

18-09-18

Prova intermedia su imprenditore e società di persone -- il **30 di ottobre**, prova scritta nell'orario di lezione vale fino all'appello di settembre 2019 compreso. Prova intermedia = 5 domande aperte di 5-10 righe di risposta. Durata della prova 15/20 minuti

Giudizio = quasi insuff suff discreto buono ottimo

Fine prima parte il 16 ottobre

Ricevimento: venerdì dopo lezione

Inizio lezioni alle ore 840

**Concetto di diritto commerciale** è un concetto convenzionale, c'è una tradizione nel linguaggio che comprende le nozioni di imprenditore e di società di persone e di capitali. Concetto convenzionale perché in Italia dal 1942 non esiste un corpo di norme relative a imprenditore e società organico e autonomo tale da configurare un codice di commercio. Le norme sul diritto commerciale le trovo nel codice civile (libro quinto). Codice civile diviso in 6 libri.

Il diritto commerciale è contenuto nel libro quinto del codice civile. In Italia avevamo un codice di commercio del 1882 fino al 1942 quando è stato emanato il nuovo codice civile. In altri paesi come in Francia c'è un codice civile e un codice di commercio, altri paesi di common law (Gran Bretagna e Stati Uniti) ci sono pezzi di codice modificati, mancava norma scritta, è l'interpretazione che rappresenta l'applicazione vivente di un principio.

Perché in alcuni ordinamenti c'è un codice civile e di commercio in altri no: perché il diritto commerciale che è il diritto dei traffici all'interno con l'impresa è un diritto che è improntato a una semplificata e rapidità nel traffico giuridico, nella conclusione degli affari e l'origine del diritto commerciale (nel medioevo) è un origine privatista di norme; la aggregazione medioevale di imprenditori (=artigiani) in corporazioni aveva un duplice significato = limitazione di accesso all'attività e delle regole di funzionamento sia interne alla corporazione sia nei rapporti con i terzi di ogni corporazione aveva dei suoi organi che andavano a disciplinare le controversie e ogni corporazione aveva proprie regole scritte

Bancarotta = fallimento dell'imprenditore, rottura del salvadanaio dell'imprenditore

La vendita civilistica nel codice civile richiedeva maggiori formalità che nella vendita del codice di commercio

Nel 1942 c'è stata la **commercializzazione del diritto privato**, il codice civile ha percepito le regole di trasferimento dei beni che derivavano dal codice di commercio

**1153: Regola possesso vale titoli** = trasferimento di proprietà. Prevede che il trasferimento di un bene mobile non registrato avviene con la consegna del bene. Regola molto semplice perché chi riceve il possesso di un bene mobile non registrato da chi ne appare essere proprietario, acquista bene. Questa regola può apparire ingiusta perché rende valido l'acquisto di un bene anche da chi non ne è proprietario. Questo è l'esempio della commercializzazione del diritto privato con la finalità di semplificare i traffici giuridici

Il diritto commerciale non è contenuto solo nel codice civile perché ci sono stati una serie di interventi normativi a partire dalla nostra costituzione che ha espresso il principio della libertà dell'iniziativa economica e privata. Era un codice che esprimeva il pensiero dell'epoca. Sono state introdotte una serie di norme che hanno integrato il codice civile esempio le norme sul controllo sulle società quotate cioè è stata istituita la CONSOB.

Nel 1990 è stata introdotta una legge sulla libertà di concorrenza, sulla tutela della concorrenza del mercato. **Legge antitrust** è stata emanata nel 1980 negli stati uniti

**Art 2598 -2599-2600-2601 del cod civ** riguardano la concorrenza sleale cioè chi si comporta male nei rapporti con altri imprenditori. Il codice civile disciplina la concorrenza sleale.

La legge del 1990 disciplina lo svolgimento dell'attività d'impresa al fine di mantenere la concorrenza tra imprese perché si ritiene che la concorrenza tra imprese sia un valore da mantenere e da perseguire nell'interesse dei consumatori, cioè se sul mercato operano più imprenditori sul mercato si avrà il minor prezzo e la miglior offerta di beni, e la legge antitrust vuole favorire questo, ad esempio sanziona accordi tra imprenditori per smaltirsi il mercato.

Nel diritto commerciale c'è continuità tra nozioni economiche e nozioni giuridiche.

### **Nozione di imprenditore art 2082**

Concetto giuridico ma anche economico infatti l'imprenditore è uno dei soggetti del sistema economico. Colui che opera con i capitali (imprenditore finanziario), industriale (imprenditore di beni di consumo) e la controparte giuridica dell'imprenditore sono da un lato i lavoratori e i consumatori che sono spesso i destinatari finali dell'attività dell'imprenditore.

Imprenditore = definito commerciante nel codice del 1882 perché qui c'era la nozione di artigiano. È il produttore cioè colui che ha obiettivo di creare ricchezza.

l'art 2082 definisce imprenditore così= **è imprenditore chi esercita professionalmente un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o servizi.**

Importante questa nozione perché agli imprenditori si applicano certe regole

20-09-18

### **Imprenditore art 2082**

**Attività economica** = attività che genera utili. **L'economicità dell'attività dipende** da quello che si fa o da come lo si fa? Dipende dalla **modalità di esecuzione dell'attività** (es. trasporto passeggeri = è una attività economica cioè spostare persone però se esse vengono trasportate gratuitamente oppure svolgere attività chiedendo rimborso solo dei costi). La risposta sarebbe esiste attività economica solo

ove c'è l'utile. Questa nozione è troppo restrittiva perché ci sono delle attività d'impresa delle società cooperative che non hanno scopo di utili infatti sono dette mutualistiche e allora si dice che una società esiste solo ove l'attività è svolta in modo tale da essere astrattamente idonea a realizzare quanto meno la copertura dei costi con i ricavi, resto imprese anche se non realizzo questo risultato, però hp impresa anche se non c'è scopo di lucro è sufficiente la obiettiva economicità di gestione (=coprire i costi con i ricavi), quindi la cooperativa è una impresa, è impresa la spa. Abbiamo impresa tutte le volte in cui trova i mezzi di sopravvivenza. Il sostentamento per quella attività viene preso dalle tasse comunali e non dal beneficiario del servizio e allora c'è una oggettiva differenza a seconda della modalità di svolgimento dell'attività e quindi non conta il tipo di attività svolta.

**Organizzata** = requisito della organizzazione. È un requisito che è andato in crisi perché prima si parlava di organizzazione da parte dell'imprenditore di persone perché art 2086 dice che l'imprenditore è capo dell'impresa e da lui dipendono i suoi collaboratori e di mezzi cioè di beni art 2555 art che definisce l'azienda = complesso di beni definiti dall'imprenditore per realizzare beni e servizi. Concetto andato un po in crisi perché ? c'è un numero minimo di persone che devono esistere perché quell'attività sia definita attività d'impresa? L'evoluzione tecnologica consente di fare le stesse cose di prima con meno persone. Il libro dice che si tratta di etero organizzazione e questo concetto serve per distinguere il concetto di imprenditore.

Allora abbiamo situazione parallela al professionista e al lavoratore autonomo. Esiste la categoria del professionista intellettuale e piccolo imprenditore. Il professionista ha serie di privilegi. Il professionista intellettuale (medico) ha obbligazione di mezzo e no di risultato cioè deve fare meglio il suo lavoro ma non è obbligato, ha diritto a percepire il suo compenso anche se il paziente è morto. Questo è il regime giuridico. Diverso è l'idraulico infatti egli viene pagato solo se il lavandino non perde più cioè ha una obbligazione di risultato come gli imprenditori. **L'organizzazione riguarda sia l'imprenditore sia il professionista intellettuale.**

Ci sono i professionisti che svolgono attività professionali definite riconosciute e non riconosciute. Le attività professionali riconosciute = attività professionale rispetto alla quale c'è un vincolo di accesso rispetto al suo esercizio, quindi professione svolta solo da soggetti iscritti ad un albo cioè gestore di coloro che possono fare quell'attività, (es commercialisti) questo non esiste per l'impresa. In queste professioni c'è un ulteriore passaggio cioè la limitazione all'accesso, il rispetto di regole eonologiche e la fissazione di una tariffa. Il cod civ parla di: lo svolgimento dell'attività professionale deve consentire un decoro sociale per chi la svolge. Lavoratore autonomo = piccolo imprenditore. Ci sono poi attività professionali non riservate (es. cos'è una scuola guida? È un'attività d'impresa).

Tutti coloro che svolgono attività che non sono vere e proprie attività protette rientrano nell'attività dell'imprenditore, esempio il consulente aziendale è imprenditore, istruttore di guida è imprenditore.

Non sono imprenditore e allora posso applicare una tariffa.

**In modo professionale** = cosa vuol dire professionalmente? È un concetto attributo dell'attività, è il tipo di attività che deve essere svolto in modo professionale, non riguarda la persona ma l'attività e in modo professionale vuol dire in modo stabile, ripetitivo il che non vuol dire che **l'attività deve essere svolta sempre**, è professionale anche un'attività stagionale. È professionale anche se non è l'unica dell'imprenditore, è professionale anche se quel imprenditore fa più attività professionali, non è necessaria che sia esclusiva o prevalente, può coesistere con altre attività. Non è necessario infine che questa attività sia diretta alla realizzazione di più affari, è professione attività svolta ad un unico

affare (es. la gestione di una sola nave perché anche questo richiede una molteplicità di attività imprenditoriale)

**Al fine della produzione o scambio di beni o servizi** = allora non può essere un'attività di mero godimento. Se la locazione è accompagnata da appartamento con serie di servizi e allora qui ho una gestione attività dell'appartamento e allora ho un servizio connesso all'attività di godimento. La gestione di patrimoni investiti in titoli non è solo il godimento della proprietà di un'azione che attribuisce dei dividendi. Quindi attività economica volta alla produzione e scambio di beni e servizi. **La produzione presuppone sempre lo scambio.** Scambio/ vendita a chi? Secondo alcuni al mercato finale dei consumatori e invece sono un produttore e la produzione la destino a un mercato intermedio (produco pezzi di macchine) e allora l'opinione prevalente è che **lo scambio debba essere destinato al mercato non inteso al mercato di consumatore finale ma di altri imprenditori**

### **Categorie di imprenditori**

Piccolo imprenditore 2083

Imprenditore agricolo 2135

Imprenditore commerciale 2195

Queste categorie hanno delle discipline diverse e in particolare è la soggettività del fallimento se divento insolvente o meno e cioè un imprenditore che va male, che è insolvente fallisce o no? Il piccolo imprenditore non fallisce, non è assoggetta a fallimento ma se è insolvente può beneficiare di altri strumenti per il superamento della crisi

### **Piccolo imprenditore art 2083**

**è il coltivatore diretto del fondo, gli artigiani, i piccoli commercianti e coloro che esercitano un'attività professionale organizzata con lavoro proprio e dei componenti della famiglia.**

Questa nozione è la prevalenza del lavoro proprio rispetto al lavoro di terzi e al capitale impiegato. Il negoziante è il piccolo imprenditore.

La legge fallimentare assoggettava a fallimento gli imprenditori secondo classificazione di piccolo imprenditore diversa da quella del cod civ quindi la nozione civilistica di piccolo imprenditore non si parla con la nozione fallimentare e delle due quella che vince è quella fallimentare art 1 n 867 della legge fallimentare. Questo articolo da una nozione diversa di piccolo imprenditore rispetto all'art 2083

**Art 1 n 867 della legge fallimentare** = sono soggetti gli imprenditori commerciali che però dimostrino il possesso congiunto dei seguenti requisiti: requisiti dimensionali che dimenticano la nozione di prevalenza del lavoro proprio e dei famigliari.

Requisiti:

1. Patrimoniali = attivo patrimoniale di ammontare annuo superiore a 300 mila euro
2. Di conto economico = non aver avuto ricavi lordi annui superiori a 200 mila euro

3. Fa riferimento alla dimensione del debito = avere debiti anche non scaduti superiori a 500 mila euro

Fallisci se hai questi requisiti

Nozione civilistica di piccolo imprenditore diversa da quella di legge fallimentare

### **Imprenditore agricolo art 2135**

L'imprenditore agricolo in ragione del tipo di attività svolta non fallisce. Perché? È soggetto a un rischio ulteriore rispetto a quello degli altri imprenditori rappresentato dal rischio atmosferico.

**Art 2135 dal 2001, è imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali. Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico che utilizzi o possa utilizzare il fondo.** Tutte queste attività sono attività agricole dal 2001 e quindi consentono all'imprenditore agricolo di non fallire.

Art 2135 dice che è agricola anche l'attività esercitata dall'imprenditore agricolo cioè tipiche **attività agricole per connessione, attività dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali.**

Attività agrituristica che è quella di ricezione in attrezzature connesse all'azienda agricola rientra nell'attività agricola per connesse. Un albergo è imprenditore commerciale, l'agriturismo no, è imprenditore agricolo.

La riforma della legge fallimentare estenderà anche la disciplina del fallimento anche all'imprenditore agricolo.

21-09-18

Il professionista intellettuale non è imprenditore

Per attività professionali non protette si discute

Il lavoratore autonomo è un piccolo imprenditore (es dell'idraulico)

### **Impresa familiare**

Passo dal quinto libro al primo libro del cod civ dedicato alle famiglie, **art 230 bis** introdotto nel 1975 e **art 230 ter** introdotto nel 2016.

Concetto di impresa familiare è un concetto ambiguo perché è una particolarità che però non mi fa sorgere un nuovo tipo di impresa. Introdotta nel 1975, l'estensione della disciplina dell'impresa familiare è stata introdotta nel 2016

Impresa familiare = **È un'attività d'impresa nella quale prestano continua attività di lavoro il congiunge dell'imprenditore e suoi parenti entro il terzo grado e affini entro il secondo grado**

I parenti sono quelli legati da un vincolo di sangue (nonno, padre, figlio)

Gli affini sono quelli che entrano non legati da vincolo di sangue (coniuge)

Il grado lo si determina risalendo al soggetto considerato. Nell'impresa fam il soggetto considerato è l'imprenditore

Tra fratelli si è parenti di secondo grado, i nipoti sono terzo grado

L'impresa familiare è **un'impresa individuale** che si avvale della collaborazione di coniuge e parenti, non deve essere necessariamente piccolo imprenditore però di solito è frequente che sia così e la logica dell'introduzione di questa figura? Prima del 1975 non c'era nessun istituto giuridico che disciplinasse rapporti all'interno della familiare e allora accadeva che il coniuge che lavorasse nell'impresa fam del marito non aveva nessuna tutela ma la remunerazione del lavoro del coniuge era demandata a rapporti di fatto tra loro. Danni in caso di separazione tra coniugi infatti non c'era nessuna disciplina a tutela di questo.

**Art 230 bis** il familiare che lavora ha diritto di partecipazione all'impresa in questi termini: ha diritto al mantenimento nei limiti del tenore di vita della famiglia, ha un diritto di partecipare agli utili nel limite del proprio lavoro, diritto a ottenere quota, ha il diritto su una quota degli incrementi di valore dell'azienda generati anche col suo lavoro, quindi mantenimento, partecipazione agli utili, con proprietà su beni acquisiti con utili; in sostanza il familiare che lavora è come se fosse un sorta di socio però giuridicamente è un'impresa individuale e quindi è solo il titolare che risponde col suo patrimonio, gli altri al massimo avranno un danno indiretto perché non c'è più l'impresa e

allora come si esercitano i diritti dei familiari nell'ambito dell'impresa familiare? **Comma dell'art 230 bis** = l'impresa fam è sottoposta al potere direttivo del titolare ma le decisioni su impiego degli utili, gestione straordinaria dell'impresa, vengono prese a maggioranza dai familiari per teste (ognuno conta uno, qui la quota di capitale sottoscritta non conta) e però sono atti interni alla famiglia che non hanno rilievo esterno perché esternamente quella è una impresa individuale.

**Patologia** = cessazione dell'attività del singolo familiare perché muore, è invalido, si separa. La sua partecipazione va liquidata in denaro dall'imprenditore o la sua partecipazione può essere ceduta ad altri familiari sempre entro il terzo grado di parentela e secondo grado di affinità però occorre il consenso unanime di tutti i familiari. Criterio di liquidazione in base al valore effettivo dell'apporto del coniuge sia lavorativo sia incrementativo di lavoro

Nel 2016 con il riconoscimento della convivenza e quindi della vita in comune è stato introdotto **art 230 ter** che con norma sintetica dice che al convivente di fatto che presta la propria opera all'interno dell'impresa dell'altro convivente spetta una partecipazione agli utili dell'impresa fam ed ai beni acquisiti con essi nonché agli incrementi dell'azienda, anche in ordine all'avviamento, commisurata al lavoro prestato. Il diritto di partecipazione non spetta qualora tra i conviventi esista un rapporto di società o di lavoro subordinato. Questo è una **parziale estensione** della disciplina dell'impresa fam al convivente di fatto, perché questo riguarda solo il convivente di fatto e non i suoi parenti e neppure dei figli nati dalla convivenza, è un ampliamento della nozione di impresa fam solo al convivente. È un ampliamento che sancisce un principio però non detta esplicitamente che le decisioni strategiche vengano prese a maggioranza, in questo caso saranno prese all'unanimità però questo non viene detto

e quindi nella convivenza di fatto si esprime un principio che tutela i conviventi però tutte le decisioni vengono prese dal titolare dell'impresa, non c'è decisione dei familiari.

25-09-18

### **Imprenditore occulto**

**Art 2082** parla di esercizio dell'attività d'impresa, di svolgimento dell'attività senza ulteriori specifiche e quindi non dice se ad esempio l'attività debba essere svolta dall'imprenditore a proprio nome o svolta da terzi a proprio nome ma per conto dell'imprenditore o da terzi in nome e per conto dell'imprenditore

**Problema della rappresentanza**: è quello di svolgere di fare un'attività, di compiere un atto attraverso un rappresentante cioè un soggetto che spende il nome del rappresentato e operare in nome e per conto del rappresentato. Questo vuole dire che io stipulo un contratto e dico che questo è stipulato con me quale rappresentante di quello là e quindi produce effetti per quello là (per il rappresentato).

Attività svolta dall'imprenditore in proprio nome, in nome e per conto dell'imprenditore (è il caso di rappresentante)

Es. dell'attività svolta da terzi in nome proprio, io Mario Rossi ma per conto di Giovanni. È un fenomeno che a volte capita, quello per cui accanto all'imprenditore diretto cioè quello che si presenta (Mario Rossi) ci sia un imprenditore indiretto Giovanni che sta dietro le quinte e somministra mezzi all'impresa, prende le decisioni, si appropria degli utili. Ho quindi un **imprenditore diretto** che è un presta nome, è quello che appare e ho il **reale imprenditore** che sta dietro che non appare. Normalmente in questi casi l'imprenditore che appare è un **nullatenente**, quello che non appare, **dispone di risorse**.

Qualè il problema? Tutelare i terzi quando il patrimonio del prestanome è insufficiente per la soddisfazione dei loro crediti, se il prestanome è un nullatenente.

La disciplina codicistica in tema di mandato è che tutti gli atti compiuti da una persona vanno imputati esclusivamente al soggetto il cui nome è stato speso e quindi vanno imputati all'imprenditore diretto e cioè al prestanome ovvero vanno imputati se c'è stata la spendita del nome al rappresentato. È il problema di **mandato con rappresentanza art 1704** che dice che se al mandatario è stato conferito il potere di agire in nome del mandante, si applicano anche le norme del capo VI del titolo II di questo libro o il **mandato senza rappresentanza art 1705** che dice che il mandatario che agisce in proprio nome acquista i diritti e assume gli obblighi derivanti dagli atti compiuti con terzi, anche se questi hanno avuto conoscenza del mandato. I terzi non hanno alcun rapporto col mandante.

Questa è la situazione che deriva dal cod civ e allora c'è stata o no la spendita del nome? No e allora il terzo non ha rapporto con l'imprenditore dietro le quinte chiamato imprenditore occulto.

Questa regola può apparire dura e ingiusta. La risposta di buon senso della persone non giuriste è che i furbi la fanno sempre franca. C'è stato quindi chi mosso da questa apparente ingiustizia, i creditori sarebbero tutelati meglio se potessero applicare una disciplina speciale che corresponsabilizzi il soggetto nel cui interesse l'impresa è stata esercitata e allora **art 147 comma 4 della legge**

**fallimentare** = è inserito nella disciplina del fallimento delle società. È una norma che si applica al fallimento delle società di persone che sono quelle con soci illimitatamente responsabili cioè rispondono dei debiti. La norma dice che **fallisce la società con i suoi soci**. Il comma 4 dice : **se dopo la dichiarazione di fallimento della società risulta l'esistenza di altri soci illimitatamente responsabili, il tribunale su istanza del curatore, di un creditore, di un socio fallito, dichiara anche il fallimento di questi soci illimitatamente responsabili.**

Qualè il caso disciplinato dal 147. Esiste una società ed esiste un socio in più. La società ha un ulteriore socio. Nel nostro caso, imprenditore occulto e imprenditore palese, non c'è un rapporto sociale, non ci sono gli elementi per i quali tra i due si può individuare un rapporto societario, l'occulto non compare mai, da i soldi ma nessuno sa che esiste.

**L'esercizio di una attività d'impresa comporta la responsabilità di coloro che hanno agito in nome e per conto dell'impresa.** Questa regola che si cancellasse il sistema di responsabilità per chi agisce in nome e per conto dell'impresa, si farebbe una illegittima estensione perché punto cardine di responsabilità è la spendita del nome. Nelle società di persone gli amministratori danno potere di rappresentanza a x. Nelle società di capitali la regola è la stessa ma semplificata ed è che gli amministratori rappresentano la società, gli amministratori che hanno la legale rappresentanza rappresentano la società per legge. Se questo amministratore non ha però un potere gestorio cioè di decidere per conto della società e può accadere che il presidente stipuli un contratto e quindi esercitata il suo potere di rappresentanza sprovvisto del potere di decisione perché per esempio manca la delibera del consiglio.

Mentre nelle società di persone non è obbligata perché le norme impongono al terzo di verificare che chi firma abbia oltre al potere di rappresentanza anche il potere di gestione.

Nelle società di capitali, chi ha il potere di rappresentanza, il presidente, vincola la società anche se non ha il potere di gestione. La norma del codice modificandola in tema di eccesso di rappresentanza pone a carico della società il difetto di rappresentanza dell'amministratore che ha agito; allora tutelare i terzi che vengono in contatto con società di capitali rispetto al difetto del potere gestorio di colui che ha agito per conto della società di capitali. La norma tutela i terzi. La norma semplifica la conclusione dei contratti

**Imprenditore occulto:** la conclusione della giurisprudenza art 147 comma 4 non può essere applicato analogicamente perché è mancata la spendita del nome e un rapporto di società tra imprenditore occulto e imprenditore palese.

**Imprenditore occulto non fallisce, non risponde dei debiti il quale risponde solo imprenditore palese.**

se si accettasse la teoria opposta quella della fallibilità dell'imprenditore occulto, i creditori dell'imprenditore palese, si avvantaggerebbero di un patrimonio sul quale non avevano fatto affidamento e non potevano fare affidamento quando sono entrati in contatti con imprenditore palese perché non lo sapevano. Applicando la teoria del bigiami (Walter Bigiami era un professore di Bologna, maestro di Galgano, morto negli anni 60, il quale ha inventato teoria del fallimento dell'imprenditore occulto). Se noi applicassimo questa teoria, si danneggerebbero i creditori personali dell'imprenditore occulto che vedrebbero concorrere sul patrimonio dell'imprenditore occulto terzi di cui non conoscevano.

Quindi la soluzione data dall'ordinamento è quella di tutelare uno svolgimento ordinato dell'attività economica, ognuno risponde dei suoi debiti che derivano dalla sua attività come appare all'esterno, non c'è stata la spendita del nome e quindi nessuno risponde di debiti di un soggetto che non conoscevano l'esistenza.

Allora **l'imprenditore occulto non fallisce e non risponde.**

**Problema del quando comincia l'attività d'impresa o quando finisce l'attività d'impresa. Da quando un soggetto acquisisce la qualifica di imprenditore?**

Impresa comincia quando c'è l'effettivo svolgimento dell'attività di impresa. Per le persone fisiche (=imprenditore individuale), effettivo svolgimento vuole dire compimento di atti connessi all'attività d'impresa, viceversa si diceva per la società effettivo svolgimento si ha già dal momento della costituzione anche se in concreto non ha esercitato nessun atto d'impresa.

Opinione prevalente è in senso opposto. Perché questa differente conclusione genera una specie di predestinazione di società e crea una disparità di trattamento tra società e persona fisica (=imprenditore individuale) illogica. Sia per le persone fisiche sia per le società occorre esercizio effettivo dell'attività d'impresa.

**Qualè il momento in cui abbiamo esercizio dell'attività d'impresa?** Nelle fasi iniziali dell'attività d'impresa si parla di **atti di organizzazione dell'attività** e cioè atti propedeutici allo svolgimento dell'attività, atti che predispongono impianti necessari per la produzione e di **atti di gestione** cioè svolgimento in concreto dell'attività d'impresa e secondo l'opinione prevalente perchè si abbia attività d'impresa sono sufficienti gli atti di organizzazione, non è necessario che ci siano già gli atti di gestione.

Organizzazione e gestione si intersecano tra loro e si sovrappongono anche temporalmente tra loro con l'effetto che **per essere imprenditore è sufficiente lo svolgimento coordinato e continuativo di atti organizzativi che tendono a promuovere l'esercizio dell'attività d'impresa.**

**Fine dell'impresa con la disgregazione degli elementi che compongono l'attività svolta dall'imprenditore.** È la disgregazione dell'azienda la quale è disciplinata dall'**art 2555** del cod civ e l'azienda non va confusa con l'impresa.

Impresa = è l'attività svolta dall'imprenditore

Azienda = è il complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per lo svolgimento dell'attività d'impresa. Sono i beni materiali e immateriali usati per svolgere l'attività d'impresa e l'azienda e la disgregazione dell'azienda rappresenta la fine dell'impresa. Questo vuol dire che se io ho impresa di bici che ha operato attraverso capannone, macchinari, dipendenti, se io la disgrego, cioè vendo macchinari, non svolgo più attività d'impresa perché non c'è più l'azienda.

Disgregazione dell'azienda = vendita del magazzino, licenziamento dei dipendenti, vendita degli impianti.

**L'impresa cessa anche se non è completata l'attività di liquidazione.** Io quando ho disgregato i fattori produttivi, non posso più produrre ma la liquidazione finisce quando ho estinto tutti i miei debiti, pagato tutti i dipendenti. Quando ho tramutato tutti i fattori produttivi in cassa e pagato tutti i creditori allora è completata la fase di liquidazione. Se ho crediti da incassare e debiti da pagare, liquidazione non è finita.

Perché è importante individuare il momento della fine dell'impresa? perché non mi si applicano le norme sull'imprenditore. Posso fallire fin che sono imprenditore. Individuare il momento è importante per individuare il momento fino a quando posso fallire.

**Art 10 della legge fallimentare** = dice che gli imprenditori individuali o collettivi possono essere dichiarati falliti entro 1 anno dalla cancellazione dal registro delle imprese.

Qualè il problema? Il registro delle imprese è una forma di pubblicità per gli imprenditori per fare in modo di conoscere a terzi quello che accade nell'impresa. Ci sono delle forme di pubblicità con degli effetti di opponibilità per gli atti iscritti (queste forme sono per le società).

Questo termine di 1 anno vale non solo per le società ma anche per l'imprenditore individuale per il quale l'iscrizione nel registro delle imprese ha finalità di far sapere che esisti cioè detta pubblicità notizia e allora non avendo questa funzione, per imprenditore individuale **art 10 comma 2** dice che resta salva la possibilità per il creditore o per il pubblico ministero di dimostrare il momento dell'effettiva cessazione dell'attività da cui decorrere l'anno.

Per le società invece non è vincolante il termine di 1 anno.

### **L'esercizio di imprese da parte di incapaci**

Legalmente gli incapaci sono:

- minore non emancipato
- Interdetto
- Inabilitato

Perché queste persone sono incapaci? Perché non hanno la capacità di agire, di manifestare all'esterno la propria volontà e allora non possono iniziare l'esercizio dell'attività d'impresa e l'esercizio d'impresa in violazione di queste norme non fa sorgere la qualità di imprenditore e qualora il minore occultasse la sua minore età l'effetto è che i contratti stipulati non sono annullabili **art 1426** il contratto non è annullabile se il minore ha con raggiri occultato la sua minore età e la semplice dichiarazione fatta da lui non è di ostacolo all'impugnazione del contratto e in questo caso il contratto non è annullabile. Questo non significa che diventa imprenditore.

**Prosecuzione dell'attività** = il minore che eredita attività di impresa da parte del padre morto, l'imprenditore individuale che a seguito di malattia diventa interdetto e allora in questi casi il minore e l'interdetto possono proseguirla previa normalizzazione del diritto liberale e questo vuole dire che risulterà a tutela della persona incapace, nominerà un tutore.

L'obiettivo della norma è la protezione dell'incapace e la conservazione dell'impresa

Incapacità e impresa sono concetto antinomici, l'impresa per definizione è dinamica

L'interdetto che tramite un tutore prosegue l'attività di impresa è la sua è solo che non è in grado di gestirla da sola e allora si ha bisogno di un tutore.

Patologia: le cose vanno male, l'impresa fallisce, cioè fallisce il patrimonio dell'interdetto; c'è consolazione che gli eventuali reati fallimentare (bancarotte) e responsabilità civili vanno a capo al

tutore anche perché è lui che ha operato però sotto profilo della perdita del patrimonio questa è a capo dell'interdetto.

27-09-18

### **Imprenditore commerciale**

È una qualità, una caratteristica che specifica la nozione di imprenditore che si contraddistingue con dimensione (piccolo imprenditore e non piccolo), attività svolta (imprenditore agricolo e imprenditore commerciale).

L'imprenditore o è commerciale art 2195 o è agricolo art 2135.

Nella rubrica della norma (=titolo della norma scritto tra parentesi e in corsivo) art 2135 e vedo che la rubrica è imprenditore agricolo

**Art 2195** c'è scritto imprenditori soggetti a registrazione e questi sono **gli imprenditori commerciali** e allora sono coloro che **esercitano un'attività industriale, di produzione o scambio di beni o servizi, un'attività intermediaria nella circolazione dei beni** (es. gli agenti, i concessionari di vendita, gli spedizionieri), **un'attività di trasporto, un'attività bancaria o assicurativa infine altre attività ausiliari alle precedenti.**

Nell'**art 2195** sono elencate tutte le attività che un imprenditore può svolgere diverse da quelle agricole e il **comma 2** dice: **tutte le volte che la legge parla di imprese commerciali, si fa riferimento alle imprese contenute in questo articolo, quindi in realtà sono le imprese commerciali.**

### **Impresa artigiana**

Nel linguaggio corrente uso la parola artigiano. Nel giuridico la parola artigiano la trovo come esemplificazione del piccolo imprenditore **art 2083**, quindi la nozione di artigiano la trovo nell'art 2083.

**Artigiano** = è un imprenditore commerciale perché non è imprenditore agricolo. **È una sottospecie di imprenditore commerciale.** Noi sappiamo che sull'attività artigiana al di là del cod civ , c'è una normativa speciale (legge speciale) del 1985 che prevede una serie di agevolazioni di vario tipo a favore degli artigiani usando dei parametri (n dei dipendenti) che sono diversi con quelli del cod civ e cioè la definizione di artigiano nella legge speciale non si parla con la nozione di imprenditore nel senso che i riferimenti dimensionali non sono piccoli, **tu sei artigiano fino a 18 dipendenti e 4 apprendisti** e non è quindi piccolo imprenditore perché non c'è la prevalenza del lavoro proprio su quello dei dipendenti e allora concludo che ci sono due nozioni di artigiano:

1. Una **nozione civilistica art 2083** e questa serve per fallibilità o meno dell'artigiano, l'artigiano civilisticamente vanta dei crediti privilegiati cioè devono essere pagati prima degli altri crediti

2. Una **nozione amministrativa legge del 1985** che serve per ottenere delle agevolazioni a favore degli artigiani con finalità dell'ottenimento dei contributi

Sono due nozioni che operano in parallelo

Le norme che disciplinano lo svolgimento dell'attività dell'imprenditore variano a seconda della categoria dell'imprenditore. Questa varietà è meno importante di quello che sembra però il regime più completo applicabile all'imprenditore è quello dell'**imprenditore commerciale** non piccolo al quale si applica:

- l'obbligo di iscrizione nel Registro delle imprese
- l'obbligo di tenute contabili
- l'assoggettamento a fallimento

Da questa disciplina completa si staccano discipline agevolative nel senso che fino ad ora l'**imprenditore agricolo**

- non è obbligato alla tenuta di scritture contabili
- non è sottoposto al fallimento

Al **piccolo imprenditore**, si applica la disciplina generale dell'impresa; tuttavia pur svolgendo un'attività commerciale:

- è esonerato dalla tenuta delle scritture contabili
- è iscritto nel Registro delle imprese esclusivamente a fini certificativi e di pubblicità notizia

### Cos'è il Registro delle imprese?

**Registro delle imprese** = è un elenco informatico tenuto da ciascuna camera di commercio che tiene i dati più significativi dell'impresa e risponde dell'esigenza di far conoscere a terzi i dati fondamentali all'impresa. È una **forma di pubblicità**. La pubblicità serve per portare a conoscenza dei terzi i fatti che riguardano una determinata impresa e la pubblicità ha una **funzione prevalentemente dichiarativa** = serve per rendere opponibili ai terzi i dati che sono iscritti in questa pubblicità nel registro delle imprese. L'effetto è di eliminare l'incertezza nella diffusione delle notizie e considerare la notizia pubblicata. Funzione della pubblicità dichiarativa.

Altre forme di pubblicità:

- Costitutiva
- Notizia

La **pubblicità costitutiva** è forma di pubblicità che se non si realizza non consente di verificarsi un determinato evento. Esempio: è costitutiva la pubblicità relativa all'iscrizione di una società che viene costituita nel registro delle imprese e l'effetto è che con l'iscrizione nel Registro delle imprese delle società di capitali questa acquisisce personalità giuridica, è un nuovo soggetto di diritto, acquisisce impropri diritti e doveri. Questa Se non la si fa non si realizza questo risultato. La società non acquisisce personalità giuridica.

Normalmente la pubblicità ha una funzione di pubblicità dichiarativa.

### **Chi gestisce il registro delle imprese?**

È stato costituito negli anni 90 del secolo scorso presso ciascuna camera di commercio. Fino a quando non c'era cioè c'era un registro tenuto in tribunale nel quale venivano iscritte le sole società di capitali cioè ritenute le imprese più importanti. Sfuggivano le imprese commerciali piccole e gli imprenditori individuali. Da quando negli anni 90 tutti gli atti riguardanti ciascuna impresa sono consultabili anche online.

### **Obbligo di tenuta delle scritture contabili**

Scritture contabili che servono sia per l'imprenditore per se stesso sia nel rapporto con altri imprenditori perché queste servono per tenere ordine nei conti dell'imprenditore e per rendere opponibili ai terzi il contenuto della scrittura contabile.

Le **scritture contabili** sono quelle obbligatorie per tutte cioè il libro giornale e il libro degli inventari e poi a seconda della dimensione dell'impresa possono essere tenuti anche ulteriori libri che consentono di capire meglio l'andamento dell'impresa

**Libro giornale** = è un libro che va tenuto o in formato cartaceo o in formato informatico che giorno per giorno deve indicare tutte le operazioni relative all'impresa secondo un criterio cronologico.

Libro mastro nei quali le operazioni sono distinte per categorie ma sono specificazione del libro giornale

**Libro degli inventari** = contiene a fine di ciascun esercizio le chiusure annuali, le attività e passività dell'impresa. Si chiude ogni anno con la redazione del bilancio d'esercizio nel quale l'imprenditore deve seguire le norme di redazione del bilancio previste per le società di capitali anche se è un imprenditore di modeste dimensioni e questo perché il bilancio cioè il documento conclusivo annuale dell'inventario deve dimostrare con evidenza e verità, con chiarezza e precisione, utili e perdite

### **Cosa servono le scritture contabili?**

Oltre ad essere un aiuto all'imprenditore per capire come va l'impresa servono per fare piena prova contro l'imprenditore però se questa è la normalità (scrivere un debito) però nei rapporti tra imprenditori le scritture contabili possono fare anche prova a loro favore a condizione che primo la prova sia nei rapporti tra imprenditori, secondo per fare prova la scrittura deve essere tenuta regolarmente cioè deve essere alimentata periodicamente, allora hanno alcune regole, e fanno piena prova anche a favore dell'imprenditore questo è agevolazione per imprenditore.

Se tutte le scritture sono tenute bene, si devono parlare tra loro, al mio credito corrisponde il tuo debito e per questo nei rapporti con imprenditori si dice che fanno piena prova le scritture contabili

## Rappresentanza dell'imprenditore

L'imprenditore che si rapporta con terzi deve per forza operare in prima persona o può farsi aiutare? Problema della rappresentanza dell'imprenditore e quindi problema degli effetti degli atti che l'imprenditore stipula con i terzi. La norma civilistica della rappresentanza al di fuori dell'impresa **art 1398** dice che **se una persona dice di rappresentare un'altra persona, gli effetti dell'atto ricadono sul rappresentato se la persona aveva la rappresentanza, altrimenti l'atto compiuto da chi non era un rappresentante non vincola il rappresentato e potrà chiedere i danni al falso rappresentante.**

L'imprenditore quindi non viene vincolato.

Ci sono delle deroghe cioè ci sono dei meccanismi introdotti dalla legge volti a ridurre il rischio di errore. La regola che riguarda i rapporti d'impresa è che i soggetti che hanno determinati incarichi hanno anche il potere rappresentativo corrispondente all'incarico che svolgono senza necessità di conferma (se tu tratti con il direttore del negozio, questo ha il potere di rappresentare l'imprenditore) e la regola è anche che chi ha un certo ruolo ha potere rappresentativo inerente al ruolo.

Conseguenza? Al di là dell'atto formale, il ruolo che la persona ha nell'impresa rappresenta, un indice del potere di rappresentanza nei confronti dei terzi.

## Chi sono i rappresentanti dell'imprenditore?

L'attività imprenditoriale presuppone una organizzazione di lavoro nel cui ambito operano alcuni soggetti che collaborano all'esercizio dell'impresa, che sono detti **ausiliari**:

- Institore
- Procuratore
- Commessi

L'**institore** è la persona che l'imprenditore nomina per l'esercizio di un'impresa. Nel linguaggio corrente è il direttore. **Art 2203** regola secondo la quale l'institore gode di poteri di gestione generale (ossia poteri decisionali interni) e rappresentativi (ossia verso i terzi) e costituisce l'alter ego rispetto al titolare dell'impresa. Ma non può alienare o ipotecare i beni immobili dell'imprenditore se non è stato autorizzato. Quindi non può vendere, ipotecare i beni, non può cedere l'azienda dell'imprenditore, e gli atti compiuti dall'institore obbligano l'imprenditore se c'è stata la spendita del nome. Se non c'è stata la spendita del nome, acquista personalmente.

Il **procuratore, art 2209**, è il rappresentante dell'imprenditore per determinate categorie di affari. Ha ruolo meno importante dell'institore. Stessa rappresentanza dell'institore ma a differenza non può stare in giudizio per conto dell'imprenditore.

La **differenza** tra le figure dell'**institore** e del **procuratore**, si basa sostanzialmente sul fatto che, malgrado ad entrambi sia riconosciuta una sfera decisionale di poteri direttivi inerenti alle mansioni ad essi affidate:

- L'**institore** è sempre titolare di un'attività generale e complessa di gestione, che riguarda tutta l'impresa (o un particolare ramo ad essa) e può oggettivarsi in multiformi atti
- Il **procuratore**, invece, è incaricato di specifiche mansioni che possono concretarsi solo in una serie di atti particolari relativi all'esercizio dell'impresa

I **commessi** sono quelli che operano nell'attività d'impresa alla dipendenza dell'istitutore e procuratore, non possono concedere dilazioni o sconti, possono ricevere reclami per conto dell'imprenditore

Queste 3 categorie possono applicarsi anche nell'imprenditore societario

28-09-18

### **Azienda art 2555**

Azienda usato in contrapposizione a concetti di imprenditore = soggetto che svolge attività d'impresa, impresa = attività, nell'azienda = è il complesso dei beni che servono a far funzionare l'attività che è l'impresa è l'**art 2555** è illuminante al riguardo perché dice che **l'azienda è il complesso di beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa.**

L'azienda è lo strumento attraverso il quale si esercita l'attività d'impresa. Concetto di organizzazione ritorna visto già nell'art 2082. Quindi i beni che compongono l'azienda hanno un vincolo per l'esercizio dell'attività d'impresa. Sono beni che consentono di produrre utilità, vantaggi, nuovi diversi e maggiori da quelli che potrebbero produrre se utilizzati singolarmente. Nella organizzazione funzionale dei beni da parte dell'imprenditore c'è un valore anche di scambio nuovo aggiuntivo ulteriore che posso chiamare **avviamento** = è una delle caratteristiche dell'azienda di produrre profitto.

L'azienda è composta da macchinari, da brevetti, da capannoni, da persone. Far funzionare insieme tutti questi beni e soggetti da un valore aggiuntivo. Esempio: il macchinario per produrre qualcosa avrà un prezzo di vendita, già la personalizzazione del macchinario per le proprie esigenze dell'imprenditore è un costo aggiuntivo.

L'avviamento può essere

- **Oggettivo** collegato a fattori che si trovano dentro l'azienda
- **Soggettivo** che è quello dovuto all'abilità dell'imprenditore

Spesso le due cose si combinano.

L'ordinamento attraverso la disciplina dell'azienda ha obiettivo di proteggere questo complesso di beni, questa unità economica, a **proteggere** vuol dire a **favorire la conservazione, il trasferimento unitario, la protezione rispetto ad aggressione di terzi.** La protezione spesso deroga rispetto alla disciplina civilistica ordinaria. Perché un bene appartenga all'azienda, non conta tanto la sua proprietà cioè la titolarità quanto il fatto che questo bene sia destinato per scopi produttivi, per l'esercizio dell'attività d'impresa quindi fanno parte dell'azienda anche beni di proprietà di terzi di cui l'imprenditore dispone a titolo di godimento (es dispone a titolo di godimento, a titolo di leasing) e

il concetto di bene aziendale, comprende non solo le cose materiali ma anche i diritti di credito, anche i doveri cioè debiti, anche i diritti di beni immateriali di cui un soggetto dispone (licenze di marchio), anche la licenza di brevetto (di un diritto di invenzione), anche l'avviamento e cioè l'attitudine a produrre un profitto

l'azienda normalmente esiste insieme all'impresa cioè all'attività, però potrebbe anche esserci un'azienda ferma, se sta tanto ferma poi l'azienda perde e l'azienda può esistere temporaneamente anche senza imprenditore (questo è un caso marginale) esempio: l'azienda di proprietà di un fallimento, un imprenditore fallisce, il suo complesso di beni viene gestito da curatore il quale o gestisce l'azienda temporaneamente facendola andare = allora definito esercizio provvisorio dell'attività d'impresa nel fallimento.

L'azienda è un complesso di beni e allora qualè la conseguenza giuridica?

L'azienda è un unico bene, dai beni che lo compongono, è un bene immateriale oppure l'azienda è una pluralità di beni tra loro collegati; nel primo caso azienda è una sorta di **universalità di beni** (es un museo) si contrappone l'idea che azienda è una **pluralità di beni** tra loro collegati e questa è da privilegiare perché è quella che corrisponde alle norme sulla circolazione dell'azienda che tengono conto del regime giuridico di trasferimento dei beni che la compongono.

### **La disciplina del trasferimento dell'azienda**

Del passaggio di complesso di beni da un imprenditore ad un altro a vario titolo perché l'azienda:

- può essere venduta
- può essere affittata
- può essere concessa in usufrutto (è un diritto reale minore)
- può essere conferita in proprietà.

**Concetto di conferimento** vuol dire apporto di un bene di un'azienda all'interno di una società, se io conferisco in società un'azienda io apporto questo bene e a fronte dell'apporto io ricevo delle azioni. Il conferimento in società è **una sorta di trasferimento della proprietà dell'azienda a fronte di un bene diverso dal denaro se no sarebbe una vendita**

**Art 2556** = per le imprese soggette a registrazione, i contratti che hanno per oggetto il trasferimento della proprietà (vendita) o il trasferimento del godimento (affitto) dell'azienda devono essere provati per iscritto salva le osservanze delle norme stabilite dalla legge per il trasferimento dei singoli beni che compongono l'azienda o per la particolare natura del contratto.

**Comma 2** = questi contratti in forma di atto pubblico o di scrittura privata autentica devono essere depositati per l'iscrizione nel registro delle imprese entro 30 giorni dalla stipula a cura del notaio rogante o autenticante.

Questa norma è complicata perché apparentemente dice cose in contrasto l'una con l'altra.

Nel trasferimento dell'azienda noi dobbiamo coordinare varie posizioni, quella di chi compra, di chi vende e quella dei terzi perché dei terzi? Perché sono tutti coloro che non sono acquirente e venditore ma che sono in contatto con l'azienda cioè creditori, debitori, contraenti

**Art 2556 comma 1** esprime due concetti in contrapposizione:

1. tra le parti, tra venditore e acquirente l'azienda può essere trasferita liberamente (anche con una stretta di mano, quindi anche senza sottoscrivere un contratto), salvo il rispetto delle forme che la legge dovesse imporre per i beni che compongono l'azienda.

2. i contratti di trasferimento dell'azienda devono essere provati per iscritto. Questo vuol dire che se ci sono delle contestazioni la prova del trasferimento del bene aziendale deve essere data per iscritto detta **forma scritta ad probationem**. La forma scritta ad probationem serve per provare l'avvenuto trasferimento dell'azienda.

**Art 2556 comma 2:** a cosa serve iscrizione nel registro delle imprese = serve per rendere opponibile a terzi gli atti scritti, è una forma di pubblicità dichiarativa e allora interpreto comma 2 come se tu vuoi che il trasferimento dell'azienda sia opponibile a terzi allora iscrizione nel registro delle imprese e questa pubblicità semplifica la vita all'imprenditore quindi **l'iscrizione non serve per la validità del contratto ma serve per l'opponibilità del contratto.**

### **Conseguenza del trasferimento di azienda per il venditore è il cosiddetto divieto di concorrenza art 2557**

**Divieto di concorrenza** = vuol dire che chi trasferisce un'azienda, la vende o l'affitta, deve astenersi per il periodo di 5 anni dal trasferimento dall'iniziare una nuova attività d'impresa che per oggetto ubicazione (=luogo dove si svolge) o altre circostanze sia idoneo a sviare la clientela dell'azienda ceduta (sia idoneo a sviare l'avviamento)

Chi vende l'azienda non può fare concorrenza per 5 anni a chi la compra

Questo patto di non concorrenza può essere nei rapporti diretti disciplinato in modo ancora più ampio, con **due limiti art 2557 comma 2:**

1. non può eccedere la durata di 5 anni
2. non può impedire qualunque attività all'imprenditore

la norma art 2557 è pensata all'imprenditore individuale e non copre questo caso (io imprenditore individuale vendo il forno, mio marito costituisce una società che si chiama il fornaio srl di cui lui amministratore unico e io fornaia sono dipendente, è dov'è la concorrenza? Aggiro il divieto alla persona).

### **Contratti pendenti art 2558**

L'azienda si compone non solo di beni ma anche di rapporti il quale vuol dire rapporti, crediti e debiti.

**Contratti: qual è la regola civilistica del cod civ per il trasferimento di un contratto?**

**Il contratto ha forza di legge tra le parti** e quindi crea una sorta di legame indissolubile tra i contraenti. Occorre il consenso dell'altro contraente per il trasferimento del contratto **art 1406** questa regola è derogata dall'art 2558 in tema di trasferimento dei contratti in occasione del trasferimento dell'azienda.

**Art 2558** dice se non è pattuito diversamente l'acquirente dell'azienda subentra nei contratti stipulati per l'esercizio dell'azienda che non abbiano carattere personale. Se io trasferisco l'azienda, i contratti assicurati si trasferiscano automaticamente.

Io posso trasferire il contratto aziendale all'interno del proseguimento dell'azienda, senza chiedere alcun consenso a nessuno, alla mia controparte contrattuale, la quale si ritrova un nuovo contraente

Con una serie di limiti:

1. se non è pattuito diversamente nel contratto (io nel contratto originario possono prevedere una clausola che afferma questo contratto non può essere trasferito ne anche in caso di trasferimento dell'azienda perché il rapporto contrattuale tra di noi ha una rilevante importanza) dare una rilevanza scritta personale al contratto. Questa possibilità non è molto diffusa
2. si trasferiscono automaticamente per effetto della cessione d'azienda (automaticamente= quando cedo azienda non è necessario fare l'elenco dei contratti pendenti, a meno che o c'è una connotazione prevista nel contratto o il contratto abbia carattere personale).
  - **Cosa vuol dire carattere personale del contratto?**  
Nella rilevanza del contraente per l'acquirente dell'azienda o per il terzo contraente cioè il rilievo del carattere personale va fatto con riferimento al terzo o acquirente dell'azienda? La giurisprudenza dice che un contratto di consulenza con un professionista non è un contratto personale, fa parte dell'azienda e allora cosa vuol dire contratto personale? **Sono personali i contratti che hanno funzioni infungibili sotto il profilo soggettivo o oggettivo da parte di un solo determinato soggetto.** La categoria dei contratti personali è ristretta.
3. **Art 2558 comma 2** dice che il terzo contraente (il padrone di casa) può tuttavia recedere dal contratto entro 3 mesi dalla notizia del trasferimento (iscrizione nel registro delle imprese) se sussiste una giusta causa salvo in questo caso la responsabilità dell'alienante. Questo vuol dire due cosa:
  - Se c'è una giusta causa soggettiva o oggettiva io recedo
  - e l'effetto del recesso è che il contratto di locazione è sciolto

L' art 2558 è integrato da delle norme che riguardano il trasferimento di alcuni contratti esempio:

- il contratto di lavoro = è un contratto che si trasferisce automaticamente
- il contratto di locazione

### **Quando un contratto è pendente?**

Un contratto è pendente **quando nessuna delle due parti ha integralmente eseguito le proprie prestazioni** (es. il contratto pendente è un contratto a esecuzione periodica) però potrebbe esserci un contratto pendente anche a esecuzione istantanea.

È pendente quando è stato stipulato

È importante perché devo distinguere tra:

- disciplina dei contratti pendenti = prestazioni ineseguite da entrambe le parti

- disciplina dei crediti e debiti = uno ha eseguito la prestazione l'altro no. Questo non è contratto pendente, è una situazione debitoria o creditoria

02-10-18

## **Brevetti e diritto d'autore**

Fanno riferimento a opere dell'ingegno in campo tecnologico (brevetto) o in campo culturale (diritto d'autore)

### **Brevetto**

#### **Come sono tutelate le opere dell'ingegno in campo tecnologico?**

Si tratta di soluzioni originarie, nuove, di un problema tecnico, suscettibile di applicazione industriale cioè deve poter essere applicato nella produzione di beni o servizi.

Sto inventando qualcosa che possa aver utilità nella produzione di un bene o servizio

L'aver effettuato un'opera dell'ingegno (un'invenzione), non dà automaticamente una specifica tutela cioè non è l'invenzione che fa sorgere i diritti di essere tutelato. L'invenzione per attribuire diritti ha bisogno di una sorta di riconoscimento cioè il brevetto il quale attribuisce all'inventore particolari diritti.

#### **Chi è legittimato a chiedere il brevetto?**

È l'**inventore** però in questo ambito sono state previste regole particolare quando attività inventiva è realizzata da un soggetto dipendente perché qui possono esserci diversi casi:

- Potrebbe capitare che il soggetto dipendente realizzi attività inventiva nello svolgimento del suo contratto di lavoro dipendente o meglio l'attività inventiva è proprio oggetto del suo lavoro, cioè è stato assunto per fare quello. In questo caso lui ha svolto l'attività inventiva, ma il diritto a chiedere il brevetto sarà attribuito al datore di lavoro.
- L'attività inventiva può essere realizzata nell'ambito durante lo svolgimento del rapporto di lavoro ma non è oggetto del contratto, in questo caso proprio per tutelare entrambe le parti, sia chi ha realizzato l'attività innovativa sia chi ha messo a disposizione dell'inventore il tempo, gli strumenti, anche qui il brevetto verrà chiesto dal datore di lavoro obbligato a corrispondere equa remunerazione al lavoratore
- Invenzione realizzata al di fuori dello svolgimento del rapporto di lavoro, l'inventore ha diritto a chiedere il brevetto ma il suo datore di lavoro avrà una prelazione da esercitare entro 3 mesi per poter sostituirsi a lui nella richiesta del brevetto. Le attività di ricerca hanno delle regole specifiche particolari.

## Che cosa si può brevettare?

Requisiti richiesti per ottenere un brevetto:

1. **Requisito della liceità:** non devo svolgere attività inventiva che sia nociva (es. dei farmaci nocivi)
2. **Requisito della originalità:** cioè devo realizzare una sorta di progresso tecnico, qualcosa che innova e quindi costituisce un passo avanti nello stato della tecnica
3. **Requisito della novità:** non qualcosa che è già stato brevettato
4. **Requisito della industrialità:** intesa come una attitudine ad avere una applicazione industriale nella produzione di beni o servizi

Il passo avanti della tecnica può effettuarsi in molteplici modi cioè le invenzioni potrebbero essere:

- **di prodotto o di procedimento** cioè invento una modalità produttiva, un processo
- oppure possono essere **invenzioni derivate** cioè partendo da qualcosa già invento posso perfezionarlo o a combinare con altri
- o anche **invenzioni di transazioni** cioè prendo un procedimento, un bene già inventato e lo vado a mettere in un altro settore apportando le necessarie modifiche

Non si possono brevettare:

- Software (= programmi informatici), questo è disciplinato dal diritto d'autore
- Le teorie scientifiche e i giochi matematici
- Razze animali o trattamenti chirurgici ma si possono brevettare gli strumenti che servono per realizzare questi trattamenti

## Quali diritti attribuisce questo brevetto?

Il brevetto attribuisce il **diritto di sfruttamento economico esclusivo di quell'invenzione**, tramite il brevetto ho il diritto di sfruttare economicamente l'invenzione cioè posso impedire che altri lo facciamo. Questo diritto ha una **durata** limitata, è **ventennale** e **non è rinnovabile**. Perché non è rinnovabile? Qui l'obiettivo è di contemperare esigenze diverse.

Questa normativa è il frutto di 2 esigenze:

- Da una parte è necessario tutelare e incentivare l'attività inventiva
- Dall'altra parte è esigenza comune che il progresso tecnologico non si deve bloccare o impedire e quindi l'inventore si agevola solo per un certo periodo al termine del quale la tua invenzione diventa di conoscenza comune

Oggi l'attività inventiva non è tanto il boom innovativo ma attività continua che fa piccoli passi ogni giorno, è un processo molto più continuo rispetto a quello di una volta.

Questo diritto di sfruttamento economico esclusivo è **oggetto di cessione**, l'inventore che ottiene il brevetto, ha diritto a sfruttare la sua invenzione per un certo periodo di tempo ma può anche decidere di cedere dietro corrispettivo, brevetto potrebbe essere qualcosa di immateriale che può essere oggetto di scambio. L'inventore dipendente potrebbe cedere i diritti di sfruttamento della sua invenzione ad

altri perché li non ha struttura di poterlo fare e il suo datore di lavoro dovrebbe essere preferito rispetto ad altri

## Diritto d'autore

Opere dell'ingegno in campo culturale

L'attività innovativa non è l'elemento che attribuisce direttamente l'utilizzo dell'invenzione, nel diritto d'autore invece i diritti sorgono con la creazione dell'opera. E in particolare i diritti sono di 2 tipi:

1. **Diritti morali** = diritti che sorgono in capo al creatore dell'opera nel momento in cui si realizza. Sono indisponibile, non possono essere oggetto di contrattazione e intrasmissibili in caso di morte. Non possono cambiare soggetto di riferimento
  - **Diritto di paternità** --- diritto a essere riconosciuto autore dell'opera
  - **Diritto di integrità** --- cioè il diritto di opporsi a qualunque modifica della sua opera salvo quelle che sono essenziali per la sua realizzazione
  - **Diritto di pentimento** --- modo opposto al diritto di paternità qui diritto a ritirare l'opera in ogni momento qualora egli ritenga che gli possa provocare un danno. È subordinato al risarcimento di eventuali danni causati
  - **Diritto di inedito** --- cioè poter decidere se divulgare l'opera oppure no
2. **Diritti patrimoniali** = sono trasmettibili e disponibili, sfruttamento economico in modo esclusivo dell'opera. Ha una durata limitata e si esaurisce dopo 70 anni dalla morte dell'autore, per successione (causa di morte) è quindi un diritto trasmissibile. Disponibile perché autore potrebbe decidere di cederlo attraverso dei contratti specifici che dipendono dal tipo di opera realizzata.

Il **diritto sorge con la creazione dell'opera** ma la registrazione mi consente di avere una prova della paternità dell'opera. Per agevolare questa situazione con la registrazione ho una certezza del momento in cui l'opera è stata creata e uno strumento che mi consente in modo più semplice di rivendicare la paternità dell'opera.

## DIRITTO SOCIETARIO

Una delle possibili forme in cui si può svolgere l'attività d'impresa cioè la **società** = nel linguaggio comune si intende come più persone che fanno insieme qualcosa.

Per il giurista il linguaggio comune è diverso dal senso tecnico infatti per lui la società è uno dei possibili strumenti per realizzare qualcosa, spesso per svolgere realizzare attività d'impresa.

Nel concetto giuridico non rientra la coesistenza di più soggetti. Alcune tipologie societarie possono essere create da un unico soggetto dette società unipersonale, e quindi essere create non attraverso un contratto ma attraverso un atto unilaterale

Vado a richiamare alcuni elementi che nel passato si sono verificati per definire come sono oggi le società:

**Nel diritto romano** si parla delle **società civili** ma queste erano una comproprietà di beni utilizzati per svolgere un'attività, non posso equipararla al concetto di società di oggi, non c'era nessuna organizzazione, struttura interna e autonomia patrimoniale.

Primo avvicinamento al termine di società è avvenuto con le **compagnie medioevali** = forme associative che venivano caratterizzate da una sorta di destinazione esclusiva del capitale

Ancora più vicine alle nostre società si ha con la **creazione della commenda**, sia nell'ambito pieno dello sviluppo del diritto commerciale e con la commenda si riusciva a mettere insieme soggetti che disponevano di risorse finanziarie che non aveva alcuna intenzione di svolgere alcune attività e soggetti che pur essendo privi di queste risorse volevano svolgere attività. Tramite la commenda abbiamo alcuni soggetti che apportano gli strumenti finanziari =il capitale, altri che svolgono attività andando a distribuire i ruoli in modo diverso. È come se avessi messo insieme imprenditori e finanziatori

Mentre l'embrione delle moderne società di capitali sono le **compagnie delle indie**, siamo nel momento delle grandi scoperte geografiche, abbiamo bisogno di raccogliere ingente capitale. Chi era intenzionato poteva conferire un pezzo del proprio patrimonio personale per lo svolgimento di queste attività non rischiando il resto del proprio patrimonio

Quello che individuo come beneficio della responsabilità limitata alla quota conferita (chi partecipa diventa responsabile limitatamente).

Atra caratteristica automatica è di poter smobilizzare il proprio conferimento incorporato in un titolo facilmente vendibile per tornare in possesso della quota conferita

### **Contratto di società art 2247**

Finalmente arriviamo ad analizzare **art 2247** il quale da la **definizione di contratto di società, con il contratto di società due o più persone conferiscono beni o servizi per lo svolgimento in comune di un'attività economica allo scopo di dividerne gli utili.**

All'interno di questo articolo trovo le caratteristiche essenziali delle nostre società

Fino al 1993 questa definizione andava a sovrapporsi con la nozione di società perchè una società poteva essere creata solo attraverso il contratto di società. nel 1993 invece si è introdotta la possibilità per srl di essere creata anche attraverso un atto unilaterale, questa possibilità è stata estesa nel 2004 anche alle spa, quindi attualmente srl e spa sono le due tipologie societarie che possono qualificarsi come unipersonali cioè possono essere create e condotte da un unico soggetto

L'atto unilaterale è simile al contratto di società e da origine a una struttura.

il **contratto di società è un contratto associativo** con caratteristiche particolari:

- si caratterizza per il **numero illimitato delle parti**, più aumenta il numero dei partecipanti e più è difficile la gestione
- questo **numero delle parti può variare durante la vita della società**, la società si può creare con 3 soci, poi ad un certo punto diventano 4 e la società è sempre la stessa

- **le prestazioni delle parti per ciò a cui si obbligano i partecipanti possono essere anche non solo di diversa natura ma anche di diverso ammontare.** In un contratto due o più soggetti si impegnano reciprocamente a conferire beni o servizi. Questa è la prestazione a cui le parti si impegnano. Normalmente nei contratti le prestazioni delle parti tendono a equivalersi. Le parti si possono impegnare ad avere anche prestazioni diverse. Qui le prestazioni delle parti sono solo il momento iniziale e va a disciplinare un'attività futura.
- **Eventuali cause di nullità, annullabilità, invalidità della singola partecipazione di un partecipante non si riflettono sull'intero contratto.** Se uno dei partecipanti si rileva di essere incapace cioè non giuridicamente legittimato a concludere un atto giuridico, questo va a invalidare solo la sua partecipazione e non l'intero contratto

**Art 2247** individua i **3 elementi caratterizzanti** del contratto di società:

1. **Conferimenti** cioè le prestazioni a cui le parti si obbligano in primis a svolgere quella prestazione cioè a effettuare il conferimento. Questo è il principale obbligo che si pongono le parti. Devo sottolineare che determinati termini hanno un significato specifico. a volte si confonde il capitale sociale con il patrimonio sociale. C'è una grossa differenza
  - il **capitale sociale** può essere definito come il **valore in denaro dei conferimenti**, ciò che i soci apportano e che poi sarà usato per svolgere l'attività. Gli apporto possono essere di diversa natura. Tutti però sommati vanno a creare il capitale sociale e questo valore è un valore che tendenzialmente **rimane invariato** e ha una **funzione vincolistica** cioè è ciò che non può essere usato per altro. Ha una **funzione organizzativa** cioè mi consente di graduare la partecipazione dei soci alla vita sociale. Ha anche una **funzione produttiva** cioè usato per produrre beni o servizi, viene usato per uno scopo specifico, svolgere un'attività.
  - Il **patrimonio sociale** è il **complesso di tutti gli rapporti giuridici sia attivi che passivi che fanno capo alla società** e quindi questo valore **varia costantemente**, momento della nascita della società patrimonio e capitale sociale sono uguali. La sua **funzione** è quella di **garanzia per i creditori**, a seconda poi della tipologia societaria considerata, questa garanzia sarà esclusiva (cioè unica forma di garanzia) oppure non esclusiva ma principale
2. **scopo mezzo** cioè **obiettivo raggiunto attraverso i conferimenti** e questo è a sua volta lo strumento per raggiungere obiettivo ulteriore è quello che viene chiamato **oggetto sociale = attività svolta dalla società.**

La società svolge attività d'impresa? Se confronto art 2082 e art 2247, qui ci manca qualcosa, non c'è una perfetta coincidenza.

- Art 2082 = attività economica organizzata svolta in modo professionale
- Art 2247 =

Gli spiragli sono 2:

- **manca requisito della professionalità** e quindi potrei avere società occasionale, se ho più soggetti che insieme esercitano un atto singolo, non ho attività d'impresa ma ne anche società, se invece ho più persone che insieme svolgono un affare, in questo caso avrei attività d'impresa e quindi società. Quindi il caso di società occasionali sono il caso in cui persone formalizzano una organizzazione che sia dedicato a svolgere un singolo atto. Creare una società significa creare una struttura organizzativa complessa e costosa da gestire, per lo svolgimento di un atto singolo forse non conviene dare vita a una società. Caso più teorico che pratico
  
- non dice che si tratta di attività d'impresa e quindi potrebbe anche essere un'attività svolta da professionista intellettuale i quali non sono imprenditori e allora avrò una società tra professionisti. Non è società tra professionisti quella società realizzata da professionisti che ha il compito di gestire, conservare i beni strumentali che poi questi professionisti utilizzano (es. società costruita da diversi medici) società detta di mezzi tra professionisti, è una società che svolge attività d'impresa. Non è ne anche una società tra professionista una mera assunzione congiunta. non diamo vita a una società. Per lungo tempo queste società tra professionisti non erano ritenute compatibili con la caratteristica di personalità della prestazione. Nel 97 era stato abrogato il divieto assoluto di esercitare l'attività professionale in forma associata ma subordinando la possibilità di società tra professionisti ha dei decreti ministeriali.

04-10-18

### **Cessione d'azienda e trasferimento dei contratti pendenti**

Un contratto pendente è quando un contratto non è stato eseguito interamente da nessuna delle due parti e in caso di trasferimento d'azienda qualora ci siano i contratti pendenti, questi si trasferiscono automaticamente con l'azienda almeno che non abbiano un carattere personale. Il terzo ha la facoltà di recedere dal contratto se sussiste una giusta causa entro 3 mesi dalla notizia del trasferimento salvo la responsabilità se recede dal contratto dell'alienante.

La regola del trasferimento dei contratti pendenti in caso di cessione è opposta rispetto a quella civilistica della cessione di un contratto perché quella civilistica della cessione di un contratto, se le

parti non sono d'accordo, se non c'è il consenso delle parti il contratto non può che essere ceduto. Questa è la regola prevista dall'**art 1406**

Oltre ai contratti abbiamo la successione nei debiti e il trasferimento dei crediti perché l'azienda ha normalmente dei contratti pendenti ma essendo un organismo attivo, ha anche dei crediti e dei debiti. Questo è normale. **Crediti e debiti si differenziano nei contratti perchè sono conseguenza di prestazione effettuate (un soggetto ha credito) o prestazioni ricevute (un soggetto ha debito)**

I crediti e debiti derivano da contratti eseguiti e contratti non più pendenti.

### **Crediti**

Per i crediti **art 2559** i crediti dell'azienda ceduta, si trasferiscono all'acquirente dal momento dell'iscrizione del trasferimento nel registro delle imprese altrimenti occorre comunicare al debitore il trasferimento d'azienda e il trasferimento del credito.

Qui vedo come è importante l'iscrizione nel registro delle imprese (forma di pubblicità dichiarativa) perché da quel momento i crediti risultavano trasferiti all'acquirente dell'azienda. Quando manca pubblicità, il trasferimento dei crediti per essere opponibile al debitore ceduto occorre comunicarlo per iscritto e ci deve essere comunicazione da parte del creditore ceduto.

La norma dice però che il debitore è liberato se paga in buona fede all'alienante. Quando il debitore è in buona fede? Se il contratto è stato iscritto nel registro delle imprese diventa difficile dimostrare la buona fede oggettiva perché magari soggettivamente è in buona fede; il **problema è la oggettiva buona fede**, quella che in qualche modo deriva da comportamenti irrispettosi di norme e allora la pubblicità nel registro delle imprese gli va contro. Viceversa se non c'è stata iscrizione nel registro delle imprese, è più facile che il debitore paghi male e in buona fede. E allora se paga male = (paga al vecchio proprietario, al venditore) in buona fede è liberato; se invece paga male non si può dire che sia in buona fede e rischia di pagare due volte. Allora il proprietario dell'azienda ha pagato a uno a cui non doveva pagare.

Il debitore che ha pagato male il venditore dell'azienda è costretto a pagare bene ha un diritto di credito nei confronti del primo soggetto a cui ha pagato male però a pagato un debito, ha diritto alla ripetizione dell'indebito

### **Debiti aziendali art 2560**

L'imprenditore aveva ricevuto delle forniture, delle prestazioni che non ha ancora pagato.

**Art 2560** qua la norma è importante e anche pericolosa

- **Comma 1:** l'alienante cioè il venditore non è liberato dai debiti inerenti all'esercizio dell'azienda ceduta anteriori al suo trasferimento se non risulta che i creditori vi hanno consentito. **Il debitore quindi non è liberato a meno che i suoi creditori non si sono dichiarati in accordo.**

- **Comma 2** riguarda l'acquirente dell'azienda: dice che nel trasferimento di un'azienda commerciale risponde dei debiti esistenti al momento del trasferimento, anche l'acquirente dell'azienda se i debiti risultano dalle scritture contabili obbligatorie. Vuole dire che se la contabilità evidenzia un debito, a prescindere dal fatto che tu lo conoscessi o no ne rispondi anche tu, anche tu sei solidalmente responsabile nel pagamento del debito. Solidalmente con il venditore dell'azienda; del debito risponde anche l'acquirente se risulta dalle scritture contabili

Precisazione:

1. se l'acquirente dell'azienda conosce dell'esistenza di un debito che non risulta dalle scritture contabili, non ne risponde
2. La norma nei rapporti interni è derogabile e spesso viene derogata dicendo vi faccio elenco dei debiti che risultano dalle scritture contabili e se li paga tutti l'acquirente. Oppure caso della vendita dell'azienda pulita cioè i debiti se li paga tutti il venditore. Però questi regimi convenzionali, valgono solo nei rapporti interni, nei rapporti tra di loro e servono per determinare il prezzo perché nei rapporti con i terzi vale l'art 2560.

Quindi le pattuizioni tra venditore e acquirente devono essere assistite da forme di garanzie; se non si adottano questi accorgimenti, qualunque patto è pericolo.

Nella prassi la norma favorevole al terzo non è così applicata.

**Debiti fiscali** = sono debiti privilegiati e la sua disciplina è che se non dici niente, se ti arriva un accertamento fiscale, l'acquirente può avere delle sorprese amare e per questa ragione, c'è l'**istituto del certificato fiscale**, che è un documento che colui che vuole vendere l'azienda richiede al fisco e dal quale risulta l'arretrato fiscale e che inserito nel contratto di cessione d'azienda, limita la responsabilità per l'acquirente dell'azienda agli importi che li portano al certificato fiscale

## Dipendenti art 2112

Art 2112 è sempre nel libro quinto del cod civ ma riguarda la parte sul lavoro

Questa norma è molto importante perché detta una **serie di principi inderogabili a tutela del lavoratore**.

1. Primo principio: **In caso di trasferimento d'azienda il rapporto di lavoro continua con il cessionario (=acquirente) e il lavoratore conserva tutti i diritti che ne derivano**. Quindi è una regola che prevede, in caso di trasferimento d'azienda, obbligatoriamente, il trasferimento di tutti i contratti di lavoro.  
Quando il trasferimento d'azienda riguarda un'azienda fallita si può derogare all'art 2112 in accordo con le organizzazioni sindacali altrimenti no
2. Secondo principio: **il lavoratore se il contratto prosegue senza interruzione, conserva tutti i diritti che ne derivano**, vuol dire che conserva tutti i crediti e eventuali diritti non ancora fatti valere (es diritti di credito derivanti da una cattiva applicazione del contratto, io vengo inquadrato come un operaio, in realtà ero un impiegato). Questi diritti che il lavoratore può

far valere per tutta la durata del rapporto di lavoro fino alle dimissioni. Questo vuol dire che il diritto del lavoratore a far valere prestazioni non pagate, nei confronti dell'acquirente dell'azienda, si riferisce a tutto il rapporto di lavoro anche per la parte relativa al rapporto con il venditore. **Tutti i contratti perseguono alle stesse condizioni di prima e in più il lavoratore può far valere alcuni diritti**

3. Terzo principio: comma 2: il cedente (venditore) e il cessionario sono obbligati, in solido, per tutti i crediti che il lavoratore aveva al momento del trasferimento. Seconda parte del comma 2: con un accordo fatto in sede protetta cioè davanti al sindacato o davanti all'ufficio provinciale del lavoro, o davanti a un giudice, il lavoratore può consentire la liberazione del cedente dalle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro. Abbiamo applicato questa norma chiedendo a ciascuno dei lavoratori di fare il contrario di quello che dice la norma ma di liberare l'acquirente da tutti i crediti che il lavoratore aveva maturato prima delle cessioni d'azienda perché altrimenti per l'acquirente è un rischio incalcolabile. Se non avviene in sede protetta, l'accordo è nullo

### **Usufrutto e affitto di una singola azienda art 2561**

**Affitto dell'azienda è un diritto temporaneo di gestire e trarre profitti dell'azienda da un soggetto a un altro.**

Quali sono le norme che si applicano all'affitto d'azienda?

1. I debiti e crediti possono avere una disciplina diversa rispetto alla norma 2559 e 2560 nel senso che **art 2561** dice che **i crediti e i debiti, possono essere allocati a uno dei soggetti, affittante e affittuario e normalmente vengono lasciati in capo al proprietario dell'azienda.** Questa norma protegge l'affittuario dell'azienda
2. La disciplina dei contratti pendenti è la stessa
3. Per i lavoratori si applica art 2112 e quindi si trasferiscono tutti automaticamente
4. Si applica anche la disciplina sulla concorrenza per cui l'affittante non può fare concorrenza affittuario
5. L'affitto è una situazione temporanea perché al termine dell'affitto l'azienda ritorna al proprietario, nei contratti di affitto si prevedono una serie di norme che esplodono il concetto contenuto nell'art 2561 che prevede che l'affittuario deve gestire l'azienda senza modificarne la destinazione in modo da conservare l'efficienza cioè l'affittuario deve continuare a gestirla come gli è stata data, è un gestore temporaneo. Es in caso di affitto tutti i dipendenti passano all'affittuario il quale però durante l'affitto può assumere ulteriori dipendenti che al termine dell'affitto fanno parte dell'azienda e vanno al proprietario; affitto con 100 dipendenti e mi ritorna con 110. Cosa fare per evitare questo rischio? Prevedere dei meccanismi che disincentivano l'abuso fatto dall'affittuario. Si possono prevedere sanzioni e penali a carico dell'affittuario che fa il furbo.

6. Quando l'azienda ritorna indietro al termine dell'affitto avrà i suoi contratti, vanno all'affittante. Viceversa per quello che riguarda i debiti, le norme prevedono che ne risponda solo l'affittuario

L'affitto d'azienda è in qualche modo pericoloso per l'affittante perché sa quello che dà ma non sa quello che riceve alla fine del contratto. I contratti d'affitto spesso sono molto articolati a tutela dell'affittante.

### **Segni distintivi dell'imprenditore: insegna ditta e marchio**

Questa parte del programma riguarda quello che viene chiamato tradizionalmente il diritto industriale

I segni distintivi sono fattori di individuazione dell'imprenditore sul mercato

Quali sono?

- Ditta
- Insegna
- Marchio

Li trovo nel cod civ art dal 2563 al 2574 con la precisazione che per quanto riguarda i marchi (segno distintivo più importante) c'è stata una disciplina inserita con legge speciale del 2005 numero 30 cosiddetto "codice della proprietà industriale" che ha disciplinato i brevetti e i marchi.

Quindi per ditta e insegna solo cod civ

Per marchio alcune norme nel cod civ con un rinvio art 2574 alle leggi speciali

**Ditta** = è il nome commerciale dell'imprenditore. La **ditta originaria** è la persona dell'imprenditore nell'esercizio dell'impresa è il nome commerciale e quindi coincide mentre la **ditta derivata** può non coincidere più, vuol dire io ho comprato quella attività, ho comprato l'azienda, continuo a mantenere il suo nome

**Insegna** = sono i locali in cui l'attività di quell'impresa è esercitata, sono le targhe sopra i negozi

**Marchio** = è il segno che contraddistingue i beni o servizi prodotti dall'imprenditore

### **Qualè la funzione di ditta insegna e marchio?**

Raccolta e mantenimento della clientela. È quella di farsi riconoscere sul mercato dalla clientela

### **Quali sono gli interessi sottostanti l'uso dei segni distintivi?**

- L'interesse è quello di impedire a un concorrente di usare il mio segno distintivo o segno distintivo simile
- l'interesse alla trasferibilità dei segni distintivi
- l'interesse dei terzi a non essere tratti in inganno dall'uso illegittimo di un segno distintivo

Questi sono gli interessi che sono posti a tutela di volta in volta a soggetti diversi

### **Quali sono i principi comuni nella formazione e nell'utilizzo dei segni distintivi?**

1. Principio della libertà nella formazione dei segni distintivi purché ci sia liceità, verità, novità e capacità distintiva
2. Il titolare di un segno distintivo a diritto all'uso esclusivo del segno distintivo ma solo se c'è confusione
3. Libertà di trasferimento del segno con il limite dell'inganno al pubblico

### **Ditta**

È il nome commerciale

corrisponde al nome civile

il principio della novità, è un principio sancito dall'art 2564 e dice quando la ditta è uguale o simile a quella usata da un altro imprenditore che può creare confusione per l'oggetto dell'impresa e per il luogo in cui è esercitata, il secondo la deve modificare, deve differenziarla se per l'oggetto dell'impresa e per il luogo in cui è esercitata l'impresa crea confusione, svia la clientela e ciò anche se corrisponde al nome del secondo imprenditore; Esempio: negozio di cravatte Finollo, io mi chiamo Finollo e voglio aprire un negozio di cravatte, deve avere un elemento di novità, se il secondo imprenditore si chiama come il primo, deve in qualche modo differenziare, metterci un qualcosa in più altrimenti viene lesa un diritto, una proprietà materiale altrui.

La ditta è trasferibile solo con l'azienda. È la finalità del non trarre in inganno i consumatori e il trasferimento della ditta non è automatico. Si trasferisce solo con l'azienda e occorre un patto specifico.

La ditta è il nome dell'imprenditore.

Per le società la ditta, è il nome della società che per le società di persone il cod la chiama ragione sociale mentre nelle società di capitali, il cod la chiama denominazione sociale.

### **Insegna**

È il locale dell'imprenditore, è il nome, è la sigla, è la targa. Art **2568** le disposizioni sulla ditta si applicano anche sull'insegna e quindi si parla di liceità, veridicità cioè non inganno al pubblico e originalità per essere un'insegna che cosa vuole dire? Vuole dire che l'originalità deve avere un carattere che contraddistingue (es. non posso chiamare un bar "Bar")

## Marchio

È il segno distintivo dei prodotti dell'impresa

Il marchio può essere disciplinato (cioè tutelato) solo a livello nazionale o a livello internazionale. Non è obbligatorio per un imprenditore disporre di marchi, ma è il segno più importante perché è importante nei rapporti con i concorrenti e con i consumatori perché contraddistingue i prodotti

Il marchio dà un diritto di esclusiva (= il mio marchio posso usarlo solo io)

Il marchio contraddistingue la circostanza che quel prodotto proviene da quell'impresa e allora originariamente fino a qualche anno fa si diceva che il marchio potesse circolare solo con l'azienda; ora non è più così infatti **il marchio può circolare anche senza l'azienda purché non si traggono in inganno i consumatori**. Come si fa? Dipende dai marchi

Il marchio non garantisce la qualità del prodotto in linea generale, però **ci sono dei marchi collettivi che contraddistinguono qualcosa che è attinente alla qualità** (es. marchi collettivi organizzati da produttori: grana padano, parmigiano reggiano) questi sono prodotti che utilizzano un marchio collettivo che contraddistingue la zona di produzione e indirettamente la qualità minima di quel prodotto)

Il marchio può essere:

- ✓ un **marchio generale** che contraddistingue tutti i prodotti
- ✓ o un **marchio speciale** per singoli prodotti

e spesso si unisce un marchio generale con quello speciale (es. fiat – panda)

Il marchio può essere formato da:

- parole
- figure
- lettere
- disegni
- numeri
- suoni
- non da profumi o aromi perché non possono essere riprodotti graficamente
- può essere anche un marchio di forma con il limite che non possono essere utilizzate come marchio le forme necessitate di un prodotto

Il marchio deve essere:

- lecito cioè non contrario a ordine pubblico e buon costume
- deve avere la caratteristica della verità e originalità

05-10-18

Caratteristiche del marchio:

- Liceità
- Verità
- Novità
- originalità

sono le caratteristiche indicate nell'art 12-13-14 del 2005 decreto legislativo 10 febbraio 2005 numero 30

**Originalità = significa individuazione dei prodotti contrassegnati da un determinato marchio rispetto ad altri.** La legge dice che cos'è non originale con la finalità di evidenziare posizioni di vantaggio su simboli generici. Il nome comune non deve contraddistinguere la cosa. Io non posso chiamare pantaloni con il nome comune di un tipo di pantaloni perché non sono così originari.

Però nomi in qualche modo comuni un po' modificati, derivati, la giurisprudenza li ha riconosciuti validi

Il marchio può essere:

- **Forte** = se è un marchio di fantasia, il che non vuol dire che deve essere di pura fantasia, una parola inventata; può essere forte anche un marchio che parte da parole di uso comune ma che vengono utilizzate per un altro fine e non devono essere sempre inventati. Es. uso del marchio coccodrillo per la marca "costa", è un marchio forte. Usare il nome "rana" per una margarina, è un marchio forte. Sono marchi forti perché non usano nel loro senso proprio le parole comuni
- **Debole** = deriva da parole comuni in qualche modo modificati con la finalità di contraddistinguere il prodotto (es. amplifon ma non è così forte come un coccodrillo per una maglietta).

È evidente che la giurisprudenza è molto più dura nella sanzionare come contraffatto una modifica anche modesta del marchio forte perché questo è veramente una creazione di pura fantasia e invece modifiche del marchio debole, si usano parole comuni leggermente modificate e quindi il marchio debole tollera delle modifiche al marchio debole che un marchio forte non tollera

**Art 12 della legge marchi** indica **caratteristica della novità cioè non deve essere già stato registrato come marchio o essere utilizzato di fatto per prodotti affini.**

Poi ci sono dei **marchi detti celebri**, marchi di rinomanza generale, nei quali il divieto di utilizzo riguarda tutto una serie di prodotti anche non affini rispetto a quelli tipici di utilizzo del marchio (es. marchio "Ferrari" delle macchine, è un marchio celebre, tanto è vero che non viene usato solo per automobili, ma per una serie di prodotti che non hanno a che veder con le automobili, e utilizzo esteso ed è tutelato anche per prodotti diversi.

Il marchio che non ha elementi di novità, registrato o non registrato, è nullo così come il marchio che è illecito ed è non originale. Cioè il marchio che non ha le caratteristiche è nullo.

Però la nullità del marchio per difetto di novità non può essere richiesta se il titolare del marchio anteriore ha adoperato l'uso per tutelarli.

### **Come si tutela il marchio?**

**Tutela massimo attraverso la sua registrazione**, cioè la presentazione del marchio all'Ufficio Italiano Brevetti, c'è anche forme di tutela sovranazionale (europea), poi ci sono anche forme di tutela in paesi extraeuropei e la richiesta viene fatta dall'imprenditore o lo utilizza o si propone di utilizzarlo o nella propria impresa o nelle imprese di gruppo che però **la registrazione riguarda determinate classi di prodotti**, io voglio registrar il marchio x per questi prodotti.

Poi ci sono i **marchi celebri** (coca-cola, Ferrari) che hanno **tutela anche per prodotti non affini**.

Normalmente il marchio viene registrato per classi di prodotti. Es. il marchio "Sant'Anna" viene registrato per acqua minerali e bevande, non per scarpe e vestiti

**Il diritto all'esclusiva del marchio decorre dalla data di deposito della domanda, dura 10 anni e può essere rinnovato in eterno.**

Allora marchio registrato, nell'ufficio italiano dei brevetti che concede o meno la registrazione, gli effetti decorrono dalla domanda, dura 10 anni e può durare in eterno cioè può essere sempre rinnovato.

Il marchio registrato che poi dopo non viene protetto e che quindi a un certo momento non è più registrato e arriva addirittura a contraddistinguere il nome di un prodotto (es. marchio penna biro, biro era il nome dell'inventore della penna però poi non ha protetto il marchio infatti ora si dice che quel marchio ha subito la volgarizzazione, cioè è diventato il nome di un prodotto, non è stato protetto dal signor Biro e quindi viene meno la caratteristica distintiva di quel nome)

Il marchio una volta registrato da certezza sul momento in cui è stato richiesto per la sua utilizzazione, quindi c'è la data di richiesta di utilizzazione, ha una certezza una volta registrato sulle sue caratteristiche, è quindi un accertamento importante per chi lo vuole tutelare e da una **serie di diritti processuali e giudiziari a chi ne è titolare:**

- Diritto di contraffazione che è un'azione volta a inibire a terzi l'utilizzo del marchio
- Diritto a ottenere la distruzione dei prodotti
- Diritto a ottenere la rimozione del marchio
- Diritto alla pubblicazione su giornali online di ..... che riconosce la contraffazione, limitazione di marchi altrui, inibitoria all'uso di marchi altrui

Che cos'è la pubblicazione? È una forma di pubblicità nei confronti di chiunque di comportamenti scorretti da parte di imprenditori che usano scorrettamente propri segni distintivi che si appropriano di benefici.

L'utilizzo di un marchio limitativo, è una forma di concorrenza sleale

## Chi ha il marchio non registrato?

Tecnicamente si chiama un **marchio di fatto** e questi sono la maggioranza perché registrare un marchio presenta una serie di costi elevati. Il marchio di fatto ha comunque una tutela cioè diritto di utilizzare il marchio di fatto con il rischio che qualcuno ad un certo punto registri quel marchio **art 2571** tutela chi utilizza un marchio non registrato è il cosiddetto **marchio preuso**. Questo art dice: **chi utilizza un marchio non registrato ha la facoltà di continuare a usarne anteriormente se ne valso**. quindi chi utilizza un marchio non registrato, può continuare a usarlo, nei limiti in cui lo utilizzava. Questo cosa significa? Il preuso limita il diritto all'uso nei limiti in cui anteriormente se ne valso.

**Il marchio non registrato è tutelato ma ha tutele minori rispetto a un marchio registrato**

**La registrazione da maggiori tutele però la registrazione richiede tutta una serie di costi e di azioni a tutela del marchio per cui l'imprenditore che usa un marchio deve valutare se e quando è il momento di registrarlo**

## Trasferimento del marchio

Il trasferimento può essere:

- ✓ **Definitivo** = lo vendo
- ✓ **Temporaneo** = si chiama licenza d'usa del marchio (affitto)

Il marchio è **liberamente trasferibile con un limite**: il marchio può essere trasferito o concesso in licenza per la totalità o una parte del prodotto, purché **in ogni caso dal trasferimento (vendita) o dalla licenza d'usa non derivi inganno di quei caratteri dei prodotti che sono essenziali nell'apprezzamento del pubblico** cioè io posso trasferire un marchio anche senza trasferire l'azienda ma se questo contraddistingue un prodotto o un servizio dell'azienda devo preoccuparmi che l'uso da parte dell'acquirente del marchio conservi le caratteristiche di quel prodotto che hanno suscitato l'interesse nell'apprezzamento dei consumatori

Può essere dato o:

- **in licenza esclusiva**
- **in licenza non esclusiva**

Ci sono poi dei contratti sviluppatasi nella prassi di utilizzo del marchio che sono i contratti di:

**mercianchising** = significa usare un marchio celebre per prodotti diversi da quelli per i quali il marchio è conosciuto

c'è poi un utilizzo ancora diverso del marchio per i contratti di **franchising** = sono contratti d'impresa con il quale il venditore di un prodotto, il titolare di un marchio che contraddistingue certi prodotti (es negozio Benetton come negozi di abbigliamento, in tutta Italia questi negozi sembrano tutti uguali

per cui chi entra nel negozio pensa sono entrato in casa benetton ma in realtà questi operano in franchising)

### **Distinzione tra società e altri organismi associativi**

Organismi associativi = organismo che unisce più persone, sono simili quanto alla forma organizzativa alla società ma non sono una società e sono:

- fondazioni
- associazione riconosciute e non riconosciute
- comunioni
- consorzi

**La società art 2247 è un contratto in cui due o più persone conferiscono beni o servizi per l'esercizio in comune di una attività economica allo scopo di dividerne gli utili**, è una forma di esercizio collettivo dell'attività d'impresa. La società è un imprenditore tendenzialmente collettivo, dico tendenzialmente perché ci possono essere delle società di capitali unipersonali cioè un solo socio

Quello che contraddistingue la società è: queste sono le società normali con scopo di lucro, le **società lucrative**. L'ordinamento tutela questo obiettivo creando la struttura societaria. Non sono le uniche forme di società infatti ci sono delle **società mutualistiche** che si differenzia da quelle lucrative perché svolgono attività d'impresa con scopo o di ottenere beni o servizi a condizioni migliori del mercato oppure ha obiettivo di ottenere condizioni di lavoro migliori rispetto a quelle che si potrebbero ottenere in una società lucrativa

Quindi le società cooperative si distinguono in:

- società che producono beni o servizi
- o in società che svolgono un'attività prevalentemente per ottenere condizioni di lavoro migliori

Es: cooperativa di costruzione di un immobile, per prenderselo, per ottenerne l'assegnazione e proprietà a favore degli stessi soci della cooperativa. Realizzo una cooperativa di distribuzione coop che vende prodotti anche per i soci a condizioni migliori rispetto a quelle che si trovano sul mercato

Ma perché questo? Non vengono remunerati i soci, non viene remunerato il capitale. Nella società lucrativa tu hai delle persone che mettono dei soldi per guadagnarci mentre nella cooperativa ci sono delle persone che collaborano insieme per rivedersi i ricavi della società, non devi remunerare il capitale investito

### **Associazioni e fondazioni**

Le **associazioni** sono organizzazioni collettive di persone che però non hanno uno scopo imprenditoriale ma hanno uno scopo ideale, hanno uno scopo ricreativo, culturale (es. associazione sportiva che riunisce serie di persone per svolgere un'attività sportiva)

La **fondazione** è un patrimonio destinato a uno scopo (es. quante persone benestanti senza eredi o anche con gli eredi, decidono di destinare il loro patrimonio immobiliare a una fondazione che ha uno

scopo ideale, una fondazione per dare borse di studio, per assistere studenti bisognosi; è un patrimonio quello dato dal fondatore che la fondazione utilizza per uno scopo ideale.)

Cosa vuol dire gestire patrimonio immobiliare? Vuol dire mantenere gli immobili, trarne un reddito e con il reddito derivante da immobili, attribuire borse di studio

Allora la associazione e la fondazione è uno strumento che il cod civ prevede per attività di natura ideale, per attività non imprenditoriali.

Per certi tipi di attività il confine tra attività ideali e attività imprenditoriale è sottile perché se io costituisco una fondazione per realizzare un ospedale, per assumere medici, che se convenzionate vengono pagate da pubblico se no vi possono essere pagate da privati e allora in questo caso la clinica privata è un'attività d'impresa; allora la fondazione che gestisce un ospedale supera l'attività ideale per un'attività imprenditoriale

Una associazione sportiva che organizza serie di corsi a pagamento che crea una squadra stipulando contratti con atleti, inizia a svolgere attività

A livello teorico è chiara la distinzione tra associazione, fondazione e società, sono oggetti di attività diversa, un imprenditoriale e l'altro ideale. A livello pratico questo confine può essere più sottile

**Qualè il problema? Se tu svolgi un'attività impresa e sei insolvente corri il rischio di fallire? L'ente non commerciale (non imprenditoriale) che svolge un'attività imprenditoriale è sottoposte alle norme dell'impresa commerciale e quindi puoi fallire**

Con la conseguenza quando la fondazione dovesse essere sottoposta a procedure concorsuali, quale disciplina societaria si applica? Quella delle società di persone o di capitali? Quando fallisce una società di persone nella quale tutti i soci sono illimitatamente responsabili, falliscono i soci, viceversa quando fallisce la società di capitali, fallisce la società.

### **Macro categorie di società: Società di persone e società di capitali**

Esiste un numero chiuso nelle società, **art 2249** dice che le società devono costituirsi secondo uno dei tipi regolati dal cod civ quindi esiste il principio della tipicità delle società e le società disciplinate dal cod civ si distinguono tra:

**Società di persone** sono:

1. società semplice
2. società in nome collettivo
3. società in accomandita semplice

**Società di capitali** sono:

1. società a responsabilità limitata = srl
2. società in accomandita per azioni =sapa

3. società per azioni = spa

4. società cooperativa

non possono costituire la cosiddetta società atipica, è vietato dalla legge

### **Differenza tra società di persone e società di capitali**

Nelle **società di persone:**

- i soci rispondono illimitatamente per le obbligazioni sociali
- sono sprovviste di personalità giuridica, non è un soggetto giuridico diverso e quindi i soci rispondono dei debiti della società

Nelle **società di capitali:**

- ❖ i soci rispondono solo per il capitale che hanno investito, non per le obbligazioni della società; quindi risponde la società col suo patrimonio
- ❖ sono dotate di personalità giuridica cioè la società di capitali è un soggetto giuridico diverso dai soggetti che lo compongono

Queste sono le macro distinzioni

Però nelle società di persone non devo pensare che la società non conti niente perché tanto ci sono i soci; anche nelle società di persone c'è uno "schermo" tra la società e i soci e vedo anche come nelle società di persone ci sono dei limiti alla attività svolta dalla società nel senso che possono svolgere un'attività commerciale quindi di imprenditore commerciale solo la società in nome collettivo e in accomandita semplice mentre non può la società semplice che quindi può svolgere esclusivamente un'attività agricola, un'attività non commerciale

09-10-18

Iscrizioni alla prova del 30 entro il 24 ottobre

Qualora questi enti di natura ideale, associazioni e fondazioni svolgano attività d'impresa a questo punto acquisiscono di essere sottoposti alle procedure concorsuali.

La **società semplice** è un tipo di società che può **svolgere solo attività non commerciale** e quindi attività agricola mentre tutti gli **altri tipi di società** possono **svolgere qualunque tipo di attività commerciale e non commerciale** e l'effetto ad oggi della natura agricola dell'attività è la mancata sottoposizione delle procedure concorsuali

Le società semplice sono meno di quelle snc ma la disciplina delle società semplice, è il paradigma, è la disciplina base applicabile a tutte le società di persone con alcune deroghe espresse nella snc.

Per cui la società semplice, è una società che non esiste quasi, ha un numero di articoli indicati nel cod civ più del doppio rispetto agli articoli dedicati alla snc.

Quindi occorre studiare la disciplina della società semplice per poi applicarla alla snc tenendo conto delle particolari deroghe che ci sono.

### Costituzione della società

Va distinta a seconda che si tratti di società semplice o società in nome collettivo

#### Costituzione delle società semplice

**Art 2351 nella società semplice il contratto non è soggetto a forme speciali salvo quelle richieste dalla natura dei beni conferiti;** esempio può essere stipulato anche verbalmente salvo la natura dei beni. Questo perché è una società che non può svolgere attività commerciale e quindi non c'è una necessità di forma

Viceversa

#### Costituzione delle società in nome collettivo

**art 2296 relativo alla forma la quale è necessitata perché l'atto costitutivo della società con sottoscrizione autenticata dei contraenti o con atto pubblico deve entro 30 giorni essere depositato per l'iscrizione a cura degli amministratori presso l'ufficio del registro delle imprese ove ha sede la società,** se gli amministratori non lo fanno può farlo ciascun socio e se la stipula è per atto pubblico può farlo anche il notaio. —> Scrittura privata autentica o atto pubblico e pubblicità obbligatoria.

La **forma** dell'atto costitutivo serve per l'iscrizione nel registro delle imprese ed è la forma normale che però serve per l'iscrizione ma non è una condizione di esistenza della società. La forma normale, la forma regolare prevista dal cod è atto pubblico, scrittura autentica e registro delle imprese ma l'ordinamento **art 2297** riconosce esistenza anche di snc senza iscrizione nel registro delle imprese e sono le cosiddette **snc irregolari** cioè quelle che **esistono ma senza iscrizione nel registro delle imprese** e l'**effetto** della mancata iscrizione nel registro delle imprese di una snc è quello di **rendere applicabile nei rapporti con i terzi le norme sulla società semplice e non le norme sulla snc.**

**L'iscrizione di snc è condizione di regolarità della società e non di esistenza della società**

Se nelle snc vengono conferiti beni immobili per i quali la forma di trasferimento è necessitata e allora la validità della società anche se non è iscritta vale comunque

Abbiamo poi la figura della **società di fatto** quando non c'è un atto scritto, è quella che **di fatto esiste e che non è stata formalizzata** (impresa familiare = è un'impresa individuale dell'imprenditore, non è una società di fatto. Nelle situazioni concrete delle imprese familiari non è così difficile sconfinare nella società di fatto. La società di fatto emerge da indici presuntivi che si verificano di fatto e i quali sono i conferimenti comuni, apporti al patrimonio della società, la gestione in comune dell'impresa e il rischio comune e la gestione in comune dell'impresa la si verifica attraverso i rapporti con i terzi, i rapporti con i clienti, dare ordini ai dipendenti. Quando i partecipanti all'impresa si comportano come imprenditori, e soprattutto quando percepisci utili, dai una mano se le cose vanno male, dai garanzie,

e allora sono tutti elementi che portano a dire che c'è una società di fatto e se è commerciale è una snc irregolare art 147 della legge fallimentare).

Per la snc → la **forma art 2296** →

- scrittura privata
- atto pubblico
- e iscrizione del registro delle imprese

Il **contenuto** dell'atto costitutivo di una snc è **art 2295** Cioè l'atto costituivo con il quale due o più persone si mettono d'accordo per costituire una società in snc, deve indicare:

- nome e il cognome, il luogo e la data di nascita dei soci, il domicilio, la cittadinanza dei soci
- ragione sociale e sede → se è società di persone
- denominazione sociale e sede → se è società di capitali

se l'attività d'imprenditore fallisce, **art 147** falliscono automaticamente i suoi soci anche se non sono soggettivamente insolventi, quindi se fallisce la società, falliscono anche i soci. Società di capitali può essere socio di una società di persone; è una società di capitali che ama il rischio

Altri elementi costitutivi della snc:

- la ragione sociale cioè il nome della società
- i soci che sono amministratori e che hanno la rappresentanza
- la sede
- l'oggetto della società cioè che cosa fa
- i conferimenti di ciascun socio cioè quanto ciascun socio ha messo a titolo di patrimonio della società, a titolo di mezzi propri della società, a titolo di capitale della società
- il valore dei conferimenti
- eventuali prestazioni d'opera dei soci
- le norme sulla divisione degli utili e delle perdite
- quota di partecipazione di ciascun socio
- la durata della società

Questi sono i **requisiti minimi dell'atto costitutivo della snc**. Questi requisiti minimi sono previsti per la snc.

Nell'atto costitutivo statuto della società semplice non è indicato nessun requisito minimo; ad esempio non è indicato il requisito minimo del capitale sociale della società semplice

Nella snc occorre che si siano dei conferimenti a titolo di capitale, non c'è una CS minimo a differenza delle società di capitali che nelle spa è di 50 mila € e nelle srl è di 10 mila€ e la ragione di questo è la illimitata responsabilità dei soci.

## **Invalidità della società**

### **le cause di nullità e annullabilità del contratto di società**

Sono le cause di nullità e annullabilità dei contratti, **art 1418** e **art 1425** del cod civ e occorre distinguere:

- ✓ tra nullità dell'intero contratto
  
- ✓ e nullità della sola partecipazione

Esempio nullità dell'intero contratto perché oggetto della società è illecito, impossibile, contrario all'ordine pubblico cioè società che ha per oggetto i rapporti commerciali con paese con il quale è vietato avere rapporti commerciale. Questo è una società con oggetto contrario all'ordine pubblico

Effetto? Devo distinguere:

- tra società che ha già operato
  
- e tra società che deve ancora iniziare ad operare

Deve ancora iniziare → l'effetto si ha quando si verifica la causa di nullità

Se una società ha già operato con un oggetto nullo ad origine per esempio → se la società ha già iniziato ad operare vuol dire che ha già contratto obbligazioni con terzi, debiti, crediti e allora se applico la **norma sulla nullità**, dice che la **nullità opera retroattivamente** cioè ciò che è nullo non produce nessun effetto. Questa è la **regola contrattuale art 1418**; ma l'applicazione di questa regola a un organismo vivo come la società, può generare delle ingiustizie; perché se la società è nulla allora tutti gli atti compiuti dalla società sono nulli, allora anche tutti gli atti compiuti sono nulli. Gli interpreti applicano analogicamente alla società la norma sulla nullità **art 2332** prevista per la nullità della società di capitali e la applicano non tanto per i casi di nullità previsti dal cod civ ma la applicano per gli effetti. Perché che cosa dice l'art 2332? Dice che **l'effetto della nullità della società di capitali, è che dal momento in cui è pronunciata la nullità, la società va in liquidazione, si scioglie, la società nulla è esistita fino a quel momento ed ha operato anche se era nulla e la nullità produce la liquidazione**. Effetto: le obbligazioni contratte vanno adempiute, gli obblighi vanno rispettati e quindi la **nullità opera come causa di scioglimento**, addirittura art 2332 **consente la sanatoria della nullità**.

Il contratto nullo non è sanabile. Nel diritto societario art 2332 per le società di capitali ma applicabile per questa parte alle anche alle società di persone è applicata la sanatoria della nullità = superamento della nullità e questo nel cod civ è presente anche per le delibere delle assemblee. La delibera nulla è sanabile.

## I conferimenti art 2253

**L'obbligo dei conferimenti è essenziale per acquisire la qualità di socio.** Questo principio è ribadito nell'**art 2247** con i contratti di società, due o più persone, conferiscono beni o servizi.

È ribadito per la società semplice dall'**art 2253: il socio è obbligato a eseguire i conferimenti previsti nel contratto societario.** da una norma integrativa rispetto a quello che normalmente accade.

Se i conferimenti non sono determinati, si presume che siano in denaro e si presume che siano in parti uguali dei soci e quello che serve per il perseguimento dell'oggetto sociale. Il fatto che il conferimento se non si dice niente, devono essere in denaro lo si desume da una norma sulle spa, **art 2342 comma 1** che dice che se nell'atto costitutivo non è stabilito altrimenti, devono essere fatti in denaro. Si ritiene che questa norma sia applicata anche alle società di persone.

## Quali sono i beni conferibili?

Che cosa può essere conferito alla società come suo patrimonio?

Il cd non pone limiti e quindi **può essere conferito qualunque bene suscettibile di valutazione economica.** Quindi:

- beni mobili (posso conferire un macchinario)
- beni immobili (posso conferire in proprietà o in godimento, ti do il diritto di utilizzare per 10 anni questo bene)
- servizi
- prestazioni di garanzie (io mi impegno a essere garante in società, io mi impegno a emettere cambiali nell'interesse della società)

io non posso conferire la mia responsabilità illimitata perché questo non è un conferimento ma una conseguenza dell'essere socio.

Possono essere quindi:

- in natura
- denaro
- crediti
- o d'opera

**art 2254 disciplina la garanzia in caso di conferimenti,** uno che conferisce in proprietà un bene cosa deve garantire? Sono regolate dalle norme sulla vendita e le garanzie sono:

1. evizione = garanzia per pacifico godimento del bene, che non venga evitto cioè vuol dire portato via cioè garanzia che il bene che mi da è privo di vizi e io che acquisto il bene lo possa

godere normalmente. Inoltre quando è che passa la proprietà del bene? Al momento della stipula del contratto, al momento del conferimento, è cioè la **vendita con effetti reali** però c'è la **vendita con effetti obbligatori** e questa sono le vendite di cose determinate solo di genere, vendita di bene altrui, di beni futuri e in questi casi la vendita si dice che è con effetti obbligatori quindi la proprietà passa nel momento in cui identifico, per i beni futuri quando vengono in esistenza e per i beni altrui quando li compro. Il **trasferimento è differito dal verificarsi di questi fatti**. Cosa vuole dire? = il rischio del perimento anche per caso fortuito grava sul proprietario fino a quando la proprietà non è passata. **Art 2286** prevede che il socio che non ha eseguito il conferimento può essere escluso dalla società. o trova un accordo con soci altrimenti può essere escluso

2. per i vizi

### Conferimento di beni in godimento

io ti do un bene non in proprietà, **art 2254 comma 2** dice che **il rischio sulle cose conferite in godimento, resta a carico del socio che le ha conferite e la garanzia per il regolamento è regolata dalle norme su locazione.**

Io mi sono impegnato a dare in godimento un bene per x anni e al terzo anno il bene non c'è più, grava sul socio e questo vuol dire che il socio non ha eseguito puntualmente il conferimento.

Allora potrà anche essere escluso, poi può accadere che il bene il godimento ferisca per causa imputabile agli amministratori; avrà un diritto di credito nei confronti della società perché il pedimento del bene è venuto a causa imputabile agli amministratori.

### Conferimento di crediti

io posso conferire un credito, ha un valore economico. **art 2355** dice che **il socio che ha conferito un credito, risponde del mancato pagamento da parte del debitore** (=dell'insolvenza del debitore) **nei limiti indicati da una norma che è —> l'art 1267 del cod civ per il caso di assunzione convenzionale della garanzia.**

Questo vuol dire:

- che quando si cede un **credito pro soluto** = lo cedo fatti tuoi a me non mi cerca più nessuno
- oppure **credito pro solvendo** = assumendo una garanzia sull'adempimento del terzo debitore e in questo caso cessione pro solvendo qualè il **limite** della responsabilità di chi ha ceduto il credito? **È il valore di conferimento del credito.** Questo vuol dire che io conferisco credito di 100 mila euro che scade nel 2021 nei confronti di un debitore cipriota. Questo debito dovrà essere valutato ai fini del conferimento.
  1. Primo occorre fare uno sconto finanziario riducendolo degli interessi e quindi non è più di 100 mila ma è di 94 mila.

2. Secondo ogni debitore ha un suo merito del credito, considero anche gli eventuali costi di ogni tipo anche di spese legali, e quindi dico rischio debitore 16 mila e quindi il credito oggi vale 80 mila. La garanzia che io conferito il credito è pari al valore del conferimento. Se non faccio questo, posso essere escluso dalla società perché non ho fatto il conferimento

### **Socio d'opera**

**è un socio obbligato spontaneamente a prestare attività lavorativa a favore della società.** Non conferisco un capitale o un bene, io mi impegno a lavorare in società, è un socio e quindi non è un dipendente e quindi non ha diritto a uno stipendio come tutti i dipendenti; **la remunerazione del socio d'opera è rappresentata dalla sua quota di partecipazione agli utili delle società.** Tu partecipi agli utili con un rischio per lui e per la società. Lui a un certo punto si ammala, non può più svolgere la società oppure non lavora in società e quindi è diventato inadempiente ai propri obblighi assunti. Allora sia che sia una causa a lui imputabile o non imputabile perché si ammala, comunque è inadempiente agli obblighi assunti e quindi può essere escluso.

Al momento della liquidazione della società come partecipa il socio d'opera? **Il socio d'opera partecipa alla liquidazione solo dopo che è stato ripartito ai soci di capitale il valore nominale delle loro partecipazioni perché lui non ha conferito nulla a titolo di capitale**

### **Conferimenti a capitale**

Sono tutti quelli diversi dal socio d'opera, formano il patrimonio della società, quelli che vengono chiamati mezzi propri della società. i mezzi propri della società di cui:

- la società diventa proprietaria
- o di cui la società diventata utilizzatrice

a seconda che il conferimento sia avvenuto in proprietà o in godimento e i soci non possono utilizzare le cose conferite in società, l'art 2256 dice che **il socio non può servirsi senza il consenso degli altri soci delle cose appartenenti al patrimonio della società.**

il socio che non ha capito questa elementare regola e continua, può essere escluso dalla società e **i conferimenti costituiscono capitale della società e all'inizio della vita della società il capitale corrisponde al patrimonio della società,** corrisponde a tutto ciò che la società ha.

Nel corso della vita della società, **il patrimonio può cambiare,** perché? Perché la società se le cose vanno bene con gli utili che fa, può comprare altri beni; comprare altri macchinari, diventa proprietaria di altre cose per cui il patrimonio della società avrà oltre che i beni conferiti avrà anche quelli che ha comprato. Il **capitale invece resta fisso,** il capitale è quello che è stato conferito a suo tempo e quindi salvo che durante la vita della società non si decida di aumentarlo o ridurlo o salvo che la società abbia perdite, il capitale è fisso e il capitale si dice che ha una funzione vincolistica e organizzativa.

—→ Il fatto che il capitale:

- sia fisso
- abbia una funzione vincolistica
- abbia una funzione organizzativa

valgono per tutte le società, società di persone e anche per le società di capitali.

Cosa vuole dire **funzione vincolistica**?

Vuole dire che il capitale della società è visto e tendenzialmente salvo operazioni sul capitale, non può essere distribuito tra i soci. Il capitale e della società e per tutta la vita della società resta nella società. perché dico tendenzialmente? Non è un'operazione vietata in assoluto ma è un'operazione che ha una serie di vincoli perché vuole dire impoverire la società di parte di mezzi propri.

Cosa vuol dire **funzione organizzativa**?

Vuole dire che il capitale e soprattutto la ripartizione del capitale tra i soci, è una misura dei diritti dei soci in società. in linea genale che ha più conferito, chi ha messo più capitale, chi più conta. Dico in linea generale perché nelle società di capitali è così, e le società di capitali vanno con il regime maggioritario per cui se io oggi ho il 51% del capitale conto il 51% di tutti i diritti soprattutto nella spa. Nelle società di persone non è esattamente così però la quota di capitale sottoscritta misura i diritti dei soci.

Come si forma il capitale nelle società di persone?—→ Si forma attraverso i conferimenti ma se vengono conferiti beni diversi dal denaro, occorre procedere alla loro valutazione.

- ✓ Nelle **società di capitali** —→ c'è un **modo legale di valutazione dei conferimenti**, nelle spa c'è un soggetto terzo si dice come si fa
- ✓ Nelle **società di persone** —→ **il valore dei conferimenti è determinato in accordo tra i soci della società**. non c'è un criterio legale di valutazione

Perché nelle società di persone non c'è un criterio legale? Mentre nelle società di capitali è importante valutare i conferimenti perché poi la società risponde col suo patrimonio, nelle società di persone, i soci rispondono illimitatamente e quindi la valutazione dei conferimenti è lasciata tra gli accordi con i soci

E allora la stessa disciplina del capitale nelle società di persone è meno rigida che nelle società di capitali in cui ci sono dei vincoli nella valutazione dei conferimenti in cui ci sono limiti alla distribuzione degli utili e limiti alla riduzione del capitale. Questi limiti sono molto simili nella snc perché **art 2303** i soci possono creare solo l'utile; se la società ha una perdita che va a intaccare il capitale sociale e poi l'anno dopo ha utili, non si può far luogo a ripartizioni di utili fino a quando il capitale non è stato reintegrato

### **Art 2306 riduzione del capitale**

La norma vieta agli amministratori di rimborsare ai soci i conferimenti a meno che i soci assumono la delibera, la iscrivono nel registro delle imprese e lascino passare 3 mesi e entro questo termine

ciascun creditore può opporsi e se un creditore si oppone alla riduzione del capitale, il tribunale può vietarla, può disporre che può essere fatta ma che devono essere date garanzie a chi si oppone. Quindi anche **nelle società di persone c'è una disciplina di tutela del capitale sociale.**

11-10-18

### **Scioglimento del singolo vincolo associativo**

Distinguo lo scioglimento del singolo vincolo associativo dallo scioglimento della società

Lo scioglimento del singolo vincolo si ha quando uno dei partecipanti al contratto di società termina il suo rapporto con gli altri, esce dalla compagine societaria

Questo è un evento traumatico nelle società di persone al contrario nelle società di capitali dove chi sia il socio è indifferente.

Tra questi soci c'è rapporto di coesione ma c'è situazione dove si rendere inevitabile terminare rapporto con la società

I casi di scioglimento del singolo vincolo associativo sono 3:

- 1. Morte del socio**
- 2. Recesso**
- 3. Esclusione**

In tutti questi casi il principio ispiratore, obiettivo ultimo è un principio di conservazione dell'ente. Finché è possibile si deve cercare di conservare la esistenza, il funzionamento, l'efficienza di quella struttura organizzativa che è stata creata cioè la società. ecco perché qui il contratto di società è un contratto associativo con caratteristiche particolari che derogano a quelle classiche del diritto privato. In particolare le vicende relative al singolo vincolo associativo, non vanno a travolgere a condizionare l'intero contratto di società; quindi un eventuale invalidità o vizi del singolo rapporto associativo o la rottura del singolo vincolo non fa venir meno l'intero contratto di società. il venire meno di uno dei partecipanti determina di definire i rapporti tra i soci e i rapporti tra l'ex socio e la società

Obiettivo fondamentale = preservare il valore

Anche il singolo partecipante ha diritto a porre fine alla propria partecipazione

## Cosa succede quando muore un socio?

Per il trasferimento della quota, ci vuole il consenso di tutti i soci. Qui il trasferimento della qualità di socio richiede il consenso di tutti i soci ma allora anche un trasferimento effettuato per causa di morte con la successione richiede lo stesso requisito **consenso di tutti i soci**.

Quando muore un socio, le strade percorribili sono 3 → 3 soluzioni adottabili:

1. **Modalità standard**, usata quando non viene detto nulla di diverso, scelta in mancanza di decisioni specifiche diverse → **liquidazione della quota agli eredi entro il termine di 6 mesi**. Liquidazione della quota è capire quanto vale la quota di partecipazione e tradurla in moneta. Può essere derogata, i soci possono decidere qualcosa di diverso infatti:
2. **Scioglimento anticipato della società**, è tipicamente scelto dai soci in due casi:
  - a. i soci superstiti si rendono conto che il socio era fondamentale per poter svolgere l'attività, è venuto meno un elemento fondamentale. In questo caso decidono di interrompere il contratto di società. questa è una scelta dei soci. La morte del socio potrebbe provocare il desiderio di terminare l'intero contratto di società
  - b. la mancanza nel breve periodo della liquidabilità necessaria per liquidare di eredi
3. **Continuazione della società andando a sostituire il socio defunto con i suoi eredi**, facendo entrare in società gli eredi al posto del socio defunto. Anche in questo caso la scelta di questa opzione deve essere una scelta unanime ma questo non basta, è necessario infatti che questa opzione sia autorizzata anche dagli eredi i quali devono dare il loro consenso a entrare in società. il motivo dell'importanza del doppio consenso, infatti il nuovo socio diventa illimitatamente responsabile di tutte le obbligazioni sociali non dal momento della nascita della società

La scelta può essere fatta nel momento in cui si verifica l'evento. Questa scelta potrebbe essere fatta anche in anticipo cioè contenuta nell'atto costitutivo, scelta concordata da tutti i soci quindi io potrei già indicare nell'atto costitutivo come comportarsi nel caso di una morte del socio. Se non dico nulla scelgo la modalità standard. Quindi io nell'atto costitutivo potrei inserire clausole che indicano che strada percorrere es. inserisco una **clausola di scioglimento**. È un predeterminare la soluzione da adottare in caso di morte di un socio. Oppure posso inserire una **clausola di consolidazione** e scelta è quella di liquidare la quota agli eredi facendo ampliare in proporzione la quota dei soci che rimangono. Non può essere inserita una **clausola di assorbimento** che impone l'assorbimento della quota del defunto agli altri soci senza alcuna liquidazione agli eredi. Posso inserire una **clausola di continuazione** cioè stabilire che in caso di morte di un socio gli eredi subentrino al suo posto.

Posso distinguere:

- **Clausola di continuazione facoltativa** = in caso di morte del socio i soci superstiti scelgono la via della continuazione con gli eredi ma questa sarà praticabile solo in caso di accettazione da parte degli eredi. È una clausola che obbliga i soci ma lascia liberi di decider se accettare inserimento della società oppure no. Nel caso gli eredi non accettino di partecipare alla

società, si dovrà ritornare a quella che è l'opzione base cioè la liquidazione della quota agli eredi. Obbliga i soci superstiti a effettuare quella scelta.

- **Clausola di continuazione obbligatoria** = è una clausola che impone la scelta della strada della continuazione sia a soci che agli eredi. Se gli eredi rifiutano l'ingresso in società devono risarcire i soci superstiti
- **Clausola di continuazione successione** = prevede un automatico ingresso degli eredi in società solo e soltanto con la accettazione dell'eredità.

La legittimità di quella obbligatoria e successione è messa molto in discussione. Ci sono diverse correnti di pensiero. Non dovrebbero essere considerate legittime.

Sono previsti i patti di famiglia

Gli eredi possono rifiutare l'eredità e allora non c'è ingresso automatico in società

Ci deve essere quindi sempre il consenso degli eredi anche se abbiamo clausola obbligatoria e di successione

### **Recesso**

È la manifestazione unilaterale di uscire dalla compagine societaria

Devo distinguere in base a che si tratti di una:

- **Società costituita a tempo determinato** → il socio potrà recedere dalla società quando vuole e quindi con effetto immediato solo e soltanto in presenza di una giusta causa. Non esiste elenco che giustifichi una giusta causa. Dal punto di vista pratico qualunque causa potrebbe essere ingiusta. Se gli altri non contestano la giusta causa il socio può recedere. Se gli altri soci contestano, interviene il giudice.
- **Società costituita a tempo indeterminato** (hanno scadenza non predeterminabile = fino alla morte del socio oppure la data di scadenza c'è ma a fine del recesso è eccedente alla durata della vita del socio e quindi è come se fosse una società a tempo indeterminata). Ogni socio può recedere con il semplice cenno ma deve dare un preavviso di 3 mesi. Per questo recesso non è prevista una forma specifica ma il socio deve comunque comunicare la sua intenzione a tutti i soci; non basta che questa sia data ai soci amministratori ma deve arrivare a tutti i soci

Ci possono essere cause di recesso introdotte nell'atto costitutivo:

- ✓ Trasferimento della residenza di società in un'altra città

l'atto costitutivo non può togliere le cause di recesso o renderle più difficile nel caso in cui la legge lo prevede. Non può limitare il recesso

## Esclusione

Esistono 2 tipi di esclusione:

1. **Esclusione di diritto o automatica** —→ si verifica in 2 casi:

- caso in cui il creditore personale del socio ha chiesto e ottenuto la liquidazione della quota, e allora in automatico quel socio è escluso
- presuppone che il socio in realtà faccia anche qualcos'altro in particolare il socio deve essere un imprenditore cioè svolgere un'attività d'impresa commerciale di dimensioni tali da non essere esonerato dal fallimento. Le dichiarazioni di fallimento del socio nell'altra attività vengono dichiarate fallite in tutte le sue altre attività.

2. **Esclusione facoltativa** —→ cioè decisa dagli altri soci. Per poterlo fare l'esclusione deve essere basata su motivi es. in relazione a grandi inadempimenti di questo socio o violazioni di obblighi imposti dalla legge o dall'atto costitutivo; oppure la sopravvenuta impossibilità del conferimento, impedimento del bene conferito.

Sono tutti i casi in cui il socio può e non deve essere escluso. Tutte situazioni che possono suggerire agli altri soci di escludere il socio ma non sono obbligati. Nei casi in cui gli altri soci decidono esclusione dei soci si deve fare a maggioranza per teste non computando il socio che deve essere escluso. Se i soci sono due allora istanza fatta dal socio al tribunale per escludere l'altro socio.

Come funziona? Si deve fare comunicazione al socio. Il socio nei 30 giorni successivi alla comunicazione può fare opposizione e il giudice andrà a valutare la situazione, i motivi e poi prenderà una decisione e potrebbero decidere di dare ragione a questo socio oppure no ma in generale il tribunale ci mette un po'. Se il tribunale dà ragione al socio che fa opposizione, il socio viene reintegrato nella società come se non fosse mai stato escluso e quindi con effetto retroattivo. Il socio reintegrato risponde illimitatamente per le obbligazioni sociali sorte prima quando lui non c'era. E allora si può chiedere il reintegro con il risarcimento del danno.

### Cosa accomuna morte recesso esclusione?

Per il fatto che o gli eredi, l'escluso e il socio recesso hanno diritto a ottenere il valore della quota di liquidazione. Devo fare una situazione patrimoniale al momento dell'evento: morte, recesso, esclusione. Devo tenere conto anche di quelle operazioni che non hanno ancora avuto manifestazione e capisco così qual'è il patrimonio della società. A loro spetta quel pezzo corrispondente alla sua quota di partecipazione agli utili del socio che può essere proporzionale al conferimento ma anche no

12-10-18

**Patrimoni sociale** = capitale sociale + utili distribuiti ma nella vita della società può diminuire rispetto al capitale e allora patrimonio = capitale sociale – perdite

Nelle **società di persone** non ci sono regole stabilite dal cod per la valutazione dei conferimenti diversi dal denaro e la valutazione dei conferimenti è determinata da chi conferisce e da chi riceve il conferimento (libera determinazione delle parti)

Cosa diversa nelle **società di capitali** i cui c'è un terzo, nelle spa il terzo è nominato dal tribunale, nelle srl il terzo lo può nominare la società però c'è un terzo che dice “ok il prezzo è giusto” cioè che il valore del conferimento è giusto

Perché questa differenza? Perché nelle società di capitali, **i soci sono obbligati** rispetto alla società e rispetto ai creditori, **solo a effettuare i conferimenti**. La garanzia per i creditori è rappresentata dal patrimonio della società e allora se la garanzia per i creditori è rappresentata solo da mezzi propri della società, e allora capisco che il cod si preoccupa nel dire di stare attenti che la formazione del capitale avvenga correttamente; questo non vuole dire che la formazione del capitale può essere fatta a sentimento, no perché anche qui può esserci poi la responsabilità degli amministratori della società però

↙  
**C'è meno rigidità nella valutazione dei conferimenti in quanto nelle società di persone alla responsabilità della società con il suo patrimonio si somma la responsabilità illimitata di tutti i soci** e questo dovrebbe essere un deterrente rispetto alla formazione del capitale superficiali e ciò nonostante anche nelle società di persone un **minimo di tutela dei terzi**, del patrimonio sociale c'è perché l'**art 2303** (norma prevista per la s.n.c) **vieta la ripartizione di utili tra i soci se non per utili realmente conseguiti** e quindi solo con utili e la norma al **comma 2** dice che ti devi ricordare che quello detto nel comma 1 si completa con il comma 2 cioè **se si verifica una perdita del capitale sociale non può farsi luogo di ripartizione di utili fino a che il capitale non sia stato reintegrato** (ho un capitale di 100, una perdita di 30, l'anno dopo ho fatto degli utili di 50, posso distribuire utili di 50 ma devo reintegrare il capitale a 100 e quindi di quei 50, 30 vanno a ripianare la perdita dell'anno precedente e mi potrò distribuire 20) perché è una forma di tutela di capitale.

L'art 2303 è completato da **art 2306** che dice che i soci non possono rimborsare i conferimenti cioè impoverire la società così come si vuole, se i soci decidono di ridurre il capitale, cioè rimborsare i conferimenti, potete eseguire questa delibera solo dopo 3 mesi da quando è stata iscritta nel registro delle imprese e nessuno creditore anteriore abbia fatto opposizione. **Esprime un principio di conservazione del patrimonio nelle società di persone**

## Posizione del socio nella società di persone

Tutti i soci hanno il diritto di partecipare agli utili e il dovere di partecipare alle perdite nella gestione della società

però quali sono le regole per determinare la quota di utili? —>

Libertà totale con un limite = **art 2265** cod civ, norma rubricata cioè intitolata “**patto leonino**” e il limite è questo cioè il patto leonino.

La norma cosa dice? = **È il limite nella discrezionalità della distribuzione dell’utile, è nullo il patto con il quale uno o più soci sono esclusi da ogni partecipazione agli utili o alle perdite**

È dato dalla impossibilità di dire a un socio che tu partecipi al capitale ma utili zero oppure tu partecipi al capitale ma non rispondi delle perdite internamente.

Questo patto è nullo.

- Questi patti nulli riguardano non tanto l’assenza di partecipazione agli utili ma l’assenza alle partecipazioni delle perdite.
- E sono anche nulli i patti che sostanzialmente arrivano a questo risultato.
- Sono nulli anche i patti parasociali = accordi tra i soci che integrano il contratto sociale; oltre il contratto sociale e sono accordi che i soci possono stipulare non tanto nelle società di persone ma sono più frequenti nelle società di capitali.
- Non viola il patto leonino un eventuale patto parasociale tra i soci in forza del quale un socio si impegna nei confronti dell’altro socio a trasferirgli una quota dell’utile che dovesse ricevere dalla società. perché non viola un patto leonino questo accordo? Questo perché non è un patto che riguarda un accordo tra il socio e società altrimenti sarebbe nullo ma se tra due soci uno dice all’altro guarda ti darò l’80%, il 90% degli utili che io dovessi ricevere dalla società, magari per rimborsare il diritto precedente Questo patto è valido perché non viola il patto leonino e ogni socio con la sua quota di utili fa quello che vuole. In altre parole lo può destinare ai bambini poveri come ad un altro socio, non viola quindi il patto leonino

Al di là di queste situazioni quali sono le regole normali nella vita della società per la distribuzione degli utili?

Ci aiuta l’**art 2263** cod civ —> che detta delle regole in assenza di chiara previsione del contratto sociale

**Primo principio:** se il contratto non dice nulla di come si distribuiscono gli utili, l’art dice che **le parti spettanti ai soci nei guadagni e nelle perdite, si presumono proporzionali ai conferimenti.** È una regola normale, —> tu hai conferito il 10% del capitale, mi darai il 10% degli utili o delle perdite

**Secondo principio:** è integrativa del contratto sociale perché è normale che nel contratto sociale si dica il socio A ha conferito x pari al 10% del capitale, il socio B ha conferito y pari al 40% e il socio C ha conferito z pari al 50% del capitale però il cod si preoccupa di grave dimenticanza dei soci nella

determinazione delle quote di capitali e quindi **se il valore dei conferimenti non è determinato nel contratto sociale si presumono uguali**

Se poi il contratto sociale parlasse solo di partecipazione agli utili dei soci e non parlasse di perdite l'**ultimo comma dell'art 2263** dice che **la quota delle perdite è pari alla stessa misura che il contratto sociale attribuisce come quota agli utili**. Cioè se il contratto sociale dice che al socio A spetta il 10% degli utili e basta, vuol dire dice il cod civ art 2263 ultimo comma che gli spetta la stessa percentuale di perdite

### **Quando i soci hanno diritto di percepire utili?**

**Art 2262** → ogni socio ha diritto a percepire utili dopo l'approvazione del rendiconto annuale del bilancio annuale della società quindi fino a quando non è stato approvato il bilancio non possono essere distribuiti utili, salvo patto contrario. Nelle spa teoricamente possono essere distribuiti durante l'anno degli acconti sui dividendi, delle anticipazioni degli utili che si verificheranno alla fine dell'esercizio. Distribuire utili a metà anno è un rischio per la società. anche gli acconti sui dividendi nelle società di capitali è mitigato da una serie di norme

Il patto contrario può consistere in una **clausola contenuta nel contratto sociale che pattizamente metta un limite alla distribuzione degli utili**. Es. la società non distribuisce più del 70% degli utili di ciascun esercizio. È una clausola facoltativa perché se non dice questo l'effetto dell'art 2262 è che ogni socio ha diritto alla integrale distribuzione degli utili, salvo il consenso di tutti i soci. È una clausola forte e pericolosa.

Cosa vuole dire "ho diritto alla distribuzione degli utili"? = Vuol dire che approvato il bilancio della società con un utile di X io socio che ho il 10% del capitale, e che ho il 10% dell'utile, ho diritto a percepire quell'utile, mi deve essere distribuito, ho un diritto soggettivo

Diritto soggettivo = è il diritto assoluto che spetta a un socio e la conseguenza del diritto soggettivo che solo il titolare può rinunciare, **occorre il consenso del singolo a non percepire utile**

Quindi nelle società di persone il diritto del socio alla percezione dell'utile sorgono con l'approvazione del bilancio e che è un diritto alla integrale distribuzione dell'utile salvo il consenso di tutti i soci.

La regola nelle **società di capitale** sulla distribuzione degli utili è opposta a quella delle società di persone e questo perché:

- Nelle s.p.a e s.r.l, c'è una regola che limita la distribuzione dell'utile al 95% del capitale cioè ogni anno l'utile d'esercizio almeno il 5% non può essere distribuito e deve essere accantonato a riserva legale fino a che la riserve legale non ha raggiunto il 20% del capitale. Quando la riserva legale ha raggiunto il 20% del capitale, non ho più obbligo di accantonamento. Mi sono creato un nucleo protettivo per il caso di tempi grami nel caso in cui la società dovesse avere perdite.
- La destinazione dell'utile è decisa dall'assemblea dei soci = la maggioranza dei soci che decide cosa fare degli utili

## **Società di persone:**

- Diritto soggettivo del socio al quale solo il singolo può rinunciare
- Possibilità di distribuzione integrale dell'utile

### **Come si approva il bilancio?**

Il bilancio nelle società di persone è **preparato e redatto dagli amministratori** cioè da coloro che gestiscono la società e hanno **diritto ad approvare il bilancio tutti i soci** e se un socio è anche amministratore anche quella persona socio + amministratore, approva il bilancio

### **La decisione dei soci sulla approvazione del bilancio come va presa?**

Perché una regola nelle società di persone, salvo patto contrario, è quella della **unanimità**. Sul bilancio però non si dice niente. Non si dice come si approva il bilancio

Allora l'approvazione del bilancio, richiede il consenso unanime dei soci o può essere fatto solo dalla maggioranza dei soci?

Ove il codice non dice niente su come deve essere assunta una delibera, si applica la regola della unanimità o della maggioranza.

Nelle società di capitali la regola è sempre quella maggioranza, infatti clausole che prevedessero l'unanimità si ritengono nulle

Se non si dice nulla si applica la maggioranza che risponde al principio che conforma gli organismi collettivi.

C'è poi chi dice una cosa aggiuntiva o limitativa cioè una variante rispetto alla regola non si dice niente=maggioranza, dice → distinguiamo le delibere tra:

- ✓ delibere che modificano le regole del gioco
- ✓ delibere che modificano gli accordi tra i soci
- ✓ delibere che modificano il contratto sociale
- ✓ delibere di natura gestionale.

Per le seconde, se non si dice niente vale la regola della maggioranza

Per le prime anche se non si dice niente vale la regola dell'unanimità perché il contratto sociale è stato stipulato con il consenso di tutti i soci e quindi come tutti i contratti può essere modificato solo con il consenso di tutti i soci.

Non condivido tanto questa opinione nel senso che se lo stato sociale dicesse "tutte le delibere vengono prese a maggioranza qualunque essa sia" sarebbe una clausola valida. Si va bene però è un contratto organizzativo di una futura gestione comune di un'attività d'impresa ma come nella s.p.a lo statuto e le regole fondanti possono essere modificate a maggioranza durante la vita della società e allora non capisco perché nelle società di persone questo non possa avvenire.

Però la regola unanimità o maggioranza nelle società di persone, è una regola che trova molti autori dell'unanimità salvo previsione statutaria ma con previsione statutaria non potrà mai prevedere cambiamento delle regole fondanti

Faccio riferimento a una norma **2500 ter** che consente la trasformazione di società di persone in società di capitali e questa norma dice **che la trasformazione di società di persone in società di capitali, può essere assunta a maggioranza dei soci e il socio che non ha concorso alla decisione (=non è d'accordo) spetta il recesso**

Questa regola prevista dal cod consente a chi non è d'accordo di recedere questa regola esprime il principio che anche le decisioni strutturali possono essere assunte a maggioranza

### **Responsabilità dei soci art 2267**

È la responsabilità dei soci per le obbligazioni sociali

La norma cosa dice? Ho una disciplina generale prevista dall'**art 2267** per le s.s ma si applica a tutte le società di persone con una integrazione per le s.n.c rappresentata dall'**art 2291**.

**Regola generale** → **i creditori della società possono far valere i loro diritti sul patrimonio sociale**. Vuole dire che dei debiti della società risponde il patrimonio sociale, i creditori devono far valere i loro diritti nei confronti della società; se la devono prendere con la società

**Seconda regola generale** → **per le obbligazioni sociali rispondono personalmente e solidalmente i soci che hanno agito in nome e per conto della società e, salvo patto contrario, gli altri soci**.

Quindi nella s.s potrebbero non rispondere illimitatamente i soci che non hanno agito.

Questa regola è spazzata via nella s.n.c **art 2291** = **si dice che nella s.n.c tutti i soci rispondono solidalmente e illimitatamente per le obbligazioni sociali; il patto contrario non ha effetto nei confronti dei terzi** quindi i terzi se la possono prendere con qualunque socio. La limitazione di responsabilità dei soli soci che hanno agito, ammissibile nella s.s, non è ammessa nella s.n.c

**I nuovi soci art 2269** e cioè coloro che durante la vita della società entrano in società; **chi entra a far parte di una società già costituita risponde con gli altri soci per le obbligazioni sociali anteriori all'acquisto della qualità di soci**.

Il patrimonio della società è posto sullo stesso piano del patrimonio del singolo socio? La regola non è esattamente così perché i soci hanno una **responsabilità sussidiaria** che vuol dire integrativa rispetto a quella del patrimonio della società.

Qualè la disciplina di questa sussidiarietà della responsabilità dei soci rispetto a quella del patrimonio della società? → **art 2268** = **per la s.s art 2304 per la s.n.c**

**Art 2268** = il socio che viene richiesto del pagamento del debito sociale può domandare al creditore che cerchi di farsi pagare, aggredisca il patrimonio della società ma per fare questo il socio deve indicare i beni sui quali il creditore possa agevolmente soddisfarsi

Nella s.n.c la regola è più favorevole alla società perché l'**art 2304** dice che i creditori sociali non possono pretendere il pagamento dei singoli soci se non dopo l'escussione del patrimonio sociale

Il socio di una s.n.c non è obbligato a indicare i beni sui quali il creditore può soddisfarsi

La giurisprudenza dice che se ci sono **circostanze oggettive** che dimostrano che il patrimonio non è sufficiente, evidenzia la perdita integrale del capitale sociale, evidenzia una situazione di assenza di patrimonio e allora quando ci sono delle circostanze oggettive che evidenziano l'assenza di elementi patrimoniali sui quali soddisfarsi, allora il creditore non è più obbligato ad escutere prima il patrimonio, se il creditore le dimostra, **può agire direttamente nei confronti dei soci** e allora il creditore se la può prendere solidalmente con tutti i soci

Allora questo socio che ha pagato ha un'**azione di regresso** verso la società

Il socio in qualche modo è un garante nei confronti dei terzi per un debito della società. E' la norma che ti obbliga al pagamento

Il socio può rilasciare a favore di un creditore della società (una banca) una fideiussione personale?

Nella prassi le banche che lasciano finanziamenti a società di persone pretendono dai soci una fideiussione personale. E questo perché? Perché la fideiussione personale è un obbligo contrattuale personale diritto assunto nei confronti della banca che può avere regole diverse rispetto art 2304. È una obbligazione diretta del socio nei confronti della banca

### **Creditore personale del socio**

Il creditore della società e debiti personali quale consumatore.

Allora:

**art 2270** → nella s.s

**art 2305** → nella s.n.c

Disciplinano questo caso.

**Il creditore particolare del socio** (la banca che ha fatto mutuo personale al socio per comprarsi la casa), **per tutta la durata della società, può far valere i suoi diritti sugli utili spettanti al socio e può compiere atti conservativi sulla sua quota di liquidazione.**

Quindi il creditore particolare del socio può prendersela sugli utili e sulla quota di partecipazione che gli aspetterà. Questa è regola generale

In più nelle s.s c'è ulteriore precisione a tutela del creditore **comma 2 dell'art 2270** dice che se i beni diversi della sua partecipazione della società del debitore sono insufficienti a pagare il credito allora il creditore particolare del socio può chiedere in ogni tempo la liquidazione della quota del suo debitore, è una causa di esclusione e soddisfarsi su quello che spetterebbe al socio e la quota deve essere liquidata entro 3 mesi dalla domanda a meno che la società non decida di andare in liquidazione.

Nella s.n.c **art 2305**, regola più protettiva della società e questa norma dice che **il creditore particolare del socio finché dura la società non può chiedere la liquidazione della quota del socio debitore** e non può chiedere l'esclusione del socio dalla società.

E' una norma a tutela della conservazione della normale continuazione della società. le società hanno normalmente una durata, e quando si raggiunge il termine di durata di vita della società ci può essere:

- una **proroga espressa** (cioè i soci dicono la società avrebbe una durata fino al 31 dicembre 2018 ma diciamo oggi che questa durata è prolungata fino al 31 dicembre 2038 e in questo caso) nella quale il creditore particolare del socio può opporsi con una causa e se l'opposizione è accolta ottiene la liquidazione della quota
- oppure la **proroga** può essere **tacita** (la società scade al 31 dicembre 2018 ma i soci vanno avanti) e allora si ritiene che il creditore particolare del socio possa valersi della regola della s.s e cioè possa applicare art 2270 comma 2 chiedendo alla società che questo socio non ha altri beni, tu tacitamente stai andando avanti e io chiedo la liquidazione della sua quota

16-10-18

### **Svolgimento dell'attività da parte della società di persone**

Le norme del codice lasciano molto spazio all'autonomia nella scelta della modalità gestionale sotto il profilo giuridico della società, però con questi paletti che sono:

- **Ogni socio illimitatamente responsabile ha il potere di rappresentanza art 2266 e di gestione art 2256**
- **È necessario il consenso di tutti i soci per modificare il contratto sociale art 2252 cè flessibilità**

### **Amministrazione**

Gli amministratori di una società sono quelli che devono gestire, devono decidere che cosa fare e il modello legale è quello contenuto nell'**art 2257** ed è il modello dell'**amministrazione disgiuntiva** la quale vuole dire che tutti i soci sono di diritto amministratori e tutti gli amministratori possono compiere atti di gestione individualmente

Siamo 5 soci, siamo 5 amministratori

Siamo 5 amministratori, ognuno di noi può gestire, può fare quello che vuole, può impegnare la società con atti gestori

**Ciascun socio amministratore da solo** cioè senza chiedere il preventivo consenso agli altri soci amministratori, **può compiere atti di gestione**

È un modello pericoloso

Perché è stato messo un principio così pericolo? Perché c'è un deterrente della responsabilità illimitata di tutti i soci e per cui ognuno ci pensa prima di fare certi atti. Ha un senso questo principio se siamo tutti i soci che abbiamo qualcosa da perdere

Nelle società di persone consiglio è di avere soci tutti della stessa condizione economica

Questo regime chiamato di amministrazione disgiuntiva (=ognuno da solo può fare tutto quello che vuole) ha però un temperamento contenuto nel **comma 2 dell'art 2257** → se l'amministrazione spetta disgiuntamente a più soci, ciascun amministratore prima del compimento dell'atto può opporsi e in questo modo paralizza il compimento dell'atto da parte degli amministratori ma per opporsi deve sapere che l'altro amministratore voglia compiere un atto di gestione, ma questo non è detto che siamo informato e quindi occorre intercettare la volontà

Allora cosa succede se amministratore si oppone? → **art 2257 comma 3** la maggioranza dei soci determinata secondo la parte attribuita a ciascun socio negli utili, decide sull'opposizione quindi un amministratore dice no non va, l'altro amministratore è bloccato e allora decide la maggioranza dei soci; maggioranza calcolata con tutti i soci compreso l'amministratore che vuole compiere l'atto che è stato revocato perché non è in conflitto di interesse, vuole solo compiere un atto magari illegittimo.  
**Sulla opposizione decide la maggioranza dei soci**

Come si pesano i soci, ci sono 2 modi:

1. Si pesano con la quota di capitale
2. Si pesano con la quota di utile attribuita a ciascun socio il che potrebbe coincidere; il limite è quello del patto leonino

Se l'opposizione viene respinta, allora l'amministratore può compiere l'atto ma non è obbligato a compierlo (abbiamo vinto 51 a 49, quindi c'è una grossa minoranza contro, sono sempre convinto ma è meglio rimandarlo al prossimo anno)

Altro regime di amministrazione che però per essere applicato deve essere espressamente previsto dal contratto sociale, è quello dell'**amministrazione congiuntiva** che è specularmente opposta all'amministrazione disgiuntiva → **art 2258 comma 1** → chiunque fa quello che vuole solo all'unanimità compiamo un atto gestorio

Se questi sono i due regimi previsti dal codice, nella prassi non si applicano o uno o l'altro in modo integrale ma se si decide l'amministrazione congiuntiva si applica il regime dell'amministrazione congiuntiva a maggioranza previsto dall'art 2258 comma 2 e allora è congiuntiva quando la decisione è presa a maggioranza calcolata secondo le quote di utile

**Art 2258 comma 3** → i singoli amministratori non possono compiere da soli alcun atto salvo che vi sia urgenza di evitare un danno alla società.

Qual è il vantaggio? = Evitare un danno alla società, solo il danno non per cogliere una opportunità di business no questo non rientra nella possibilità di azione del singolo amministratore. il singolo amministratore può compiere un atto solo per evitare un danno

Nella prassi si adotta un meccanismo più articolato e cioè:

- ✓ per certi atti correnti di minor valore amministrazione disgiuntiva
- ✓ per altri atti amministrazione congiuntiva a maggioranza
- ✓ per altri ancora magari amministrazione congiuntiva all'unanimità

Esempio:

compimento di atti fino a 5 mila € 10 mila € lo può fare solo un amministratore

da 10 a 200 mila € a maggioranza

da 200 mila € all'unanimità

la normalità è un mix di questi sistemi

**Potere di gestione** = vuole dire potere di decidere se compiere o non compiere un atto → è il potere di amministrare

Accanto al potere di amministrare c'è il **potere di rappresentare** la società nei confronti dei terzi cioè il potere di esprimere la volontà della società, di impegnare la società nei confronti dei terzi, di agire in nome della società

Non è la stessa cosa del potere di gestione, il potere di gestione è il potere di decidere se compiere un atto o no. Il potere di rappresentare è il potere di impegnare la società una volta che l'atto è stato deciso.

Ci può essere una dissociazione tra potere di amministrazione e potere di rappresentanza

Nelle **società di capitali** si ha un'amministrazione a maggioranza e il potere di rappresentanza spetta al presidente della società e/o all'amministratore delegato se c'è. Quindi si decide a maggioranza. C'è una dissociazione tra il potere gestorio e il potere di rappresentanza

Nelle **società di persone**, l'**art 2266 comma 1** dice → la società acquista diritti e assume doveri attraverso i soci che la rappresentano

**Art 2266 comma 2** dice → in mancanza di diversa disposizione di contratto salvo diverso accordo tra le parti, la rappresentanza spetta a ciascun socio amministratore e si estende a tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale

Cosa vuole dire? = **chi ha la gestione, ha la rappresentanza** però devo vedere cosa vuol dire questo. Se ho la gestione disgiuntiva ciascun amministratore può rappresentare la società impegnandola. In caso di gestione congiuntiva, perché l'atto sia valido tutti lo devono firmare.

Però l'**atto costitutivo** può prevedere una diversa regolamentazione e quindi **dissocia soggettivamente la coincidenza del codice** però questa dissociazione tra potere di rappresentanza e potere di gestione,

- nella **s.n.c** per essere opponibile a terzi deve essere iscritta nel registro delle imprese
- nella **s.s.** occorre portare le limitazioni al potere di rappresentanza a conoscenza di terzi con mezzi idonei e la stessa cosa vale per la **s.n.c irregolare** non essendoci una pubblicità regolare
- però nella **s.n.c** la dissociazione per essere valida deve essere iscritta nel registro delle imprese e poi la conseguenza è che se l'amministratore cede il potere di rappresentanza, l'atto potrebbe non essere valido

Nelle **società di capitali**, il sistema è diverso nel senso che chi ha la rappresentanza può compiere tutto perché si vuole facilitare il compimento di atti; però è un regime pericoloso

Nelle società di persone no

### **Nomina degli amministratori**

La nomina dei primi amministratori è fatta nell'**atto costitutivo**

Poi gli amministratori scadono anche se non c'è un limite temporale alla nomina di amministratori in una s.n.c ma spesso il meccanismo è abbiamo 8 soci e nominiamo 3 amministratori e allora si mette un limite se amministratori non coincidono con i soci oppure uno si può dimettere e allora nomina degli amministratori con un **atto separato di nomina di nuovi amministratori** cioè una delibera, una decisione dei soci che si riuniscono

Il codice non dice con che maggioranza si nomina i nuovi amministratori, qualcuno dice all'unanimità, opinione del prof è: anche se non si dice niente maggioranza perché è un atto fondamentale per la società in quanto essa deve avere gli amministratori

### **Revoca degli amministratori**

Una decisione dei soci che fa scadere dall'incarico un amministratore

Dice basta, non li vogliamo più

E allora la revoca può essere:

- **giustifica** cioè si dice **con giusta causa** collegato a un concetto di inadempimento sei venuto meno ai tuoi doveri di amministratore
- **senza giusta causa** (siamo stufi di te)

la revoca può essere diversa a seconda che l'amministratore sia stato nominato nell'atto costitutivo o con atto separato

**nomina nell'atto costitutivo:**

- unanimità a meno che il contratto non dica niente e **art 2359 comma 1** = solo se c'è una giusta causa e l'amministrato revocato in questo caso, per una rilevata giusta causa può ricorrere all'autorità giudiziaria per dire che la delibera è illegittima non c'è una giusta causa. Quindi l'amministratore nominato nel contratto sociale ha una sua stabilità

**nomina con atto separato** (durante la vita della società):

- **art 2359** dice che è revocabile secondo le norme sul mandato. Questo vuole dire che il mandato è revocabile in qualunque momento anche senza giusta causa. La revoca come deve essere fatta? L'opinione prevalente dice all'unanimità sempre che il contratto sociale non dica diversamente se l'amministratore è revocato senza giusta causa (=non vi vogliamo più) allora anche se la norma non lo dice ha diritto al risarcimento del danno

poi c'è un ulteriore caso di revoca, non abbiamo una tutela della minoranza e allora **art 2359** dice che **la revoca per giusta causa può in ogni caso essere richiesta giudizialmente da ciascun socio** = se io sono un socio di minoranza stufo di amministratore di un socio di maggioranza allora io posso andare dall'autorità giudiziaria e chiedere di revocarlo giudizialmente. È l'autorità giudiziaria che toglie l'amministratore disonesto

Il rapporto di amministratore nella società è un rapporto diverso da quello di socio il quale è un rapporto necessitato.

E allora che tipo di rapporto è il rapporto di amministratore? E' un **rapporto di natura contrattuale**, hai l'incarico di gestire, e può essere un contratto stipulato per iscritto o verbale

Ma quali sono i parametri di questo contratto? Quali sono le norme applicabili al contratto di amministrazione? Quali sono i comportamenti che deve tenere un amministratore di una società? quali sono i parametri per dire ti sei comportato bene o ti sei comportato male?

**Art 2260** dice che → **i diritti e obblighi degli amministratori sono regolati dalle norme sul mandato** = contratto con il quale una persona si obbliga di compiere atti di natura giuridica

Tutti gli interpreti sono d'accordo nel dire che l'assimilazione del contratto di amministrazione al contratto di mandato è riduttiva se non sbagliata perché essere amministratori non può essere ridotto a quello che stipula contratti, essere amministratori vuole dire decidere una strategia, vuol dire decidere dove va la società. poi la stipula di un contratto è conseguente alla scelta strategica di dove andiamo il quale non rientra nel mandato → allora primo concetto = **non similitudine al mandato**

Secondo concetto = nel contratto di mandato, il mandatario deve eseguire gli ordini del mandante

Se c'è un regime congiuntivo può accadere che ci sia una maggioranza e una minoranza quindi il riferimento al mandato è riduttivo e un po' sbagliato

L'amministratore è assimilabile al buon padre di famiglia

La condizione di essere onesti non è sufficiente per essere amministratore; è una precondizione e allora nelle **società di capitali** la soglia di responsabilità non è quella del buon padre di famiglia ma è quella del buon padre di famiglia preparato nel settore che deve operare e quindi del soggetto che ha una sua onorabilità e una sua professionalità

Nelle **società di persone**, il codice non è andato così per il sottile

Le norme parlano di mandato

L'interpretazione per le società di capitali sotto il profilo della natura del contratto, diligenza dell'amministratore deve essere mutuato dalle società di capitali

Quindi non è un contratto di mandato, è un contratto atipico di amministrazione ed è un rapporto che per sua natura **deve essere retribuito** cioè io società ti pago perché tu amministri e amministri bene e questo lo si desume dalle norme sul mandato e dalla disciplina degli amministratori di s.p.a nella

quale si prevede obbligatoriamente il compenso degli amministratori. Non esclude che il singolo amministratore possa rinunciare al compenso, non è obbligato ad averlo, però è per sua natura oneroso. Se gli amministratori non sono diligenti oppure sono disonesti, devono rispondere dei danni.

### **Chi può far valere la responsabilità degli amministratori?**

Può chiederlo:

- la società e allora è una decisione dei soci
- il singolo socio
- il creditore

Di tutto questo non c'è traccia nelle norme del codice, quindi si individua un rischio di responsabilità poi non si disciplina l'esercizio dell'azione di responsabilità (non si dice niente) e allora occorre mutuare le norme sulla responsabilità previste nella s.p.a di cui c'è responsabilità nei confronti della società cioè ci sono delle regole che possono essere applicate analogicamente.

Normalmente c'è un inscindibile rapporto tra essere socio ed essere amministratore nelle società di persone ma nulla vieta che le regole interne dicano che gli amministratori non siano tutti soci ma siano una parte dei soci.

### **Chi è socio e non è amministratore che potere ha? → Art 2261**

Ha un **potere di informazione e di controllo sullo svolgimento degli affari sociali** quindi può avere e ottenere notizie sullo svolgimento degli affari sociali. Nelle società di capitali il singolo socio non può conoscere tutto della società, ha diritto di ricevere informazioni che gli arrivano dal bilancio perché nelle società di capitali il socio non è detto che amministri e quindi c'è anche una tutela.

Nelle **società di persone** non è così perché:

- ✓ ciascun socio è responsabile illimitatamente e allora ha diritto di ottenere informazioni
- ✓ e i soci non amministratori hanno diritto di consultare le scritture contabili
- ✓ ha diritto di vedere il bilancio

I soci non amministratori possono impartire direttive vincolanti agli amministratori? In linea di massima non possono e quindi la gestione spetta all'amministratore e questa soluzione è pacifica nelle società di capitali dove c'è il divieto di dare direttive da parte dei soci.

### **Amministratore non socio**

È possibile che una società di persone sia amministrata da chi non è socio? Il codice non dice niente né nella s.s né nella s.n.c; nella s.a.s dice di no cioè dice che solo i soci accomandatari possono essere amministratori.

La risposta è = No, **chi non è socio non può essere amministratore**, opinione condivisa dalla maggioranza delle giurisprudenze e si da questa risposta perché si ritiene che ci sia un nesso tra potere di gestione e responsabilità illimitata, solo unendo queste due regole fondanti nella società di persone riesco a capirla. Nelle società di persone tutti i soci sono illimitatamente responsabili e quindi è giusto che solo i soci possono gestire

Se ammettessi amministratore non soci, questo potrebbe assumere qualunque decisione che va a intaccare patrimonio di ciascun socio e allora per questa ragione si ritiene che è meglio di no

### **Divieto di concorrenza**

Nella s.n.c nulla si dice nella s.s

Ai sensi dell'art 2301 → **il singolo socio non può per conto proprio o per conto altrui svolgere attività concorrente a quella della società ne può essere socio illimitatamente responsabile di una società concorrente.**

Perché questo divieto? Il divieto è finalizzato a proteggere la società quindi c'è questo divieto

**Divieto** che è **derogabile**, l'art dice senza il consenso degli altri soci

**comma 2 dell'art 2301** → il consenso si presume se l'esercizio dell'attività preesisteva al contratto sociale

In caso di inosservanza la società ha diritto al risarcimento del danno

Quindi il socio non può fare attività in concorrenza, non può essere socio illimitatamente responsabili in una società concorrente ma può essere socio di società di capitali concorrente o può essere amministratore di una società di capitali concorrenti

18-10-18

### **Scioglimento delle società di persone**

Cause di scioglimento sono indicate dall'art 2272 e sono:

- **Il decorso del termine** → nell'atto costitutivo i soci indicano normalmente il periodo di durata della società. una volta raggiunta la data prefissata, la società si scioglie. Lo scioglimento può tuttavia essere vietato dai soci prorogando il termine di scadenza con una modifica dell'atto costitutivo. Altrimenti è possibile continuare ad operare normalmente anche oltre il termine. In questa ultima ipotesi si verifica una proroga tacita (a tempo indeterminato) della società, cioè una proroga che risulta dal comportamento dei soci
- **Conseguimento dell'oggetto sociale** (può essere una causa di scioglimento a seconda del tipo di oggetto sociale esempio se oggetto sociale è realizzare un'opera e una volta che è stata realizzata, l'oggetto sociale è stato conseguito ma se invece l'oggetto sociale è un'attività di

commercio, il conseguimento è avvenuto giorno per giorno) o **sopravvenuta impossibilità di conseguirlo** e la sopravvenuta impossibilità si può avere in 2 casi:

1. Impossibilità sotto il profilo oggettivo di continuare a svolgere quell'attività. Esempio: intervento dell'autorità di governo che impedisce una determinata attività, è vietata la produzione di auto diesel o mi converto o non posso produrre
  2. Insanabile discordia tra soci = questo impedisce di raggiungere l'oggetto sociale e se questo impedisce assunzione di delibere necessarie per la società, nomina degli amministratori, mancata approvazione del bilancio
- **Volontà di tutti i soci** → questa è l'ipotesi più frequente. Come occorre la volontà di tutti i soci per costituire la società, così occorre la volontà di tutti i soci per il suo scioglimento
  - **Venir meno della pluralità dei soci** → se non è ricostituita entro 6 mesi

### **Quando si verifica una causa di scioglimento cosa succede?**

La causa di scioglimento si dice **Opera di diritto** = opera automaticamente e quando una società è in liquidazione lo deve indicare nella corrispondenza e gli amministratori hanno una limitazione dei propri poteri perché l'**art 2274** dice che gli amministratori devono compiere gli affari urgenti per la conservazione del patrimonio, devono già ragionare in una prospettiva liquidatoria quando è decorso il termine, si devono fermare in attesa del passaggio di consegna ai liquidatori, liquidatori che vengono nominati di comune accordo dai soci o in caso di disaccordo dal presidente del tribunale, il liquidatore non necessariamente deve essere un socio in quanto ha un compito di liquidare, di pagare i debiti, vendere l'attivo, è un compito diverso dal compiere nuovi affari e i liquidatori possono **art 2278** compiere gli atti necessari per la liquidazione, possono vendere anche in blocco i beni sociali rappresentano la società e **art 2279** non possono intraprendere nuove operazioni e rispondono personalmente e solidalmente per le conseguenze negative derivanti dagli affari intrapresi. I liquidatori possono iniziare nuove attività d'impresa e la giurisprudenza interpreta il concetto di nuove operazioni come attività non collegate alla liquidazione, in linea generale acquisto di materie prime.

Quando dico divieto di nuove operazioni = attività non connesse alla liquidazione, il concetto di nuove operazioni va inteso non come nuovi contratti ma attività non collegate alla liquidazione e va tarato di volta in volta sulle situazioni della società e se i liquidatori, i quali spesso sono dei professionisti, e se contravvengono a questo divieto rispondono degli affari intrapresi che hanno generato dei danni.

I soci nominano i liquidatori e aspettano pazientemente all'ottenimento del rimborso della loro quota, una volta conclusa la liquidazione e pagato tutti i debiti.

Se i soci si erano obbligati a effettuare dei conferimenti, anche in liquidazione sono obbligati a effettuarli se i fondi disponibili per il pagamento dei creditori risultano insufficienti.

I creditori personali dei soci non possono ottenere più la liquidazione della quota del proprio socio ma devono attendere il compimento della liquidazione della società

**La liquidazione è una fase della società revocabile.** Ma è revocabile all'unanimità o maggioranza? Una volta aperta la liquidazione il singolo socio acquista il diritto soggettivo al rimborso del conferimento e del surplus rispetto al conferimento e quindi se evoco la teoria del diritto soggettivo, introduco il concetto del diritto assoluto al quale solo il titolare può rinunciare. Allora la revoca della liquidazione deve essere fatta all'unanimità cioè tutti i soci devono rinunciare a questo diritto soggettivo ma nelle società di capitali in cui si poneva lo stesso problema è stata introdotta nel 2003 una norma che consente la revoca a maggioranza della liquidazione attribuendo al socio che non ha concorso a votarla e quindi se non era presente o che si era astenuto, il diritto di recedere dalla società

### **Procedimento di liquidazione**

Per le s.s dall'**art 2275** all'**art 2283**

E per le s.n.c dall'**art 2308** all'**art 2312** particolarità è che la delibera di messa in liquidazione deve essere iscritta nel registro delle imprese, obbligo di pubblicità dichiarativa

Problema della liquidazione? È che la società:

- ha dei contratti pendenti che durante la liquidazione vanno rispettati
- ha dei debiti, che nel momento in cui si diffonde notizia di liquidazione è un allarme, perché andare in liquidazione vuole dire uscire dal mercato e allora se sono creditore non ho un giro di affari e quindi so che le entrate ordinarie si fermano, ma facilmente la società in liquidazione si trova in carenza di liquidità per questo che spesso i liquidatori sono dei professionisti

**art 2277 impone gli amministratori di consegnare ai liquidatori i beni e i documenti sociali e presentare il conto della gestione (= bilancio interinale) relativo al periodo dell'ultimo bilancio**

Esempio: andiamo in liquidazione oggi 18 ottobre, gli amministratori devono consegnare ai liquidatori non oggi 18 ma rapidamente un bilancio tra 1 gennaio 2018 e il 18 ottobre 2018.

Perché è necessaria questa situazione? è necessaria per consentire ai liquidatori di capire come va la società, di capire se la società riesce a liquidarsi.

I **liquidatori** devono prendere in consegna i beni e **insieme** gli **amministratori**, devono **redigere l'inventario** dal quale risulti l'attivo e il passivo. È una forma di inventario fisico che liquidatori e amministratori devono fare insieme, è un momento delicato.

Se gli amministratori si rifiutano? Diventa una forma di auto passaggio di consegna, subisce agli inadempienti degli amministratori, e i liquidatori cosa devono fare? Devono liquidare cioè tramutare in denaro l'attivo, incassare i crediti, vendere i beni, pagare i debiti dare il residuo attivo ai soci

I liquidatori durante la liquidazione possono ripartire tra i soci l'attivo?

La risposta è nell'**art 2280 comma 1 = i liquidatori non possono ripartire l'attivo tra i soci neppure parzialmente, finché non siano stati pagati i creditori della società oppure non siano state accantonate le somme necessarie per pagarli.** Non è necessario quindi pagarli tutti, se anche

non ho pagato tutto, ma ho in cassa le somme che dovrei dare ai creditori, a quel punto posso ripartire l'attivo.

Esempio: io ho un creditore nei confronti del quale io contesto l'ammontare del suo credito, mi stai chiedendo troppo, mi hai fornito della merce difettosa, mi stai applicando interessi non dovuti. Le cause iniziano e finiscono dopo molti anni. Accantonare le somme secondo i desideri del liquidatore però non è obbligatorio accantonare il 100 %

**art 2311** nelle s.n.c = i liquidatori conclusa la liquidazione devono proporre ai soci il piano di riparto, una volta approvato il piano di riparto, i liquidatori hanno esaurito il loro compito. Una volta approvato il piano di riparto e distribuito ai soci l'attivo, **art 2312** i liquidatori devono chiedere la cancellazione della società dal registro delle imprese (= certificato di morte della società) ed è un momento importante la cancellazione per varie ragioni:

- ✓ ai sensi dell'art 10 della legge fallimentare = decorso 1 anno dalla cancellazione dal registro delle imprese, la società non può più essere dichiarata fallita
- ✓ dalla cancellazione della società i creditori eventualmente non soddisfatti possono far valere i loro crediti nei confronti dei soci e se il mancato pagamento è di peso, da colpa, dei liquidatori anche nei confronti dei liquidatori
- ✓ le scritture contabili di società una volta cancellate dal registro delle imprese devono essere conservate per 10 anni dalle persone che designano la maggioranza dei soci

Nella **s.s.** la chiusura della procedura di liquidazione determina l'estinzione della società, non c'è una pubblicità dichiarativa come nella s.n.c, quindi non c'è la certezza della cancellazione = estinzione della società = inizio del decorso del termine annuale come nelle s.n.c

La **s.s** tendenzialmente non fallisce perché non può svolgere attività commerciale

### **Società in accomandita semplice s.a.s**

Dall'**art 2313** all'**art 2324**

È una società di persone che si differenzia dalla s.n.c. per la presenza di due categorie di soci:

1. **soci accomandatari** che rispondono solidalmente e illimitatamente delle obbligazioni sociali e sono gli unici che possono e devono amministrare
2. **soci accomandanti** che rispondono limitatamente alla quota conferita, sono soci di capitali, sono i soci obbligati a effettuare i conferimenti connessi alla società. Sono soci rispetto ai quali i creditori sociali non hanno alcuna azione

## **Perché è stata creata questa società di persone ma con una categoria di soci limitatamente responsabili?**

Per unire per aggregare soci che intendo gestire in prima persona e che rischiano e soci che intendo finanziare la società partecipando al capitale con rischi limitati in attesa dei dividendi ma ciò nonostante soci di capitale, non sono dei terzi finanziatori, ma sono dei soci di capitale

La disciplina della s.a.s. è modellata su quella della s.n.c. con adattamenti per la presenza delle due categorie di soci

va distinta la s.a.s. dalla figura simile della **associazione in partecipazione** → **art 2549**

nella associazione in partecipazione c'è un associante che è l'imprenditore che attribuisce all'associato una partecipazione agli utili della sua impresa a fronte di un determinato apporto. Quindi c'è un imprenditore che riceve delle risorse da un altro, associato, che gli dà mezzi a fronte di una partecipazione di utili. Nell'associazione di partecipazione, a differenza della s.a.s. non si crea un patrimonio comune, un'impresa comune cioè appartenente a più soggetti. L'associato dà un apporto ma non diventa soci, non ha quasi poteri e quindi non crea un patrimonio comune.

Nella s.a.s. le norme devono evitare la creazione di soci accomandatari "finti" che in realtà fanno gestire senza rischiare ai soci accomandanti ricchi che non rischiano perché sono accomandanti. Sarebbe una finta società di persone. Bisogna evitare che i soci accomandanti vengano estraniati dall'attività sociale

Le regole di funzionamento danno dei paletti inderogabili

- Costituzione della s.a.s. è come la s.n.c. con l'indicazione nominativa dei soci accomandanti e accomandatari → **art 2316**
- Nella ragione società (il nome della s.a.s.) occorre inserire il nome di almeno uno degli accomandatari come nella s.n.c. che deve essere inserito almeno il nome di un socio illimitatamente responsabile
- Non può essere inserito il nome di un accomandante, è vietato; anzi l'**art 2314 comma 2** prevede una sanzione, l'accomandante che consente che il suo nome sia compreso nella ragione sociale, risponde verso i terzi solidalmente con gli accomandatari di tutte le obbligazioni come se fosse un accomandatario ma non diventa un accomandatario ma risponde illimitatamente. La norma dice che l'accomandante il quale consente, è d'accordo che se il nome dell'accomandante nella ragione sociale è venuto contro la sua volontà, questa regola non si applica ma l'onere della prova è a suo carico. Non è facile dimostrare il fatto negativo, l'uso del mio nome è avvenuto a mia insaputa.
- Per i conferimenti nella s.a.s. valgono stesse regole della s.n.c. quindi massima flessibilità
- Amministrazione è riservata solo ai soci accomandatari → **art 2318 comma 2**
- **Art 2320** parlando dei soci accomandati ribadisce il concetto cioè dice che gli accomandanti non possono compiere atti di amministrazione e non possono concludere affari in nome della società e il socio accomandante che contravviene a tale divieto assume responsabilità illimitata e solidale verso i terzi per tutte le obbligazioni sociali, anche quelle che non ha fatto

lui, e può essere escluso perché ha violato le regole del contratto sociale. È una forma di responsabilità illimitata di natura sanzionatoria. È una forma di risarcimento del danno per una colpa più ristretta rispetto all'onere.

- **Gli accomandanti** cosa possono fare?
  - Concorrono insieme agli accomandatari per la nomina e revoca degli amministratori → **art 2319** → norma che dice sono necessari il consenso di tutti gli accomandatari e l'approvazione dei soci accomandanti che rappresentino la maggioranza del capitale da essi sottoscritto
  - Possono chiedere per giusta causa la revoca degli amministratori
  - Possono trattare o concludere affari in nome della società solo in forza di procura speciale di singoli affari che gli sia stata data dagli amministratori
  - Possono lavorare in società sotto il controllo e la direzione degli accomandatari
  - Possono **art 2320 comma 2** dare autorizzazioni o pareri per determinate operazioni se gli amministratori glielo chiedono
  - Hanno diritto di avere comunicazione annualmente degli affari
  - Hanno diritto di consultare i libri sociali
  - Hanno diritto all'approvazione del bilancio
  - Non sono obbligati a restituire utili fittizi (magari non esistono) se li hanno percepiti in buona fede in base al bilancio che hanno approvato
  - Se l'accomandante viola questi limiti, assume la responsabilità illimitata per tutti gli affari e se la società diventa insolvente, fallisce come l'accomandatario, come se fosse un socio illimitatamente responsabile

### **Trasferimento delle quote nella s.a.s.**

Gli **accomandatari** sono assimilabili ai soci della s.n.c. e quindi occorre il consenso di tutti i soci, quindi si applicano le regole della s.n.c.

**Accomandanti:** la regola è diversa perché la quota dell'accomandante è liberamente trasferibile in caso di morte. In caso di trasferimento per atto tra vivi, la sua quota può essere ceduta con effetto verso la società solo con il consenso della maggioranza del capitale della società

### **Cause di scioglimento della s.a.s.**

Oltre a quelle della s.n.c., una causa di scioglimento tipica della s.a.s. è quella del **venire meno di una categoria di soci se non è stata ricostituita entro 6 mesi** però se vengono a mancare tutti gli accomandatari, per il periodo di 6 mesi gli accomandanti nomina un amministratore provvisorio che amministra però non assume la qualità di socio accomandatario e quindi non è illimitatamente responsabile. È uno che è stato nominato temporaneamente per tamponare l'assenza di soci accomandatari

Passato il termine di 6 mesi, senza che sia stata ricostituita la categoria mancante:

- ✓ se vengono a mancare tutti gli accomandanti, la società diventa come una s.n.c. irregolare
- ✓ Se invece vengono meno tutti gli accomandatari e non viene ricostituita entro 6 mesi la società di scioglie

Per la liquidazione della società si applicano regole della s.n.c. e l'eventuale responsabilità per i debiti rimasti, è a carico dei soci accomandatari

18-10-18

### Scioglimento delle società di persone

Cause di scioglimento sono indicate dall'**art 2272** e sono:

- **Il decorso del termine** → nell'atto costitutivo i soci indicano normalmente il periodo di durata della società. una volta raggiunta la data prefissata, la società si scioglie. Lo scioglimento può tuttavia essere vietato dai soci prorogando il termine di scadenza con una modifica dell'atto costitutivo. Altrimenti è possibile continuare ad operare normalmente anche oltre il termine. In questa ultima ipotesi si verifica una proroga tacita (a tempo indeterminato) della società, cioè una proroga che risulta dal comportamento dei soci
- **Conseguimento dell'oggetto sociale** (può essere una causa di scioglimento a seconda del tipo di oggetto sociale esempio se oggetto sociale è realizzare un'opera e una volta che è stata realizzata, l'oggetto sociale è stato conseguito ma se invece l'oggetto sociale è un'attività di commercio, il conseguimento è avvenuto giorno per giorno) **o sopravvenuta impossibilità di conseguirlo** e la sopravvenuta impossibilità si può avere in 2 casi:
  3. Impossibilità sotto il profilo oggettivo di continuare a svolgere quell'attività. Esempio: intervento dell'autorità di governo che impedisce una determinata attività, è vieta la produzione di auto diesel o mi converto o non posso produrre
  4. Insanabile discordia tra soci = questo impedisce di raggiungere l'oggetto sociale e se questo impedisce assunzione di delibere necessarie per la società, nomina degli amministratori, mancata approvazione del bilancio
- **Volontà di tutti i soci** → questa è l'ipotesi più frequente. Come occorre la volontà di tutti i soci per costituire la società, così occorre la volontà di tutti i soci per il suo scioglimento

- **Venir meno della pluralità dei soci** → se non è ricostituita entro 6 mesi

### **Quando si verifica una causa di scioglimento cosa succede?**

La causa di scioglimento si dice **Opera di diritto** = opera automaticamente e quando una società è in liquidazione lo deve indicare nella corrispondenza e gli amministratori hanno una limitazione dei propri poteri perché l'**art 2274** dice che gli amministratori devono compiere gli affari urgenti per la conservazione del patrimonio, devono già ragionare in una prospettiva liquidatoria quando è decorso il termine, si devono fermare in attesa del passaggio di consegna ai liquidatori, liquidatori che vengono nominati di comune accordo dai soci o in caso di disaccordo dal presidente del tribunale, il liquidatore non necessariamente deve essere un socio in quanto ha un compito di liquidare, di pagare i debiti, vendere l'attivo, è un compito diverso dal compiere nuovi affari e i liquidatori possono **art 2278** compiere gli atti necessari per la liquidazione, possono vendere anche in blocco i beni sociali rappresentano la società e **art 2279** non possono intraprendere nuove operazioni e rispondono personalmente e solidalmente per le conseguenze negative derivanti dagli affari intrapresi. I liquidatori possono iniziare nuove attività d'impresa e la giurisprudenza interpreta il concetto di nuove operazioni come attività non collegate alla liquidazione, in linea generale acquisto di materie prime.

Quando dico divieto di nuove operazioni = attività non connesse alla liquidazione, il concetto di nuove operazioni va inteso non come nuovi contratti ma attività non collegate alla liquidazione e va tarato di volta in volta sulle situazioni della società e se i liquidatori, i quali spesso sono dei professionisti, e se contravvengono a questo divieto rispondono degli affari intrapresi che hanno generato dei danni.

I soci nominano i liquidatori e aspettano pazientemente all'ottenimento del rimborso della loro quota, una volta conclusa la liquidazione e pagato tutti i debiti.

Se i soci si erano obbligati a effettuare dei conferimenti, anche in liquidazione sono obbligati a effettuarli se i fondi disponibili per il pagamento dei creditori risultano insufficienti.

I creditori personali dei soci non possono ottenere più la liquidazione della quota del proprio socio ma devono attendere il compimento della liquidazione della società

**La liquidazione è una fase della società revocabile.** Ma è revocabile all'unanimità o maggioranza? Una volta aperta la liquidazione il singolo socio acquista il diritto soggettivo al rimborso del conferimento e del surplus rispetto al conferimento e quindi se evoco la teoria del diritto soggettivo, introduco il concetto del diritto assoluto al quale solo il titolare può rinunciare. Allora la revoca della liquidazione deve essere fatta all'unanimità cioè tutti i soci devono rinunciare a questo diritto soggettivo ma nelle società di capitali in cui si poneva lo stesso problema è stata introdotta nel 2003 una norma che consente la revoca a maggioranza della liquidazione attribuendo al socio che non ha concorso a votarla e quindi se non era presente o che si era astenuto, il diritto di recedere dalla società

## Procedimento di liquidazione

Per le s.s dall'art 2275 all'art 2283

E per le s.n.c dall'art 2308 all'art 2312 particolarità è che la delibera di messa in liquidazione deve essere iscritta nel registro delle imprese, obbligo di pubblicità dichiarativa

Problema della liquidazione? È che la società:

- ha dei contratti pendenti che durante la liquidazione vanno rispettati
- ha dei debiti, che nel momento in cui si diffonde notizia di liquidazione è un allarme, perché andare in liquidazione vuole dire uscire dal mercato e allora se sono creditore non ho un giro di affari e quindi so che le entrate ordinarie si fermano, ma facilmente la società in liquidazione si trova in carenza di liquidità per questo che spesso i liquidatori sono dei professionisti

**art 2277 impone gli amministratori di consegnare ai liquidatori i beni e i documenti sociali e presentare il conto della gestione (= bilancio interinale) relativo al periodo dell'ultimo bilancio**

Esempio: andiamo in liquidazione oggi 18 ottobre, gli amministratori devono consegnare ai liquidatori non oggi 18 ma rapidamente un bilancio tra 1 gennaio 2018 e il 18 ottobre 2018.

Perché è necessaria questa situazione? è necessaria per consentire ai liquidatori di capire come va la società, di capire se la società riesce a liquidarsi.

I **liquidatori** devono prendere in consegna i beni e **insieme** gli **amministratori**, devono **redigere l'inventario** dal quale risulti l'attivo e il passivo. È una forma di inventario fisico che liquidatori e amministratori devono fare insieme, è un momento delicato.

Se gli amministratori si rifiutano? Diventa una forma di auto passaggio di consegna, subisce agli inadempienti degli amministratori, e i liquidatori cosa devono fare? Devono liquidare cioè tramutare in denaro l'attivo, incassare i crediti, vendere i beni, pagare i debiti dare il residuo attivo ai soci

I liquidatori durante la liquidazione possono ripartire tra i soci l'attivo?

La risposta è nell'**art 2280 comma 1 = i liquidatori non possono ripartire l'attivo tra i soci neppure parzialmente, finché non siano stati pagati i creditori della società oppure non siano state accantonate le somme necessarie per pagarli**. Non è necessario quindi pagarli tutti, se anche non ho pagato tutto, ma ho in cassa le somme che dovrei dare ai creditori, a quel punto posso ripartire l'attivo.

Esempio: io ho un creditore nei confronti del quale io contesto l'ammontare del suo credito, mi stai chiedendo troppo, mi hai fornito della merce difettosa, mi stai applicando interessi non dovuti. Le cause iniziano e finiscono dopo molti anni. Accantonare le somme secondo i desideri del liquidatore però non è obbligatorio accantonare il 100 %

**art 2311** nelle s.n.c = i liquidatori conclusa la liquidazione devono proporre ai soci il piano di riparto, una volta approvato il piano di riparto, i liquidatori hanno esaurito il loro compito. Una volta approvato il piano di riparto e distribuito ai soci l'attivo, **art 2312** i liquidatori devono chiedere la

cancellazione della società dal registro delle imprese (= certificato di morte della società) ed è un momento importante la cancellazione per varie ragioni:

- ✓ ai sensi dell'art 10 della legge fallimentare = decorso 1 anno dalla cancellazione dal registro delle imprese, la società non può più essere dichiarata fallita
- ✓ dalla cancellazione della società i creditori eventualmente non soddisfatti possono far valere i loro crediti nei confronti dei soci e se il mancato pagamento è di peso, da colpa, dei liquidatori anche nei confronti dei liquidatori
- ✓ le scritture contabili di società una volta cancellate dal registro delle imprese devono essere conservate per 10 anni dalle persone che designano la maggioranza dei soci

Nella **s.s.** la chiusura della procedura di liquidazione determina l'estinzione della società, non c'è una pubblicità dichiarativa come nella **s.n.c.**, quindi non c'è la certezza della cancellazione = estinzione della società = inizio del decorso del termine annuale come nelle **s.n.c.**

La **s.s.** tendenzialmente non fallisce perché non può svolgere attività commerciale

### **Società in accomandita semplice s.a.s**

Dall'art 2313 all'art 2324

È una società di persone che si differenzia dalla **s.n.c.** per la presenza di due categorie di soci:

3. **soci accomandatari** che rispondono solidalmente e illimitatamente delle obbligazioni sociali e sono gli unici che possono e devono amministrare
4. **soci accomandanti** che rispondono limitatamente alla quota conferita, sono soci di capitali, sono i soci obbligati a effettuare i conferimenti connessi alla società. Sono soci rispetto ai quali i creditori sociali non hanno alcuna azione

### **Perché è stata creata questa società di persone ma con una categoria di soci limitatamente responsabili?**

Per unire per aggregare soci che intendo gestire in prima persona e che rischiano e soci che intendo finanziare la società partecipando al capitale con rischi limitati in attesa dei dividendi ma ciò nonostante soci di capitale, non sono dei terzi finanziatori, ma sono dei soci di capitale

La disciplina della **s.a.s.** è modellata su quella della **s.n.c.** con adattamenti per la presenza delle due categorie di soci

va distinta la **s.a.s.** dalla figura simile della **associazione in partecipazione** → art 2549

nella associazione in partecipazione c'è un associante che è l'imprenditore che attribuisce all'associato una partecipazione agli utili della sua impresa a fronte di un determinato apporto. Quindi c'è un imprenditore che riceve delle risorse da un altro, associato, che gli dà mezzi a fronte di una partecipazione di utili. Nell'associazione di partecipazione, a differenza della **s.a.s.** non si crea un patrimonio comune, un'impresa comune cioè appartenente a più soggetti. L'associato dà un apporto ma non diventa soci, non ha quasi poteri e quindi non crea un patrimonio comune.

Nella s.a.s. le norme devono evitare la creazione di soci accomandati “finti” che in realtà fanno gestire senza rischiare ai soci accomandanti ricchi che non rischiano perché sono accomandanti. Sarebbe una finta società di persone. Bisogna evitare che i soci accomandanti vengano estraniati dall’attività sociale

Le regole di funzionamento danno dei paletti inderogabili

- Costituzione della s.a.s. è come la s.n.c. con l’indicazione nominativa dei soci accomandanti e accomandati → **art 2316**
- Nella ragione società (il nome della s.a.s.) occorre inserire il nome di almeno uno degli accomandati come nella s.n.c. che deve essere inserito almeno il nome di un socio illimitatamente responsabile
- Non può essere inserito il nome di un accomandante, è vietato; anzi l’**art 2314 comma 2** prevede una sanzione, l’accomandante che consente che il suo nome sia compreso nella ragione sociale, risponde verso i terzi solidalmente con gli accomandati di tutte le obbligazioni come se fosse un accomandato ma non diventa un accomandato ma risponde illimitatamente. La norma dice che l’accomandante il quale consente, è d’accordo che se il nome dell’accomandante nella ragione sociale è venuto contro la sua volontà, questa regola non si applica ma l’onere della prova è a suo carico. Non è facile dimostrare il fatto negativo, l’uso del mio nome è avvenuto a mia insaputa.
- Per i conferimenti nella s.a.s. valgono stesse regole della s.n.c. quindi massima flessibilità
- Amministrazione è riservata solo ai soci accomandati → **art 2318 comma 2**
- **Art 2320** parlando dei soci accomandati ribadisce il concetto cioè dice che gli accomandanti non possono compiere atti di amministrazione e non possono concludere affari in nome della società e il socio accomandante che contravviene a tale divieto assume responsabilità illimitata e solidale verso i terzi per tutte le obbligazioni sociali, anche quelle che non ha fatto lui, e può essere escluso perché ha violato le regole del contratto sociale. È una forma di responsabilità illimitata di natura sanzionatoria. È una forma di risarcimento del danno per una colpa più ristretta rispetto all’onere.
- **Gli accomandanti cosa possono fare?**
  - Concorrono insieme agli accomandati per la nomina e revoca degli amministratori → **art 2319** → norma che dice sono necessari il consenso di tutti gli accomandati e l’approvazione dei soci accomandanti che rappresentino la maggioranza del capitale da essi sottoscritto
  - Possono chiedere per giusta causa la revoca degli amministratori
  - Possono trattare o concludere affari in nome della società solo in forza di procura speciale di singoli affari che gli sia stata data dagli amministratori
  - Possono lavorare in società sotto il controllo e la direzione degli accomandati

- Possono **art 2320 comma 2** dare autorizzazioni o pareri per determinate operazioni se gli amministratori glielo chiedono
- Hanno diritto di avere comunicazione annualmente degli affari
- Hanno diritto di consultare i libri sociali
- Hanno diritto all'approvazione del bilancio
- Non sono obbligati a restituire utili fittizi (magari non esistono) se li hanno percepiti in buona fede in base al bilancio che hanno approvato
- Se l'accomandante viola questi limiti, assume la responsabilità illimitata per tutti gli affari e se la società diventa insolvente, fallisce come l'accomandatario, come se fosse un socio illimitatamente responsabile

### **Trasferimento delle quote nella s.a.s.**

Gli **acomandatari** sono assimilabili ai soci della s.n.c. e quindi occorre il consenso di tutti i soci, quindi si applicano le regole della s.n.c.

**Accomandanti:** la regola è diversa perché la quota dell'accomandante è liberamente trasferibile in caso di morte. In caso di trasferimento per atto tra vivi, la sua quota può essere ceduta con effetto verso la società solo con il consenso della maggioranza del capitale della società

### **Cause di scioglimento della s.a.s.**

Oltre a quelle della s.n.c., una causa di scioglimento tipica della s.a.s. è quella del **venire meno di una categoria di soci se non è stata ricostituita entro 6 mesi** però se vengono a mancare tutti gli accomandatari, per il periodo di 6 mesi gli accomandanti nomina un amministratore provvisorio che amministra però non assume la qualità di socio accomandatario e quindi non è illimitatamente responsabile. È uno che è stato nominato temporaneamente per tamponare l'assenza di soci accomandatari

Passato il termine di 6 mesi, senza che sia stata ricostituita la categoria mancante:

- ✓ se vengono a mancare tutti gli accomandanti, la società diventa come una s.n.c. irregolare
- ✓ Se invece vengono meno tutti gli accomandatari e non viene ricostituita entro 6 mesi la società si scioglie

Per la liquidazione della società si applicano regole della s.n.c. e l'eventuale responsabilità per i debiti rimasti, è a carico dei soci accomandatari

## Società di capitali

1. **Società per azioni** s.p.a.
2. **Società a responsabilità limitata** s.r.l.
3. **Società in accomandita per azione** s.a.p.a.

Insieme formano la categoria delle società di capitali. Categoria in cui:

- per le obbligazioni sociali risponde solo la società col suo patrimonio
- e le quote di partecipazione sono rappresentate da titoli, liberamente trasferiti

Rispetto alle società di persone abbiamo due regole completamente diverse, infatti nelle società di persone i soci hanno responsabilità illimitate e solidale e c'è la rilevanza della persona del socio anche ai fini della sua responsabilità illimitata infatti il cambiamento della persona dei soci è una modifica del contratto sociale il quale salvo modifica può essere fatta solo all'unanimità

È quella delle s.p.a. la forma societaria (la società è una struttura tipica, vige il principio della tipicità del contratto), le **partecipazioni devono essere rappresentate da azioni** e la forma s.p.a è usata per le imprese di medie-grandi dimensioni attualmente il **CS minimo** (= cioè i mezzi propri) della spa è stato sempre più ridotto attualmente (dal 2004) è **50 mila €**; nelle srl è di 10 mila €.

E i caratteri strutturali della spa sono la **personalità giuridica** = vuole dire **autonomia patrimoniale perfetta** cioè soggetto giuridico autonomo rispetto ai soci, vuol dire creazione di un qualcosa (soggetto giuridico) che è insensibile rispetto alle vicende personali dei soci. Parlo di persona giuridica accanto alla persona fisica, la quale è quella in carne e ossa, la persona giuridica è un'invenzione dell'ordinamento, è un beneficio concesso dall'ordinamento per limitare la responsabilità.

La **responsabilità limitata** di tutti i soci che sono obbligati a eseguire i conferimenti promessi alla società e cioè che sono obbligati a versare il capitale che si sono impegnati a versare, che hanno sottoscritto ma che non rispondono oltre, oltre a quello nulla (ti ho detto che ti do 50 mila €, dati questi basta)

Quando la società è costituita o a un certo punto della vita si trova ad avere un unico socio, la limitazione della responsabilità a questo unico socio è subordinata soltanto a degli adempimenti pubblicitari, se vengono attuati questi adempimenti pubblicitari (=iscrivere nel registro delle imprese che sei unico socio), questo unico socio risponde limitatamente al patrimonio conferito nella spa o srl

E i creditori possono soddisfarsi solo con il patrimonio della società. Allora possiamo dire che nelle società di persone i creditori sono più tutelati perché oltre il patrimonio della società c'è il patrimonio dei singoli soci però osserviamo che nelle società di persone non c'è un CS minimo e nelle società di capitali ci sono sistemi inderogabili cioè previsti per legge di valutazione dei conferimenti diversi dal

denaro che nelle società di persone non esistono, che fanno intervenire un terzo soggetto nella società nel valutare i conferimenti diversi dal denaro.

Nelle società di capitali ci sono delle norme inderogabili che impediscono la prosecuzione della società quando il CS minimo è stato eroso o peggiorato in caso di perdite.

Nelle società di persone non è così perché l'unico limite quando la società ha delle perdite è quello che non può distribuire utili ma nulla impedisce di andare avanti e si ha questo perché c'è responsabilità illimitata.

Quarto principio che forma il sistema delle società di capitali: è dato da **obbligo di informazione contabile periodica**, da pubblicare, nella spa quotate oltre al bilancio di esercizio ci sono obblighi di redazioni di situazioni infrannuali, trimestrali e semestrali, quindi un controllo sull'andamento della società più stringente rispetto alle società di persone

La **necessaria strutturazione dell'organizzazione interna** della società che è **basata su 3 organi distinti**:

1. assemblea
2. un organo gestorio (consiglio di amministrazione)
3. collegio sindacale = organo di controllo

Perché questa tripartizione di organi?

Perché lo dice la legge, la legge te lo impone. E **il singolo socio non ha poteri gestionali o poteri di controllo**; concorrono solo alla nomina di un organo sociale. La centralità della figura del socio che abbiamo imparato nelle società di persone, non c'è nelle società di capitali. Nelle società di persone tutti gli soci hanno diritto di amministrare e gestiscono disgiuntamente.

**I soci si riuniscono in un organo collegiale chiamato assemblea**, organo che opera secondo il principio maggioritario in linea di massima calcolata secondo la quota di capitale sottoscritta da ciascun socio. Ho un meccanismo diverso rispetto alle società di persone. Nelle società di persone oltre a valere il metodo unanimità, tutte le decisioni devono essere prese all'unanimità; si parla di decisione dei soci, non esiste la parola assemblea. Perché non c'è? Non c'è per una ragione ben precisa; l'assemblea è un organo collegiale previsto per le spa che in esecuzione del principio della collegialità si riunisce a seguito di una convocazione sulla base di un ordine del giorno e in determinato luogo, e i soci si riuniscono e decidono a seguito della nostra riunione e decisione. Nelle società di persone, non è obbligatorio il metodo collegiale nella assunzione delle decisioni, vuole dire che la decisione può essere assunta anche in modo non collegiale, anche tramite referendum, anche senza una discussione tra i soci. Questo sistema non esiste per la spa, c'è infatti l'obbligo della riunione collegiale e assunzione della decisione.

Dal 2003 per le srl questo sistema è stato parzialmente modificato perché nelle srl le norme consentono la decisione tra i soci o in forma collegiale mediante l'assemblea o non in forma collegiale.

Cosa vuole dire che la spa opera con il principio maggioritario? La maggioranza dei soci è valida e obbliga anche la minoranza. Ma cosa vuole dire decisione assunta dalla maggioranza? 50,1 % del capitale ma le norme sui quorum deliberativi nelle spa consentono di considerare valide in alcuni casi delle decisioni che sono state assunte da una minoranza del CS. Le norme del cod civ in

particolare **art 2368** e **art 2369** dicono che **per certe delibere della società**, quelle vitali (approvazione del bilancio, nomina e revoca di amministratori e sindaci), in una certa situazione chiamata **nell'assemblea in seconda convocazione, la delibera è validamente assunta purché sia presa dalla maggioranza del capitale presente in assemblea qualunque esso sia, anche se fosse una minoranza, non c'è un quorum**. La norma unisce il disinteresse alle cose sociali da parte del capitale. Quindi è un concetto di maggioranza molto esteso.

Le partecipazioni alla spa sono rappresentate da **azioni** = unità minima di partecipazione al capitale. Per partecipare a una spa devo essere titolare di una azione e il capitale è espresso in forma numerica, anche se ho conferito beni diversi dal denaro, i soci decidono quante azioni emettere e il valore nominale di ciascuna azione è dato da capitale/numero delle azioni e se voglio partecipare alla società devo aver almeno una azione e è **indivisibile** cioè non è che se io ho una azione e siamo in tre ce la dividiamo e la partecipazione al capitale essendo l'unità minima di partecipazione è quella che consente di esercitare i diritti spettanti al socio e ciascuna partecipazione composta da una o più azioni però ogni azione ha gli stessi diritti delle altre in linea generale, è autonoma dalle altre e ha lo stesso valore ed è liberamente trasferibile. Le azioni sono **omogenee**. L'uguaglianza delle azioni non vuole dire uguaglianza degli azionisti. I pacchetti azionari pesano nei diritti degli azionisti.

Le azioni hanno un valore nominale rappresentato da capitale/numero azioni. Da qualche anno si possono emettere anche azioni senza valore nominale. Non è più obbligatorio il valore nominale delle azioni. Le società che non vanno bene spesso emettono azioni senza valore nominale

L'azione in linea generale è rappresentata da un certificato cartaceo. È il titolo che dice che sono proprietario. Devi presentare l'azione per ottenere diritti.

Come avviene il trasferimento delle azioni quotate?

Le **azioni di società quotate** non esistono, **sono dematerializzate**, non esiste il certificato azionario.

Nelle altre società può non esistere il certificato azionario.

Nelle quotate le titolarità di azioni risultano da annotazioni nel registro di intermediari finanziari che possono essere sim o banche e questo mercato prevede delle scritture contabili tenute dall'intermediario che si rende garante della titolarità di azioni e la compravendita delle azioni avviene attraverso ordini telematici reciprocamente impartiti dai vari intermediari e giornalmente questi ordini telematici portano al trasferimento delle azioni nel senso che a fine giornata c'è chiusura delle contrattazioni. Non assisto più alle "grida".

**La presenza del certificato cartaceo per le società quotate è vietata ma la titolarità è riconosciuta da scrittura contabile dell'intermediario.**

**Nelle società non quotate la titolarità è riconosciuta da una scrittura contabile dell'emittente nella società**

Comunque a prescindere dal certificato azionario cartaceo io posso comunque dimostrare di essere socio di una società

La spa è utilizzata per attività economiche di medio-grandi dimensioni.

Nel 2003 si sono distinte le spa tra:

- **società per azioni chiuse**
- e **società per azioni aperte** dette società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio e queste quali sono?
  - ✓ Sono le società con azioni quotate in mercati regolamentati
  - ✓ e sono quelle non quotate ma le cui azioni sono diffuse tra il pubblico in materia rilevante. Ma cosa vuole dire questo? Ci aiuta una delibera della consob, detta regolamento emittenti, delibera che ha avuto una serie di modifiche l'ultima delle quali nel 2012 che ha un **art 2 bis** e dice che sono società aperte quelle che abbiano contestualmente questi requisiti:
    1. azionisti diversi dal socio di controllo superiori a 500 azionisti che detengano complessivamente una percentuale del CS pari almeno al 5%
    2. la società è aperta se non può redigere il bilancio in forma abbreviata = forma di bilancio semplificata ammessa per determinati tipi di società menzionati nell'art 2435 bis e che rappresentato spa di dimensioni modeste

Cosa vuole dire essere una società aperta?

Significa essere assoggettati a una disciplina relativa al funzionamento degli organi sociali (es. alla convocazione delle assemblee) diverso rispetto alle altre società per azioni chiuse. l'essere qualificati come società aperta da regole di funzionamento un po' diverse rispetto alle regole di funzionamento delle spa chiuse

23-10-18

## **Costituzione della spa**

È un procedimento distinto in 2 fasi:

- 1. La stipula dell'atto costitutivo**
- 2. E iscrizione della società nel registro delle imprese**

Rispetto al passato, non c'è più un intervento di controllo di legalità da parte dell'autorità giudiziaria. Fino a 15/20 anni fa c'era un giudizio di omologa che doveva controllare la legalità dell'atto

costitutivo. Questo controllo dell'autorità giudiziaria è stato abolito, è però rafforzato il potere-dovere di controllo da parte del notaio perché l'atto costitutivo della società obbligatoriamente deve essere stipulato per atto pubblico

Ho 2 modalità di costituzione della società:

- **simultanea** (è quella normale) e cioè tutti i futuri soci partecipanti alla società, si vedono insieme e simultaneamente costituiscono la società sottoscrivendo l'atto dal notaio
- **per pubblica sottoscrizione** = è prevista dagli **art 2333** all' **art 2341** del cod civ e però è un modo di costituzione desueto, (=non norma).

### Costituzione per pubblica sottoscrizione

La costituzione per pubblica sottoscrizione è un'iniziativa volta alla costituzione di una società da parte di alcuni soggetti chiamati **promotori** che redigono il programma, = il manifesto di quello che vogliono fare con la società e lo depositano presso un notaio. Il **programma deve essere reso pubblico** in modo che chiunque possa valutare la propria adesione alla società.

Forme di pubblicità del programma = è una forma di sollecitazione al mercato per la sottoscrizione di valori mobiliari tramite un documento chiamato prospetto che deve essere redatto secondo dei criteri fissati dalla CONSOB.

Dopo vengono raccolte le adesioni le quali devono avere una firma autentica dal notaio.

Una volta che è stato sottoscritto tutto il capitale, cioè una volta che si sono trovati tanti soggetti che cumulativamente coprono il capitale, viene dato un termine per cominciare a versare il capitale. Quando si costituisce una società non è obbligatorio versare l'intero capitale, occorre versare la **quota di capitale** indicata nell'atto costitutivo che per legge **non può essere inferiore al 25%** e questo perché si ritiene che la società cominciando ad operare non abbia bisogno dal giorno 1 dell'intero capitale e il resto del capitale viene richiamato dagli amministratori della società quando ce ne bisogno però i soci quando partecipano alla costituzione della società, devono sottoscrivere l'intero capitale però all'inizio verso quello che c'è scritto nell'atto costitutivo.

Nelle **società con più soci** alla costituzione deve essere versato almeno il 25% del capitale

Quando si costituisce **società con unico socio** c'è obbligo di versamento al momento della costituzione, dell'intero CS e l'obbligo di versamento integrale del capitale dell'unico socio si ha anche in sede di aumento del capitale

Si **riunisce l'assemblea costitutiva** che accerta esistenza delle condizioni per la costituzione, delibera sull'atto costitutivo, delibera sull'eventuale condizione di favore che possono essere un rimborso spese, è un contenuto eventuale non obbligatorio, nomina amministratori e sindaci, delibera a maggioranza dei presenti

Particolarità: in questa assemblea dei sottoscrittori, ogni sottoscrittore ha diritto ad un voto, c'è il **voto capitario** cioè voto per teste. È una riunione di soci che porta alla costituzione della società. quando la costituiamo, contiamo tutti uguale. **Ogni socio ha diritto ad un voto**. In questa fase costitutiva si applicano le regole che disciplinano i contratti, non si applicano le regole societarie.

Raggiunta la maggioranza si stipula l'atto costitutivo con i soci presenti che possono non essere tutti I promotori fino al termine dell'assemblea costituente e alla successiva iscrizione della società nel registro delle imprese, sono solidalmente responsabili verso i terzi per le obbligazioni assunte al fine di costituire la società

Possono ottenere il "premio" e la partecipazione agli utili dei promotori, non può essere superiore al 10% e non può durare più di 3 anni

Quando si usa la costituzione di una società per pubblica sottoscrizione? Esempio è quello della costituzione di una banca popolare che era una figura di banca che raccoglieva sottoscrizione sul mercato. Questo dopo le varie crisi finanziarie il modello banca popolare è stato normativamente eliminato perché c'era problema di solidità della banca e questo modello è stato sostituito con modelli diversi però proprio a Genova è stato costituito fino anni 90 una banca popolare, costituita con forma per pubblica sottoscrizione, alla fine questa banca si è trasformata in spa. Perché momenti di gigantismo bancario non avevano spalle larghe per reggere la situazione.

### Costituzione simultanea

L'atto costitutivo deve essere redatto per atto pubblico **art 2328 comma 2** a pena di nullità e il contratto preliminare di società che non è vietato, per essere valido deve essere sottoscritto per atto pubblico

**Contenuto** dell'atto costitutivo indicato nell'art 2328 comma 2 deve indicare:

- nome cognome indirizzo denominazione sociale e il numero di azioni sottoscritte da ciascuno
- deve indicare la denominazione di società (=nome della società)
- deve indicare il comune ove ha sede la società (basta indicare il comune e non occorre la via va invece scritta nel registro delle imprese e questo perché le modifiche dell'atto costitutivo deve essere formalizzata attraverso un atto (assemblea straordinaria) il cui verbale deve essere redatto da un notaio e poi deve essere iscritta nel registro delle imprese). Per questo motivo **art 2328 comma 2 numero 3** ritiene sufficiente indicazione del comune ove la società ha sede, il che significa che se la società all'interno del comune cambia la via, non è una modifica dell'atto costitutivo, è una delibera del consiglio di amministrazione che va iscritta nel registro dell'impresa ma non ha forma di una modifica dell'atto costitutivo che prevede intervento di un notaio. Viceversa se la società cambia comune, è una modifica dell'atto costitutivo
- deve essere indicato l'attività che la società intende svolgere una volta costituita. Perché è necessario individuare l'oggetto sociale? ----- per varie ragioni:
  - Non solo perché i soci intendono capire cosa la società andrà a fare, capire in quale business andrà a investire. Ci sono una serie

di norme che fanno riferimento all'oggetto sociale art 2361. In qualche modo limita l'attività della società.

- Gli amministratori possono compiere tutte le operazioni necessarie per attuazione dell'oggetto sociale
  - Recesso: anche nelle società di capitali c'è un diritto di recesso dei soci per le delibere che modificano l'oggetto sociale quando consentono un cambiamento significativo dell'attività della società
  - Ci sono delle attività per le quali non è sufficiente la decisione autonoma dei soci, ci sono attività che necessitano di autorizzazione (es. attività bancaria la quale deve essere autorizzata dalla Banca d'Italia a tutela dei consumatori) e per questa ragione è importante che la società nell'atto costitutivo indichi il tipo di attività economica che deve svolgere
- Deve indicare il numero delle azioni e l'eventuale loro valore nominale
- Deve indicare i benefici che fossero accordati ai promotori
- Deve indicare il sistema di amministrazione adottato, i nomi degli amministratori e i nomi degli organi di controllo
- Deve indicare la durata della società ma si può anche costituire una società a tempo indeterminato (può essere una scelta) e questa a tempo indeterminato vuole dire **numero 13 dell'art 2328 comma 2** da un minimo di stabilità alla società e dice che ci deve essere un periodo di tempo non superiore ad 1 anno entro il quale chi la costituita resta in società

### Che cos'è lo statuto?

Allegato all'atto costitutivo c'è lo **statuto della società** che è un documento che contiene le norme per il funzionamento della società ed è parte integrante dell'atto costitutivo. Nel redigere lo statuto i soci non possono scrivere quello che vogliono, devono rispettare le norme di legge però lascia dei margini di flessibilità che possono essere colti dallo statuto. Lo statuto è la "bibbia" della società, è il documento di riferimento della società per il suo funzionamento e integra la disciplina del cod

**Art 2329** dice che per procedere alla costituzione occorre che sia sottoscritto l'intero capitale CS e che però sia versato almeno il 25% di CS presso una banca. Se il CS viene sottoscritto non con denaro ma con beni in natura (immobili, crediti) allora occorre che siano rispettate le regole di valutazione di tali beni previsti dal cod, e che siano rispettate le eventuali autorizzazioni per la costituzione della società che fossero richieste dalla legge.

Allora verificate le condizioni, il notaio stipula l'atto per atto pubblico e entro 20 giorni lo deve depositare presso il registro delle imprese e se il notaio non lo fa può farlo ciascun amministratore o ciascun socio

Qual è l'effetto dell'iscrizione dell'atto nel registro delle imprese? = **acquisizione da parte della società della personalità giuridica**. Caso di pubblicità costitutiva. Attraverso iscrizione nel registro delle imprese, è nato un nuovo soggetto giuridico. È la nascita della società

Come per l'uomo la nascita è un nuovo soggetto giuridico che viene al mondo. Per le società è la nascita di una nuova persona giuridica, soggetto con propri diritti. Dalla costituzione nascono dei diritti, ho un qualcosa che non è ancora nato ma che è in divenire e allora **art 2331 comma 2** dice che **ammette una possibilità per la società che la società concepita** cioè costituita ma non iscritta **possa cominciare ad operare** con una regola cioè per le **operazioni compiute in nome della società prima della sua iscrizione nel registro delle imprese, sono illimitatamente e solidalmente responsabili verso i terzi coloro che hanno agito** cioè i promotori o amministratori e sono responsabili anche i soci che avessero acconsentito al compimento dell'operazione. Quindi la società può operare, ma coloro che hanno operato, rispondono solidalmente e illimitatamente. E questo perché? Perché la società potrebbe non nascere mai e come si risolvono questi contratti o si trova un accordo o se no c'è un giudice nel registro delle imprese che risolve i contrasti. Ma una volta iscritta la società nel registro delle imprese la società può fare proprio l'operato degli amministratori che hanno agito cioè assumersi obbligazione assunta nell'interesse della società non ancora nata da amministratori e soci e questo vuol dire che alla loro responsabilità si somma quella della società.

Queste somme che devono essere versate presso una banca **art 2342 comma 2 finché la società non è iscritta nel registro delle imprese sono indisponibili per gli amministratori**, non le possono toccare perché è il patrimonio della società nel momento in cui nasce. **Una volta iscritta nel registro delle imprese gli amministratori si presentano in banca e si fanno consegnare il capitale.**

C'è un termine inserito nell'**art 2331 comma 4** che dice che **se entro 90 giorni dalla stipula dell'atto l'iscrizione non ha avuto luogo le somme sono restituite ai sottoscrittori e l'atto costitutivo perde efficacia.**

Prima che la società sia iscritta nel registro delle imprese non possono essere emesse le azioni a favore dei soci. Ed è normale che sia così perché la società non è ancora nata

### **Nullità della società art 2332**

Sono i vizi dell'atto costitutivo che l'ordinamento ritiene gravissimi e che sono i seguenti:

1. **Mancata stipula della forma dell'atto pubblico** che abbia comportata iscrizione della società nel registro delle imprese. È frutto del mancato controllo da parte del conservatore del registro delle imprese che non si è accorto che l'atto presentato non è un atto pubblico
2. **Illiceità dell'oggetto sociale** oggetto sociale contrario a ordine pubblico o norme imperativo
3. **Gravissime lacune nell'atto costitutivo** = mancanza della denominazione della società, mancanza della dichiarazione dei conferimenti, mancanza dell'oggetto sociale

In questi casi la società costituita è nulla ma:

- A. Eventuale dichiarazione di nullità che può essere sollevata da chiunque non pregiudica l'efficacia degli atti compiuti della società.
- B. Conseguenza del primo, i soci non sono liberati dall'obbligo dei conferimenti
- C. La nullità è sanabile. La nullità non può essere dichiarata quando la causa di essa è stata eliminata e di tale eliminazione stata data pubblicità nel registro delle imprese
- D. La sentenza che dichiara la nullità mette in liquidazione la società, ne interrompe l'attività da quel momento. La nullità della società come causa di liquidazione della società. è una disciplina a tutela di tutti coloro che sono entrati in contatto con la società i cui diritti devono essere rispettati

25-10-18

### **Patti parasociali**

Sono accordi tra i soci che però non entrano nell'atto costitutivo o nello statuto della società. Sono accordi tra i soci integrativi dello statuto.

Possono avere **contenuto** vario:

- le modalità d'esercizio del diritto di voto nelle assemblee della società
- limiti al trasferimento delle azioni
- qualunque altro accordo che abbia l'effetto di influenzare la gestione della società

Es. accordo sull'esercizio del diritto di voto: noi soci che rappresentiamo una certa fetta del capitale della società, tendenzialmente la maggioranza del capitale se fanno degli accordi tra loro, questi soci fanno un patto in forza del quale si dice che: noi 3 soci ci vediamo prima di ogni assemblea e decidiamo come votare, lo decidiamo a maggioranza tra noi e la decisione della maggioranza tra noi vale per tutti noi. L'effetto di questo patto è che una decisione di una minoranza assoluta del capitale sociale (es. 40% su 60) si impone sulla maggioranza del capitale sociale. La decisione del 40% del capitale totale, 2/3 dei soci partecipanti al patto obbliga anche l'altro 20% e in assemblea diventa la decisione del 60%.

E' una minoranza che decide. Qualcuno in passato ha detto: stiamo svuotando il metodo maggioritario.

E' il capovolgimento dei principi delle società di persone. Nel passato, fino alla fine degli anni 80, qualcuno diceva ma questo patto è nullo perché stai svuotando di contenuto l'assemblea della società. Era un'obiezione suggestiva perché in effetti abbiamo il metodo maggioritario o minoritario? Rispetto a questa obiezione altri autori e altra giurisprudenza dicevano un'altra cosa: è nullo per causa illecita,

che norma è stata violata? O sarebbe nullo un accordo col quale io ti affitto il diritto di voto, ti vendo il diritto di voto. Che principio inderogabile violano accordi di questo tipo?

La società è un accordo tra privati, io privato posso gestire i miei soldi e investimenti come voglio, sono patti strani ma non sono nulli.

Se addirittura non è nulla la vendita o l'affitto di un diritto di voto, che in altri ordinamenti è un contratto disciplinato, se ci mettiamo d'accordo in 3 a votare non stiamo violando nessuna norma. Allora la giurisprudenza ha cominciato a entrare in questo ordine di idee ma ci ha messo 20 anni tant'è vero che nelle società quotate in casi in cui c'erano tanti soci di minoranza che arrivavano a mettere insieme una maggioranza o una quota tale da esercitare una quota dominante, dove il fenomeno si era diffuso da sempre anche quando la giurisprudenza dubitava della validità. E questi patti, in fondo scrivevano che gli obblighi derivanti dal patto sono vincolanti come impegno morale (oltre che forza di legge tra le parti). Si volevano marcare l'impegno morale derivante dal patto oltre al vincolo giuridico come effetto reputazione su chi lo stipula. La conseguenza se tu violi l'impegno morale è che sei moralmente squalificato.

Nel 1998: è stato approvato il testo unico sulla finanza, legge Draghi, che per la prima volta ha dato norme ai patti parasociali di società quotate.

Questa legge dice che i patti riguardanti diritto di voto, gestione della società ecc sono validi a 3 condizioni:

1. Che appena pubblicati siano comunicati a consob e pubblicati su un quotidiano
2. devono essere iscritti nel registro delle imprese per farli conoscere al mondo
3. non avere durata superiore a tre anni, possono essere rinnovati

E' successo che nelle società più importanti italiane c'è **una disciplina del patto parasociale**.

Nel 2003 è inserito nel cod civ → **2341 bis** patti parasociali che finalmente per tutte le società per azioni da una disciplina ai patti parasociali che sul contenuto e la nozione ricalca la legge Draghi. "patto tra soci della società che riguarda le 3 caratteristiche".

Patti che hanno per oggetto la gestione della società: possono riguardare le modalità di nomina degli amministratori: tu socio x hai diritto a nominarne 3, io 3, tu 1. E noi ci impegniamo in sede di assemblea a votare i tuoi 3 i miei 2 e il suo 1.

Questi patti sono validi anche nelle società non quotate ma non possono avere durata superiore a 5 anni.

Se il patto non prevede la durata chiunque dei contraenti può recedere con un preavviso di 6 mesi e questo anche nelle società quotate.

**Pubblicità** → anche nelle società non quotate il legislatore si pone il problema.

Nelle **quotate** la pubblicità è **obbligatoria** perché un patto parasociale influenza il mercato.

La pubblicità riguarda anche le società **non quotate aperte, con più di 500 soci che hanno almeno più del 5% del capitale sociale.**

Nelle società non quotate aperte il patto parasociale deve essere comunicato alla società e dichiarato in apertura di ogni assemblea e questa dichiarazione va iscritta presso l'ufficio del registro delle imprese. Ogni obbligo ha una sanzione, la sanzione è identica alla sanzione del patto parasociale della quotata non comunicato: le azioni dei soci del patto tenuto segreto non possono votare in assemblea, se votano e il loro voto è stato determinante rendono la delibera invalida e annullabile.

### **I conferimenti nella spa**

I **conferimenti** sono in contributi dei soci per la formazione del patrimonio iniziale della società, servono per dotare la società del capitale di rischio per lo svolgimento dell'attività d'impresa. Il valore in denaro della somma dei conferimenti rappresenta il **capitale sociale**. Il capitale è una disponibilità della società che i soci non possono più riprendersi indietro. Ha una funzione organizzativa dei diritti dei soci.

La disciplina dei conferimenti della spa ha **2 finalità**:

1. garantire che i conferimenti promessi dai soci vengano effettivamente acquisiti dalla società
2. garantire che il valore assegnato dai soci ai conferimenti sia veritiero; non sia inferiore al valore di mercato dei beni conferiti.

Se i conferimenti sono fatti in denaro il problema non si pone, il denaro ha il suo valore di mercato pari al numero delle monete in corso corrente, euro indicato nel conferimento.

**Art 2342** → se nell'atto costitutivo non si prevede diversamente il conferimento va fatto in **denaro**. Per conferire beni diversi dal denaro occorre una clausola statutaria. Al momento della costituzione almeno **25% capitale** va versato presso una banca, poi gli amministratori chiederanno ai soci gli investimenti ancora dovuti.

**Trasferimento di azioni non interamente liberate** → le azioni non interamente liberate (le azioni per le quali i versamenti non sono stati fatti interamente) **sono liberamente trasferibili**. Devono però essere nominative e devono indicare i versamenti ancora dovuti. In caso di trasferimento delle azioni l'obbligo di versamento dei conferimenti residui grava sia sul socio attuale (acquirente) sia sull'alienante (solo per 3 anni dall'iscrizione nel libro dei soci).

La società prima deve rivolgersi al possessore delle azioni e solo in caso di richiesta infruttuosa, può rivolgersi al garante (vecchio socio).

**Mancato pagamento** → il socio in mora nei versamenti non può votare in assemblea. Anziché prevedere una normale richiesta giudiziaria per inadempimento si prevede un meccanismo particolare: la società deve fare una diffida sulla Gazzetta Ufficiale nella quale gli amministratori diffidano il socio a versare il capitale mancante.

E se il socio non adempie entro 15 giorni dalla diffida, gli amministratori possono scegliere:

- o di agire verso il socio per ottenere quanto manca (ma non sarà facile)
- o di offrire agli altri soci le azioni del socio moroso per un corrispettivo non inferiore ai conferimenti ancora dovuti (75% di quello che manca)

Se gli altri soci non ci stanno gli amministratori possono far vendere le azioni a terzi (intermediari) a rischio e per conto del socio. Se la vendita non può avere luogo (nessuno vuole le azioni) gli amministratori possono dichiarare decaduto il socio, trattenendo le somme riscosse e riducendo il capitale. E' una vendita in danno.

### **Conferimenti diversi dal denaro**

Conferimenti diversi dal denaro (previsti nell'atto costitutivo): ci sono delle limitazioni. Invece nelle società di persone c'è una ampissima possibilità di effettuazione dei conferimenti.

**Nella spa 2342 comma 5 → non possono formare oggetto di conferimento le prestazioni d'opera o di servizio.**

Perché sono conferimenti di difficile valutazione oggettiva e attendibile.

Nella spa c'è una particolare cura nella effettività del capitale sociale perché è l'unica garanzia per i creditori, i patrimoni dei soci non contano.

[Questa differenziazione di regimi riguardava tutte le società di capitali vs società di persone. dal 2003 in avanti la srl ha un regime misto. nella srl sono ammesse le prestazioni d'opera o di servizio, è ammesso il socio d'opera, è un annacquamento di natura personalistica nella srl che infatti qualcuno l'ha definita una società di persone a responsabilità limitata]

### **Quali sono i beni conferibili nella spa?**

Sono conferibili i beni che individualmente avrebbero potuto essere inseribili in bilancio, i beni che se comprati dalla società possono essere iscritti in bilancio ed essere soggetti a esecuzione forzata. Devono avere funzione produttiva per la società e funzione di garanzia patrimoniale per i creditori.

Possono essere conferiti beni immateriali: brevetti, invenzioni, know how.

L'avviamento può essere iscritto in bilancio solo se è stato pagato; se compro o conferisco un'azienda e nella valutazione dell'azienda c'è la componente di avviamento posso iscriverlo a bilancio.

Non posso iscrivere a bilancio cose generiche, cose future, cose altrui perché la disponibilità del bene deve essere immediata al momento del conferimento.

Posso iscrivere una concessione demaniale: diritto di godimento di bene demaniale è iscrivibile a bilancio.

Il conferimento di beni diversi dal denaro, i beni in natura, deve essere effettuato integralmente al momento della sottoscrizione del conferimento.

### **Stima dei beni diversi dal denaro**

**Art 2343 → chi conferisce beni in natura o crediti deve presentare la relazione giurata di un esperto designato dal tribunale del luogo dove la società ha sede**

Relazione che deve contenere:

- l'iscrizione dei beni e dei crediti
  
- l'attestazione che il valore dei beni o dei crediti è almeno pari a quello che si intende attribuire ai fini del conferimento

Questa regola si applica sia in sede di costituzione della società, sia in sede di aumento di capitale.

es. Chi vuole conferire dice: conferisco questo capannone e riceverò 100 azioni della società pari a 100.000. Il perito deve dire il bene vale almeno 100.000. Poi se il bene vale di più meglio per la società. Il problema sarebbe se il bene valesse di meno.

La valutazione serve sia nei rapporti tra i soci ma anche nei rapporti con i terzi.

Il perito risponde dei danni causati alla società, ai soci e ai terzi derivanti da una perizia infedele e è assoggettato a sanzione penale, lui è una sorta di esperto del giudice.

**Art 2343 → gli amministratori della società entro 180 giorni dall'iscrizione della società nel registro delle imprese (o dall' aumento di capitale) devono controllare le valutazioni contenute nella relazione dell'esperto.** E se hanno sensazione che possa essere criticabile devono procedere alla revisione della stima, e fino a quando questo controllo non è compiuto le azioni corrispondenti a questi conferimenti sono inalienabili e devono stare depositate presso la sede della società.

Se risulta che il valore dei beni/crediti conferiti era inferiore di oltre 1/5 a quello per il quale è avvenuto il conferimento, la società deve ridurre il capitale in misura corrispondente (- 20% di quel conferimento) e deve annullare le azioni in eccesso.

Il socio conferente può dire non mi interessano il -20% di azioni: ha 2 possibilità metti la parte mancante in denaro oppure se ne va, il socio può recedere.

Se il socio recede il problema è: recede portando via il bene o portando via il controllo del bene? Se è possibile gli si dà il bene.

### **Metodi di valutazione alternativi**

Ci sono dei sistemi di valutazione dei conferimenti in natura più semplici: **2343 ter e quater**

Articoli ter e quater che sono stati inseriti nel cc nel 2010. Non è necessaria la perizia di stima di un esperto per certe categorie di beni per i quali esiste indiscutibilmente un valore di mercato. Quali sono?

1. **2343 ter → valori mobiliari: azioni di società quotate.** Le azioni di società quotate hanno un valore giornaliero. Se il valore delle azioni quotate conferite è pari o più basso rispetto alla media ponderata dei valori di borsa degli ultimi 6 mesi allora non occorre la perizia. Media ponderata vuole dire: non solo la media giornaliera degli ultimi sei mesi, ma anche che tenga conto di quanti volumi di azioni sono stati scambiati.
  
2. Altro caso di beni per i quali non è necessaria la perizia: il valore attribuito al conferimento in natura è pari o inferiore al **fair value** iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente quello nel quale è stato fatto il conferimento. Il bilancio deve essere sottoposto a revisione legale. E il revisore legale non esprima rilievi in merito alla valutazione di questi beni.

3. Terza ipotesi in cui non è necessario l'esperto: beni per cui c'è una **perizia non più vecchia di 6 mesi**, che sia stata **fatta da un esperto indipendente** rispetto a chi effettua il conferimento, dotato di adeguata professionalità.

In questi 3 casi: gli amministratori entro 30 giorni dal conferimento devono verificare se nel periodo successivo al conferimento siano intervenuti fatti eccezionali che abbiano inciso sul valore del bene. Se ci sono si fa una nuova valutazione con gli effetti normali.

### **Acquisti pericolosi → 2343 bis**

Sono gli acquisti di beni che la società compra da amministratori, soci, fondatori della società. La nozione di acquisti pericolosi è dottrinale.

**Art 2343 bis** → gli acquisti di beni o di crediti da parte di promotori, fondatori, soci, amministratori.

L'amministratore è quello che compra e quello che vende.

Non sono cose vietate. Però da un po' di anni è stato introdotto il 2343 bis norma che da una disciplina particolare agli acquisti di beni da soci e da amministratori.

**→ L'acquisto da parte della società per un corrispettivo pari o oltre il 10% del capitale fatto nei 2 anni dall'iscrizione della società nel registro delle imprese deve essere autorizzato dall'assemblea ordinaria.**

In occasione dell'assemblea l'alienante (venditore) deve presentare la **relazione giurata di un esperto designato dal tribunale** in cui la società ha sede contenente le stesse cose richieste per il conferimento in natura.

Relazione che deve restare depositata in sede società per 15 gg. I soci ne prendono visione e se l'assemblea autorizza l'acquisto, il verbale dell'assemblea che autorizza l'acquisto più la relazione dell'esperto vanno iscritte nel registro delle imprese.

Disciplina che non si applica agli acquisti che la società fa in condizioni normali nell'ambito di operazioni correnti.

Se la società compra da un socio normalmente dei beni a un prezzo di listino al pubblico allora non va fatta questa stima, c'è un prezzo di mercato. Oppure se i beni che compro sono beni che hanno un valore derivante da mercati regolamentati es. io compro o azioni quotate o beni che hanno una loro quotazione di mercato es. borse per prodotti agricoli, per il petrolio hanno valori di mercato giornalieri. In questi casi non occorre questo procedimento.

Se gli amministratori violano queste regole sono responsabili dei danni causati alla società.

## Le prestazioni accessorie

Nella spa non possono essere conferiti prestazioni d'opera o di servizio.

Ma **art 2345** → l'atto costitutivo può prevedere l'obbligo dei soci di eseguire prestazioni accessorie non consistenti in denaro determinandone contenuto, durata, modalità di effettuazione delle prestazioni, compenso e stabilendo delle sanzioni per il caso di inadempimento.

Es. prestazioni lavorative, professionali che non vengono imputate al capitale e che infatti si chiamano prestazioni accessorie.

Queste prestazioni accessorie servono per legare alla società alcuni soggetti introducendo un **elemento personalistico**. Quali soggetti? manager, dirigenti della società ai quali io voglio attribuire delle azioni (regalate) però solo se lavori in società. E sei incentivato a far andare bene la società perché prendi lo stipendio e dividi la percentuale sugli utili.

Se non lavori più sei inadempiente alla prestazione accessoria.

**Gli obblighi inerenti alle prestazioni accessorie non possono essere modificati senza il consenso unanime dei soci.** (salvo clausola statutaria diversa).

E le azioni (con elemento personalistico della prestazione accessoria) non sono trasferibili senza il consenso degli amministratori.

Lo statuto deve stabilire le **sanzioni per il caso di inadempimento**:

es. dirigente non presta più la prestazione lavorativa. Che disciplina si applica all'inadempimento? quella contrattuale o quella societaria?

Contrattuale: risoluzione per inadempimento del contratto. La disciplina contrattuale si applica nei rapporti aventi oggetto identiche prestazioni (appalto), quindi la disciplina contrattuale sarà applicabile solo in quanto compatibile con la disciplina societaria.

Se invece la prestazione accessoria si inserisce nella disciplina societaria e la sanzione è: la figura del socio moroso **art 2344** analogicamente: il socio che non effettua i conferimenti non vota.

Normalmente negli statuti di società si applica una **clausola di riscatto** → la società può acquistare le proprie azioni a propria discrezione dal socio inadempiente a un prezzo predeterminato.

In questi casi prevedendo una clausola di riscatto chiudiamo il sistema rispetto all'inadempimento.

Clausole di riscatto presentano dei problemi: la società può acquistare le proprie azioni.

(la società compra azioni proprie)

## Azioni → art 2346 – art 2362

Nozione: Le azioni sono le **quote di partecipazione dei soci** nella spa. Sono quote di partecipazione **omogenee e standardizzate, liberamente trasferibili** e di regola rappresentate da documenti (titoli azionari) che circolano secondo la disciplina dei titoli di credito.

**Caratteri tipizzanti** → Il capitale sociale è suddiviso in un numero predeterminato di azioni cioè di titoli di identico ammontare e dotati di identici diritti. E o ciascuna azione ha un suo **valore nominale** dato da questa semplice operazione: valore totale capitale/ n di azioni = valore nominale.

Oppure le azioni possono non avere un valore nominale predeterminato ma l'operazione capitale/n di azioni darà di volta in volta il valore nominale delle stesse.

**La singola azione è l'unità minima di partecipazione al capitale sociale** e di misura dei diritti sociali, è indivisibile.

**Art 2347 → Nel caso di comproprietà di una azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.**

Questo si verifica in caso di successione → ho un socio che muore, le sue azioni vanno in comproprietà agli eredi. Finché non sciolgono il rapporto con gli eredi, la comproprietà ogni azione appartiene a tutti gli eredi. Gli eredi devono esercitare i diritti sulle azioni con un rappresentante comune.

Se non è nominato il rappresentante comune → le comunicazioni fatte dalla società a uno dei comproprietari sono efficaci nei confronti di tutti.

E se un socio (soggetto, persona) ha più azioni, ha un pacchetto azionario, questo socio diventa titolare di una o più partecipazioni sociali distinte e autonome anche quando fanno capo alla stessa persona.

Distinte e autonome → questa persona potrà vendere una parte delle azioni, darle in pegno.

Ma col **limite → del voto divergente in assemblea**. Un socio che ha più azioni può votare in modo divergente? con un po di azioni voto sì, con un po voto no.

es. In caso di comproprietà di azioni, siamo 9 eredi: 4 dicono sì e 5 dicono no al rappresentante.

es. Intestazione societaria

Solo in questi casi si legittima il voto divergente, il fatto che uno possa votare in modo difforme per le azioni delle quali risulta essere proprietario.

## Azioni e capitale sociale

### Valore delle azioni:

**Art 2346- 47- 48 →** principi cardine della disciplina delle azioni

Le **azioni** devono essere **tutte di uguale valore**, devono rappresentare tutte un'identica frazione del capitale sociale.

Il **valore nominale** è la parte di capitale sociale rappresentata da ciascuna azione espressa in cifra monetaria.

O è un valore nominale fisso o è quello che risulta dalla divisione capitale/n di azioni.

Tutte le azioni hanno lo stesso valore nominale → **art 2348** espresso in cifra monetaria.

Il **valore nominale** delle **azioni** è tendenzialmente **fisso e invariabile**.

La società può mutare il capitale sociale e il valore nominale ma sono modifiche dell'atto costitutivo.

Sono modifiche rispetto alla struttura della società, riguardano l'assemblea straordinaria.

La società non può emettere azioni per valore inferiore al valore nominale.

Possono essere emesse azioni normalmente in aumento del capitale per somma superiore al valore nominale. Normalmente questo fatto capita in sede di aumento del capitale.

es. società ha riserve di 1 milione. E' andata bene ogni anno ha avuto utili che i soci non si sono distribuiti e ha in tutto un patrimonio di 2 milioni. Se la società fa un aumento del capitale da 1 a 3 milioni in nominale, alla fine dell'operazione varrà 4: 1 di capitale esistente, 1 di patrimonio netto, 2 di aumento di capitale. Se faccio questo aumento di capitale al nominale: chi sottoscrive l'aumento di capitale quando la società vale di più del nominale si appropriano di un valore generato dai vecchi soci. veniamo annacquati: un pezzo del nostro patrimonio ci viene portato via da soci nuovi che stanno pagando la società a un valore nominale minore del valore reale. Se la società aumenta il capitale da 1 a 2 milioni e io ho sempre il 10% e non sottoscrivo questo aumento di capitale, io non ho il 10% del capitale ma avrò il 5% del capitale, ho diminuito la mia quota e questo 5% di una società che vale 3 milioni è 150 mila euro non 300 mila.

E' possibile che **vengano emesse azioni senza indicazione del valore nominale**. Non è però consentito emettere contemporaneamente azioni con ed altre senza valore nominale.

Per le **azioni con valore nominale** → lo statuto deve specificare:

- il capitale sottoscritto
- il valore nominale di ciascuna azione
- e il numero complessivo

In **mancanza di valore nominale** le disposizioni che si riferiscono al valore nominale si applicano in riferimento al loro numero in rapporto al totale delle azioni emesse.

Nelle azioni senza indicazione del valore nominale → lo statuto deve indicare:

- solo il capitale sociale
- e il numero delle azioni

Le società emettono azioni senza valore nominale perché se cambia il capitale e le azioni hanno un valore nominale io devo rimettere le azioni se si riduce il valore nominale.

In caso di aumento di capitale non si pone il problema.

Per evitare il problema in caso di riduzione del capitale (che può essere per perdite) la mancanza di valore nominale evita di dover rimettere le azioni.

Normalmente il capitale sociale è fisso e invariabile. "Normalmente" perché i soci con determinate delibere nell'assemblea straordinaria lo possono modificare aumentarlo o ridurlo, però tendenzialmente è fisso e invariabile.

### **Valore di emissione**

Le azioni non possono essere complessivamente emesse per somma inferiore al capitale sociale. Perché se no non ho l'effettività del capitale.

Posso **emettere azioni con sovrapprezzo**: le azioni possono essere emesse per somma superiore al valore nominale sia in sede di costituzione che in sede di aumento di capitale.

### **Emissione di azioni al nominale + premio = sovrapprezzo**

Teoricamente questo avviene anche in sede di costituzione della società, ma soprattutto in sede di aumento di capitale: quando il patrimonio netto della società è superiore al capitale nominale.

Quando la società è più ricca rispetto al suo capitale nominale. Quando la società ha delle riserve, degli utili non distribuiti, ha delle poste di patrimonio netto che si aggiungono al capitale nominale. Le poste di patrimonio netto diverse dal capitale sono la differenza tra attivo e passivo, sono il valore netto patrimoniale della società.

Se il patrimonio netto è superiore al capitale sociale qualora si deliberasse un aumento di capitale al nominale succede che i nuovi soci si arricchiscono di una fetta di patrimonio netto, delle riserve che la società ha, si arricchiscono senza pagarle perché loro pagano il nominale. E parallelamente i vecchi soci si impoveriscono della parte di patrimonio netto eccedente il capitale nominale. I vecchi soci che non si sono distribuiti degli utili, se li vedono attribuiti anche ai nuovi soci che non li hanno pagati.

**Il sovrapprezzo** è una somma che chi sottoscrive l'aumento di capitale deve **versare contestualmente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale**.

Serve per pareggiare a carico dei nuovi soci il valore della società ante aumento di capitale. E' obbligatorio quando il valore reale delle azioni è superiore al valore nominale.

Il valore reale si ottiene dividendo PN per il numero delle azioni →  $PN / n$  di azioni

**Valore di bilancio** = il valore di emissione delle azioni è diverso dal valore reale.

Il valore reale varia nel tempo in funzione delle vicende economiche della società e può essere accertato contabilmente attraverso il bilancio d'esercizio (valore di bilancio).

### **Valore di mercato**

Il valore di mercato nelle azioni che possiamo avere quando c'è un mercato, quando c'è una serie continua di compravendite di azioni lo abbiamo per le società quotate, dove il valore di mercato risulta dai listini di borsa e indica il prezzo di scambio delle azioni in quel giorno. Può coincidere col valore nominale e reale. Ma spesso dipende da altre variabili: andamento generale del mercato di borsa, congiuntura economica, manovre speculative tale per cui il valore di mercato delle azioni in una serie di importanti società quotate è addirittura inferiore al valore nominale. L'andamento delle quotazioni in borsa esprime il valore effettivo delle azioni.

08-11-18

### Azioni ordinarie e azioni di categoria speciale

**Art 2348 comma 1** → dice che le azioni devono essere tutte di uguale valore e conferiscono ai loro possessori uguali diritti

**Art 2347 comma 1** → dice che le azioni sono indivisibili e nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune

Queste due norme vogliono dire 2 cose:

1. la singola azione è l'unità minima di partecipazione alla società e quindi il titolare di un'azione non può dire "dividimela in due"
2. e la proprietà di un'azione attribuisce al proprietario una serie di diritti

se ci sono più persone titolari di un'azione o di un pacchetto di azioni c'è **istituto della comproprietà indivisa delle azioni** la quale comporta che i comproprietari devono nominare un rappresentante comune che esercita questi diritti. Comproprietari cosa vuole dire? Devono essere d'accordo tutti all'unanimità? La risposta la trovo nell'**art 2347 comma 1** → che parla di **rappresentante comune nominato secondo le modalità disciplinate dall'art 1105 e art 1106** → questi due articoli sono articoli previsti per la comproprietà di beni

il rappresentante comune viene nominato dalla maggioranza dei comproprietari e se non si raggiunge la maggioranza ciascun comproprietario può chiedere al giudice la nomina del rappresentante comune e se il rappresentante comune non viene nominato, perché i comproprietari si disinteressano non possono essere esercitati i diritti azionari ma l'impugnativa della delibera assembleare è ammessa se fatta da tutti i comproprietari

altra caratteristica: con riferimento agli obblighi verso la società (obbligo di versamento del capitale), tutti i comproprietari sono solidalmente responsabili. Quindi la comproprietà di azioni in qualche modo limita l'esercizio dei diritti da parte del singolo comproprietario.

Può accadere che ciascuno dei comproprietari possa chiedere lo scioglimento della comproprietà.

La comproprietà di azioni spesso deriva da eventi successori

Le azioni possono essere:

- Frazionate
- Raggruppate

In che modo? Le azioni hanno normalmente un valore nominale, può accadere che la società decida di frazionare o raggruppare le azioni. Esempio: società ha azione del valore di 1000 euro, la società potrebbe frazionare queste azioni in 10 azioni da 100 euro; oppure la società ha azioni da 10 euro, potrebbe dire raggruppiamole in azioni da 1000 euro. Il raggruppamento di azioni può avere risvolti pratici; nel senso che se io raggruppo le azioni da nominale 10 a nominale 100, vuol dire che una nuova azione da 100 euro possa averla in quanto io abbia almeno 10 azioni e quindi il raggruppamento di azioni è un'operazione sospetta.

Il raggruppamento di azioni è legittimo se deriva da un'operazione societaria necessaria (perdita di capitale) o se è frutto di un'operazione straordinaria (fusione che prevede dei rapporti di cambio tra patrimonio di due società).

Operazione di raggruppamento di azioni è un'operazione che ha una sua pericolosità

### Voto divergente

L'azione è l'unità minima di partecipazione al capitale. Normalmente accade che il **socio** sia **proprietario di più azioni**, sia proprietario di un pacchetto azionario (1000 azioni) e allora questo socio diventa titolare di più rapporti con la società rappresentati dal numero di azioni e quindi **ha un fascio di diritti pari al numero di azioni che ha**, che posso esercitare singolarmente, non ha una unitaria posizione. Ha quindi il diritto di voto; ha la possibilità di disporre in modo separato delle sue azioni.

Ma c'è un limite all'autonomia nell'esercizio dei diritti sulle singole partecipazioni?

**Diritto di voto:** è ammesso o no il voto divergente? Il voto divergente vuol dire posso votare con le mie azioni un po' a favore un po' contro? Posso votare solo con parte delle mie azioni? Posso votare con parte delle mie azioni, ho 1000 azioni posso decidere un voto per 500, non è un obbligo. In linea generale il voto divergente non è permesso. Però si dice **il voto divergente**, il voto sconnesso, è **giustificato se deriva da situazioni oggettive dell'azionista**. Questo in che senso? Se l'azionista ha una intestazione fiduciaria di azioni = il proprietario di un'azione l'intesta ad un altro soggetto, è la intestazione in fiducia a un soggetto terzo ma è un mero mandatario del fiduciante; non è un prestanome, è un soggetto che assume un incarico fiduciario, e questo soggetto non può essere un chiunque, **deve essere una società fiduciaria iscritta ad albo delle società fiduciarie**. Altrimenti attraverso l'imputazione fiduciaria si potrebbe aggirare il principio della nominatività obbligatoria delle azioni. La fiduciaria può essere solo una società controllata dalla banca d'Italia.

Se un azioni partengono a diversi fiducianti, a varie persone, potrà votare in assemblea in modo divergente a seconda delle dichiarazioni che riceve dai fiducianti.

**Art 2348 comma 1** → prevede che le azioni devono essere di uguale valore e conferiscono ai loro possessori uguali diritti. Attribuisce uguali:

- **diritti amministrativi**
- **diritti patrimoniali** (diritti all'utile, diritto alla quota di liquidazione)
- **diritti misti** un po' patrimoniali e un po' amministrativi (il diritto di opzione in caso di aumento di capitale)

questa uguaglianza di diritti è:

- una **uguaglianza relativa e non assoluta**
- una **uguaglianza oggettiva e non soggettiva**

Cosa vuole dire uguaglianza relativa? **La società può creare categorie di azioni che hanno dei diritti particolari, art 2348 comma 2** → dice che si possono creare con statuto o successive

modifiche categorie di azioni fornite di diritti diversi e quindi uguaglianza dei diritti è relativa però per ciascuna categoria di azioni devono essere previsti gli stessi diritti ma si possono creare categorie diverse di azioni

**I diritti spettano alle azioni e non ai singoli azionisti**, cioè uguaglianza oggettiva e non soggettiva. Io posso creare azioni di categoria A B o C, quelle azioni danno dei diritti diversi che spettano al proprietario di quelle azioni. I diritti spettano alle azioni.

Questa è una caratteristica delle spa invece nelle srl → **posso creare dei diritti particolari al singolo socio**, posso dire nelle srl il socio bianchi ha questi diritti particolari, vende la sua quota di partecipazione, non ha diritti, diritti attribuiti ad personam; nelle spa sono diritti attribuiti alla azione

Da questo principio cioè dalla possibilità di creare con lo statuto o con successive modifiche categorie di azioni fornite di diritti diversi, il cod vuole dire **creare delle azioni con diritti diversi rispetto alla disciplina legale**, rispetto alle azioni ordinarie cioè le azioni normali della società.

Quali sono i **diritti speciali che possono essere attribuite a determinate categorie di azioni?**

- ❖ Possono essere diritti particolari con riferimento agli utili
- ❖ Possono essere diritti con riferimento alle perdite
- ❖ Possono essere diritti con riferimento al voto
- ❖ Possono essere diritti con riferimento ai diritti derivanti da una parte dell'attività sociale

### **Diritti particolari sugli utili → Art 2350**

**Art 2350 comma 1 → ogni azione attribuisce un diritto a una parte proporzionale degli utili netti e a una parte proporzionale alla quota di liquidazione.** Abbiamo 100 azioni e ogni azione avrà diritto a un centesimo dell'utile dell'anno. **salvi i diritti stabiliti a favore di speciali categorie di azioni** le quali sono le azioni privilegiate, azioni cioè che hanno un privilegio nella quota di utile che a loro spetta. Es le azioni privilegiate hanno un privilegio del 5% sull'utile, non è proporzionale. Perché una società emette azioni privilegiate? Mi trovo in situazione particolare nella vita della società. io società voglio favorire la raccolta di capitale da parte di investitori finanziari e per questo vi do un privilegio sull'utile ma normalmente l'investitore finanziario è interessato al reddito sul suo investimento e meno al diritto di voto, meno all'entrare nella gestione attraverso il voto della società. e allora in questi casi si emettono azioni privilegiate con limitazione del diritto di voto.

Posso emettere azioni privilegiate o **azioni senza diritto di voto**. Io ho un socio che non vota. Nel 1974 nelle società quotate erano state create le azioni di risparmio che prevedono azioni privilegiate sul dividendo ma senza diritto di voto, azioni pensate per investitori che puntano a massimizzare l'investimento. Dal 2003 in avanti le azioni senza diritto di voto sono state inserite per tutte le società; nelle società quotate si chiamano azioni di risparmio, nelle altre società si chiamano azioni senza diritto di voto.

**Azioni con voto limitato a particolari delibere.** Esempio io emetto azioni privilegiate che possano votare soltanto per le delibere dell'assemblea straordinaria, nelle assemblee ordinarie non voti.

**Quindi si possono emettere azioni che hanno dei diritti diversi e però il valore delle azioni che non vota o che hanno limitazioni al diritto di voto non può complessivamente superare la metà del CS per il corretto funzionamento degli organi sociali**

**Azioni con voto plurimo** = io ho un'azione, quindi dovrei avere un voto e invece ho più voti, ogni azione con voto plurimo non può avere più di 3 voti. Quindi un'azione 3 voti

Tutte queste sono distorsioni rispetto al sistema delle azioni ordinarie.

**Azioni correlate** → La società può emettere **azioni fornite di diritti patrimoniali correlati ai risultati dell'attività sociale in un determinato settore**. La società può emettere delle azioni che sono sensibili come diritti, utili, perdite solo per un determinato settore di attività. Ho una società che ha produzioni diversificate esempio io sono un armatore ho navi da crociera che operano nel Mediterraneo, nel nord Europa e in estremo oriente; io posso emettere azioni correlate all'attività svolta al ramo di azienda nel Mediterraneo e questo vuole dire che io partecipo agli utili nel mio settore di attività, non partecipo agli utili degli altri settori e allora **quando la società emette azioni correlate lo statuto deve stabilire i costi e i ricavi relativi al settore correlato con un limite: art 2350 comma 3 → non possono essere pagati dividendi ai possessori delle azioni correlate se non nei limiti degli utili risultante dal bilancio della società**. Questa norma vuole dire che se il ramo collegato alle mie azioni ha prodotto degli utili, va bene che quegli utili siano date alle mie azioni correlate però la società può distribuire quegli utili solo se la società nel suo bilancio complessivo ha prodotto utili solo se il ramo crociere mediterraneo ha chiuso in utili, il ramo crociere nord Europa ha chiuso in pareggio e il ramo crociere estremo oriente ha chiuso in pareggio e allora gli utili vanno tutti a me. Se però il ramo è andato bene ma gli altri rami hanno perso e la società nel suo complesso ha chiuso in pareggio o ha perso e allora io con le mie azioni correlate non posso prendere utili. La società nel suo complesso deve chiudere in utile. La presenza di azioni correlate può dirottare parte dell'utile o anche al limite tutto l'utile una parte di azionisti ma il presupposto che la società chiuda in utile

Perché la società può emettere azioni correlate? Perché la società può aver bisogno di capitale

Le azioni correlate sono nate dall'esperienza americana tracking share introdotte nel 2003 in Italia. Non hanno avuto molta diffusione perché la correlazione con un settore di attività non ti garantisce di recuperare tutta la redditività del tuo settore.

Due categorie di azioni particolari:

1. **art 2345 → azioni con prestazioni accessorie**: tecnicamente non sono una categoria di azioni perché non forniscono particolari diritti al titolare delle azioni ma queste azioni prevedono per il socio oltre all'obbligo dei conferimenti anche l'obbligo di eseguire prestazioni accessorie non consistenti in denaro determinandone contenuto, durata, modalità di svolgimento e compenso.

Le azioni con prestazioni accessorie sono state previste per legare i dipendenti, i manager alla società e cioè sono state previste per alcune categorie di dipendenti ai quali sono state date azioni della società ma azioni legate alla prestazione aggiuntiva accessoria da parte del socio di lavorare in società.

Sono azioni che introducono nel rapporto societario, un elemento personalistico, cosa che normalmente nelle spa non accade. Il socio non conta in quanto persona fisica di socio. se il socio muore, si licenzia, cosa succede? I successori saranno gli eredi. Se io introduco elemento personalistico (prestazione accessoria) nello statuto della società devo prevedere le

conseguenze in caso di inadempimento. Poi devo anche tenere separati il rapporto societario, nel quali si prevede la remunerazione con i dividendi dal rapporto lavorativo nel quale si prevede remunerazione con lo stipendio. Gli obblighi previsti come prestazioni accessorie non possono essere modificati se non con il consenso di tutti i soci. Le azioni con prestazioni accessorie non sono trasferibili senza il consenso degli amministratori. Si introduce il principio dell'acquisto di azioni proprie art 2357

2. **art 2353 → azioni di godimento:** sono una categoria di azioni che in natura non esiste. È una categoria speciale di azioni con la funzione di assicurare la parità di trattamento tra i soci in caso di una particolare operazione cioè la riduzione volontaria del cs con il rimborso dei conferimenti ai soci. Rimborso per sorteggio. Si sorteggiano alcune azioni e quelle non sorteggiate si annullano. Azioni di godimento non danno diritto di voto e partecipano agli utili solo dopo che alle altre azioni è stato dato un dividendo pari all'interesse al tasso legale sul valore nominale delle azioni. Inoltre le azioni di godimento partecipano alla liquidazione della società dopo che alle altre azioni è stato rimborsato il capitale. Non da diritto di voto ma solo diritti patrimoniali. È un indennizzo al mancato sorteggio in sede di riduzione volontaria del cs.

### **Strumenti finanziari partecipativi → art 2346 comma 6**

Sono dei titoli che la società per azioni a seguito di apporto da parte di soci o terzi di denaro, opera o servizio, la società emette a favore di colui che ha dato denaro, opera o servizi.

Questi strumenti finanziari partecipativi rappresentano un documento a fronte di un debito della società o un documento a fronte di un apporto di PN a favore della società? chi effettua una prestazione diventa creditore o titolare di una posta del PN? Dipende dall'accordo. Lo strumento finanziario partecipativo può rappresentare un titolo a fronte di un credito o a titolo di apporto di PN.

Differenza tra azionista e titolare di strumenti finanziari partecipativi? In questo caso va a patrimonio e non a capitale. Solo chi ha una quota di capitale ha diritto ad avere azioni. Chi ha una posta di PN non assimilabile al capitale riceve uno sfp che dà dei diritti di remunerazione al soggetto. Non ha diritto di voto in assemblea, non è un socio. può avere un diritto amministrativo es. ha diritto di nominare un amministratore, un sindaco.

Perché un soggetto dovrebbe sottoscrivere questo strumento? Questi sfp vengono emessi in situazioni di difficoltà della società chiamata situazioni di stress, e questo vuole dire che una società ha dei creditori (banche), la società non li riesce a pagare e allora la società dice alle banche, io voglio andare avanti e vi chiedo di convertire i vostri crediti in strumenti finanziari partecipativi in una posta di questi equity, è una posta di PN, la remunero in un certo modo, ti do un pezzo di patrimonio netto. Ti posso dare sfp che dopo x anni li puoi convertire in azioni. Quindi La categoria dello sfp è destinata a situazioni particolari non si prevedono emissioni di sfp in società che va bene per raccogliere denaro

### Acquisto di azioni proprie

Compimento da parte delle società di operazione sulle proprie azioni → operazioni “strane”, normalmente le azioni vengono vendute a un terzo. La sottoscrizione di azioni viene fatta da uno che vuole diventare socio. La società che compra le proprie azioni cioè il soggetto stesso che le emette e le compra, la società che sottoscrive le proprie azioni. Operazioni che generano un senso di smarrimento giustificato perché il legislatore vede con sospetto per varie ragioni:

- conservazione dell'integrità del CS, il capitale deve essere versato e deve essere esistente
- problema di corretto funzionamento dell'organizzazione societaria perché se la società ottiene la maggioranza del cs si pone il problema di chi vota in assemblea, la società vota se stessa?

E allora questo sfavore verso operazioni su azioni proprie è visto ancora peggio con la **sottoscrizione delle azioni proprie → art 2357 quater → dice la società non può sottoscrivere azioni proprie e le azioni sottoscritte in violazione del divieto si intendono sottoscritte dagli amministratori che l'hanno fatto** e quindi la sottoscrizione di azioni proprie potrebbe avvenire in sede di aumento del capitale è vietata

### Acquisto di azioni proprie → art 2357

La società che compra pagandole con propri soldi le proprie azioni dai soci. L'effetto normale è quello di una **riduzione del capitale** perché la società con soldi acquista azioni proprie e paga i soci. CS 1000 PN 1000 la società compra 100 azioni, 100 euro, è una forma di riduzione volontaria del CS. Questa operazione va inquadrata nella disciplina dell'art 2445 che è l'ipotesi di riduzione volontaria del cs, non è vietata ma è un indebolimento della società

Però se l'operazione avviene in altro modo, non ho la riduzione del cs e l'altro modo è disciplinato dall'**art 2356 → la società può acquistare azioni proprie solo nei limiti degli utili distribuiti, e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato**

1. **Non puoi comprare azioni proprie utilizzando il capitale ma utilizzando poste del PN eccedenti il capitale** e disponibili cioè utili accantonati che i soci hanno deciso di non distribuirsi
2. **Possono essere comprate solo azioni interamente liberate** cioè azioni che siano state interamente pagate dal socio, la società non può cioè comprare azioni che si portano dietro un debito verso la stessa società se no la società diventerebbe creditrice di se stessa
3. **L'acquisto deve essere autorizzato dall'assemblea ordinaria, su proposta degli amministratori.** È una cosa strana perché l'acquisto di azioni proprie è un patto gestorio di competenza degli amministratori ma in questo caso la disciplina dice che deve essere autorizzato dall'assemblea ordinaria la quale deve fissare il numero massimo di azioni, il corrispettivo minimo e massimo di azioni e la durata entro il quale gli amministratori possono comprare azioni proprie che non può essere superiore a 18 mesi. Quindi questo atto che è gestorio eccezionalmente viene mandato all'assemblea la quale autorizza e poi gli amministratori non sono obbligati, la possono eseguire

4. Per le società quotate e per quelle aperte, quindi quelle con più di 500 con il 5% del capitale, **il numero massimo di azioni proprie che si possono acquistare non deve eccedere il 20% del CS.** Perché c'è questo limite del 20%? Perché in una società aperta con tanti soci detenere una fetta del 20% del capitale è stato considerato dal legislatore come il massimo per non alterare gli equilibri del corretto funzionamento degli organi sociali

Per le società non quotate non c'è un limite quantitativo. Fino a qualche anno fa il limite per tutte le società era non oltre il 10% ma dal 2009 per le non quotate è stato eliminato il limite e per le quotate il 20%.

Visto che non c'è un limite la società non quotata può comprare tutto? Può comprare l'intero capitale? No anche per la società non quotata il numero di azioni proprie non può impedire il corretto funzionamento degli organi perché gli amministratori gestiscono le azioni proprie e più sono le azioni proprie in mano agli amministratori e più gli amministratori correrebbero il rischio di diventare anche gestori dell'assemblea, si può superare il 20%, si può comprare azioni proprie fino al 49% però sempre nei limiti degli utili e riserve disponibile, azioni interamente liberate

### **La società acquista azioni proprie in violazione delle regole**

Le deve **rivendere entro 1 anno dal loro acquisto** e se non le rivende la società deve annullarle e ridurre il cs. Se l'assemblea non lo fa, amministratori e sindaci possono chiedere che la riduzione o annullamento sia fatta dal tribunale → art 2357 comma 4 norma sanzionatoria rispetto alla violazione delle norme che presiedono l'acquisto di azioni proprie

Ci sono dei casi speciali di acquisto di azioni proprie → **art 2357 bis**

1. Riduzione volontaria del cs art 2445 → in questo caso le azioni vengono comprate dai soci per essere annullate
2. Azioni proprie donate alla società → è un caso particolare purché siano interamente liberate
3. Per effetto di un'operazione straordinaria della società che si chiama fusione → io società incorporo un'altra società che è mia azionista, che ha delle azioni e attraverso questo procedimento io incorporo il mio socio e otterrò azioni proprie, non le pago, me le prendo nel patrimonio
4. Vengo a detenere azioni proprie per effetto di esecuzione forzata nei confronti di un socio → io società ho un credito commerciale nei confronti di un socio, io società sono proprietaria di un immobile che affitto al socio il quale non mi paga il canone, io società me la prendo con il socio, ottengo un titolo esecutivo nei confronti del socio e a quel punto vado a pignorare i beni del socio, vado a eseguire sul patrimonio del socio e all'interno del patrimonio del socio e ci sono le azioni di proprietà di quel socio e in sede di esecuzione forzata vengo a detenere azioni proprie

Sono casi diversi tra loro che però obbligano la società ad assumere certi comportamenti

**Art 2357 bis comma 2** → se acquisto di azioni proprie supera il limite del 20% sull'eccedenza occorre che la società proceda alla vendita di queste azioni ma il termine è di 2 anni

## Disciplina delle azioni propria in pancia alla società

- Gli amministratori non possono disporre delle azioni proprie se non previa autorizzazione dell'assemblea; cioè quando la società compra azioni proprie restano nella pancia della società e non si può fare altro e gli amministratori che diventano titolari di azioni proprie potrebbero cercare di venderle a terzi e quindi alterare la composizione del capitale della società. per poterlo fare devo dirlo all'assemblea
  - In quali casi l'assemblea autorizza amministratori a fare operazioni su azioni proprie → c'è un caso che riguarda le società quotate → **caso del trading di azioni proprie** cioè autorizzare gli amministratori a comprare e vendere azioni proprie. è un'operazione che consente agli amministratori di intervenire sul mercato di borsa comprando o vendendo azioni della società al fine di sostenere il corso di borsa del titolo. Normalmente avviene per le società quotate
- **Art 2357 ter comma 2 → il diritto agli utili e di opzione sono attribuiti proporzionalmente alle altre azioni.** I diritti sociali di natura economica sono congelati per le azioni proprie cioè per gli utili non conta.  
Diritto di voto → **il diritto di voto è sospeso** ed è giusto che sia così perché dovrebbero votare gli amministratori i quali sono anche quelli che fanno proposte in assemblea e allora il diritto di voto è sospeso. Per le azioni proprie non vota nessuno  
Le azioni proprie che non votano, non è che non esistono, ma le azioni proprie sono calcolate computate nel calcolo delle maggioranze e nelle quote richieste per la costituzione e per le delibere dell'assemblea. Cosa vuole dire? Vuole dire che l'assemblea a è l'organo che riunisce i soci e per deliberare ha delle maggioranze che servono per la costituzione per l'assemblea si apra, → **Quorum costitutivo** = Il numero di soci presenti in assemblea perché l'assemblea possa validamente aprirsi. E il codice prevede anche un → **Quorum deliberativo** = cioè un numero di soci presenti in assemblea e che voti favorevolmente alla delibera.  
Le azioni proprie sono conteggiate per il quorum costitutivi e deliberativi, cioè vengono pesate però non votano, però non contano e allora questo cosa vuole dire? Le conteggio come presenti ma astenuti, rendo più difficile il raggiungimento della maggioranza e alla fine l'astenuto è come se votasse al contrario. Quando la società compra le azioni proprie contabilmente deve iscrivere al passivo una voce di segno negativo azioni proprie acquistate e quindi riduce il PN.

## Altre operazioni su azioni proprie → art 2358

Quale l'ipotesi? La norma la illustra in modo negativo → **la società non può direttamente o indirettamente accordare prestiti a terzi o fornire garanzie per l'acquisto di azioni proprie.**

Caso concreto → la società dice partecipa all'aumento di capitale, ti finanzia io, ti do un finanziamento e tu con questo aumenti il capitale. È il caso che la società accorda prestiti per comprare sottoscrivere azioni proprie. è l'annacquamento del capitale. Questa operazione era quella che la banca popolare di Vicenza faceva, accorda prestiti a propri clienti. A forza di sottoscrivere un capitale inesistente, è "fallita". Operazioni che hanno anche rilevanza penale

È vietato se non alle **condizioni** previste da presente articolo: → questo introdotto dal 2008

- Il dare prestiti o il fornire garanzie per acquisto di azioni proprie devono essere autorizzati dall'assemblea straordinaria. È una competenza speciale dell'assemblea straordinaria. L'assemblea straordinaria delibera su operazioni straordinaria cioè aumenti di capitale, fusione, trasformazione cioè modifiche dell'atto costitutivo e il legislatore ha ritenuto che pur non essendo modifica di atto costitutivo, sia un'operazione che deve essere autorizzata preventivamente dall'assemblea straordinarie e i quorum deliberativi e costitutivi sono più elevati di quelle dell'assemblea ordinaria
- Gli amministratori devono fare una relazione che illustri sotto tutti i profili giuridico ed economico l'operazione, devono evidenziare le ragioni, gli obiettivi, i rischi, devono attestare che l'operazione ha luogo a condizione di mercato; E quindi devono fornire ai soci tutti gli elementi necessari per esprimere il proprio consenso o dissenso
- Comma 6 → l'importo complessivo delle somme impiegate o delle garanzie non può eccedere gli utili distribuibili dell'ultimo bilancio. Se poi la società accordasse prestiti o garanzie a favore degli amministratori che vogliono comprare azioni, la relazione non solo lo deve dire ma deve anche attestare che questa operazione realizza migliore interesse della società.

### Organi della spa → Assemblea

Nelle spa sono previsti più organi, più forme di struttura della società obbligatori con funzioni diverse tra loro e servono per controbilanciare l'esercizio dei poteri nella società

Gli organi sono:

1. **Assemblea**
2. **organo di gestione** = amministratori
3. **organo di controllo** = sindaci

l'**assemblea** → è l'organo collegiale che riunisce i soci → **art 2364** e **art 2365** è organo con funzione deliberativa cioè di decidere sulle questioni di maggiore interesse per il funzionamento della società o modifiche dell'atto costitutivo

gli amministratori sono → l'**organo gestionale** → Quello che gestisce la società, compie le operazioni per conto della società, la fa funzionare giornalmente e ha la rappresentanza legale della società

i sindaci → **organo di controllo** → sono organo di controllo sulla legalità dell'amministrazione, organo che controlla l'osservanza della legge da parte degli amministratori

c'è poi il **revisore dei conti** che è sempre un organo di controllo ma organo di controllo contabile e cioè sulla regola tenuta della contabilità

Questo modello che è il modello della spa, privilegia l'efficienza, la facilità nella gestione, la gestione spetta agli amministratori e questi possono essere non soci.

Questo assetto assemblea, organo di controllo e organo di gestione, è un **assetto rigido** nel senso che gli **organi sono necessari** = ci devono essere, **hanno funzioni inderogabili** = io non posso creare un

modello in cui gli amministratori non gestiscono, non può essere modificato. E allora in che limiti ci si può discostare dal questo modello? Solo parzialmente perché lo statuto potrebbe riservare all'assemblea alcuni atti gestionali. Gli amministratori possono compiere quell'atto solo se l'assemblea autorizza e quindi autorizza = non vuole dire obbligo e quindi autorizza significa rimuovere un divieto al compimento dell'atto → e **art 2364 comma 1 numero 5** → ferma in ogni caso la responsabilità degli amministratori per gli atti compiuti. Vuole dire l'assemblea a rimosso un divieto, tu puoi fare un atto ma stai attento la scelta gestionale è tua; la responsabilità gestionale resta in capo all'amministratore.

Rispetto a questo modello statutario: assemblea, amministratori e sindaci, un'altra modifica che spetta al modello statutario è quella di alzare o ridurre i quorum, modificare le maggioranze entro certi limiti perché sempre maggioranze devono essere

## **Assemblea**

**Organo collegiale che opera con metodo maggioritario e delibera sulle materie ad essa riservate.** Vuole dire che la delibera della maggioranza legittimamente assunta rappresenta la volontà della società e obbliga anche la minoranza, principio stabilito dall'**art 2367 comma 1** → le deliberazioni dell'assemblea prese in conformità della legge dell'atto costitutivo vincolano tutti i soci anche non intervenuti o dissenzienti.

A seconda dell'oggetto della delibera il codice distingue:

- ❖ **assemblea ordinaria** → riguarda la fisiologia della vita della società → **art 2364**
- ❖ **assemblea straordinaria** → riguarda la eccezionalità, la non ricorrenza di quella decisione nella vita della società

### **assemblea ordinaria**

**art 2364 comma 1** →

- ✓ approvazione del bilancio
- ✓ nomina e revoca amministratori e sindaci
- ✓ determinazione del compenso di amministratori e sindaci
- ✓ responsabilità di amministratori e sindaci

altra competenza dell'assemblea ordinaria non prevista dall'art 2364

- acquisto di azioni proprie → **art 2357**
- acquisti pericolosi di beni da soci o amministratori

- distribuzione dell'utile → se l'assemblea ordinaria non dice nulla, l'utile non viene distribuito e resta in società
- caso particolare → competenza dell'assemblea ordinaria prevista **art 2446 comma 2** → norma che riguarda la riduzione del capitale per perdite, dice che quando c'è una perdita rilevante che riduce il capitale per il primo anno gli amministratori possono prendere provvedimenti tali da riportare la società sull'utile e se entro l'anno successivo questa perdita non si è ridotta al di sotto di una certa soglia, l'assemblea che approva il bilancio deve ridurre il capitale. È un caso particolare di competenza dell'assemblea ordinaria

### **assemblea straordinaria**

in generale se non c'è una norma che dice che una delibera è compresa dell'assemblea straordinaria, la competenza spetta all'assemblea ordinaria

la competenza dell'assemblea straordinaria contenuta **art 2365** → e riguarda:

- modifiche dello statuto
- nomina, sostituzione e poteri dei liquidatori = amministratori in sede di liquidazione
- su ogni materia attribuita dalla legge

le competenze possono essere così distribuite:

- ❖ assemblea ordinaria → delibere che riguardano la vita fisiologica della società
- ❖ assemblea straordinaria → atti di natura non ricorrente, eccezionale nella vita della società

perché il cod distingue tra assemblea ordinaria e straordinaria? Perché ci sono dei quorum diversi perché assemblea si forma e delibera e ci sono delle forme diverse nell'assunzione della delibera. Il verbale della delibera dell'assemblea straordinaria deve essere redatto dal notaio, quindi ha una forma solenne

15-11-18

### **Assemblea → Convocazione**

La convocazione dell'assemblea spetta al **consiglio di amministrazione** o all'**amministratore unico** se la società è amministrata da un amministratore unico → **art 2366 comma 1** del cod → il singolo amministratore se non è stato incaricato dal consiglio non può convocare l'assemblea.

La **convocazione è obbligatoria** in taluni casi:

- Acquisto di azioni proprie
- approvazione del bilancio → art 2364 numero 1

- se ne fanno richiesta tanti soci che rappresentano almeno il ventesimo del capitale nelle società aperte o il decimo del capitale sociale nelle altre società.

In questo caso gli amministratori non si possono rifiutare di convocare l'assemblea e se no la convocano, **vi provvede il tribunale** su istanza dei soci che chiedono la convocazione dell'assemblea con una precisazione → **art 2367 comma 1 - 2 - 3** → i soci non possono pretendere di ottenere la convocazione dell'assemblea per argomenti sui quali l'assemblea delibera a norma di legge su proposta degli amministratori o su una base di un progetto o di una relazione imposta agli amministratori di fare dalla legge

esempio: **fusione di società** → può essere attuata solo su base di un progetto di fusione che deve essere redatto dagli amministratori e in questo caso deve essere sottoposta all'assemblea. L'esempio della fusione è quello di una delibera sulla quale l'assemblea a norma di legge decide sulla base di un progetto degli amministratori → quindi la fusione non può essere un argomento richiesto dai soci per la convocazione dell'assemblea

viceversa → esempio: **revoca degli amministratori** → è argomento sul quale i soci possono chiedere la convocazione dell'assemblea perché qui non occorre nessuna relazione degli amministratori a norma di legge, quindi la minoranza che rappresenti almeno il 10% del cs nelle società chiuse può sempre chiedere la convocazione dell'assemblea e gli amministratori non si possono rifiutare di convocarla a meno che l'argomento presuppone a norma di legge un progetto degli amministratori

#### **altri casi di convocazione obbligatoria:**

- nella sostituzione degli amministratori che sono venuti meno per qualunque ragione
- nella sostituzione dei sindaci
- nel caso di perdita del cs
- nel caso di intervenuta causa di scioglimento della società

e se gli amministratori in questi casi non la convocano c'è un **dovere suppletivo da parte dei sindaci** → **art 2406** e se nel caso da parte .....

L'assemblea va convocata presso la **sede sociale della società oppure nel comune dove ha sede la società se lo statuto non dispone diversamente** → **art 2366**

la norma dice se lo statuto non dispone diversamente e la giurisprudenza ha interpretato questo "diversamente" come → in qualunque altra parte dell'Italia ma la convocazione non può avvenire all'estero perché si vuole rendere accessibile la partecipazione dell'assemblea da parte di tutti i soci

#### **come si convoca l'assemblea**

**Art 2366 comma 2** → l'avviso di convocazione deve essere **pubblicato nella gazzetta ufficiale almeno 15 gg prima della data dell'assemblea** → questo è il **modo** di convocazione **ordinario** cioè normale se lo statuto non dice niente

la Gazzetta Ufficiale è quella pubblicazione curata dallo stato che si compone di 2 parti:

1. una parte è quella che pubblica leggi e provvedimenti normativi
2. la seconda parte è il fascicolo separato che contiene avvisi e pubblicazioni di convocazione d'assemblea

come faccio a saperlo? → la risposta è se lo statuto non indica altri metodi di convocazione dell'assemblea il metodo principe è unico, è solenne che può sfuggire, che uno non lo può sapere.

questo metodo era quello che fino al 2003 era l'unico il che poi non impediva al consiglio di amministrazione di comunque informare i soci ma non era obbligatorio. **La norma nel 2003 è stata integrata e prevede 2 altre modalità di convocazione:**

1. su un quotidiano indicato nello statuto → quindi lo statuto può dire la convocazione d'assemblea deve essere fatta e pubblicata su un quotidiano x e se il quotidiano cessa le pubblicazioni allora ritorna la Gazzetta ufficiale
2. per le società chiuse → non fanno ricorso al mercato del capitale di rischio → in deroga alla convocazione su Gazzetta o sul quotidiano, lo statuto può consentire la convocazione mediante avviso comunicato a ciascun socio attraverso modalità di convocazione almeno 8 gg prima. È il metodo che la persona normale penserebbe. È ammissibile
3. nelle società aperte non è possibile formalmente convocare assemblea con una convocazione diretta, qui occorre Gazzetta ufficiale o avviso

se l'assemblea prevede una prima e seconda convocazione occorre indicare nella convocazione dell'assemblea. La seconda convocazione non può essere lo stesso giorno della prima convocazione

La convocazione deve anche **contenere l'ordine del giorno** cioè gli argomenti sui quali l'assemblea è chiamata a decidere e deve essere sufficientemente analitico per individuare gli argomenti che verranno trattati, non deve essere generico o ambiguo; esempio non si può indicare come ordine del giorno le deliberazioni ai sensi dell'art 2364 del cod perché se prendo questa art vedo che ha almeno 6 argomenti contenuti perché art 2364 è l'art che riguarda l'assemblea ordinaria

Poi sono **consentite le delibere strettamente accessorie a quelle all'ordine del giorno**

### **Assemblea totalitaria**

È una assemblea che si svolge in assenza di formale convocazione da parte degli amministratori e quando è che si può svolgere questo? → Quando è totalitaria cioè **quando è rappresentato l'intero cs e quando partecipi all'assemblea la maggioranza degli amministratori e la maggioranza dei sindaci**

Quando si svolge un'assemblea totalitaria che rappresenta l'intero cs e partecipa la maggioranza degli amministratori e sindaci, delle delibere che fossero assunte in questa assemblea deve essere data comunicazione agli amministratori e sindaci assenti

È un'assemblea che **si riunisce** non solo **senza una formale convocazione** ma anche **senza un formale ordine del giorno**, si vedono i soci. Manca una pubblicità, manca una formale convocazione,

manca un ordine del giorno e allora è un'**assemblea instabile** perché **si svolge se tutti i soci partecipano** e se un socio pur partecipando all'assemblea non vuole discutere l'assemblea totalitaria finisce quindi è un'assemblea precaria che può concludersi in qualunque momento.

Normalmente si tiene quando si sa che i soci sono d'accordo su un determinato argomento e quindi si riuniscono spontaneamente

### **Quorum costitutivo e quorum deliberativo**

L'assemblea per svolgere e deliberare validamente deve aggiungere determinati quorum cioè un determinato numero di soci che partecipano all'assemblea

C'è un **quorum costitutivo** → è la parte di capitale che deve essere presente in assemblea perché un'assemblea possa iniziare i lavori e questa parte di capitale deve restare presente in assemblea per tutta la durata dell'assemblea

**Quorum deliberativo** → è la parte di capitale che deve votare a favore di una delibera perché questa sia validamente approvata

### **Assemblea ordinaria:**

→ è quella che si riunisce in tutto i casi in cui la legge non prevede un'assemblea straordinaria, quella che deve tenersi almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio

**art 2368** → assemblea ordinaria è regolarmente costituita (→ **quorum costitutivo**) quando è rappresentata in assemblea almeno la metà del cs. In questo quorum non si tiene conto delle azioni che non votano in assemblea ordinaria, spesso ci sono azioni privilegiate che non votano in assemblea ordinaria oppure azioni prive del diritto di voto. Le azioni proprie non votano ma vengono conteggiate nel quorum costitutivo e deliberativo quindi → le azioni proprie non votano ma vengono conteggiate nel quorum costitutivo e deliberativo

### **prima convocazione:**

e l'**assemblea ordinaria in prima convocazione** delibera a maggioranza assoluta dei presenti e quindi deve essere presente almeno il 50% del capitale che delibera a maggioranza dei presenti con un 25,1 del cs

è un **quorum deliberativo dell'assemblea ordinaria in prima convocazione** → che consente adozione di delibere assunte non dalla maggioranza dei soci ma dalla maggioranza dei presenti in assemblea che potrebbe non rappresentare la maggioranza dei soci

### **seconda convocazione:**

**art 2369 comma 3** → l'assemblea ordinaria delibera su oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima qualunque sia la parte di cs rappresentata, non c'è un quorum costitutivo e a maggioranza di chi c'è si delibera.

in prima convocazione e in seconda convocazione → lo statuto potrebbe richiedere maggioranze più elevate ma in seconda convocazione non si possono aumentare le maggioranze previste dalla legge per queste delibere:

- ❖ approvazione del bilancio
- ❖ nomina e revoca dalle cariche sociali (amministratori e sindaci)

per queste delibere il codice considera vitali per il normale funzionamento della società in seconda convocazione non si possono aumentare le maggioranze di legge

e la maggioranza di legge alla fine è una non maggioranza perché in seconda convocazione nell'assemblea ordinaria delibera validamente chiunque ci sia

questo per favorire, semplificare il processo decisionale della società per l'assunzione della delibera non viene raggiunta la maggioranza prevista dal codice → la delibera non sarà assunta ma la società vive

### **assemblea straordinaria:**

#### **prima convocazione:**

assemblea straordinaria **in prima convocazione non ha quorum costitutivo** → art 2368 comma 2 → delibera con il voto favorevole di più della metà del cs → 50,1 % del cs, **il quorum costitutivo coincide con il quorum deliberativo**

#### **seconda convocazione:**

**assemblea straordinaria in seconda** → art 2369 comma 3 → l'assemblea straordinaria è regolarmente costituita (→ **quorum costitutivo**) con la partecipazione di **1/3 del cs** e delibera con il **voto favorevole dei 2/3 del capitale presente**

però **art 2369 comma 5** → nelle società chiuse, anche in seconda convocazione è necessario il voto favorevole di più di 1/3 del cs per una serie di delibere che sono:

- ✓ cambiamento dell'oggetto
- ✓ trasformazione della società
- ✓ scioglimento anticipato
- ✓ trasferimento della sede all'estero
- ✓ emissioni di azioni con voto limitato

Perché per queste delibere particolari si richiede il voto almeno di 1/3 del cs? → Perché sono delibere che il cod ritiene importanti per il quale richiede maggioranze più elevate

Nelle **società aperte**, quotate può essere previsto anche una **terza convocazione** per la quale il quorum si abbassa → **art 2369 comma 7**

Lo statuto della società potrebbe prevedere anche maggioranze più elevate perché sono sì maggioranze assembleari ma minoranze del capitale

Il cod consente un aumento di questi quorum → anche il 90% di maggioranza e questo ingessa la società per certe delibere che i soci hanno ritenuto molto importanti per la società che per essere assunte richiedono quasi l'unanimità. e se poi non si raggiungono queste maggioranze → la delibera non si assume. Delibere non necessarie o vitale per la società

Il codice si preoccupa di mantenere facile l'assunzione delle delibere vitali

### **Come si svolge l'assemblea**

È **presieduta dal presidente** indicato nell'atto costitutivo, e normalmente è il presidente della società altrimenti è il presidente determinato dai presenti, è **assistito dal segretario** designato dai presenti in assemblea oppure per le delibere dell'assemblea straordinaria il segretario redige il verbale dell'assemblea, è il resoconto di quello che è stato fatto in assemblea e **il verbale deve indicare:**

- la data dell'assemblea
- chi è presente → i partecipanti
- il capitale posseduto da ciascuno
- il dibattito
- il risultato delle votazioni e i soci favorevoli, astenuti e contrari

il verbale → **deve analiticamente fare emergere il contenuto del dibattito e il contenuto della delibera, chi a votato a favore, chi a votato contro e chi si è astenuto**

e il verbale è redatto dal segretario salvo che per le assemblee straordinarie → nelle quali il verbale deve essere redatto da un notaio → **art 2375 comma 1 e 2**

**art 2375 comma 3** → **il verbale deve essere redatto senza ritardo** nei tempi necessari per il tempestivo deposito del verbale in società o di pubblicazione del verbale presso il registro delle imprese

il **presidente** dell'assemblea: → **art 2371**

- dirige i lavori
- ha poteri ordinatori →
  - perché apre e chiude la seduta
  - mette in discussione gli argomenti

- modera il dibattito
- e ha anche poteri decisori → su aspetti dell'attività non regolati dalla legge
  - es. sospende i lavori
  - decidere chi vota
  - fissare un termine temporale per ciascun intervento
  - togliere la parola

quando si svolge l'assemblea i soci intervenuti che riuniscono 1/3 del cs rappresentato in assemblea se dichiarano di non essere sufficientemente informati su argomento nell'ordine del giorno posso chiedere il **rinvio dell'assemblea** il quale **non può andare oltre 5 giorni** se però viene fatto dalla maggioranza del cs presenti in assemblea allora il rinvio può essere anche oltre i 5 giorni

in assemblea i soci hanno diritto di essere informati sugli argomenti nell'ordine del giorno salvo le informazioni necessarie per esercitare il voto

i soci non hanno particolari diritti di informativa sull'andamento dell'assemblea e se all'ordine del giorno ci fosse l'approvazione del bilancio ma devono dare un'indicazione sulla prospettiva e gli amministratori

### come si vota in assemblea

non si dice nulla nel cod, ma **non è valido il sistema di votazione a scrutinio segreto** → mai anche quando si tratta di deliberare su persone e perché non è valido? Siccome le delibere assembleari possono essere impugnate da chi non ha votato a favore, da chi si è astenuto e allora se noi ammettiamo il voto segreto, noi non possiamo sapere come ha votato il socio e quindi va bene qualunque sistema:alzata di mano, scheda nominativa, acclamazione. Quello che è vietato è lo scrutinio segreto

### Chi partecipa all'assemblea

Possono intervenire in assemblea gli **azionisti ai quali spetta il diritto di voto** il che vuole dire che gli azionisti ai quali non spetta il diritto di voto su quegli argomenti non spetta il diritto di voto e quindi non possono partecipare all'assemblea.

Possono partecipare persone che non sono soci?

- Per le società chiuse no, → solo i soci
- Per le società quotate, quelle che coinvolgono il mercato dei risparmiatori, la consob raccomanda l'ammissione in presenza di esperti, giornalisti, che rispondono all'esigenza di informazione del mercato perché sono società aperte al mercato

## Come si fa a partecipare all'assemblea?

Uno deve dimostrare di essere socio e allora **art 2370 comma 2** → dice che lo statuto delle società chiuse non quotate può richiedere il **preventivo deposito delle azioni** presso la sede sociale o banche entro un termine indicato nell'avviso di convocazione con la previsione che queste azioni devono restare nello stato della società fino alla fine dell'assemblea

Se la società è una società per azioni le cui azioni siano quotate o società aperta si può adottare questo sistema ma il termine ante assemblea per il deposito non deve essere superiore a 2 giorni perché sono società in cui è facile il trasferimento di azioni

**Il preventivo deposito delle azioni non è obbligatorio**, è una comodità per la società art 2370 dice che la società una volta che le azioni sono depositate, provvede all'iscrizione al libro soci di coloro che hanno effettuato il deposito il che non vuole dire che saranno soci in eterno, però in quel momento si sa chi è socio

Il socio deve partecipare personalmente all'assemblea? → **art 2372** → **consente al socio di non intervenire direttamente in assemblea ma di farsi rappresentare** sempre che nelle società chiuse lo statuto non disponga diversamente

E **la rappresentanza deve essere conferita per iscritto** e i **documenti** del conferimento della rappresentanza deve essere **conservati in società** e la delega non può essere rilasciata col nome del rappresentante in bianco, ma deve essere completa ed è sempre revocabile dal socio in qualunque momento e **colui che è indicato rappresentante deve partecipare personalmente almeno che la delega non gli consenta di farsi rappresentare da un altro**

La rappresentanza non può essere conferita agli:

- Amministratori
  - Sindaci
  - Dipendenti della società
- Di società controllate

La stessa persona non può rappresentare più di 20 soci e nelle società aperte più di 50 soci

perché ci sono queste limitazioni alla rappresentanza? → limitazioni rispetto al nome del rappresentante, limitazioni rispetto al numero dei soci → perché **si vuole evitare l'incetta di delega** cioè quello che va raccogliere oltre un certo numero di deleghe da parte dei soci

**Vuole evitare manipolazioni rispetto al regolare svolgimento dell'assemblea**

20-11-18

**Organo amministrativo → organo gestorio → il consiglio di amministrazione**

L'organo gestorio dal 2003 in avanti può assumere 3 forme diverse:

1. **tradizionale** → rappresentato dal consiglio di amministrazione che ha come organo di controllo il collegio sindacale
2. **dualistico** → che ha un consiglio di sorveglianza come organo anche di controllo e consiglio di gestione come organo gestorio
3. **monistico** → ha all'interno del consiglio di amministrazione degli amministratori che gestiscono e che controllano la gestione

sono 3 modelli diversi

il primo modello è quello **tradizionale** → nei **paesi latini**, derivazione del diritto romano e cultura latina Italia, Francia, Spagna

Il sistema **dualistico** → è quello diffuso nei paesi di **lingua tedesca**

Il sistema **monistico** → diffuso nei paesi di **common law** cioè angloamericano

Fino al 2003 in Italia l'unico sistema era quello tradizionale. Dal 2003 per favorire investimenti stranieri in Italia si sono adottati come eventuali anche gli altri due sistemi dualistico e monistico in modo che l'impresa nell'ambito tedesco volesse investire può percepire in Italia il suo modello di gestione; impresa common law angloamericana, può utilizzare il suo modello

### **Sistema tradizionale**

Consiglio di amministrazione e collegio sindacale

**Consiglio di amministrazione** → la norma iniziale è **art 2380 bis** norma che esordisce con 3 affermazioni importanti:

1. **la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori** e questo vuole dire che i soci non possono impartire direttive vincolanti agli amministratori **i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale**

e una conferma della gestione esclusiva si ha all'**art 2374 comma 1 numero 5** norma in tema di assemblea ordinaria → **assemblea ordinaria delibera sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo statuto per il compimento di atti degli amministratori** e il numero 5 dice che l'assemblea data autorizzazione eventualmente richieste dallo statuto per il compimento di atti, **ferma in ogni caso la responsabilità di questi ultimi per gli atti compiuti** →

è in accordo con il 2380 bis → quindi quando anche lo statuto subordinasse il compimento di atti gestori all'approvazione assembleare rimuove un impedimento al compimento dell'atto ma non obbliga gli amministratori a compierli

L'assemblea rimuove il divieto, autorizza a fare un investimento di 10 milioni ma non obbliga l'amministratore a farlo, è l'amministratore che può compierlo assumendosi l'esclusiva responsabilità se lo compie.

I soci, l'assemblea sono soggetti irresponsabili, i soci nelle spa non assumo responsabilità per gli atti compiuti. L'unico soggetto responsabile è il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale per difetto di vigilanza. Perché il consiglio di amministrazione è responsabile? → perché il consiglio di amministrazione gestisce e compie gli atti. I soci non compiono atti che incidono sulla gestione, deliberano su materie che riguardano il funzionamento dell'impresa (bilancio)

2. **l'amministrazione della società può essere affidata anche a non soci.** Questo è una innovazione importante rispetto alle società di persone → **art 2380 bis comma 2**
3. **l'organo gestorio può essere monocratico o collegiale.** Cioè ci può essere un amministratore unico o un organo composto da più persone che opera collegialmente cioè si riunisce e decide collegialmente che si chiama consiglio di amministrazione → **art 2380 bis comma 3** a differenza di quello che avviene nelle società di persone in cui il principio di collegialità non esiste nel senso che si parla di decisione dei soci, si parla di amministrazione disgiuntiva, amministrazione congiuntiva

**amministratori = persone fisiche** → può essere amministratore di una spa una persona giuridica, un'altra società? Si nel senso che non c'è nessuna norma che prescrive che l'amministratore debba essere una persona fisica. **Amministratore può essere una società di capitali** ma in questo caso la società amministratore deve nominare una persona fisica rappresentante di questa società che compie gli atti.

### **Gli amministratori che rapporto hanno con la società?**

chi è l'amministratore? c'è una teoria che dice che è un organo della società. teoria che deriva dal diritto pubblico perché negli enti pubblici ci sono gli organi che rappresentano l'ente.

Com'è legato? È legato da un contratto che è un **contratto atipico**

Ci sono i:

**contratti tipici** → sono quelli espressamente disciplinati dal codice

**contratti atipici** → non hanno una disciplina specifica nel codice ma ciò nonostante possono essere stipulati purché meritevoli di interesse

che ha degli aspetti che possono avvicinarlo al mandato ma che però ha una sua caratteristica autonoma scandita dalla legge che disciplina quelli che sono diritti e doveri degli amministratori che lo allontana dal mandato.

Il contratto di amministrazione è diffuso nei paesi di common law → la società stipula un contratto di amministrazione e questa prassi si sta diffondendo anche in Italia

Contratto di amministrazione può disciplinare anche la parte economica

Contratto che talvolta non viene firmato altre volte viene stipulato ed è una prassi che deriva dal diritto di common law

Contratto atipico che ha alcuni elementi del mandato ma non è un mandato perché per lungo tempo di amministratori di una spa sono stati considerati degli incaricati di soci nel gestire l'impresa → il

mandatario è un soggetto incaricato dal mandato per il compimento di atti giuridici e quindi il mandatario deve seguire le direttive del mandante. Ha un obbligo di rendiconto nei confronti del mandato. Il mandatario è un esecutore di ordini altrui.

Ridurre l'incarico di amministrazione alla disciplina del mandato è sbagliato perché amministratore non esegue direttive dei soci. L'amministratore compie atti giuridici ma amministra, usa la sua intelligenza, capacità per decidere che cosa fare, il mandatario no, il mandatario ha una sua missione.

Assimilare l'amministratore a mandatario è sbagliato.

Amministratore è nominato dai soci quindi trae il suo potere da una delibera assembleare per cui può sembrare che siano loro a dare l'incarico → i soci gli danno incarico di amministrare che è cosa diversa da eseguire un mandato

Norme delle società di persone quando parlano di responsabilità dice che amministratore deve operare con diligenza del mandatario. Responsabilità dell'amministratore deriva da quella responsabilità del mandatario

Nella spa con la riforma del 2003 mandato è stato cancellato mentre nelle società di persone no ma la precisazione inserita per le società di capitali in qualche modo va a influenzare anche la disciplina nella società di persone

### **Nomina degli amministratori → art 2383**

**La nomina spetta all'assemblea fatta eccezione per i primi amministratori i quali sono nominati nell'atto costitutivo**

Per quanto tempo? **Non possono essere nominati per un periodo superiore a 3 esercizi e scadono alla data di approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio.** È corretto che già amministratori si approvi il bilancio della gestione che ha fatto e l'approvazione avviene entro 120 gg dalla chiusura del bilancio.

Però se non possono essere nominati per più di 3 anni, **sono rieleggibili quante volte si vuole**

### **Eccezione alla nomina degli amministratori da parte dell'assemblea**

→ **art 2449** dice che se lo stato o enti pubblici partecipano a spa chiuse lo statuto può attribuire all'ente pubblico la facoltà di nominare degli amministratori e dei sindaci. Facoltà attribuita allo stato o ente pubblico che partecipa ad una spa chiusa, facoltà che deve essere prevista nello statuto

### **Revoca degli amministratori**

**Art 2383 comma 3 → gli amministratori sono revocabili dall'assemblea in qualunque momento con o senza giusta causa salvo se la revoca avviene senza giusta causa il risarcimento del danno**

Cosa vuole dire revoca con giusta causa = c'è stato un inadempimento degli amministratori per i suoi doveri → si accompagna con azione di responsabilità

Cosa vuole dire revoca senza giusta causa = vuole dire senza che ci sia stato un inadempimento dell'amministratore → l'assemblea in qualunque momento può dire non ti voglio più → quando questo può capitare? → può capitare in fondo il rapporto di amministrazione è un rapporto basato molto sulla fiducia, cioè non hai fatto niente di male ma si è rotto un rapporto di fiducia

**L'amministratore quando viene nominato entro 30 giorni dalla nomina deve accettare** → è un incarico che l'amministratore liberamente assume, l'accettazione deve essere iscritta nel registro delle imprese e se ha la legale rappresentanza. Deve anche depositare la sua firma

Ci sono dei **casì di ineleggibilità dell'amministratore** → **art 2382** → non può essere nominato amministratore:

✓ **Interdetto**

✓ **Inabilitato**

✓ **Fallito**

4. **O chi è stato condannato penalmente che comporta interdizione anche temporanea da pubblici uffici**

Uno fallisce perché è insolvente questo può capitare a tutti

le cause di ineleggibilità se si verifica quando un soggetto è già amministratore si traducono in cause di decadenza → cioè si interrompe il mio incarico di amministratore che se fosse venuto prima della nomina sarebbe stato una causa di ineleggibilità

ulteriori caratteristiche che deve avere un amministratore:

❖ **elementi di professionalità** → vuole dire avere competenza in quello che viene richiesto di compiere

❖ **elementi di onorabilità** → tu non hai un procedimento penale incorso

nelle spa quotate è diffuso il requisito il requisito di professionalità e onorabilità

nelle società bancarie è obbligatorio il requisito di onorabilità e professionalità

nelle spa in cui mancano requisiti di professionalità e onorabilità, che sono la maggioranza, basta non avere cause di ineleggibilità chiunque può essere nominato amministratore, anche la brava persona che però non ha la minima idea di cosa voglia dire amministrare

nomina spetta all'assemblea e le decisioni vengono prese a maggioranza dei soci → può avere l'effetto che la maggioranza nomina tutti gli amministratori, non è vietato.

Il cod prevede altri metodi di nomina degli amministratori che attribuiscono un certo numero di amministratori anche alla minoranza attraverso delle **clausole statutarie** che tutelano la minoranza. Nelle spa quotate queste clausole sono obbligatorie

Quali possono essere queste clausole? →

- il voto di lista → ogni socio può presentare una lista che comprende un numero di amministratori da nominare

- oppure la clausola un'azione un voto → e questo vuole dire io con una azione posso votare solo per un amministratore

all'atto della nomina, l'assemblea ne determina il **compenso**, incarico per sua natura oneroso e cioè anche se assemblea non determinata un compenso, ciò nonostante un amministratore può sempre richiederlo e quindi è pericoloso non attribuire al momento della nomina degli amministratori il compenso

il compenso può essere:

- in denaro
- costituito anche in tutto o in parte da una partecipazione agli utili → puoi essere pagato bene ma se la società non ha utili, non distribuisce e quindi può anche non prendere niente

può accadere che la società all'interno del consiglio di amministrazione attribuisca particolari compiti ad alcuni amministratori che sono gli **amministratori delegati**, amministratori esecutivi, quelli definiti capi azienda cioè quelli che hanno particolari funzioni

il compenso per questi amministratori muniti di particolari cariche, viene attribuito normalmente dal consiglio di amministrazione della società quando delega particolari compiti agli amministratori e non più dall'assemblea all'atto della nomina

qualora assemblea voglia mantenere controllo anche su amministratori con particolari cariche può applicarsi **art 2389 comma 3** → e cioè **assemblea può all'atto della nomina determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori inclusi quelli con particolari cariche** → in questo modo assemblea mantiene un controllo su costo complessivo del consiglio di amministrazione

amministratori possono dividersi tra:

- amministratori provvisti di particolari cariche = amministratori delegati
- amministratori che non hanno particolari cariche = amministratori non delegati

la società deve avere un legale rappresentante → che è il presidente della società

il consiglio può attribuire determinate cariche ad alcuni amministratori con dei limiti, → ci sono dei **compiti che necessariamente spettano al consiglio** i quali sono:

- ❖ la **redazione del bilancio** → compito collegiale, bilancio rappresenta sintesi degli effetti della gestione
- ❖ l'**aumento di capitale**
- ❖ la **riduzione del capitale per perdite**
- ❖ **delibere di fusione e scissione**

sono atti gestori di particolare importanza che non possono essere delegati ad alcuni amministratori

## Quali sono i compiti di ciascuno di questi soggetti all'interno del consiglio?

→ **art 2381** → art importante perché studiando questo articolo imparo come funziona il consiglio di amministrazione cioè quelli che sono i diritti e i doveri degli amministratori.

Cosa dice l'art 2381? → comincia con il **presidente** il quale ha il **compito** di:

1. convocare il consiglio di amministrazione di sua iniziativa oppure perché gli è stato chiesto da alcuni amministratori
2. fissare l'ordine del giorno del consiglio
3. coordinare i lavori del consiglio
4. e provvedere affinché adeguate informazioni sulle materie all'ordine del giorno siano fornite a tutti i consigli

**ultimo comma dell'art 2381** → tutti gli amministratori sono tenuti ad agire in modo informato cioè devono documentarsi degli argomenti all'ordine del giorno, devono tenersi informati sull'andamento della società, e ciascun amministratore può chiedere agli amministratori delegati che in consiglio siano fornite informazioni relative alla gestione della società; quindi **tutti gli amministratori devono informarsi, hanno diritto/dovere di chiedere informazioni**

il consiglio può delegare alcune sue attribuzioni a degli amministratori e è il consiglio che da la delega e quindi determinata contenuto, limiti e modalità di esercizio della delega

e il consiglio può impartire direttive agli amministratori delegati e può in qualunque momento sia revocare la delega sia decidere lui stesso su materie che sono state delegate, può avocare a se la decisione → perché qua è una ripartizione di compiti all'interno di un organo gestorio

io delego te ma tu sei delegato del consiglio, sei un incaricato dal consiglio per cui il consiglio può sempre riprendersi la delega o può anche dirti "fai così"

## Cosa fanno gli organi delegati?

→ devono esercitare la delega che hanno ricevuto ma dice il **comma 5 art 2381** → **gli organi delegati curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle società sia adeguato alla natura e delle dimensioni dell'impresa** quindi devono curare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile

gli amministratori devono strutturare la società affinché possa svolgere compiti per i quali è stata costituita → curare la struttura dell'impresa

**Gli amministratori delegati devono riferire al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale periodicamente e almeno 2 volte l'anno** su come va la società cioè **sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione**, (come sta andando e come andremo) **nonché sulle operazioni di maggior rilievo** (caratteristiche che la società ha fatto o ha in atto di fare)

gli **amministratori non delegati** → art 2381 comma 3 → sulla base delle informazioni avute dagli amministratori delegati, devono valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società

i delegati → lo devono curare

i deleganti → devono valutare che funzioni

Inoltre se la società come è normale che faccia, redige piani strategici, finanziari, di sviluppo → vengono esaminati, approvati dal consiglio, dalla collegialità dell'organo gestorio

Gli amministratori deleganti, quelli sprovviste di cariche, sulla base della relazione degli amministratori delegati, devono valutare il generale andamento della gestione, devono verificare come va la società

all'interno del consiglio ogni amministratore ha il proprio compito →

- ✓ il presidente convoca e fa circolare le informazioni
- ✓ i delegati organizzano, gestiscono e informano i deleganti
- ✓ i deleganti valutano, vedono, confermano, vigilano, giudicano la gestione

quello che accomuna tutti gli amministratori è che tutti sono tenuti ad agire in modo informato, tutti devono sapere di che cosa si parla

il consiglio di amministrazione deve operare **collegialmente** cioè con riunioni alle quale partecipano gli amministratori e questo è un dovere di ciascun amministratore

il consiglio è convocato dal presidente

gli **amministratori devono partecipare personalmente al consiglio**, non possono delegare un terzo o un altro amministratore a rappresentarlo. **Sono personalmente obbligati a partecipare.** L'amministratore per no partecipare al consiglio di deve giustificare

Questo va strettamente collegato alla responsabilità individuale degli amministratori, tutti rispondono ma ognuno risponde e quello che può essere ammesso è la partecipazione al consiglio se o statuto lo consente, al telefono o in video conferenza sempre che si possa verificare che quello che partecipa al telefono o in video conferenza sia l'amministratore; non si può partecipare mandando delle comunicazioni scritte

### **Validità o invalidità delle delibere consiliari**

**Per la validità è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica** → quindi se sono 10 amministratori c'è ne vogliono 6

**E le deliberazioni del consiglio sono prese a maggioranza assoluta dei presenti** → quindi se sono 10 amministratori ne occorrono 6 e le delibere possono essere assunte con voto favorevole di 4 amministratori

Il voto non può essere dato per rappresentanza

**Art 2388 comma 4 → le deliberazioni del consiglio che prese non in conformità della legge o dello statuto (mancanza di convocazione, mancanza di maggioranza), possono essere impugnate solo dal collegio sindacale e solo dagli amministratori assenti o dissenzienti entro 90 giorni dall'assunzione della delibera e l'impugnativa della delibera è assimilata alle regole di impugnativa delle delibere assembleari**

Se una delibera consigliare lede direttamente i diritti dei soci può essere impugnata anche direttamente dei soci (→ caso raro)

### **Conflitto di interessi degli amministratori**

**Art 2391** del cod → Norma rubricata interessi degli amministratori

In questi casi amministratore che è interessato cioè che ha interesse morale, economico, personale su una delibera deve darne notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale e deve precisare la natura, i termini dell'interesse, l'origine, la portata

Se poi chi ha interesse nella delibera è l'**amministratore delegato**, e normalmente è quello che poi propone gli atti gestori, deve astenersi dal compiere l'operazione e deve investire della decisione il consiglio di amministrazione

Se chi ha interesse è **amministratore unico**, deve investire nella questione l'assemblea

Il consiglio informato dell'interesse, assume decisione ma deve adeguatamente motivare le ragioni e deve anche motivare alla convenienza per la società nell'assunzione

Non è vietato il compimento di operazioni in conflitto di interesse, bisogna darne trasparenza e bisogna motivare la ragione per la quale l'operazione è compiuta

Se non si osserva questa regola, la decisione è impugnabile dagli amministratori non in conflitto e dal collegio sindacale entro 90 gg dalla data

Oppure se la procedura trasparente è compiuta, il consiglio discute e la delibera all'interno del consiglio è assunta con il voto determinante dell'amministratore in conflitto in questo caso la delibera è stata validamente assunta però anche in questo caso può essere impugnata dagli amministratori dissenzienti e dal collegio sindacale.

È la stessa regola dell'impugnativa della delibera assunta senza la procedura di pubblica informazione

L'impugnazione non può essere fatta dall'amministratore che ha votato a favore

### **Divieto di concorrenza degli amministratori → art 2390**

Questo articolo è simile all'art 2301 → norma in tema di amministratori nelle società di persona.

**Gli amministratori nelle spa non possono assumere la qualità di soci illimitatamente responsabili di società concorrenti e non possono esercitare un'attività concorrente ne possono essere amministratori di società concorrenti**

Rispetto al 2301 c'è una cosa in più rispetto al 2390 → art 2301 → società di persone → e che scritto che il consenso è presunto se attività in concorrenza preesistenza all'assunzione della carica → nelle società di capitali questa regola non c'è

E per attività concorrente basta essere anche amministratori solo di società concorrente e questo non necessariamente comporta essere anche soci di società concorrente → perché se la società concorrente è una società di capitali, uno può essere amministratore senza essere socio → quindi è un concetto più ampio rispetto a quello di società di persone

### **Come fa un amministratore a dimettersi → come cessa la carica**

L'incarico di amministratore è un incarico che presuppone la accettazione. Assemblea ti nomina ma diventi effettivo quando accetti l'incarico ma in qualunque momento può rinunciare **art 2385** → dice che **l'amministratore che rinuncia deve dare comunicazione scritta al consiglio e al presidente del collegio sindacale.**

È una modalità tecnica necessaria e sufficiente. Se non si fa così, la rinuncia non è efficace

**Effetto della rinuncia correttamente data? → art 2385 comma 1 → la rinuncia ha effetto immediato se rimane in carica la maggioranza del consiglio di amministrazione**

Quindi quando si dice che la rinuncia deve essere accettata ma nelle spa dire così è una cosa sbagliata perché **la rinuncia è un atto unilaterale con effetto immediato nel momento in cui il destinatario della rinuncia la riceve se rimane in carica la maggioranza del consiglio di amministrazione**

Perché questo? → Il cod si preoccupa di garantire alla società un gestore → il gestore nominato dall'assemblea, quello che ha l'incarico di gestire

**Art 2385 comma 1** così persegue → **o in caso contrario dal momento in cui la maggioranza del consiglio si è ricostituita a seguito dell'accettazione dei nuovi amministratori**

Solo se sono in 2 dimettendosene 1, non resta in carica la maggioranza; se sono 4/5 e se ne dimette uno, non succede niente, resta in carica a maggioranza

Hp che il consiglio sia formato da 5 e se dimettono in 3 → le prime dimissioni che arrivano, sono immediatamente efficaci, le seconde che arrivano sono immediatamente efficaci, le terze no.

È un fenomeno che capita a volte nella società, quando la società va male e la prima cosa che gli amministratori pensano di fare, è andare via

E quando l'amministratore è in carica, è in carica con tutti i poteri poi sta al suo buon senso esercitare i poteri, ma non è limitato all'ordinaria; se c'è qualcosa che scade di urgente che eccede la ordinarietà, non mi è impedito di farlo, anzi quando l'amministratore è in carica, ha il dovere di amministrare

La cessazione degli amministratori per scadenza del termine → ha effetto dal momento in cui il consiglio di amministrazione è stato ricostituito cioè dal momento in cui la maggioranza dei nuovi amministratori ha accettato l'incarico

### **Come si sostituiscono gli amministratori? → art 2385**

**Art 2385 comma 1** disciplina la **cooptazione** = è la **sostituzione degli amministratori mancanti con una delibera proposta dal consiglio di amministrazione e approvata dal collegio sindacale** e questo si verifica quando viene meno una minoranza degli amministratori, quindi resta incarica la maggioranza quando alla rinuncia ha effetto immediato e in questo caso gli amministratori che restano incarica cooptano per un nuovo amministratore e resta incarica fino alla prossima assemblea, fino alla prima assemblea che viene convocata

→ Quindi è il consiglio che al suo interno sceglie, propone il nuovo amministratore

Se viene meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, con effetto che non sono immediatamente efficaci le dimissioni, il cod dice quelli rimasti incarica cioè quelli che non hanno dato le dimissioni, devono convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti → quindi se dei 5 amministratori, 3 danno le dimissioni, le dimissioni non sono immediatamente efficaci ma i 2 che non le hanno date, convocano l'assemblea perché nomini i 3 nuovi amministratori e quando vengono nominati i 3 nuovi, i 3 vecchi scadono dalla carica

**I nuovi amministratori nominati** o attraverso la cooptazione o attraverso la nomina assembleare → **scadono insieme a quelli che erano già in carica** in modo che il consiglio scada tutto insieme

**Clausola statutaria** definita nel gergo giuridico → **simul stalun - simul cadent** e vuole dire insieme staranno, insieme cadranno.

Come funziona questa clausola? L'introduzione della clausola è facoltativa, deve essere inserita nello statuto della società ed è una clausola in forza della quale **art 2386 comma 4 → a seguito della cessazione di alcuni amministratori cessa l'intero consiglio**; è una clausola che lega la permanenza in carica del consiglio al mantenimento del consiglio nella stessa formazione scelta dall'assemblea

Se assemblea nomina 5, 2 danno le dimissioni e se c'è questa clausola e l'effetto della clausola è che vengono meno tutti

Cosa succede in questo caso? L'assemblea per la nomina del nuovo consiglio, è convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti incarica, che sono tutti

La società è amministrata da un amministratore unico che muore, oppure cessano (=non ci sono più e non vuole dire che danno le dimissioni) tutti gli amministratori → cosa succede? **art 2386 comma 5** dice che → **l'assemblea deve essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione**

Tuttavia lo statuto può prevedere un'altra previsione: **applicazione della clausola che dice in caso di morte amministra il collegio sindacale**

Normalmente le clausole statutarie prevedono che la gestione venga fatta dagli amministratori

### **Potere di gestione e potere di rappresentanza → art 2384**

Il **potere di gestione** cioè di amministrare la società, di decidere che comportamento tenere, che cosa fare, spetta esclusivamente al consiglio. → Il potere di gestione è un potere interno al consiglio e un potere di decidere all'interno del consiglio

Il **potere di rappresentanza** è il potere di manifestare all'esterno la decisione assunta dal consiglio → lo statuto attribuisce questo potere al presidente della società e se c'è un amministratore delegato, attribuisce il potere di rappresentanza anche all'amministratore delegato nell'ambito di poteri gestori che gli sono stati attribuiti

Differenza tra di rappresentanza del presidente e potere di rappresentanza dell'amministratore delegato? →

- Il **presidente** ha un potere di rappresentanza ma non ha di suo il potere gestorio, ha solo la rappresentanza, lui deve manifestare all'esterno una decisione assunta dal consiglio alla quale magari ha partecipato ma non è una sua decisione
- **L'amministratore delegato** ha un potere di rappresentanza all'interno delle deleghe gestorie che le sono state attribuite dal consiglio

Questo cosa vuole dire? → vuole dire che l'amministratore delegato, ha il potere di gestire per le materie delegate autonomamente la società e ha il potere di manifestare all'esterno nell'ambito dei poteri che gli sono stati attribuiti

Il presidente non ha poteri autonomi

**Comma 2 dell'art 2384** → patologia in questi casi = un amministratore che non ha la rappresentanza stipula comunque un contratto oppure il presidente ha la rappresentanza ma non ha il potere gestorio

**Aspetti interni alla società** → parte la responsabilità internamente perché **art 2384 comma 2** dice che → **le limitazioni ai poteri di rappresentanza degli amministratori che risultano dallo statuto, dalla decisione del consiglio non sono opponibili ai terzi anche se pubblicate**

Quindi il contratto stipulato all'amministratore delegato in eccesso ai suoi poteri è valido ed efficace per la società → il **limite** → è che **la società provi che il terzo abbia intenzionalmente agito a danno nei confronti della società**

Perché questa previsione è pericolosa per le spa? perché non basta scrivere al registro delle imprese i poteri perché se il soggetto non rispetta il limite il contratto è valido, obbliga la società per tranquillizzare coloro che vengono in contatto con spa

**Amministratore compie un atto estraneo all'oggetto sociale** →

**Problema** → questo atto vincola la società? → opinione del prof è che l'atto vincola la società e cioè è che gli amministratori hanno tutti i poteri nella società, devono perseguire l'oggetto della società e la tranquillità dei traffici giuridici tutela i terzi che vengono a contatto con la società, anche se l'amministratore ha compiuto un atto estraneo all'oggetto sociale.

Questa opinione non è condivisa da alcuni → infatti il Campobasso dice che il limite dell'obbligo per la società è ineranza all'oggetto sociale per l'atto compiuto dall'amministratore

È un problema di estraneità dell'oggetto sociale

### **Responsabilità degli amministratori**

→ gli articoli di riferimento sono:

- art 2392 → responsabilità degli amministratori verso la società
- art 2393
- art 2393bis
- art 2394 → responsabilità degli amministratori verso i creditori sociali
- art 2395 → responsabilità verso i singoli soci o i terzi

**La responsabilità presuppone il compimento di un atto colposo o doloso da parte dell'amministratore che abbiano provocato un danno alla società**, però la responsabilità presuppone l'individuazione degli obblighi comportamentali dell'amministratore e comportano anche la valutazione di diligenza o negligenza che fa scattare la responsabilità

Qualè la diligenza richiesta all'amministratore?

### **Responsabilità degli amministratori verso la società → art 2392**

Prima del 2003 la diligenza del buon padre di famiglia

Dal 2003 → l'**art 2392** dice che → **gli amministratori che devono adempiere i doveri ad essi imposti dalla legge o dallo statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze**

Dalla natura vuole dire dal dover gestire la società in qualità di amministratore quindi se io sono amministratore di una società di trasporto, pullman, io devo gestire la società conoscendo il tipo di attività che fa la società. però non si può pretendere all'amministratore di una società di pullman di conoscere per esempio i sistemi frenanti del pullman → infatti l'art dice "dalla natura dell'incarico"

L'amministratore deve adempiere ai propri doveri con la diligenza della persona preparata a svolgere l'incarico

È la cosiddetta **diligenza professionale**

Limite del dovere di diligenza → diligenza da una parte ma non è una obbligazione di risultato quella dell'amministratore, ma di mezzi, esercitando i suoi doveri, deve cercare di fare in modo che la società vada bene, ma se la società va male ciò non significa automaticamente che lui è responsabile del cattivo andamento della società

Amministratore diligente, valuta che la società è in grado di correre quel rischio

Se amministratore ha deciso di compiere attività rischiosa ma ha adottato tutte le misure possibili per limitare/escludere il rischio se poi la nave affonda, non è una responsabilità

Diligenza non vuole dire non fare niente però se l'amministratore si comporta con negligenza, imperizia, o imprudenza e da questo fatto derivano dei danni alla società, è responsabile

**Art 2392** → responsabilità degli amministratori verso la società

gli amministratori sono solidalmente responsabili dei danni a meno che si tratti di attribuzioni proprie dell'amministratore

**Comma 2** → dice che in ogni caso gli amministratori sono solidalmente responsabili tra loro se essendo a conoscenza di fatti pregiudizievoli non hanno fatto quanto potevano per impedire il loro compimento e quindi la responsabilità solidale sorge anche se l'atto era di competenza di un altro amministratore

La responsabilità degli amministratori non si estende, a quello tra gli amministratori che non avendo colpe abbia fatto annotare senza ritardo il suo dissenso sull'atto compiuto dall'amministratore colpevole nel libro dei verbali del consiglio e abbia dato immediata comunicazione al presidente del collegio sindacale

E questo vuole dire che io amministratore sono venuto a conoscenza di un atto fatto da un altro amministratore annoto nel verbale del consiglio che io non sono d'accordo su quello che tu hai fatto e in questo caso l'amministratore ha il dovere di attivarsi per eliminarne gli effetti

**Chi esercita l'azione di responsabilità?** Normalmente l'azione di responsabilità è esercitata dall'assemblea, l'assemblea dei soci convocata ad hoc delibera sull'azione di responsabilità nei confronti dell'amministratore

Assemblea convocata:

- dagli amministratori
- dal collegio sindacale

C'è un caso di azioni di responsabilità inserita per norma di legge nell'assemblea, c'è comunque, non devi metterla all'ordine del giorno. Quando? → in sede di approvazione del bilancio i soci possono anche se non è all'ordine del giorno esercitare l'azione per fatti relativi all'esercizio di cui si approva il bilancio → è inserita exleges all'ordine del giorno

23-11-18

**Azione di responsabilità → art 2392 cioè la richiesta di risarcimento danni da parte della società nei confronti degli amministratori che si siano comportati con negligenza o con dolo e che non abbiano adempiuto ai loro doveri con la diligenza richiesta dalla natura del loro incarico**

L'azione di responsabilità è promossa a seguito di delibera che deve essere assunta nel corso di un'assemblea da convocarsi ad hoc

L'azione può essere promossa anche a seguito di delibera del collegio sindacale assunta con la maggioranza dei 2/3 dei suoi componenti

Entro quanto tempo può essere promossa l'azione? **Entro 5 anni dalla cessazione della carica da parte dell'amministratore**

Tutte le prescrizioni in materia societaria sono di 5 anni → **art 2949 → si prescrivono in 5 anni i diritti che derivano da rapporti sociali della società iscritta nel registro delle imprese**

**Mentre gli amministratori sono incaricati, la prescrizione non decorre → art 2941 comma 1 numero 7**

Cosa vuole dire il combinato disposto delle due norme?

Vuole dire:

- Tutto quello che ha fatto l'amministratore per tutto il tempo che è rimasto in carica, diciamo 3 anni, può essergli addebitato con azione di responsabilità fino a 5 anni dalla sua cessazione dalla carica

La deliberazione dell'azione di responsabilità, importa la revoca dall'ufficio ex lege degli amministratori contro cui è proposta purché sia presa con il voto favorevole di almeno 1/5 del cs (=20%)

Perché basta 1/5 del cs? → questo vale per tutte le società ed è una delibera dell'assemblea ordinaria

L'azione di responsabilità può essere:

- **rinunciata**
- **transata**

ma occorre che vengano approvata dalla delibera assembleare se il 20% voto contro alla rinuncia o alla transazione, questa non ha effetto

la giurisprudenza in merito alla rinuncia dell'azione di responsabilità, considera inefficace la rinuncia se non è circostanziata, se non esplicita il contenuto della delibera, i fatti di eventuale responsabilità che giustifica una rinuncia all'azione

non è valida perché non mette in condizione l'assemblea per capire su cosa si rinuncia

e allora si è invento un **obbligo contrattuale di manleva da parte del nuovo socio** in caso di esercizio dell'azione di responsabilità da parte dell'assemblea

anche su questa clausola c'è stata giurisprudenza recente che sviluppando l'argomento, dice che la manleva al buio non vale e cioè la manleva rispetto a fatti incerti è inefficace

azione sociale di responsabilità, viene esercitata dall'assemblea, promossa dalla maggioranza del collegio sindacale → obiettivo è di creare dei giudici specializzati

quello che può capitare è **l'azione sociale di responsabilità esercitata da una minoranza di soci** e questo vuole dire fatta dalla società che si riferisce a comportamenti dei soci dannosi per la società che anziché essere promossa dalla maggioranza assembleare, è promossa da una minoranza dei soci, è promossa da un numero di soci che rappresenti **almeno il 20% del cs**

e questa azione è prevista → dall'**art 2393bis** → è un'azione che si fa – passa, che fa a meno della delibera assembleare, è un'azione che è offerta a una minoranza del cs per proteggere la società dai danni fatti dagli amministratori

Perché nel 2003 è stato introdotto art 2393bis? → perché siccome gli amministratori non sono nominati dalla maggioranza del capitale, è raro che la maggioranza se la prenda con pochi amministratori, anzi potrebbe capitare che la maggioranza del capitale utilizzi i propri amministratori per danneggiare la minoranza. Se l'azione potesse essere deliberata solo dalla maggioranza che ha nominato gli amministratori e i sindaci, la minoranza si vedrebbe limitata di qualunque strumento di tutela e allora **art 2393 bis consente alla minoranza organizzata (=numero di soci che rappresenti almeno il 20% del cs) di promuovere un'azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori**

cosa vuole dire? Vuole dire che **art 2393 bis comma 5** → **in caso di accoglimento della domanda, l'effetto benefico della domanda è a vantaggio della società**, quindi se la minoranza ha promosso una causa, la quale si conclude con una vittoria di questa minoranza, il danno che gli amministratori devono risarcire va a beneficio della società e non di coloro che hanno agito

per le spese di causa dei soci di minoranza che l'hanno fatta, l'art 2393 bis dice che in caso di accoglimento della domanda, la società rimborsa agli attori (=quello che fa l'azione) le spese del giudizio e quelle sopportate nell'accertamento dei fatti

questo comporta → che se la minoranza fa causa, la perde, le spese se le paga lei

azione sociale promossa dalla minoranza o è neutra o promuove beneficio alla società

Qual è il danno che può essere richiesto agli amministratori? È quello derivante dalle operazioni illegittime, imprudenti, che gli amministratori hanno fatto

il caso di responsabilità più frequente è l'amministratore che non fa cose sbagliate ma l'amministratore che pur in presenza di una causa di scioglimento della società va avanti cioè quella derivante dalla perdita del cs

spa → responsabilità limitata e obbligo di un cs minimo attualmente è di 50mila

l'amministratore di fronte ad una perdita del cs che gli imporrebbe di chiudere la società, l'amministratore vada avanti allora capita che io ho crediti verso società fallite o insolventi e non li svaluto, magari ho un magazzino a scarsa rotazione e io lo considero benissimo, quindi io ho magari dei costi e li capitalizzo li metto come oneri pluriennali e quindi tramuto un costo in un attivo

→ succede che tu occulti la perdita del capitale, vai avanti fino a quando ad un certo punto non ti schianti cioè fino a che non fallisci; le regole di redazione del bilancio, sono finalizzate alla conservazione, allo sviluppo della società

devi tenere conto del quadro normativo

**il caso più normale di azione di responsabilità → è quella derivante dal danno conseguente alla prosecuzione dell'attività dopo la perdita del cs**

quale il danno? Anche quando l'attività è conseguita occorre che chi agisce per il risarcimento del danno individui comunque le operazioni che hanno causato il danno e questo non è semplice

### **Azione di responsabilità da parte dei creditori sociali → art 2394**

Gli amministratori rispondono verso i creditori sociali **art 2394 → per l'inosservanza degli obblighi inerenti alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale**

I creditori sociali confidano nella buona gestione degli amministratori che da persone diligenti gestiscono la società conservando integro almeno il capitale sociale minimo

Il ca minimo va iscritto al passivo per convenzione contabile

Attivo 100 passivo 100 capitale 20 → questo capitale 20 è eccedenza positiva tra attivo e passivo se la società ha un capitale positivo e un patrimonio positivo vuole dire che ha più attivo che passivo, vuole dire che i creditori vengono pagati integralmente

il creditore sociale si preoccupa quando la società ha più passivo che attivo e quindi gli amministratori devono operare tenendo in mente l'obbligo di conservazione del patrimonio

allora in questo caso **comma 2 art 2394 → esprime il concetto che l'azione può essere promossa dai creditori quando il patrimonio sociale risulta insufficiente al soddisfacimento dei loro crediti**

io singolo creditore danneggiato dal comportamento degli amministratori posso agire direttamente nei confronti di quegli amministratori

precisazione: se la società è sottoposta a procedure concorsuali, a fallimento, le azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori hanno una modifica → **unico soggetto legittimato a esercitare azione di responsabilità sociale dei creditori sociali è l'organo della procedura concorsuale, è il commissario straordinario**

Quindi → azione di responsabilità resta ma cambia il soggetto che la propone e c'è questo cambiamento perché la società è diventata insolvente

il curatore → le fa nell'interesse di tutti i creditori

## **Responsabilità verso i singoli soci o i terzi → art 2395**

quella meno diffusa di tutte quella che resta in capo a soggetti anche in caso di fallito e questa azione di responsabilità è azione di responsabilità per malefatte che non abbiano danneggiato il patrimonio della società

**art 2395** → dice che **le disposizioni degli articoli precedenti non pregiudicano il diritto al risarcimento del danno spettante al singolo socio o al terzo che sono stati direttamente danneggiati da atti colposi o dolosi degli amministratori**. L'azione può essere esercitata entro 5 anni dal compimento dell'atto

Questa azione come la distinguo dalle altre?

Hanno subito un danno diretto al loro patrimonio personale dal comportamento doloso o colposo dell'amministratore. Non è un danno alla società che indirettamente colpisce il socio, qua è un danno creato direttamente al patrimonio del socio

Esempio: amministratore che per invogliare un soggetto a entrare in società gli presenta un bilancio falso. Io sono uno che ho visto la società, dico agli attuali soci che voglio entrare in un aumento di capitale perché vorrei fare una verifica della situazione della società, datemi un bilancio aggiornato per capire. Il cda ha appena redatto il bilancio. Secondo il soggetto vale 1000 e ti do 1000. Questo riceve un bilancio falso, fatto falso per invogliarlo ad entrare, per favore il vecchio socio che vuole vendere e danneggiare il nuovo socio che entra il quale è stato direttamente danneggiato da un atto doloso o colposo. Direttamente perché il bilancio falso non ha danneggiato la società ma lui che ha pagato di più

Tipo di azione che resta in capo al soggetto anche in caso di fallimento

## **Organo di controllo → collegio sindacale**

Organo di controllo sulla legittimità dell'operato degli amministratori, controlla la gestione della società

Organo composto: da **3 / 5 membri effettivi** → **art 2397** e da **2 supplenti** che sono nominati ma non entrano in carica che possono entrare in carica nel corso dello svolgimento dell'incarico al venire meno di un sindaco

Perché il cod ha previsto il sindaco supplente e non l'amministratore supplente? → Perché è molto importante organo di controllo

Il supplente viene nominato insieme agli effettivi, deve accettare l'incarico di supplente, sa che è in panchina e sa che entra in campo automaticamente se un sindaco effettivo viene meno (muore, è revocato per giusta causa)

Chi può essere nominato sindaco?

Chiunque con delle precisazioni/eccezioni:

- almeno 1 membro effettivo e 1 supplente devono avere la qualifica di revisore legale
- i restanti membri se non sono revisori legali, devono essere scelti tra avvocati, commerciali, esperti contabili, consulenti del lavoro o tra professori universitari di ruolo in materia economica

il compito del sindaco è tipicamente quello del commercialista

### **Cause di ineleggibilità e decadenza**

**Le cause di ineleggibilità sono le stesse degli amministratori con aggiunta → coniuge parenti e affini entro il quarto grado degli amministratori della società**

Non è che il marito, la moglie dell'amministratore può fare il sindaco

Seconda causa importata di ineleggibilità → **art 2399 comma 1 lettera c → coloro che sono legati alla società o a società controllate dalla società, da un rapporto di lavoro dipendente o da un rapporto continuativo di consulenza o da altri rapporti di natura patrimoniale che ne contro mettano l'indipendenza** → il consulente della società non può fare il sindaco, il commercialista della società non può fare il sindaco

Esempio: io sono proprietario di un immobile che ho affittato alla società → rapporto di natura patrimoniale e allora non posso fare il sindaco

Coloro che fanno consulenza non possono essere sindaci

27-11-18

### **Sistemi alternativi di amministrazione**

La riforma entrata in vigore nel 2004 ha introdotto due modalità alternative di organizzazione interna della spa tendendo l'ordinamento italiano quello che offre la maggior varietà di sistemi tra cui scegliere

I due sistemi alternativi sono:

1. **sistema dualistico** → ispirazione tedesca
2. **sistema monistico** → ispirazione anglosassone → presenta le minori differenze con il sistema tradizionale

entrambi si ispirano a sistemi di altri ordinamenti

## Sistema monistico

**Riunisce due organi in uno solo**, gli organi interni di spa che adotta un sistema monistico sono:

- assemblea
- il cda e al suo interno trova i membri dell'organo di controllo

Quindi di fatto **l'organo amministrativo e di controllo sono riuniti in uno solo**, nel senso che all'interno dell'organo amministrativo ci sono alcuni elementi che vanno a costituire l'organo di controllo

1. Sistema in cui il controllato nomina il proprio controllante

Ci sono delle cautele e requisiti che fanno sì che non ci sia totale combustione, c'è una sorta di distacco

Per quanto riguarda **l'assemblea** → ha poche differenze rispetto al sistema tradizionale. Assemblea **va a nominare il cda ma non l'organo di controllo** perché questo è situato all'interno del cda

Per le altre funzioni, competenze, non ci sono delle grosse differenze rispetto all'ambito del sistema tradizionale

Eccezionalmente lo statuto potrebbe prevedere di attribuire che la nomina dei componenti del comitato del controllo di gestione spetti all'assemblea.

Il **cda** funziona, amministra e gestisce in modo simile a quello nel cda tradizionale, alcune differenze nella sua composizione in funzione del fatto che all'interno ci devono essere i componenti dell'organo di controllo → non ci potrà essere un amministratore unico e il numero dei suoi componenti deve essere almeno uno in più dell'organo di controllo, se l'organo di controllo è composto da 3 elementi, il cda dovrà averne almeno 4. Dovrà essere sempre almeno 1 in più dell'organo di controllo

È necessario che almeno una parte dei membri del cda siano in possesso dei requisiti di indipendenza e di professionalità per la carica del sindaco

Per garantire una certa trasparenza e indipendenza questi soggetti dovranno indicare al momento della loro elezione gli incarichi che ricoprono anche in altre società per evitare il cumulo delle cariche cioè evitare che il soggetto ricopra un numero eccessivo di cariche presso diverse società e rendere palese l'eventuale collegamento che lo svolgimento di un altro incarico potrebbe avere nello svolgimento della funzione dell'organo di controllo → garantire la massima trasparenza → si deve fare valutazione sulla idoneità del soggetto a compiere un'attività di controllo in modo obiettivo

Per le **società quotate** c'è un tetto massimo di cumulo degli incarichi che segue un regolamento dettato dalla consob → regole che possono indicare un limite massimo di cariche che possono essere coperte dal soggetto.

Quindi **all'interno del cda viene individuato l'organo di controllo** → che caratteristiche ha?

Deve essere composto da amministratori in possesso di requisiti necessari per assumere la carica di sindaco infatti sono requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza

Questi soggetti non devono avere incarichi operativi, non possono essere per esempio amministratore delegato, cioè devono non svolgere direttamente personalmente l'attività di gestione e quindi all'intero del cda almeno uno che svolge attività di gestione ci deve essere

Che funzioni ha? → stesse del collegio sindacale e quindi:

- il controllo e valutazione sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile
- non gli può essere affidato il controllo contabile, il quale è affidato all'esterno → Eccezionalmente potrebbe essere affidato al collegio sindacale nel caso di adozione del sistema tradizionale.

Per quanto riguarda:

tutto il funzionamento

le competenze

la responsabilità

—————→ abbiamo una sorta di commistione tra organo amministrativo e di controllo. O meglio, quei membri del cda che fanno parte del comitato del controllo di gestione, saranno sottoposti alle regole di responsabilità, competenza che riguardano sia il cda ma anche quelle dedicate al collegio sindacale. In sostanza un soggetto ricopre due ruoli → membro del cda e anche membri dell'organo di controllo → dubbio potrebbe emergere sulla revoca → con o senza giusta causa? È vero che lo stesso soggetto ricopre due posizioni ma posizioni separate e allora revoca anche senza giusta causa ma con obbligo di risarcimento in caso la giusta causa non sussista

andiamo un po' a mischiare regole del cda e dell'organo di controllo

Unica differenza netta rispetto alla disciplina del collegio sindacale → non è proposta la decadenza a seguito di mancata partecipazioni alle riunioni

Sistema monistico simile al sistema tradizionale, → riunione di due organi in sostanza in uno solo, dove il controllato cioè l'organo amministrativo, è lui a individuare tra i suoi membri il proprio controllante

### **Sistema dualistico**

È pensato, è tipico in quelle società in cui non c'è una maggioranza stabile perché crea un maggiore distacco tra la platea dei soci e l'organo amministrativo cioè tra soci e management.

È probabile che i soci non abbiano le conoscenze adeguate per individuare in modo efficiente/ottimale il soggetto a cui affidare l'intera gestione della società

Di fatto nel sistema dualistico ho:

- **l'assemblea**
- **il consiglio di gestione**

- **il consiglio di sorveglianza (come organo di controllo)** dove questo va ad essere investito delle competenze tipiche dell'organo di controllo e quelle tradizionalmente affidate all'assemblea

Quali sono le competenze che vengono scippate all'assemblea per essere attribuite al consiglio di sorveglianza? →

- nominare il consiglio di gestione
- approvazione del bilancio

sistema che può essere adottato in qualunque situazione

la scelta di questi due sistemi, monistico e dualistico, è ancora marginale, la maggior parte di società adotta il sistema tradizionale

**l'assemblea nel sistema dualistico cosa fa? →**

- nomina
- revoca
- determina il compenso
- determina la responsabilità
- non approva il bilancio ma si fa scelta di eventuali utili realizzati → nel sistema tradizionale e monistico, sono scelte effettuate nell'atto dell'approvazione del bilancio. L'approvazione del bilancio nel sistema dualistico è spostata al consiglio di sorveglianza però è comunque l'assemblea che decide sulla sorte degli utili
- inoltre se lo statuto lo prevede potrebbe anche deliberare sulla responsabilità dei componenti del consiglio di gestione e sul loro compenso

in realtà la responsabilità dei componenti del consiglio di gestione, è un argomento in cui la competenza è duplice nel senso che spetta sia al consiglio di sorveglianza sia al consiglio di gestione

non ci deve essere un organo monocratico → il **consiglio di gestione** deve essere **composto da almeno 2 componenti**. È possibile che al suo interno vengono individuati uno o più amministratori delegati ma l'impostazione prevalenze ritiene che non sia possibile individuare un comitato esecutivo

l'incarico ha sempre **durata triennale** ma qui invece di scadere con l'assemblea che approva il bilancio, scade con la riunione del consiglio di sorveglianza che approva il bilancio del terzo esercizio

in caso di cessazione dall'incarico è sempre necessario che venga convocato il consiglio di sorveglianza per la sostituzione dell'elemento che viene a mancare

**responsabilità dei componenti del consiglio di gestione** → rimane richiamata la disciplina che consente all'assemblea di proporre l'azione sociale di responsabilità la quale può essere proposta/esercitata anche dal consiglio di sorveglianza.

**consiglio di sorveglianza** → organo con maggiori differenze rispetto all'analogo organo nel sistema tradizionale

→ una delle competenze in più che ha è → **l'approvazione del bilancio**. Questa è disciplina standard ed è previsto qualora lo statuto lo preveda, potrei far ritornare all'assemblea la competenza per l'approvazione del bilancio in due casi:

1. nel caso in cui questo non sia stato approvato dal consiglio di sorveglianza
2. oppure se ciò viene richiesto da almeno 1/3 dei componenti del consiglio di sorveglianza o del consiglio di gestione

→ altra competenza in più è quella di avere la possibilità di **nominare, revocare, valutare responsabilità e compenso dell'organo amministrativo**

a queste due funzioni in più aggiunge tutte quelle classiche dell'organo di controllo quindi funzione di vigilanza su tutta l'attività sociale, su tutto lo svolgimento delle operazioni sociali

l'ordinamento italiano ha previsto che se indicato nello statuto il consiglio di sorveglianza può **approvare operazioni strategiche o piani industriali** a differenza dell'ordinamento tedesco. Questo non fa venire meno la responsabilità dell'organo amministrativo per le operazioni che si vanno a compiere, la responsabilità c'è sempre

piccole differenze operative →

- ✓ numero di componenti che viene individuato dallo statuto e che non può essere inferiore
- ✓ i primi nominati nell'atto costitutivo e successivamente sarà l'assemblea a nominarli
- ✓ lo statuto potrebbe riservare la nomina di 1 o più membri allo stato, a un ente pubblico soprattutto nel caso in cui alla società partecipi un soggetto pubblico e il motivo di ciò è che vogliamo che la nomina sia fatta con criterio

**requisiti è necessario che un soggetto abbia per poter essere eletto componente del consiglio di sorveglianza:**

- ❖ nelle società chiuse almeno 1 deve appartenere all'albo dei revisori legali dei conti → questo garantisce una certa competenza che l'albo controlla sia in fase di accesso sia per tutta la carica
- ❖ non può essere un componente del consiglio di gestione
- ❖ inoltre per garantire certa indipendenza è necessario che il soggetto non abbia rapporti di lavoro, collaborazione continuativa con la società o anche con società collegate, controllate che fanno parte dello stesso gruppo

- a questi requisiti per le quotate si aggiungono specifici requisiti di onorabilità e professionalità e viene imposto un divieto di eccessivo cumulo degli incarichi e questo viene stabilito dalla consob

nulla vieta che nello statuto della società ne vengano richiesti ulteriori oppure vengano stabilite delle cause di ineleggibilità

nel momento in cui vengono eletti, i componenti del consiglio di sorveglianza, accettano l'incarico e contestualmente alla nomina gli viene comunicato anche qualè il loro compenso che rimarrà invariato in corso di carica

**i membri del consiglio di sorveglianza possono cessare dal loro incarico per:**

- morte
- rinuncia
- decadenza per mancanza di requisiti
- per revoca, la quale è diversa di quella dei sindaci. Sono revocabili dall'assemblea ordinaria ma non viene previsto che debba necessariamente sussistere una giusta causa, quindi possono essere revocati anche senza una giusta causa al contrario dei sindaci
- inoltre minimo 3 e non sono previsti nessun supplente e nel caso dovesse venire meno uno dei componenti, assemblea viene chiamata a sostituire l'elemento mancante

## **Libri sociali**

I libri sociali = **Sono documenti che servono a testimoniare lo svolgimento dell'attività della società.**

Quali sono i libri sociali?

1. **libro dei soci** → documento tenuto a cura della società nel quale sono indicati tutti i titolari delle azioni con il corrispondente numero delle azioni possedute e sul quale devono essere annotati tutti gli avvenimenti sulle azioni come le limitazioni, i trasferimenti delle azioni
2. **libro delle obbligazioni** → le obbligazioni sono titoli di credito che non attribuiscono la qualifica di socio ma di creditore
3. **libri delle adunanze dell'assemblea, del cda e del collegio sindacale**
4. **libro verbali** che può essere:

- verbale di assemblea
- verbale del cda
- verbale del collegio sindacale
- verbale del consiglio di sorveglianza

Il verbale deve essere il più analitico possibile. Il verbale deve essere scritto sul libro delle adunanze

Qualora ci sia assemblea speciale degli azionisti, anche questi avranno dei verbali che saranno scritti sull'apposito libro

Possibile che questi libri sociali siano tenuti in modo informatico, ci sarà la firma digitale e una marcatura temporale cioè sorta di certezza di quanto la firma è stata apposta

## Libri contabili

1. **libro degli inventari** = cioè quello in cui viene trascritto il bilancio

Dal punto di vista giuridico è che tutte le regole di redazione del bilancio, hanno un'origine civilistica. In particolare nel cod civ trovo i **principi di redazione del bilancio**, trovo quelli tradizionali

Alcune società vanno a utilizzare gli IAS cioè principi internazionali di redazione del bilancio

Quali sono i principi di redazione del bilancio?

- ✓ **principi di carattere generale → che impongono di redigere il bilancio con chiarezza e bilancio sia rappresentazione veritiera e corretta delle operazioni effettuate.**

Ci deve essere corrispondenza tra operazioni effettivamente realizzate e questo deve essere redatto in modo chiaro, deve essere imposto che il lettore sia in grado di comprendere la situazione patrimoniale finanziaria della società e quindi va ad imporre una certa struttura SP e CE, nota integrativa in cui andare ad inserire tutta una serie di informazioni che siano funzionali a far comprendere meglio la situazione generale della società

- ✓ principi più operativi →
  - **principio di prudenza** cioè iscrivere poste positive solo quando sono effettivamente prevedibili.
  - **criterio di continuità**
  - **principio di competenza** andare a inserire nel bilancio tutte le poste che a questo esercizio si riferiscono
- ✓ **costanza nella individuazione dei principi seguiti** in modo che questi bilanci siano tra loro comparabili nel tempo

Qualora ci sia la necessità di un cambiamento di questi principi, è opportuno darne adeguata informazione, notizia nella nota integrativa

Il cod civ prevede 3 schemi:

- **bilancio ordinario** →

1. SP
2. CE
3. nota integrativa e cui viene affiancata la relazione sulla gestione cioè sorta di spiegazione delle varie poste fatta dall'organo amministrativo

- **bilancio abbreviato** →

- ✓ consente il raggruppamento di alcune voci
- ✓ consente di andare a unire alcune voci dello SP
- ✓ consente di omettere qualche informazione nella nota integrativa

Questa forma può essere adottata da società che per due esercizi consecutivi non hanno superato due tra i seguenti limiti cioè:

1. totale dell'attivo 4 milioni e 400 mila
2. ricavi 8milioni e 800 mila
3. dipendenti in media 50

Se una società supera due di questi limiti per due esercizi consecutivi non potrà redigere il bilancio in forma abbreviata.

- Dal 2016 → è stato introdotto il **bilancio delle micro imprese** o **bilancio super-semplificato** che consente di semplificare lo SP, non viene redatto l'azione sulla gestione e scompare la nota integrativa a patto che allo SP vengano date informazioni relativa a eventuali azioni proprie, informazioni in merito a eventuali impegni non risultati dallo SP e indicazione dei compensi corrisposti all'organo amministrativo e di controllo

La redazione di questo bilancio è consentita a quelle imprese che non abbiano emesso dei titoli negoziati su mercati regolamentati. I limiti dimensionali per capire se questa società può redigere questo bilancio sono modellati su quelli del bilancio abbreviato ma ridotti cioè:

1. attivo non superiore a 175 mila euro
2. ricavi 350 mila
3. numero medio di dipendenti per un massimo di 5

Anche qui la società che per 2 esercizi consecutivi abbia superato due dei limiti non può redigere il bilancio delle micro imprese

Il bilancio viene **redatto dall'organo amministrativo**, comunica all'organo di controllo e al revisore fatto almeno 30 gg prima dell'assemblea che sarà chiamato ad approvarlo e questo perché entrambi dovranno redigere una relazione sul bilancio che dovranno essere pronti 15 gg prima della data dell'assemblea perché devono essere depositati presso la sede in modo che i soci li possano consultare

**Approvazione del bilancio** → entro 30 gg dall'approvazione deve essere pubblicato presso il registro delle imprese. Gli amministratori potranno essere soggetti ad un'azione di responsabilità fino 5 anni dalla cessazione dell'incarico

La **destinazione degli utili è decisa con l'approvazione del bilancio**, nel sistema dualistico spetta all'assemblea anche se il bilancio vien approvato dal consiglio di sorveglianza, ed è decisione che spetta ai soci i quali hanno abbastanza libertà nel scegliere cosa fare di questi utili ma ci sono alcuni limiti:

1. **destinazione a riserva legale** → il cod dice nel momento in cui si sono realizzati degli utili, il **5%** di questi **utili** deve essere **accantonato a riserva legale** e questo vede avvenire tutte le volte che ci sono utili fino a quando questa riserva non ha raggiunto 1/5 del cs. E sarò obbligato a fare questo fino a quando il totale dell'ammontare della riserva legale, non abbia raggiunto 1/5 del capitale; dopo posso continuare ad accantonare ma posso anche decidere di non farlo
2. deriva da scelta fatta nell'atto costitutivo → destinato utile ai soci fondatori o previsto che il compenso degli amministratori sia dato in forma di partecipazione agli utili e guardo se lo statuto ha previsto ulteriori destinazioni, può essere prevista riserva straordinaria e i soci possono decidere di cosa fare della parte residua e possono decidere di accantonarli, di distribuirli tutti o solo una parte incontrando un limite: se precedentemente ci sono state delle perdite che hanno ridotto il capitale, io non posso distribuire utili fino a quando questo capitale non sia stato reintegrato, o in alternativa non sia stata fatta una riduzione del capitale → questa è comunque una decisione di esclusiva competenza dei soci, questa è una grossa differenza rispetto alle società di persone dove con l'approvazione del rendiconto sorge in capo ad ogni socio il diritto alla partecipazione agli utili.  
**Qui invece il diritto a percepire la propria parte di utili, sorge solo con la decisione dell'assemblea**

27-11-18

### **Sistemi alternativi di amministrazione**

La riforma entrata in vigore nel 2004 ha introdotto due modalità alternative di organizzazione interna della spa tendendo l'ordinamento italiano quello che offre la maggior varietà di sistemi tra cui scegliere

I due sistemi alternativi sono:

3. **sistema dualistico** → ispirazione tedesca

4. **sistema monistico** → ispirazione anglosassone → presenta le minori differenze con il sistema tradizionale

entrambi si ispirano a sistemi di altri ordinamenti

### **Sistema monistico**

**Riunisce due organi in uno solo**, gli organi interni di spa che adotta un sistema monistico sono:

- assemblea
- il cda e al suo interno trova i membri dell'organo di controllo

Quindi di fatto **l'organo amministrativo e di controllo sono riuniti in uno solo**, nel senso che all'interno dell'organo amministrativo ci sono alcuni elementi che vanno a costituire l'organo di controllo

2. Sistema in cui il controllato nomina il proprio controllante

Ci sono delle cautele e requisiti che fanno sì che non ci sia totale combustione, c'è una sorta di distacco

Per quanto riguarda **l'assemblea** → ha poche differenze rispetto al sistema tradizionale. Assemblea **va a nominare il cda ma non l'organo di controllo** perché questo è situato all'interno del cda

Per le altre funzioni, competenze, non ci sono delle grosse differenze rispetto all'ambito del sistema tradizionale

Eccezionalmente lo statuto potrebbe prevedere di attribuire che la nomina dei componenti del comitato del controllo di gestione spetti all'assemblea.

Il **cda** funziona, amministra e gestisce in modo simile a quello nel cda tradizionale, alcune differenze nella sua composizione in funzione del fatto che al suo interno ci devono essere i componenti dell'organo di controllo → non ci potrà essere un amministratore unico e il numero dei suoi componenti deve essere almeno uno in più dell'organo di controllo, se l'organo di controllo è composto da 3 elementi, il cda dovrà averne almeno 4. Dovrà essere sempre almeno 1 in più dell'organo di controllo

È necessario che almeno una parte dei membri del cda siano in possesso dei requisiti di indipendenza e di professionalità per la carica del sindaco

Per garantire una certa trasparenza e indipendenza questi soggetti dovranno indicare al momento della loro elezione gli incarichi che ricoprono anche in altre società per evitare il cumulo delle cariche cioè evitare che il soggetto ricopra un numero eccessivo di cariche presso diverse società e rendere palese l'eventuale collegamento che lo svolgimento di un altro incarico potrebbe avere nello svolgimento della funzione dell'organo di controllo → garantire la massima trasparenza → si deve fare valutazione sulla idoneità del soggetto a compiere un'attività di controllo in modo obiettivo

Per le **società quotate** c'è un tetto massimo di cumulo degli incarichi che segue un regolamento dettato dalla consob → regole che possono indicare un limite massimo di cariche che possono essere coperte dal soggetto.

Quindi **all'interno del cda viene individuato l'organo di controllo** → che caratteristiche ha?

Deve essere composto da amministratori in possesso di requisiti necessari per assumere la carica di sindaco infatti sono requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza

Questi soggetti non devono avere incarichi operativi, non possono essere per esempio amministratore delegato, cioè devono non svolgere direttamente personalmente l'attività di gestione e quindi all'intero del cda almeno uno che svolge attività di gestione ci deve essere

Che funzioni ha? → stesse del collegio sindacale e quindi:

- il controllo e valutazione sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e contabile
- non gli può essere affidato il controllo contabile, il quale è affidato all'esterno → Eccezionalmente potrebbe essere affidato al collegio sindacale nel caso di adozione del sistema tradizionale.

Per quanto riguarda:

tutto il funzionamento

le competenze

la responsabilità

—————→ abbiamo una sorta di commistione tra organo amministrativo e di controllo. O meglio, quei membri del cda che fanno parte del comitato del controllo di gestione, saranno sottoposti alle regole di responsabilità, competenza che riguardano sia il cda ma anche quelle dedicate al collegio sindacale. In sostanza un soggetto ricopre due ruoli → membro del cda e anche membri dell'organo di controllo → dubbio potrebbe emergere sulla revoca → con o senza giusta causa? È vero che lo stesso soggetto ricopre due posizioni ma posizioni separate e allora revoca anche senza giusta causa ma con obbligo di risarcimento in caso la giusta causa non sussista

andiamo un po' a mischiare regole del cda e dell'organo di controllo

Unica differenza netta rispetto alla disciplina del collegio sindacale → non è proposta la decadenza a seguito di mancata partecipazioni alle riunioni

Sistema monistico simile al sistema tradizionale, → riunione di due organi in sostanza in uno solo, dove il controllato cioè l'organo amministrativo, è lui a individuare tra i suoi membri il proprio controllante

### **Sistema dualistico**

È pensato, è tipico in quelle società in cui non c'è una maggioranza stabile perché crea un maggiore distacco tra la platea dei soci e l'organo amministrativo cioè tra soci e management.

È probabile che i soci non abbiano le conoscenze adeguate per individuare in modo efficiente/ottimale il soggetto a cui affidare l'intera gestione della società

Di fatto nel sistema dualistico ho:

- **l'assemblea**
- **il consiglio di gestione**
- **il consiglio di sorveglianza (come organo di controllo)** dove questo va ad essere investito delle competenze tipiche dell'organo di controllo e quelle tradizionalmente affidate all'assemblea

Quali sono le competenze che vengono scippate all'assemblea per essere attribuite al consiglio di sorveglianza? →

- nominare il consiglio di gestione
- approvazione del bilancio

sistema che può essere adottato in qualunque situazione

la scelta di questi due sistemi, monistico e dualistico, è ancora marginale, la maggior parte di società adotta il sistema tradizionale

**l'assemblea nel sistema dualistico cosa fa? →**

- nomina
- revoca
- determina il compenso
- determina la responsabilità
- non approva il bilancio ma si fa scelta di eventuali utili realizzati → nel sistema tradizionale e monistico, sono scelte effettuate nell'atto dell'approvazione del bilancio. L'approvazione del bilancio nel sistema dualistico è spostata al consiglio di sorveglianza però è comunque l'assemblea che decide sulla sorte degli utili
- inoltre se lo statuto lo prevede potrebbe anche deliberare sulla responsabilità dei componenti del consiglio di gestione e sul loro compenso

in realtà la responsabilità dei componenti del consiglio di gestione, è un argomento in cui la competenza è duplice nel senso che spetta sia al consiglio di sorveglianza sia al consiglio di gestione

non ci deve essere un organo monocratico → il **consiglio di gestione** deve essere **composto da almeno 2 componenti**. È possibile che al suo interno vengono individuati uno o più amministratori delegati ma l'impostazione prevalenze ritiene che non sia possibile individuare un comitato esecutivo

l'incarico ha sempre **durata triennale** ma qui invece di scadere con l'assemblea che approva il bilancio, scade con la riunione del consiglio di sorveglianza che approva il bilancio del terzo esercizio

in caso di cessazione dall'incarico è sempre necessario che venga convocato il consiglio di sorveglianza per la sostituzione dell'elemento che viene a mancare

**responsabilità dei componenti del consiglio di gestione** → rimane richiamata la disciplina che consente all'assemblea di proporre l'azione sociale di responsabilità la quale può essere proposta/esercitata anche dal consiglio di sorveglianza.

**consiglio di sorveglianza** → organo con maggiori differenze rispetto all'analogo organo nel sistema tradizionale

→ una delle competenze in più che ha è → **l'approvazione del bilancio**. Questa è disciplina standard ed è previsto qualora lo statuto lo preveda, potrei far ritornare all'assemblea la competenza per l'approvazione del bilancio in due casi:

3. nel caso in cui questo non sia stato approvato dal consiglio di sorveglianza

4. oppure se ciò viene richiesto da almeno 1/3 dei componenti del consiglio di sorveglianza o del consiglio di gestione

→ altra competenza in più è quella di avere la possibilità di **nominare, revocare, valutare responsabilità e compenso dell'organo amministrativo**

a queste due funzioni in più aggiunge tutte quelle classiche dell'organo di controllo quindi funzione di vigilanza su tutta l'attività sociale, su tutto lo svolgimento delle operazioni sociali

l'ordinamento italiano ha previsto che se indicato nello statuto il consiglio di sorveglianza può **approvare operazioni strategiche o piani industriali** a differenza dell'ordinamento tedesco. Questo non fa venire meno la responsabilità dell'organo amministrativo per le operazioni che si vanno a compiere, la responsabilità c'è sempre

piccole differenze operative →

- ✓ numero di componenti che viene individuato dallo statuto e che non può essere inferiore
- ✓ i primi nominati nell'atto costitutivo e successivamente sarà l'assemblea a nominarli
- ✓ lo statuto potrebbe riservare la nomina di 1 o più membri allo stato, a un ente pubblico soprattutto nel caso in cui alla società partecipi un soggetto pubblico e il motivo di ciò è che vogliamo che la nomina sia fatta con criterio

**requisiti è necessario che un soggetto abbia per poter essere eletto componente del consiglio di sorveglianza:**

- ❖ nelle società chiuse almeno 1 deve appartenere all'albo dei revisori legali dei conti → questo garantisce una certa competenza che l'albo controlla sia in fase di accesso sia per tutta la carica
- ❖ non può essere un componente del consiglio di gestione

- ❖ inoltre per garantire certa indipendenza è necessario che il soggetto non abbia rapporti di lavoro, collaborazione continuativa con la società o anche con società collegate, controllate che fanno parte dello stesso gruppo
- a questi requisiti per le quotate si aggiungono specifici requisiti di onorabilità e professionalità e viene imposto un divieto di eccessivo cumulo degli incarichi e questo viene stabilito dalla consob

nulla vieta che nello statuto della società ne vengano richiesti ulteriori oppure vengano stabilite delle cause di ineleggibilità

nel momento in cui vengono eletti, i componenti del consiglio di sorveglianza, accettano l'incarico e contestualmente alla nomina gli viene comunicato anche qualè il loro compenso che rimarrà invariato in corso di carica

**i membri del consiglio di sorveglianza possono cessare dal loro incarico per:**

- morte
- rinuncia
- decadenza per mancanza di requisiti
- per revoca, la quale è diversa di quella dei sindaci. Sono revocabili dall'assemblea ordinaria ma non viene previsto che debba necessariamente sussistere una giusta causa, quindi possono essere revocati anche senza una giusta causa al contrario dei sindaci
- inoltre minimo 3 e non sono previsti nessun supplente e nel caso dovesse venire meno uno dei componenti, assemblea viene chiamata a sostituire l'elemento mancante

### **Libri sociali**

I libri sociali = **Sono documenti che servono a testimoniare lo svolgimento dell'attività della società.**

Quali sono i libri sociali?

5. **libro dei soci** → documento tenuto a cura della società nel quale sono indicati tutti i titolari delle azioni con il corrispondente numero delle azioni possedute e sul quale devono essere annotati tutti gli avvenimenti sulle azioni come le limitazioni, i trasferimenti delle azioni
6. **libro delle obbligazioni** → le obbligazioni sono titoli di credito che non attribuiscono la qualifica di socio ma di creditore
7. **libri delle adunanze dell'assemblea, del cda e del collegio sindacale**

8. **libro verbali** che può essere:

- verbale di assemblea
- verbale del cda
- verbale del collegio sindacale
- verbale del consiglio di sorveglianza

Il verbale deve essere il più analitico possibile. Il verbale deve essere scritto sul libro delle adunanze

Qualora ci sia assemblea speciale degli azionisti, anche questi avranno dei verbali che saranno scritti sull'apposito libro

Possibile che questi libri sociali siano tenuti in modo informatico, ci sarà la firma digitale e una marcatura temporale cioè sorta di certezza di quanto la firma è stata apposta

### **Libri contabili**

2. **libro degli inventari** = cioè quello in cui viene trascritto il bilancio

Dal punto di vista giuridico è che tutte le regole di redazione del bilancio, hanno un'origine civilistica. In particolare nel cod civ trovo i **principi di redazione del bilancio**, trovo quelli tradizionali

Alcune società vanno a utilizzare gli IAS cioè principi internazionali di redazione del bilancio

Quali sono i principi di redazione del bilancio?

- ✓ **principi di carattere generale** → **che impongono di redigere il bilancio con chiarezza e bilancio sia rappresentazione veritiera e corretta delle operazioni effettuate.**

Ci deve essere corrispondenza tra operazioni effettivamente realizzate e questo deve essere redatto in modo chiaro, deve essere imposto che il lettore sia in grado di comprendere la situazione patrimoniale finanziaria della società e quindi va ad imporre una certa struttura SP e CE, nota integrativa in cui andare ad inserire tutta una serie di informazioni che siano funzionali a far comprendere meglio la situazione generale della società

- ✓ principi più operativi →
  - **principio di prudenza** cioè iscrivere poste positive solo quando sono effettivamente prevedibili.
  - **criterio di continuità**
  - **principio di competenza** andare a inserire nel bilancio tutte le poste che a questo esercizio si riferiscono
- ✓ **costanza nella individuazione dei principi seguiti** in modo che questi bilanci siano tra loro comparabili nel tempo

Qualora ci sia la necessità di un cambiamento di questi principi, è opportuno darne adeguata informazione, notizia nella nota integrativa

Il cod civ prevede 3 schemi:

- **bilancio ordinario** →

4. SP

5. CE

6. nota integrativa e cui viene affiancata la relazione sulla gestione cioè sorta di spiegazione delle varie poste fatta dall'organo amministrativo

- **bilancio abbreviato** →

- ✓ consente il raggruppamento di alcune voci

- ✓ consente di andare a unire alcune voci dello SP

- ✓ consente di omettere qualche informazione nella nota integrativa

Questa forma può essere adottata da società che per due esercizi consecutivi non hanno superato due tra i seguenti limiti cioè:

4. totale dell'attivo 4 milioni e 400 mila

5. ricavi 8milioni e 800 mila

6. dipendenti in media 50

Se una società supera due di questi limiti per due esercizi consecutivi non potrà redigere il bilancio in forma abbreviata.

- Dal 2016 → è stato introdotto il **bilancio delle micro imprese** o **bilancio super-semplificato** che consente di semplificare lo SP, non viene redatto l'azione sulla gestione e scompare la nota integrativa a patto che allo SP vengano date informazioni relativa a eventuali azioni proprie, informazioni in merito a eventuali impegni non risultati dallo SP e indicazione dei compensi corrisposti all'organo amministrativo e di controllo

La redazione di questo bilancio è consentita a quelle imprese che non abbiano emesso dei titoli negoziati su mercati regolamentati. I limiti dimensionali per capire se questa società può redigere questo bilancio sono modellati su quelli del bilancio abbreviato ma ridotti cioè:

4. attivo non superiore a 175 mila euro

5. ricavi 350 mila

6. numero medio di dipendenti per un massimo di 5

Anche qui la società che per 2 esercizi consecutivi abbia superato due dei limiti non può redigere il bilancio delle micro imprese

Il bilancio viene **redatto dall'organo amministrativo**, comunica all'organo di controllo e al revisore fatto almeno 30 gg prima dell'assemblea che sarà chiamato ad approvarlo e questo perché entrambi dovranno redigere una relazione sul bilancio che dovranno essere pronti 15 gg prima della data dell'assemblea perché devono essere depositati presso la sede in modo che i soci li possano consultare

**Approvazione del bilancio** → entro 30 gg dall'approvazione deve essere pubblicato presso il registro delle imprese. Gli amministratori potranno essere soggetti ad un'azione di responsabilità fino 5 anni dalla cessazione dell'incarico

La **destinazione degli utili è decisa con l'approvazione del bilancio**, nel sistema dualistico spetta all'assemblea anche se il bilancio vien approvato dal consiglio di sorveglianza, ed è decisione che spetta ai soci i quali hanno abbastanza libertà nel scegliere cosa fare di questi utili ma ci sono alcuni limiti:

3. **destinazione a riserva legale** → il cod dice nel momento in cui si sono realizzati degli utili, il **5%** di questi **utili** deve essere **accantonato a riserva legale** e questo vede avvenire tutte le volte che ci sono utili fino a quando questa riserva non ha raggiunto 1/5 del cs. E sarò obbligato a fare questo fino a quando il totale dell'ammontare della riserva legale, non abbia raggiunto 1/5 del capitale; dopo posso continuare ad accantonare ma posso anche decidere di non farlo
4. deriva da scelta fatta nell'atto costitutivo → destinato utile ai soci fondatori o previsto che il compenso degli amministratori sia dato in forma di partecipazione agli utili e guardo se lo statuto ha previsto ulteriori destinazioni, può essere prevista riserva straordinaria e i soci possono decidere di cosa fare della parte residua e possono decidere di accantonarli, di distribuirli tutti o solo una parte incontrando un limite: se precedentemente ci sono state delle perdite che hanno ridotto il capitale, io non posso distribuire utili fino a quando questo capitale non sia stato reintegrato, o in alternativa non sia stata fatta una riduzione del capitale → questa è comunque una decisione di esclusiva competenza dei soci, questa è una grossa differenza rispetto alle società di persone dove con l'approvazione del rendiconto sorge in capo ad ogni socio il diritto alla partecipazione agli utili.

Qui invece **il diritto a percepire la propria parte di utili, sorge solo con la decisione dell'assemblea**

### Collegio sindacale

**Compiti dei sindaci** → art 2403 che sono rappresentati dall'osservanza della legge e dello statuto da parte degli amministratori e i compiti sono i seguenti:

1. Controllo sulla gestione, sulla legalità della gestione
2. Rispetto dei principi di corretta amministrazione cioè adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento

chi ha il compito di strutturare la società e di fare in modo che la società funzioni sotto gli aspetti organizzativi, amministrativi e contabili → sono gli **amministratori delegati**

chi all'interno del consiglio deve vigilare sulla struttura adeguata creata dagli amministratori delegati → sono gli **amministratori delegati** cioè quelli non esecutivi

E quindi i compiti sono distinti: controllo della legalità, controllo della adeguatezza della struttura societaria rispetto alla concreta attività svolta dalla società

È una vigilanza nei confronti degli amministratori sulla legalità, sul rispetto delle regole nella gestione, non sul merito della gestione

I **sindaci** normalmente **non hanno il controllo contabile** che consiste nella correttezza nella tenuta di libri contabili e nella correttezza della redazione del bilancio che poi è la sintesi del contenuto dei libri contabili annuale

A chi spetta il controllo contabile → art 2409 bis → **controllo contabile è esercitata da un revisore legale (persona fisica) o da una società di revisione** quindi normalmente nelle spa abbiamo:

- un organo che controlla la legalità della gestione → è il collegio sindacale
- un organo che controlla la correttezza della tenuta della contabilità → è il revisore legale

In taluni casi, il controllo contabile può essere affidato al collegio sindacale, quindi qui il collegio sindacale somma in sé due funzioni che normalmente sono distinte:

controllo sulla gestione + controllo contabile

e questi casi sono: → art 2409 bis comma 2 → **lo statuto delle società che non sono tenute alla redazione del bilancio consolidato, può prevedere che la revisione legale dei conti sia delegata al collegio sindacale** → in questo caso il collegio sindacale deve essere composto interamente da soggetti che hanno la qualifica di revisori legali dei conti e inoltre il revisore legale dei conti è obbligatorio nelle società quotate

i sindaci sono 3 o 5 → durano in carica per 3 esercizi ma a differenza degli amministratori non possono essere revocati discrezionalmente dalla società con o senza giusta causa → i sindaci che hanno un ruolo di controllo e che quindi rispondono a un interesse non solo della società ma dei creditori della società cioè di tutti gli stakeholder e **possono essere revocati solo per giusta causa e la delibera deve essere approvata con decreto del tribunale**

Questa previsione ha la finalità di rendere i sindaci **indipendenti** rispetto alla assemblea che li ha nominati e cioè una volta che il sindaco è stato nominato non può essere revocato se non per giusta causa

I sindaci, **possono rinunciare all'incarico** comunicandolo alla società, possono decadere e possono morire. → In questo caso, **subentra** il sindaco in panchina cioè **il supplente automaticamente**, non deve accettare perché ha già accettato l'incarico di supplente.

Quando viene meno un sindaco, entra automaticamente il supplente, gli viene comunicato che da oggi sei sindaco effettivo e il supplente resta in carica fino alla prima assemblea che si deve tenere e l'assemblea decide di tenerlo oppure sostituirlo e comunque il supplente scade insieme agli altri

Se però con i sindaci supplenti non si completa l'organo, in questo caso **art 2401** dice che **se con i sindaci supplenti non si completa il collegio sindacale, deve essere convocata assemblea ma l'ultimo sindaco che ha dato le dimissioni resta in carica, non è sostituito**

### Poteri

Il **sindaco** può **procedere anche individualmente** (→ art 2403 bis) ad atti di ispezione e di controllo; cosa che il singolo amministratore non può fare e questo vuole dire che ciascun sindaco può andare in società e chiedere documenti, notizie agli amministratori, ai dipendenti

Cosa che il singolo amministratore non può fare → non può girare in società e chiedere documentazione, informazioni ai dipendenti → deve passare attraverso l'amministratore delegato

Il sindaco a proprie spese può avvalersi di suoi collaboratori per l'esercizio delle sue funzioni

Limite all'accesso alla documentazione da parte dei sindaci? → Il limite è la riservatezza di informazioni di natura gestionale.

**Collegio sindacale** deve **riunirsi almeno ogni 3 mesi** e nel corso della riunione incontra l'amministratore delegato e dirigenti per ricevere informazioni sulla gestione e la partecipazione del sindaco alle riunioni del collegio sindacale, del cda e alle assemblee, rientra tra i doveri del sindaco → **il sindaco che senza giustificato motivo non partecipa in 1 anno a 2 riunioni del collegio sindacale decade dall'ufficio**

→ **Il sindaco che senza giustificato motivo non partecipa ad 1 assemblea o a 2 riunioni consecutive del cda decada dall'ufficio**

Sono cause di decadenza del collegio sindacale specifiche

Il **collegio sindacale** ha anche un **ruolo di supplenza rispetto ai ritardi** alle omissioni degli amministratori

Esempio: gli amministratori non convoca l'assemblea quando sono richiesti dai soci di minoranza, non pubblicano nel registro delle imprese informazioni che devono essere pubblicate

In tutti questi casi il sindaco ha potere / dovere di supplenza rispetto agli amministratori

### **Responsabilità dei sindaci**

I sindaci devono adempiere ai loro doveri con la **diligenza professionale**, le conoscenze tecniche per controllare la gestione di quel tipo di società

Inoltre se devono fare delle attestazioni → esempio in caso di aumento di capitale i sindaci devono attestare che il capitale attuale è versato ed è esistente. Sono responsabili della verità di queste attestazioni e i **sindaci devono mantenere il segreto** sui fatti a cui vengono a conoscenza in ragione del loro incarico

Qualora i sindaci violino questi loro doveri e dalla violazione dei doveri, deriva un danno alla società → **art 2407 comma 2** → dice che essi **sono responsabili solidalmente con gli amministratori** per i fatti che le omissioni degli amministratori quando il danno non si sarebbe verificato se avessero vigilato secondo quanto richiesto dalle norme

Quindi il **sindaco ha una colpa per l'omissione del controllo sull'operato degli amministratori**

E i sindaci sono responsabili nei confronti della società, nei confronti dei creditori sociali e nei confronti dei singoli soci e terzi → quindi l'azione di responsabilità nei confronti dei sindaci si articola secondo 3 forme cioè quelle della responsabilità degli amministratori

Nell'ambito dell'attività di controllo sulla legalità di gestione i **sindaci possono essere destinatari di denunce su comportamenti scorretti** → fatti censurabili, provenienti dai soci nei confronti degli amministratori → **art 2408** → ogni socio può denunciare i fatti che ritiene censurabili al collegio sindacale

Quindi ogni socio può comunicare al sindaco i fatti censurabili, le irregolarità degli amministratori

Che cosa deve fare il collegio sindacale quando riceve una denuncia dal socio?

Comportamento varia a seconda che la denuncia venga da un % qualificata del cs oppure no

1. **Se la denuncia proviene da tanti soci che rappresentano almeno il 5% del cs** → i sindaci sono tenuti immediatamente a determinati comportamenti → allora il collegio sindacale deve indagare senza ritardo sui fatti denunciati e deve presentare le sue conclusioni e proposte all'assemblea e se ritiene che i fatti siano fondati, siano gravi, addirittura convoca l'assemblea per gli opportuni provvedimenti

e questo è obbligatorio se la denuncia proviene almeno dal 5 % ma se viene con meno del 5% con fatti gravi e veri, si applica **art 2406 comma 2**.

Non necessariamente per agire la denuncia deve arrivare al 5% ma non è detto può anche essere meno e la convocazione d'assemblea da parte del collegio sindacale, serve per illustrare

ai soci che cosa è avvenuto, serve per proporre ai soci la revoca dell'amministratore disonesto è cioè una reazione interna alla società volta a ripristinare la legalità nella società  
Potrebbe anche accadere che ci siano fatti gravi in società, denunciati ai sindaci e rispetto ai quali c'è totale inerzia e allora → **art 2409** dice che se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità degli amministratori nella gestione che possano aver arrecato o che possano arrecare (danno potenziale) danno alla società → i soci che **rappresentano almeno il 10% del capitale** possono denunciare i fatti al tribunale con un ricorso notificato anche alla società

La richiesta di intervento del tribunale può essere fatta anche dal collegio sindacale, anche dal consiglio di sorveglianza (→ sistema dualistico), anche dal comitato di controllo sulla gestione (→ sistema monistico), anche ma siamo solo nelle società aperte dal pubblico ministero = organo giudiziario che in questo caso funge da controllore del rispetto della legalità nelle società aperte.

Cosa fa il tribunale? → siccome la denuncia deve essere notificata anche alla società, il tribunale convoca amministratori, sindaci alla presenza dei denunciati e cerca di capire; il tribunale può anche compiere atti istruttori cioè atti volti a raccogliere documentazioni e il tribunale fatte queste verifiche, può dice **art 2409 comma 4** disporre opportuni provvedimenti provvisori e può convocare l'assemblea fissando l'ordine del giorno. Nei casi più gravi se c'è urgenza di provvedere, il tribunale può revocare gli amministratori, revocare i sindaci, nominare un amministratore giudiziario cioè può decapitare la società

**Amministratore giudiziario** = è un amministratore nominato dal tribunale, al quale da i poteri, da la durata e l'amministratore giudiziario è colui che ha il compito:

- ✓ di ripristinare la legalità, eliminando gli effetti dei fatti censurabili
- ✓ può proporre azione di responsabilità nei confronti di amministratori

Al termine del suo incarico deve fare un rendiconto di quello che ha fatto al tribunale che lo ha nominato, e convoca e presiede l'assemblea per la nomina di nuovi amministratori o sindaci

**Art 2409 comma 3** → la società che si redime che riconosce che gli amministratori si sono comportati male può evitare l'ispezione se l'assemblea sostituisce gli amministratori e sindaci con soggetti di adeguata professionalità che si attivano senza indugio per accertare se le violazioni esistono veramente e in caso positivo per eliminare gli effetti dei comportamenti danno i riferendo al tribunale su quello che ha fatto → cioè la società può evitare la nomina di un amministratore giudiziario cioè di un terzo nominato dal tribunale, scegliendosi essa stessa i nuovi amministratori i quali però hanno il compito di eliminare gli effetti degli atti dannosi e di riferire al tribunale

2. Se la denuncia viene da un socio che detiene meno del 5% del cs → il collegio sindacale deve rispondere, deve tenere conto della denuncia in occasione della prima assemblea

Se la denuncia proviene dal socio che rappresenta il 2% del cs? → la legge dice aspetta la prima assemblea nei casi normali ma se la denuncia proviene da fatti molto gravi → il sindaco

che è il custode della legalità deve assumere comportamenti cautelativi per la società come se la denuncia fosse avvenuta da un % del cs considerata adeguata e cioè almeno il 5% del cs

### **Modifiche dello statuto (dell'atto costitutivo)**

Art di riferimento sono art 2436 e seguenti

È una **modifica dei patti fondanti in rapporti tra i soci in società**

Può essere effettuata solo con una **delibera dell'assemblea straordinaria** e il cui **verbale** deve essere **redatto da notaio e iscritto nel registro delle imprese entro 30 gg dalla assunzione della delibera**

È una modalità solenne di assunzione della delibera nella quale il notaio però è solo il verbalizzatore e cioè una decisione assunta dai soci che il notaio riporta in un verbale

Ufficio del registro delle imprese verificata la regolarità della delibera, la pubblicizza a tutti

Può accadere che il notaio ritenga che la delibera assunta non sia conforme alla legge → il **notaio** non solo verbalizza la delibera ma **deve verificare che la delibera sia conforme alla legge**, deve fare un controllo di legalità sull'assunzione della delibera

Se però il notaio ritiene che non sussistano le condizioni di legge per l'iscrizione della delibera né da tempestiva comunicazione alla società e cioè agli amministratori cioè non oltre i 30 gg che è il termine entro il quale la vorrebbe iscrivere nel registro delle imprese e quindi non la iscrivo nel registro delle imprese

Gli amministratori possono:

1. convocare l'assemblea per gli opportuni provvedimenti per correggere la delibera
2. se gli amministratori sono convinti della bontà della loro posizione possono ricorrere al tribunale per chiedere di iscrivere ugualmente nonostante l'opposizione del notaio la delibera nel registro delle imprese

se gli amministratori nei 30 gg successivi non fanno niente, la delibera è inefficace, è come se non fosse stata assunta

il tribunale richiesto di iscrivere la delibera convoca gli amministratori, il notaio, il pubblico ministero il quale partecipa alle udienze con funzione di tutore delle norme civilistiche e ordina o meno l'iscrizione della delibera nel registro delle imprese

la delibera di modifica produce effetto dopo la sua iscrizione nel registro delle imprese

### **Diritto di recesso → art 2437**

quali sono le reazioni che possono avere i soci rispetto a una delibera di modifica dello statuto → è il diritto di recesso spettante ai soci nella società → **art 2437** diritto di lasciare la società, di uscire dalla società e art 2437 lo riconosce ai soci in presenza di modifiche importanti o per la vita della società o per i diritti del socio

e quali sono queste modifiche importanti che danno origine al recesso → **art 2437 comma 1:**

1. cambiamento dell'attività della società → cambiamento dell'oggetto sociale → è una integrazione dell'attività → la società cioè da una cosa ne fa un'altra → è una modifica del patto economico fondante la mia decisione di entrare in società
2. la trasformazione della società
3. trasferimento della sede sociale all'estero
4. revoca dello stato di liquidazione
5. modifica dei diritti di voti o dei diritti spettanti alle azioni nella società
6. modifica delle cause di recesso
7. modifica dei criteri di valorizzazione delle azioni in caso di recesso

Cause di recesso legali
-------------------------

inoltre possono essere inserite queste ulteriori cause di recesso:

- proroga del termine
- introduzioni o eliminazione di vincoli nella circolazione di azioni (→ clausole di prelazione o clausole di gradimento)

se la società non ha termine → ciascun socio può recedere con preavviso di almeno 6 mesi

le cause di recesso non possono essere ridotte dallo statuto possono essere al massimo possono essere aumentate

### **Come fa un socio a recedere?**

Deve **comunicarlo entro 15 gg** dalla iscrizione della delibera e lo deve comunicare alla società indicando nome cognome e azioni per le quali intende recedere → con ciò riconoscendosi anche un diritto di recesso parziale

Le azioni per le quali un socio esercita il recesso non possono essere vendute e però la società può vanificare il recesso e questo come? → adottando entro 90 gg dalla comunicazione del recesso una delibera di revoca della delibera che ha dato origine al recesso

Oppure la società decidere di andare in liquidazione → vanifica il recesso perché recedere dalla società vuole dire riavere indietro il valore della propria partecipazione

### Quali sono i criteri di determinazione del valore delle azioni?

Regola generale → quando il socio recede ha diritto alla liquidazione delle azioni per le quali a esercitato il recesso, **ha diritto alla conversione delle azioni in denaro**, ha diritto a ottenere il controvalore della sua partecipazione in società

Chi determina il valore di liquidazione delle azioni? → **art 2437 ter comma 2** dice che **il valore di liquidazione delle azioni è determinato dagli amministratori sentito il parere del collegio sindacale e del revisore legale dei conti e del cda con un metodo valutativo misto** e cioè metodo patrimoniale e metodo reddituale non che degli eventuali valori di mercato delle azioni

La norma dice:

- **tenuto conto della consistenza patrimoniale della società → criterio patrimoniale**
- **e delle sue prospettive reddituali → criterio reddituale**

Quindi il criterio è → criterio misto patrimoniale / reddituale

**Valutazione patrimoniale** → è una valutazione che parte dai valori di bilancio cioè dal patrimonio netto che risulta dal bilancio cioè i valori degli attivi. Si potrebbe dare qualche valutazione solo a fini valutativi. Se ho comprato un terreno originariamente agricolo e l'ho pagato 100, questo terreno è diventato industriale e ora il valore è 200 → ai fini della valutazione gli amministratori potrebbero dire è vero il PN diventerebbe 120 però ho dei plusvalori realizzati. Il valore degli attivi. I soci costituiscono una società con lo scopo di ripartirsi l'utile, allo scopo di guadagnarci

**Metodo reddituale** → è dato da indicatori di bilancio. Vuole dire prendere indicatori di bilancio che da la somma algebrica di alcune voci e mi da un numero, non è l'utile di bilancio ma è qualcosa prima dell'utile. Il metodo reddituale da un moltiplicatore.

Se faccio una media tra (metodo patrimoniale (PN) + metodo reddituale) /2 individuo il valore delle azioni

Poi **art 2437 ter** dice metodo misto ma gli amministratori devono tenere conto anche dell'eventuale valore delle azioni

Devo parlare di numeri omogenei → se ho venduto l'1% della società a un certo valore può avere un significato e se vendo 40% è un pacchetto azionario che mi da maggiori diritti → quindi il valore di mercato deve essere considerato in situazioni astrattamente comparabili

Se le **azioni sono quotate** → **art 2437 comma 3** dice che → **occorre fare riferimento a una media aritmetica dei prezzi di chiusura giornaliera delle azioni negli ultimi 6 mesi**

Perché 6 mesi? Perché lo dice il cod ma si ritiene che 6 mesi sia un periodo abbastanza lungo per bilanciare eventuali salti in alto o salti in basso

Statutariamente si possono prevedere criteri diversi di valutazione della società → lo statuto può dire in caso di recesso di applica questa forma

I soci quando c'è una **delibera statutaria** che può giustificare il recesso, allora i soci devono avere conoscenza nei 15 gg prima dell'assemblea del valore di recesso quindi gli amministratori questo esercizio valutativo lo devono fare tutte le volte in cui all'ordine del giorno dell'assemblea ci sia un argomento che giustifica il recesso.

Il socio allora ha tutti gli elementi per valutare che cosa fare

Il socio può poi contestare la valutazione del recesso e allora a questo punto verrà valutata dal tribunale

Cosa succede? ho un valore, ho uno che vuole andare via, però manca chi paga le azioni e allora **art 2437** che dà la scansione di **quello che deve fare la società della procedura per prevenire alla conversione del valore delle azioni in denaro** → è una scansione logica

- **Art 2437 quarter comma 1** → **gli amministratori offrono in opzione le azioni del socio che vuole recedere agli altri socio in proporzione delle azioni possedute da ciascuno.**

L'offerta di opzione è iscritta nel registro delle imprese e i soci hanno 30 gg per dire se la esercitano o no → un socio che esercita l'opzione potrebbe anche comunicare che se c'è qualche socio che non vuole esercitare un'opzione io le comprerei anche e se capitasse (ci sono 5 soci 3 esercitano l'opzione e 2 no) questo caso le azioni inoperte vengono ripartite (ai 3 che esercitano l'opzione) → questo concetto sarà lo stesso meccanismo che si applica al caso dell'aumento di capitale art 2441 cioè meccanismo di opzione a favore dei soci che è identico

- **Comma 4 art 2437 quater** → **può accadere che gli altri soci non comprino in tutto o in parte le azioni del socio che recede**, ne restano un po' di non vendute e **allora** in questo caso **gli amministratori cercano di collocare queste azioni presso terzi**, cercano di trovare un acquirente delle azioni. Se le azioni da vendersi sono azioni quotate gli amministratori dopo che le hanno offerte ai soci cercano di piazzarle sul mercato azionario delle società quotate
- Non si trova nessuno, quindi non soci, non terzi, non mercato → **comma 5** → **in caso di mancato collocamento delle azioni entro 180 gg dalla comunicazione di recesso**, il cod consente l'acquisto di azioni proprie da parte della società.

Come? Applicando i criteri dell'acquisto di azioni proprie → sono criteri che evitano l'annacquamento del capitale e questi sono: l'acquisto può avvenire solo utilizzando utili non distribuiti o riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. Perché in questo modo non si annacqua il capitale

- La società può ridurre il capitale del socio che recede dandogli il valore del capitale
- Oppure se la società non riduce il capitale si procede allo scioglimento della società

Quindi il meccanismo pratico di liquidazione delle azioni del socio che recedere, parte in modo neutro, può portare addirittura alla liquidazione della società, quindi è uno strumento dell'assumere delibere che attribuiscono diritto di recesso è uno strumento da maneggiare con cura, cioè gli

amministratori che vogliono modificare i criteri dei diritti di voto, lo possono fare ma devono capire l'effetto che avranno sui soci, valutare se c'è la maggioranza

Una delle modificazioni dello statuto più importante è il cambiamento del CS → aumento o riduzione del CS

### Aumento del CS

può essere:

1. **Reale** → cioè effettivo e cioè a **pagamento**, la società riceve nuove risorse dai soci a titolo di capitale = aumento effettivo dei mezzi propri la società a seguito dell'aumento del CS è più ricca. È più diffuso. **Dotare la società di nuove risorse a titolo di capitale di rischio**. Quando i soci mettono delle somme a titoli di capitale, tendenzialmente hanno un vincolo di destinazione fino alla liquidazione della società per cui ho vendono le azioni o altrimenti quel capitale è lì bloccato quindi è un'operazione di immobilizzare per un tempo lungo le risorse e i soci lo fanno se pensano che quella immobilizzazione daranno una determinata prospettiva di reddito
2. **Nominale** → detto **gratuito**. La società ha convertito a capitale delle poste di PN già esistenti in società → **ha convertito a capitale delle riserve disponibili che quindi da riserva diventa una posta di capitale non più distribuibile ai soci**. Per cui la società ha sempre lo stesso valore (è per questo che l'aumento si chiama nominale) ma ho delle poste che contabilmente sono delle riserve utilizzabili dai soci. Se ho riserve la società può convertirle a capitale quindi la società ha sempre lo stesso valore di PN, semmai aumento il numero di azioni o aumento il valore nominale delle azioni già esistenti e però non arricchisco la società. Se la società non ha riserve non può fare aumento di CS gratuito. Questa operazione viene indotta ai soci da terzi soggetti cioè da creditori o stakeholder

**Art 2438** → aumento di capitale non può essere eseguito fino a che le azioni precedentemente emesse non siano interamente liberate cioè interamente pagate → quindi la società può eseguire un aumento di CS solo dopo che quello precedente è stato completamente eseguito

In caso di violazione di questo principio → gli amministratori sono solidalmente responsabili del danno arrecato ai soci o terzi. Perché io do una falsa rappresentazione della società gli amministratori che violano questo principio sono responsabili

Chi deve deliberare l'aumento di capitale? Aumento normalmente è deliberato **dall'assemblea straordinaria della società**, è una modifica dello statuto e dell'atto costitutivo della società. Dico normalmente perché **art 2433** → **prevede che lo statuto possa attribuire agli amministratori la facoltà di aumentare in una o più volte il CS per un ammontare massimo e per un periodo massimo di 5 anni**. Gli amministratori possono riunirsi con una delibera del cda che deve essere verbalizzata ma in questo caso il verbale della delibera del cda deve essere redatto da un notaio e deve essere iscritto nel registro delle imprese e la forma verbale redatto dal notaio ricorda un po' la forma

delle delibere dell'assemblea straordinaria dove anche qui il verbale deve essere redatto dal notaio ed essere iscritta nel registro delle imprese

La delibera di aumento di CS assunta dall'assemblea quando è normalmente, dagli amministratori se gli è stato delegato → può prevedere che l'incremento del CS debba essere:

- **versamento in denaro** (è il modo normale di aumento del CS)
- oppure possa essere effettuata mediante versamenti diversi dal denaro cioè **versamenti in natura** cioè beni mobili, beni immobili, crediti cioè beni suscettibile di valutazione economica

questo conduce a regole dell'aumento di CS diverse tra loro:

- **aumento di CS in denaro**

**sottoscrizione e versamenti** → **art 2439** → la delibera di aumento di CS da un termine e la delibera indica il nuovo capitale. A questo punto ci sono i soggetti che lo sottoscrivono che devono nel termine loro dato devono sottoscrivere aumento di capitale **almeno il 25% del valore nominale delle azioni sottoscritte** e il resto verrà richiamato dal cda secondo le esigenze della società. La delibera può anche prevedere che l'aumento del CS debba essere versato tutto all'atto della sottoscrizione. Almeno il 25% ma nulla vieta il sottoscrivere di più.

Cosa può capire? → Che al termine del periodo di sottoscrizione (es 31marzo) il nuovo capitale non sia interamente sottoscritto. Il **comma 2 dell'art 2439** dice che il CS è aumentato delle sottoscrizioni ricevute (→ uno chiede 10 e riceve 8) ma soltanto se la delibera di capitale lo abbia espressamente previsto altrimenti, se la delibera non dice niente e il capitale non è stato interamente sottoscritto, l'aumento non è stato eseguito in toto e quindi la società restituisce i conferimenti ricevuti, le % di capitale ricevuti

risposta → bisogna guardare le situazioni concrete

se io voglio fare un'operazione industriale, finanziaria di sviluppo per il quale ho bisogno di 5 milioni se no non la faccio, aumento di CS da 5 a 10, voglio arrivare a 10, se non arrivo 10 sto a 5 e questo si chiama **aumento di CS inscindibile** → o tutto o niente → **da.. a ...**

però è frequente che le società utilizzino un meccanismo diverso definito **aumento di CS scindibile** e cioè voglio aumentare da 5 fino 10 → alla fine delle sottoscrizioni l'aumento del CS sarà aumentato per quello che ho raccolto. È giustificato. → **da... fino a...**

Avvenuta la sottoscrizione dell'aumento di CS, **gli amministratori deve iscrivere nel registro delle imprese l'avvenuta sottoscrizione** → **art 2444**, fino a quando non c'è iscrizione il nuovo capitale cioè sottoscritto e versato non può essere indicato nella corrispondenza della società

## Finanziamento soci

I soci quando la società ha bisogno di nuove risorse, dicono che se faccio aumento di CS “li ho persi”, ho perso la disponibilità, e allora i soci dicono di fare finanziamento alla società, la quale ha bisogno di soldi, ha bisogno di risorse e quindi i soci dicono facciamo un **finanziamento oneroso alla società**. I soci spesso anziché fare un aumento di capitale dicono facciamo un finanziamento soci senza interessi. E così si è andati avanti fino al 2003. Quindi i soci spesso sono stati tentati di fare dei finanziamenti soci alla società e anche degli aumenti di CS.

Non sono operazioni illegittime ma sono operazioni un po' furbe e dal 2003 è stato introdotto **art 2467** → norma introdotta per le srl m che si estenderà anche alle spa, norma che **limita o in taluni casi esclude il rimborso dei finanziamenti soci**. È una norma che ha fatto venire meno questa prassi di dare e non dare soldi alla società

- **Aumento di CS a pagamento**

**art 2441** → La società deve offrire in opzione ai soci le nuove azioni e la finalità di questo è che non si dimezza il valore della mia azione, ho sempre lo stesso valore ma io ho dimezzato il mio peso in società, ho dimezzato i miei diritti in società, non prenderò più il 10% dei dividendi ma il 5%. Quindi il non seguire aumento di CS può produrre effetti negli altri diritti dell'azionista ed è per questo che il cod prevede il diritto di opzione a favore di altri soci.

**Offerta di opzione deve essere comunicata a tutti i soci e deve attribuire un termine non inferiore a 15 gg dalla pubblicazione dell'offerta**

Coloro che esercitano il diritto di opzione → voglio incrementare la mia partecipazione oltre a quello che mi spetterebbe e quindi quelli che vogliono incrementare si dice che hanno diritto di prelazione su inoptato

04-12-18

**Art 2441** → i soci hanno diritto di opzione per la sottoscrizione del nuovo aumento del CS cioè i soci devono essere consultati prima di chiunque altri per sottoscrivere e versare l'aumento del CS

E questo perché? Per consentire ai soci della società di mantenere la propria posizione % in società → io avevo il 10% della società, il CS si aumenta, io ho diritto di sottoscrivere e versare il 10% del CS e quindi post aumento conserverò la mia stessa partecipazione del CS in società

**Art 2441 comma 3** dice che i soci che esercitano il diritto di opzione, purché lo richiedano al momento dell'esercizio del diritto di opzione, hanno diritto di comprare le azioni che altri soci non avessero esercitato il diritto di opzione loro spettante.

È una regola che privilegia gli attuali soci della società in modo da consentire loro che hanno intenzione e hanno le risorse, di non fare entrare terzi in società → quella che viene definita la prelazione sull'inoptato, ha per effetto un riposizionamento dei soci nella società

Quindi l'**art 2441** consente ai soci che vogliono o pro quota o non pro quota di sottoscrivere interamente l'aumento di CS

Nelle **società quotate** nelle quali esiste ugualmente il diritto di opzione → se non viene integralmente esercitato dai soci il meccanismo di restituzione dell'inoptato è diverso rispetto a quello delle società non quotate.

→ Nelle non quotate il meccanismo di restituzione è tra gli attuali soci

→ Nelle quotate l'inoptato viene venduto in borsa, quindi viene alienato ma viene venduto in borsa

**Effetto del diritto di opzione** → è quello di mantenere l'esecuzione dell'aumento di CS tra i soci

Però ci sono situazioni in cui questo non è possibile → o per la tipologia dell'aumento del CS o per la volontà della società che è magari quella di far entrare un nuovo socio

Casi in cui il diritto di opzione è incompatibile con la delibera di aumento di CS: → 3 hp di esclusione del diritto di opzione →

1. Quando **l'aumento di CS è in natura** e non in denaro → aumento di CS in natura vuole dire aumento con una modalità diversa dal denaro, un bene mobile, immobile, crediti

Se la società vuole un conferimento in natura di un immobile → non può essere esercitata l'opzione

2. è un **aumento di CS in denaro nel quale la società vuole che entrino nuovi soci**, non è come quello in natura per cui o conferisco beni in natura o non si aumenta il CS, è in denaro quindi lo possono sottoscrivere tutti ma io società dico che voglio che entri lui → Abbiamo 2 situazioni:

- Le **società con azioni quotate** → in questo caso la società può escludere il diritto di opzione nei limiti del 10% del CS preesistente. Quindi ho CS 100, posso fare un aumento di 10% e dire che questo 10 è libero per chi vuole
- **Tutte le società quotate e non quotate** → il diritto di opzione può essere integralmente escluso o limitato quando l'interesse della società lo esige.

Quindi nelle quotate io posso prevedere aumento del CS che raddoppia il CS non sono più nella percentuale del 10% e lo posso fare ma quando l'interesse nella società lo esige e ciò risulta dalla delibera assembleare di approvazione dell'aumento di CS e cioè è necessario che la delibera assembleare di aumento di CS giustifichi l'assunzione del diritto di opzione

**art 2441 comma 6** dice che le preposte di aumento di CS con esclusione o limitazione del diritto di opzione devono essere illustrate agli amministratori con apposita relazione dalla quale devono risultare le ragioni dell'esclusione o della limitazione e i criteri adottati per la determinazione del prezzo di emissione

→ quindi quando si limitano i diritti dei soci a sottoscrivere aumento di CS bisogna giustificare → bisogna dire perché faccio questo? Gli amministratori depositano la relazione, la comunicano al collegio sindacale almeno 30 gg prima dell'assemblea. Il collegio sindacale ha 15 gg per esprimere il proprio

parere e la relazione degli amministratori e il parere devono essere depositati presso la sede sociale e i soci possono prendere visione in modo che i soci siano informati delle ragioni per le quali i loro diritti vengono compressi o esclusi con effetto che la loro partecipazione % nella società scende. → ho il 10% di una società che vale 100, è la stessa cosa avere il 5% di una società che vale 200. Patrimonialmente è la stessa cosa ho sempre il 10%

Diminuendo la mia partecipazione posso avere meno diritti, se io prima avevo il 10% ora col 5% non posso più fare una cosa che facevo in società

Se prima prendevo il 10% dei dividendi ora prendo solo il 5% dei dividendi

la società ha un CS di 100 e decide di raddoppiarlo a 200 e fa un aumento di CS di altri 100. → Ma quanto può valere la società con CS di 100? Quanto può essere PN di una società con CS di 100?

Può essere di 100 se PN corrisponde al CS ma può essere molto di più → perché se io sono una società formichina nel corso degli anni ho accumulato utili che non ho distribuito, io ho accumulato utili di 50, facciamo una riserva utili non distribuiti di 50 → quindi la società in questo caso ha un CS di 100 e un PN cioè un valore di 150 →  $CS + riserve = 100 + 50$ .

In più questa società ha una delle immobilizzazioni che sono stati correttamente iscritti al valore di acquisto 20 (terreni agricoli e a seguito di modifiche sono diventati terreni edificabili) → quindi pagati 20, ammortizzati per 5 quindi il mio valore di carico in società è 15 però il loro valore ora è 50 perché anche se li ho pagati a valore agricolo ora valgono di più perché è cambiata la norma urbanistica; prima potevo coltivare ora posso costruire. Quindi valore di carico 15, valore effetti 50, plusvalore occulto perché non risulta dal bilancio di 35 → ho società con CS di 100, PN di 150 e plusvalori occulti di 35 → allora ho società che vale 185.

Se io in una società come questa:

nominale 100

valore 185

faccio un aumento di CS con esclusione del diritto di opzione al nominale, io sto sottraendo agli attuali soci un valore che gli attuali soci hanno costruito, allora io sto sottraendo 85 agli attuali soci e lo regalo pro quota al nuovo socio

se io faccio aumento di CS da 100 a 200 con esclusione del diritto di opzione il nuovo socio che mette 100 si troverà a pagare 100 per avere il 50% di una cosa che vale 185 e quindi l'attuale socio si troverà regalati 42,5  
i vecchi soci si vedranno ridotta la loro percentuale

Come si può eliminare questa distorsione? → c'è un meccanismo se no nessuno avrebbe aumento di CS con esclusione del diritto di opzione perché oltre che a perderci percentualmente ci perdo anche in valore patrimoniale e allora → **art 2441 comma 6** dice che **tutte le volte in cui i l diritto di opzione è escluso o**

**limitato il prezzo di emissione delle azioni, deve essere determinato in base al valore del PN** e quindi non del CS **tenendo conto per le società quotate dell'andamento delle quotazioni dell'ultimo semestre** → quindi il cod si preoccupa che quando il socio è impedito di sottoscrivere aumento di CS di non danneggiare il socio patrimonialmente → c'è **l'istituto del sovrapprezzo**.

Il sovrapprezzo è una somma di denaro che l'assemblea, gli amministratori che convocano l'assemblea, l'assemblea delibera di mettere a carico di chi sottoscrive l'aumento di CS come somma aggiuntiva da versare quando si sottoscrive aumento di CS

Se ho società con CS 100 e PN 185 → è aumento di CS con esclusione del diritto di opzione quindi io raddoppio il CS da 100 a 200, e devo dire aumento di CS è da 100 a 200 e prevedo un sovrapprezzo di 85 di modo che chi sottoscrivere per aumento di CS che raddoppia il CS deve versare sia il CS sia il maggior valore della società che è rappresentato dal PN che è 85.

E a seguito di questo la società avrà: CS = 200 e PN = 200 + 170 cioè  $85 \cdot 2$  e il nuovo 85 portato in aumento di CS è emesso al passivo sotto la voce fondo sovrapprezzo → quindi la struttura del CS della società sarà:

CS = 200

Riserve = 85

Fondo sovrapprezzo = 85

In questo modo i vecchi soci che non possono sottoscrivere l'aumento di CS non sono danneggiati patrimonialmente perché io avevo il 10% di società che valeva 185 avrò il 5% di una società che vale 170 che è lo stesso

Il **sovrapprezzo** → è obbligatorio prevedere tutte le volte in cui è escluso o limitato il diritto di opzione

3. tutte le volte in cui la società vuole offrire in sottoscrizione il pagamento ai dipendenti l'aumento di CS → la società vuole favorire azionariato dei dipendenti → non occorre una particolare giustificazione

**aumento di CS gratuito** → è il passaggio di riserve a CS, la società converte a CS utili non distribuiti. Non è un vero e proprio aumento, è un cambiamento nella disposizione del PN, è per questo che si parla di aumento gratuito

## La riduzione del CS

2 tipi di riduzione del CS:

- **volontaria**
- **per perdite**

○ **riduzione volontaria**

→era quelle che veniva definita riduzione per esuberanza quasi come se ci fosse un CS eccessivo dal 2003 invece viene definita volontaria. **Art 2445 → la riduzione volontaria è la scelta della società di restituire i conferimenti ai soci.**

E come può avvenire questa riduzione? →

- restituendo fisicamente 1 milione ai soci
- oppure se il CS è di 3 milioni no era stato interamente versato, era stato versato per 2,5, la società decide di ridurlo a 2 → allora restituisce 500 cioè quello già versato e libera i soci di versare gli altri 500 → quindi libera i soci dai versamenti ancora dovuti

**Effetto della riduzione volontaria del CS** → è quello di impoverire la società, di impoverire le risorse destinate al funzionamento della società ai creditori sociali, a tutti coloro che si avvicinano alla società e infatti è **un'operazione legittima** che si può fare ma che prevede certe regole di effettuazione

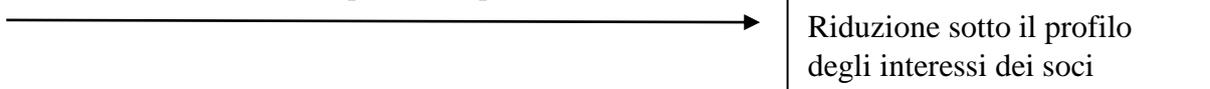
1. **avviso di convocazione deve indicare le ragioni e le modalità della riduzione** → perché vogliamo ridurre il CS da 3 milioni a 2? cosa è successo per ridurre i mezzi propri? Normalmente la riduzione si accompagna a una contrazione dell'attività della società. → quindi le ragioni e le modalità della riduzione sono soci vi ridò 1 milione per pro quota.

Se la società ha azioni proprie la riduzione del CS non può essere fatta in modo che la abbia azioni proprie superiori al 20%

Quando si emettono azioni di godimento? → azioni di godimento sono azioni speciali, sono azioni che la società emette tutte le volte in cui la riduzione del CS volontaria non è fatta in modo proporzionale tra gli azionisti ma è fatta ad esempio per sorteggio però non è vietato

se la società ha PN superiore al nominale, → la riduzione del CS nominale fa sì che chi a ricevuto il CS ed è stato sorteggiato, ha ricevuto solo il CS ma lascia in società una fetta di PN → se questo faccio pro quota tra tutti non succede niente se però la riduzione del CS è di 1 milione siamo 10 soci e ne sorteggiamo 5 → i 5 soci si ritrovano ad avere cash di capitale ma lasciano sul piatto della società il PN, perché loro avranno meno CS e quindi partecipano meno al PN → per fare questo si prevede emissione di azioni di godimento che danno diritto ai titolari di partecipare all'utile o alla quota di liquidazione della società dopo che alle altre azioni è stato rimborsato il valore nominale

le azioni di godimento sono il premio che viene dato a chi è stato sorteggiato in una situazione di PN superiore rispetto al nominale



riduzione sotto il profilo dell'interesse dei creditori → **art 2445** dice che che **la delibera di riduzione volontaria del CS può essere eseguita solo dopo 90 gg dal giorno della**

**sua iscrizione nel registro delle imprese** quindi è delibera con effetto ritardato perché i creditori sociali hanno questo termine per opporsi eventualmente alla riduzione del CS, opporsi attraverso un atto giudiziario, attraverso la causa, è una opposizione e il creditore dice che la società avrà difficoltà a rimborsarmi e il creditore deve fare riferimento alla sua situazione. Il tribunale valuta l'opposizione, la società potrebbe anche prestare idonea garanzia al creditore opponente → vale ragionamento che ciascun creditore può far valere solo il suo credito e se la società garantisce con fidejussione bancaria la riduzione del CS viene effettuata. Se la società non vuole dare nessuna garanzia il tribunale decide

### ○ **riduzione del CS per perdite**

→ è una situazione in cui la società subisce perdite che vanno a intaccare il CS e che quindi hanno già ridotto il valore della società la quale adegua il proprio CS a quello residuo dopo le perdite.

Se ho CS di 100 e perdite di 50 → se riduco il CS da 100 a 50, ho azzerato le perdite ma non è che la società vale meno a causa della riduzione valeva già meno prima della riduzione perché CS 100 perdite 50 → PN = 50 → quindi **riduzione che riporta il CS al valore effettivo**

quando la società deve iniziare a preoccuparsi per l'entità delle perdite? → **art 2446** → quando il CS è diminuito di oltre 1/3 in conseguenza di perdite il che vuole dire che se il CS è diminuito di meno di 1/3, abbiamo una riduzione del CS che però non obbliga la società ad assumere determinati comportamenti → perché 1/3? È una soglia di attenzione, scatta l'allarme quando la perdita di CS è superiore a 1/3.

Come faccio io amministratore a concludere che la perdita del CS è superiore a 1/3? La società ha una perdita di esercizio, ho una contrattazione del fatturato con una incidenza maggiore dei costi fissi, quindi io ho un CS di 1000 e ho chiuso con una perdita di 500 → ho ragione se la società ha un PN di 1000 perché la perdita è andata subito su CS

Se la società ha PN di 2000 perché →

CS 1000

fondo sovrapprezzo 300

utili non distribuiti 600

riserva legale 100

quindi PN 2000

È società che ha avuto passato glorioso. In questa società la perdita prima di intaccare il CS va ad azzerare le riserve e in questa società allora la perdita va a intaccare la riserva utili non distribuiti che da 600 mi va a 100 e quindi la perdita viene assorbita dalle riserve e non è rilevante ai sensi dell'art 2446 e cioè una perdita che non intacca il CS e

qual è l'ultima riserva a dover essere intaccata? La riserva legale, è una specie di nucleo protettivo del CS

La riserva legale è quella che deve essere alimentata anno per anno destinando a riserva legale almeno il 5% dell'utile, la società se ha degli utili, il 5% non lo può distribuire, lo deve tenere lì per alimentare la riserva legale e fino a quando la riserva legale deve essere alimentata? Fino a quando non diventa 1/5 del CS. Il cod prevede questo per prudenza → se anche la società va bene deve tenersi il 5% degli utili

Quindi per interpretare correttamente art 2446 → una perdita di 500 rispetto a un CS di 1000 può essere rilevante o no a seconda che ci sia un PN superiore a 1000 o no.

Se c'è → non è rilevante

se non c'è → è rilevante

Se però la perdita va a intaccare il CS e quindi superiore a 1/3 allora **art 2446 → devono senza indugio convocare l'assemblea per gli opportuni provvedimenti**. Gli amministratori si accorgono della perdita facendo situazioni infrannuali o in sede di bilancio d'esercizio

Se lo percepisce deve convocare l'assemblea per gli opportuni provvedimenti e deve sottoporre all'assemblea una situazione patrimoniale aggiornata e non più vecchi di 4 mesi e che dica come va la società e deve fare una relazione spiegando le cause della perdita e cosa vuole fare la società per assorbire la perdita cioè per gli opportuni provvedimenti.

Alla relazione degli amministratori deve essere allegata una relazione del collegio sindacale

Entrambe le relazioni devono essere depositate presso la società in modo che tutti i soci la possano vedere.

All'assemblea gli amministratori devono anche indicare i fatti successivi rilevanti rispetto alla situazione che hanno rappresentato

E l'assemblea approva o no la situazione e gli opportuni provvedimenti che gli amministratori propongono di prendere → abbiamo individuato che il ramo x è la causa delle perdite e allora chiudiamo il ramo x. Chiudere il ramo x non è una cosa indolore e immediata → se il ramo x è uno stabilimento e chiudere vuole dire licenziare persone, oppure non chiudo il ramo x ma metto in cassa integrazione la metà dei dipendenti. Oppure ho perso e cambiamo settore di attività

Sono opportuni provvedimenti gestionali che servono per riportare in carreggiata la società

Come prosegue **art 2446 → se entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita di meno di 1/3, l'assemblea ordinaria che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il CS in proporzione alle perdite** e questo vuole dire che azzerare la perdita

È un caso di modifica dello statuto → l'unico che non è di competenza dell'assemblea straordinaria ma dell'assemblea ordinaria

E se l'assemblea non lo fa amministratori e sindaci devono chiedere al tribunale di ridurre lui di imperio il CS

04-12-18

**Art 2441** → i soci hanno diritto di opzione per la sottoscrizione del nuovo aumento del CS cioè i soci devono essere consultati prima di chiunque altri per sottoscrivere e versare l'aumento del CS

E questo perché? Per consentire ai soci della società di mantenere la propria posizione % in società → io avevo il 10% della società, il CS si aumenta, io ho diritto di sottoscrivere e versare il 10% del CS e quindi post aumento conserverò la mia stessa partecipazione del CS in società

**Art 2441 comma 3** dice che i soci che esercitano il diritto di opzione, purché lo richiedano al momento dell'esercizio del diritto di opzione, hanno diritto di comprare le azioni che altri soci non avessero esercitato il diritto di opzione loro spettante.

È una regola che privilegia gli attuali soci della società in modo da consentire loro che hanno intenzione e hanno le risorse, di non fare entrare terzi in società → quella che viene definita la prelazione sull'inoportato, ha per effetto un riposizionamento dei soci nella società

Quindi l'**art 2441** consente ai soci che vogliono o pro quota o non pro quota di sottoscrivere interamente l'aumento di CS

Nelle **società quotate** nelle quali esiste ugualmente il diritto di opzione → se non viene integralmente esercitato dai soci il meccanismo di restituzione dell'inoportato è diverso rispetto a quello delle società non quotate.

→ Nelle non quotate il meccanismo di restituzione è tra gli attuali soci

→ Nelle quotate l'inoportato viene venduto in borsa, quindi viene alienato ma viene venduto in borsa

**Effetto del diritto di opzione** → è quello di mantenere l'esecuzione dell'aumento di CS tra i soci

Però ci sono situazioni in cui questo non è possibile → o per la tipologia dell'aumento del CS o per la volontà della società che è magari quella di far entrare un nuovo socio

Casi in cui il diritto di opzione è incompatibile con la delibera di aumento di CS: → 3 hp di esclusione del diritto di opzione →

2. Quando **l'aumento di CS è in natura** e non in denaro → aumento di CS in natura vuole dire aumento con una modalità diversa dal denaro, un bene mobile, immobile, crediti

Se la società vuole un conferimento in natura di un immobile → non può essere esercitata l'opzione

2. è un **aumento di CS in denaro nel quale la società vuole che entrino nuovi soci**, non è come quello in natura per cui o conferisco beni in natura o non si aumenta il CS, è in denaro quindi lo possono sottoscrivere tutti ma io società dico che voglio che entri lui → Abbiamo 2 situazioni:

- Le **società con azioni quotate** → in questo caso la società può escludere il diritto di opzione nei limiti del 10% del CS preesistente. Quindi ho CS 100, posso fare un aumento di 10% e dire che questo 10 è libero per chi vuole

- **Tutte le società quotate e non quotate** → il diritto di opzione può essere integralmente escluso o limitato quando l'interesse della società lo esige.

Quindi nelle quotate io posso prevedere aumento del CS che raddoppia il CS non sono più nella percentuale del 10% e lo posso fare ma quando l'interesse nella società lo esige e ciò risulta dalla delibera assembleare di approvazione dell'aumento di CS e cioè è necessario che la delibera assembleare di aumento di CS giustifichi l'assunzione del diritto di opzione

**art 2441 comma 6** dice che le preposte di aumento di CS con esclusione o limitazione del diritto di opzione devono essere illustrate agli amministratori con apposita relazione dalla quale devono risultare le ragioni dell'esclusione o della limitazione e i criteri adottati per la determinazione del prezzo di emissione

→ quindi quando si limitano i diritti dei soci a sottoscrivere aumento di CS bisogna giustificare → bisogna dire perché faccio questo? Gli amministratori depositano la relazione, la comunicano al collegio sindacale almeno 30 gg prima dell'assemblea. Il collegio sindacale ha 15 gg per esprimere il proprio parere e la relazione degli amministratori e il parere devono essere depositati presso la sede sociale e i soci possono prendere visione in modo che i soci siano informati delle ragioni per le quali i loro diritti vengono compressi o esclusi con effetto che la loro partecipazione % nella società scende. → ho il 10% di una società che vale 100, è la stessa cosa avere il 5% di una società che vale 200. Patrimonialmente è la stessa cosa ho sempre il 10%

Diminuendo la mia partecipazione posso avere meno diritti, se io prima avevo il 10% ora col 5% non posso più fare una cosa che facevo in società

Se prima prendevo il 10% dei dividendi ora prendo solo il 5% dei dividendi

la società ha un CS di 100 e decide di raddoppiarlo a 200 e fa un aumento di CS di altri 100. → Ma quanto può valere la società con CS di 100? Quanto può essere PN di una società con CS di 100?

Può essere di 100 se PN corrisponde al CS ma può essere molto di più → perché se io sono una società formichina nel corso degli anni ho accumulato utili che non ho distribuito, io ho accumulato utili di 50, facciamo una riserva utili non distribuiti di 50 → quindi la società in questo caso ha un CS di 100 e un PN cioè un valore di 150 →  $CS + riserve = 100 + 50$ .

In più questa società ha una delle immobilizzazioni che sono stati correttamente iscritti al valore di acquisto 20 (terreni agricoli e a seguito di modifiche sono diventati terreni edificabili) → quindi pagati 20, ammortizzati per 5 quindi il mio valore di carico in società è 15 però il loro valore ora è 50 perché anche se li ho pagati a valore agricolo ora valgono di più perché è cambiata la norma urbanistica; prima potevo coltivare ora posso costruire. Quindi valore di carico 15, valore effetti 50, plusvalore occulto perché non

risulta dal bilancio di 35 → ho società con CS di 100, PN di 150 e plusvalori occulti di 35 → allora ho società che vale 185.

Se io in una società come questa:

nominale 100

valore 185

faccio un aumento di CS con esclusione del diritto di opzione al nominale, io sto sottraendo agli attuali soci un valore che gli attuali soci hanno costruito, allora io sto sottraendo 85 agli attuali soci e lo regalo pro quota al nuovo socio

se io faccio aumento di CS da 100 a 200 con esclusione del diritto di opzione il nuovo socio che mette 100 si troverà a pagare 100 per avere il 50% di una cosa che vale 185 e quindi l'attuale socio si troverà regalati 42,5  
i vecchi soci si vedranno ridotta la loro percentuale

Come si può eliminare questa distorsione? → c'è un meccanismo se no nessuno avrebbe aumento di CS con esclusione del diritto di opzione perché oltre che a perderci percentualmente ci perdo anche in valore patrimoniale e allora → **art 2441 comma 6** dice che **tutte le volte in cui il diritto di opzione è escluso o limitato il prezzo di emissione delle azioni, deve essere determinato in base al valore del PN** e quindi non del CS **tenendo conto per le società quotate dell'andamento delle quotazioni dell'ultimo semestre** → quindi il cod si preoccupa che quando il socio è impedito di sottoscrivere aumento di CS di non danneggiare il socio patrimonialmente → c'è **l'istituto del sovrapprezzo**.

Il sovrapprezzo è una somma di denaro che l'assemblea, gli amministratori che convocano l'assemblea, l'assemblea delibera di mettere a carico di chi sottoscrive l'aumento di CS come somma aggiuntiva da versare quando si sottoscrivere aumento di CS

Se ho società con CS 100 e PN 185 → è aumento di CS con esclusione del diritto di opzione quindi io raddoppio il CS da 100 a 200, e devo dire aumento di CS è da 100 a 200 e prevedo un sovrapprezzo di 85 di modo che chi sottoscrivere per aumento di CS che raddoppia il CS deve versare sia il CS sia il maggior valore della società che è rappresentato dal PN che è 85.

E a seguito di questo la società avrà: CS = 200 e PN = 200 + 170 cioè  $85 \times 2$  e il nuovo 85 portato in aumento di CS è emesso al passivo sotto la voce fondo sovrapprezzo → quindi la struttura del CS della società sarà:

CS = 200

Riserve = 85

Fondo sovrapprezzo = 85

In questo modo i vecchi soci che non possono sottoscrivere l'aumento di CS non sono danneggiati patrimonialmente perché io avevo il 10% di società che valeva 185 avrò il 5% di una società che vale 170 che è lo stesso

**Il sovrapprezzo** → è obbligatorio prevedere tutte le volte in cui è escluso o limitato il diritto di opzione

4. tutte le volte in cui la società vuole offrire in sottoscrizione il pagamento ai dipendenti l'aumento di CS → la società vuole favorire azionariato dei dipendenti → non occorre una particolare giustificazione

**aumento di CS gratuito** → è il passaggio di riserve a CS, la società converte a CS utili non distribuiti. Non è un vero e proprio aumento, è un cambiamento nella disposizione del PN, è per questo che si parla di aumento gratuito

## La riduzione del CS

2 tipi di riduzione del CS:

- **volontaria**
- **per perdite**
  
- **riduzione volontaria**

→era quelle che veniva definita riduzione per esuberanza quasi come se ci fosse un CS eccessivo dal 2003 invece viene definita volontaria. **Art 2445** → **la riduzione volontaria è la scelta della società di restituire i conferimenti ai soci.**

E come può avvenire questa riduzione? →

- restituendo fisicamente 1 milione ai soci
- oppure se il CS è di 3 milioni no era stato interamente versato, era stato versato per 2,5, la società decide di ridurlo a 2 → allora restituisce 500 cioè quello già versato e libera i soci di versare gli altri 500 → quindi libera i soci dai versamenti ancora dovuti

**Effetto della riduzione volontaria del CS** → è quello di impoverire la società, di impoverire le risorse destinate al funzionamento della società ai creditori sociali, a tutti coloro che si avvicinano alla società e infatti è **un'operazione legittima** che si può fare ma che prevede certe regole di effettuazione

2. **avviso di convocazione deve indicare le ragioni e le modalità della riduzione** → perché vogliamo ridurre il CS da 3 milioni a 2? cosa è successo per ridurre i mezzi propri? Normalmente la riduzione si accompagna a una contrazione dell'attività della società. → quindi le ragioni e le modalità della riduzione sono soci vi ridò 1 milione per pro quota.

Se la società ha azioni proprie la riduzione del CS non può essere fatta in modo che la abbia azioni proprie superiori al 20%

Quando si emettono azioni di godimento? → azioni di godimento sono azioni speciali, sono azioni che la società emette tutte le volte in cui la riduzione del CS volontaria non è fatta in modo proporzionale tra gli azionisti ma è fatta ad esempio per sorteggio però non è vietato

se la società ha PN superiore al nominale, → la riduzione del CS nominale fa sì che chi ha ricevuto il CS ed è stato sorteggiato, ha ricevuto solo il CS ma lascia in società una fetta di PN → se questo faccio pro quota tra tutti non succede niente se però la riduzione del CS è di 1 milione siamo 10 soci e ne sorteggiamo 5 → i 5 soci si ritrovano ad avere cash di capitale ma lasciano sul piatto della società il PN, perché loro avranno meno CS e quindi partecipano meno al PN → per fare questo si prevede emissione di azioni di godimento che danno diritto ai titolari di partecipare all'utile o alla quota di liquidazione della società dopo che alle altre azioni è stato rimborsato il valore nominale  
le azioni di godimento sono il premio che viene dato a chi è stato sorteggiato in una situazione di PN superiore rispetto al nominale

Riduzione sotto il profilo degli interessi dei soci

riduzione sotto il profilo dell'interesse dei creditori → **art 2445** dice che **la delibera di riduzione volontaria del CS può essere eseguita solo dopo 90 gg dal giorno della sua iscrizione nel registro delle imprese** quindi è delibera con effetto ritardato perché i creditori sociali hanno questo termine per opporsi eventualmente alla riduzione del CS, opporsi attraverso un atto giudiziario, attraverso la causa, è una opposizione e il creditore dice che la società avrà difficoltà a rimborsarmi e il creditore deve fare riferimento alla sua situazione. Il tribunale valuta l'opposizione, la società potrebbe anche prestare idonea garanzia al creditore opponente → vale ragionamento che ciascun creditore può far valere solo il suo credito e se la società garantisce con fidejussione bancaria la riduzione del CS viene effettuata. Se la società non vuole dare nessuna garanzia il tribunale decide

#### o **riduzione del CS per perdite**

→ è una situazione in cui la società subisce perdite che vanno a intaccare il CS e che quindi hanno già ridotto il valore della società la quale adegua il proprio CS a quello residuo dopo le perdite.

Se ho CS di 100 e perdite di 50 → se riduco il CS da 100 a 50, ho azzerato le perdite ma non è che la società vale meno a causa della riduzione valeva già meno prima della riduzione perché CS 100 perdite 50 → PN = 50 → quindi **riduzione che riporta il CS al valore effettivo**

quando la società deve iniziare a preoccuparsi per l'entità delle perdite? → **art 2446** → quando il CS è diminuito di oltre 1/3 in conseguenza di perdite il che vuole dire che se il CS è diminuito di meno di 1/3, abbiamo una riduzione del CS che però non obbliga la società ad assumere determinati comportamenti → perché 1/3? È una soglia di attenzione, scatta l'allarme quando la perdita di CS è superiore a 1/3.

Come faccio io amministratore a concludere che la perdita del CS è superiore a 1/3? La società ha una perdita di esercizio, ho una contrattazione del fatturato con una incidenza maggiore dei costi fissi,

quindi io ho un CS di 1000 e ho chiuso con una perdita di 500 → ho ragione se la società ha un PN di 1000 perché la perdita è andata subito su CS

Se la società ha PN di 2000 perché →

CS 1000

fondo sovrapprezzo 300

utili non distribuiti 600

riserva legale 100

quindi PN 2000

È società che ha avuto passato glorioso. In questa società la perdita prima di intaccare il CS va ad azzerare le riserve e in questa società allora la perdita va a intaccare la riserva utili non distribuiti che da 600 mi va a 100 e quindi la perdita viene assorbita dalle riserve e non è rilevante ai sensi dell'art 2446 e cioè una perdita che non intacca il CS e

qualè l'ultima riserva a dover essere intaccata? La riserva legale, è una specie di nucleo protettivo del CS

La riserva legale è quella che deve essere alimentata anno per anno destinando a riserva legale almeno il 5% dell'utile, la società se ha degli utili, il 5% non lo può distribuire, lo deve tenere lì per alimentare la riserva legale e fino a quando la riserva legale deve essere alimentata? Fino a quando non diventa 1/5 del CS. Il cod prevede questo per prudenza → se anche la società va bene deve tenersi il 5% degli utili

Quindi per interpretare correttamente art 2446 → una perdita di 500 rispetto a un CS di 1000 può essere rilevante o no a seconda che ci sia un PN superiore a 1000 o no.

Se c'è → non è rilevante

se non c'è → è rilevante

Se però la perdita va a intaccare il CS e quindi superiore a 1/3 allora **art 2446 → devono senza indugio convocare l'assemblea per gli opportuni provvedimenti**. Gli amministratori si accorgono della perdita facendo situazioni infrannuali o in sede di bilancio d'esercizio

Se lo percepisce deve convocare l'assemblea per gli opportuni provvedimenti e deve sottoporre all'assemblea una situazione patrimoniale aggiornata e non più vecchi di 4 mesi e che dica come va la società e deve fare una relazione spiegando le cause della perdita e cosa vuole fare la società per assorbire la perdita cioè per gli opportuni provvedimenti.

Alla relazione degli amministratori deve essere allegata una relazione del collegio sindacale

Entrambe le relazioni devono essere depositate presso la società in modo che tutti i soci la possano vedere.

All'assemblea gli amministratori devono anche indicare i fatti successivi rilevanti rispetto alla situazione che hanno rappresentato

E l'assemblea approva o no la situazione e gli opportuni provvedimenti che gli amministratori propongono di prendere → abbiamo individuato che il ramo x è la causa delle perdite e allora chiudiamo il ramo x. Chiudere il ramo x non è una cosa indolore e immediata → se il ramo x è uno stabilimento e chiudere vuole dire licenziare persone, oppure non chiudo il ramo x ma metto in cassa integrazione la metà dei dipendenti. Oppure ho perso e cambiamo settore di attività

Sono opportuni provvedimenti gestionali che servono per riportare in carreggiata la società

Come prosegue **art 2446** → **se entro l'esercizio successivo la perdita non risulta diminuita di meno di 1/3, l'assemblea ordinaria che approva il bilancio di tale esercizio deve ridurre il CS in proporzione alle perdite** e questo vuole dire che azzerava la perdita

È un caso di modifica dello statuto → l'unico che non è di competenza dell'assemblea straordinaria ma dell'assemblea ordinaria

E se l'assemblea non lo fa amministratori e sindaci devono chiedere al tribunale di ridurre lui di imperio il CS

06-12-18

### **Perdita integrale di CS**

Cioè **art 2447** → riduzione del CS al di sotto del limite legale e la norma dice che **se per la perdita di oltre 1/3 del CS questo si riduce al di sotto di 50 mila euro gli amministratori e in caso di loro inerzia i sindaci devono senza indugio convocare l'assemblea per deliberare la riduzione del CS e il contemporaneo aumento del medesimo a un importo non inferiore al CS minimo oppure deve deliberare la trasformazione della società**

Hp → esempi numerici per capire meglio la norma

- CS 1 milione perdita 400 mila → è superiore a 1/3 e siamo nell'art 2446 cioè perdita superiore a 1/3 ma non riduce il CS minimo
- Cs 1 milione perdita 1 milione → perdita di oltre 1/3 del CS che lo riporta sotto il minimo
- Cs 50 mila (minimo legale) perdita di 10 mila → è rilevante ai sensi dell'art 2447? No perché è inferiore a 1/3

Occorrono le due condizioni necessarie sufficienti:

1. Una perdita che porti il CS al di sotto del minimo legale
2. Ma che sia anche superiore a 1/3 del CS

Se ci sono delle riserve prima la perdita intacca, azzerava le riserve, ultima riserva ad essere toccata è la riserva legale e poi la perdita azzerava il CS

Cosa può capitare?

Che la perdita non solo azzeri il CS ma che sia superiore al CS → CS 1 milione perdita di 5 → non ho solo la perdita solo superiore a 1/3 ma perdita che fa andare sotto zero, ho un PN negativo, ho più passivo che attivo, dalla liquidazione dell'attivo non riesco a pagare tutto il passivo → ho passività superiori all'attivo realizzato tramite conferimenti dei soci e allora cosa si deve fare in questi casi? → perché art 2447 dice che gli amministratori devono convocare senza indugio l'assemblea, subito quando se ne accorgono cioè in sede di bilancio di esercizio ma il prudente amministratore deve monitorare andamento della società

[Gli amministratori che devono organizzare l'impresa al fine di fare emergere situazioni di crisi tempestivamente → devono monitorare l'andamento redigendo situazioni infrannuali per capire come va la società]

Gli amministratori si accorgono che siamo a -2 → cioè CS 1 milione perdita 3 → gli amministratori devono convocare assemblea per deliberare la riduzione del CS → CS 1 e perdita 1 → quindi io riduco il CS e azzerò la perdita e l'assemblea deve contestualmente aumentare CS almeno al minimo legale oppure devono trasformare la società

CS 1 milione perdita 990 mila → ho ancora 10 mila di CS, posso azzerare la perdita → il CS quindi diventa di 10 mila e trasformiamo la società in srl

Cosa accade se la perdita è superiore al CS?

CS 1 perdita 3 → il cod dice che io devo ridurre CS e ri-aumentarlo almeno al minimo → devo chiedere ai soci di fare dei versamenti in conto ripianamento perdite solo dopo che è azzerata la perdita posso aumentare CS oppure alcuni dicono → CS 1 perdita 3 → Siamo a -2 → aumento CS di 3 e dei 3 2 vanno ad azzerare alla perdita e mi ritorna 1 di CS ma questa è un'operazione contabile

I soci che si trovano ad avere perso il CS non hanno obbligo di ripianare la perdita ma **hanno il diritto di partecipare al ripianamento perdite** la quale è propedeutica alla ricapitalizzazione → se il socio vuole avere l'opzione a ricostituire il CS una volta che è stato integralmente perso in modo da continuare ad essere socio della società → attenzione CS 1 perdita 3 allora siamo a -2 tu hai il 20% e metti il 20% di perdita, la perdita deve essere ripianata da tutti, solo dopo che è ripianata facciamo la parte costruttiva e quindi ogni socio ha il diritto di partecipare al ripianamento perdita anche per avere il diritto di opzione dell'aumento di CS e **solo se la perdita è integralmente azzerata si può ricostituire il CS**, se non lo è no e anzi all'assemblea chiamata a ricostituire il CS prima della ricostituzione l'assemblea deve azzerare la perdita e finché non avviene ciò non si può ricostituire la perdita → i soci devono versare fisicamente i soldi per azzerare la perdita, per ricostituire il CS

Può anche capitare che un socio normalmente è il socio di maggioranza dica che devo azzerare la perdita, io la azzerò per tutti, verso io i 2 milioni, do un tempo agli altri soci se voglio partecipare e allora questi devono rimborsarmi quello che io ho già messo e se non c'è nessuno la società sarà tutto mia

## Scioglimento e liquidazione delle società di capitale

**Art 2484** e seguenti del cod civ

Una delle cause di scioglimento delle società è la riduzione del CS al di sotto del minimo legale e le altre cause di scioglimento sono:

- **decorso del termine**
- **conseguimento dell'oggetto sociale o impossibilità di proseguirlo**
- **imponibilità di funzionamento o inattività dell'assemblea**
- **riduzione del CS al di sotto del minimo legale**
- **recesso di un socio dalla società**
- **per delibera dell'assemblea straordinaria**

Quali sono gli **effetti** dello scioglimento?

gli effetti dello scioglimento salvo quello che deriva dalla delibera dell'assemblea, **operano ex-leges**, operano automaticamente → cosa vuole dire che operano automaticamente? Vuole dire che gli amministratori della società devono **iscrivere al registro delle imprese una dichiarazione dalla quale risulti che la società è sciolta**, convocano l'assemblea per la **nomina dei liquidatori**

quindi è un compito specifico degli amministratori di iscrivere nel registro delle imprese la causa di scioglimento

Oltre a questo obbligo pubblicitario, gli amministratori cosa devono fare? → devono fermare le macchine → **art 2486 comma 1 conservano il potere di gestire la società ai soli fini della conservazione dell'integrità e valore del patrimonio sociale**

quindi gli amministratori vegliano sulla società e appena vedono che c'è una causa di scioglimento devono subito iscrivere al registro delle imprese perché in caso di ritardo sono responsabili dei danni e da quando la società è sciolta devono gestire solo per conservare l'integrità e valore del patrimonio sociale

Questo cosa vuole dire? → È il parallelo del divieto di compiere nuove operazioni che trovo previsto per gli amministratori di società di persone quando si è verificata una causa di scioglimento

Il legislatore del 2003 ha preferito dire → devono gestire la società ai soli fini della conservazione dell'integrità e del valore del patrimonio sociale piuttosto che dire hanno divieto di compiere nuove operazioni e questo perché letteralmente il divieto di compiere nuove operazioni poteva essere interpretato come una sorta di paralisi che prendeva gli amministratori e quindi la società ma non è così

la giurisprudenza interpretava il divieto di compiere nuove operazioni come obbligo di conservazione e integrità del valore del patrimonio sociale perché quando la società va in liquidazione deve comunque adempiere ai contratti che ha in corso, non è che può dire sono la liquidazione e quindi non faccio più nulla, no

addirittura la gestione della società per conservare l'integrità può anche significare stipula di nuovi contratti che servono per conservare la società, per valorizzare il patrimonio sociale

esempio: produco abbigliamento, vestiti, sono in liquidazione devo vendere il magazzino posso valutare se vendere il magazzino che ho che magari è disassortito oppure produrre nuovo magazzino per vendere intero assortimento → valutazioni che devono fare gli amministratori e poi i liquidatori che però entrano nel concetto di conservazione del valore del patrimonio sociale

se gli amministratori esorbitano da questi limiti → **art 2486** dice che **sono responsabilità dei danni arrecati alla società, ai soci, ai creditori sociali e ai terzi degli atti compiuti in violazione dei loro obblighi**

→ appena si verifica una causa di liquidazione, gli amministratori la iscrivono nel registro delle imprese, convocano assemblea perché:

- ❖ nomini i liquidatori
- ❖ fissi i criteri in base al quale deve svolgersi la liquidazione
- ❖ e fissi i poteri dei liquidatori

Questa delibera è una delibera che deve essere approvata con le maggioranze previste per le modifiche dello statuto (è la maggioranza prevista per l'assemblea straordinaria ma non è un'assemblea straordinaria)

**i liquidatori → sono gli amministratori nella fase finale della vita della società**

i liquidatori possono essere **revocati in qualunque tempo** con le maggioranze previste per l'assemblea straordinaria o dall'assemblea o per giusta causa su istanza dei singoli soci

la **pubblicità** dei liquidatori deve essere fatta **immediatamente al registro delle imprese**

il **socio che non vi consente**, ha **diritto di recesso** e occorre che i creditori sociali non si oppongano → stesso meccanismo della riduzione del CS → i creditori sociali hanno 60 gg per opporsi alla revoca della liquidazione

quando la società è in liquidazione l'intero patrimonio è a favore dei creditori

i liquidatori devono gestire per liquidare l'attività al meglio con la professionalità tecnica del buon liquidatore altrimenti sono responsabili dei danni

redigono i bilanci normalmente alle scadenze previste nel corso della liquidazione

fisiologicamente quando una società va la liquidazione ha una situazione complicata perché sta uscendo dal mercato. Quando uno esce dal mercato un po se ne approfittano tutti perché i clienti non pagano, i fornitori non ti forniscono più

è normale che in liquidazione manchi la cassa e i liquidatori in questo caso possono chiedere ai soci dei versamenti, dei finanziamenti

i liquidatori hanno il compito di polverizzare l'attivo cioè pagare tutti i creditori e di dare eventuale esubero ai soci

**art 2491 comma 2** → dice che **i liquidatori non possono ripartire l'attivo tra i soci acconti sul risultato della liquidazione salvo che dai bilanci risulti che la ripartizione non impedisce la integrale e tempestiva soddisfazione dei creditori sociali** → in altre parole → io ho un attivo di 1000 ho debiti per 400 ho un debito contenzioso di cui chiedono 200 e contesto e quindi ho un esubero di attivo rispetto al passivo, io posso ripartire tra i soci fino a 300 prudenzialmente mi tengo 100 perché me lo consente art 2491 comma 2 è chiaro che se poi io liquidatore ho fatto i conti male per cui alla fine ho ripartito quello che non potevo ripartire, rispondo personalmente del danno che io ho fatto ai creditori

compiuta la liquidazione i liquidatori redigo il bilancio, depositano il bilancio finale all'ufficio del registro delle imprese nei 90 gg ogni socio può proporre opposizione e se non c'è opposizione i liquidatori ripartisco

come può esserci opposizione? se i liquidatori fanno errori nella ripartizione dell'attivo tra i soci cioè posso ripartire male l'attivo

se ho azioni ordinarie l'attivo va ripartito pro quota tra i soci secondo la partecipazione a capitale di ciascuno

passano i 90 gg non c'è opposizione, i liquidatori ripartiscono l'attivo e se ci sono somme non riscosse dai soci, le depositano presso una banca con indicazione che sono somme a favore del socio x

eseguito la ripartizione dell'attivo tra i soci i liquidatori chiedono la cancellazione della società dal registro delle imprese perché è esaurito il suo compito e **con la cancellazione della società dal registro delle imprese la società è estinta**

**art 2495 comma 2** → può chiedere il pagamento dei propri crediti ai soci in proporzione di quello che hanno preso dalla liquidazione oppure possono chiedere pagamento del loro credito ai liquidatori se il mancato pagamento è dipeso da colpa dei liquidatori

**possono far fallire la società entro 1 anno dalla cancellazione della società → art 10 della legge fallimentare**

oltre questo limite art 10 della legge fallimentare, i creditori non possono più fare niente cioè i creditori hanno questo termine per la richiesta di fallimento di 1 anno dalla estinzione della società dal registro delle imprese

abbiamo concluso la disciplina della spa

la liquidazione riguarda le spa srl e sapa e le società cooperative

## Società in accomandita per azioni → sapa

Art 2452 del cod

Ho 2 categorie di soci:

1. **soci accomandatari** → quelli che rispondono solidalmente e illimitatamente per le obbligazioni sociali
2. **soci accomandanti** → sono quelli obbligati nei limiti della quota di capitale sottoscritta

la differenza tra la sas è che nella sapa la quota di partecipazione dei soci è rappresentata da azioni

### Quali sono le differenze rispetto alla sas?

- **Art 2455 comma 2** → i soci accomandatari sono di diritto amministratori e sono soggetti agli obblighi degli amministratori nelle spa
- Gli amministratori vengono sostituiti con maggioranza particolare → maggioranza prevista per assemblea straordinaria nelle spa. Cosa accade? → La persona nominata amministratore nel momento della nomina è socio accomandatario, socio illimitatamente responsabile nel momento in cui cessa dall'incarico di amministratore perde la responsabilità illimitata, cessa dall'essere socio accomandatario. Chi è nominato amministratore da quel momento diventa socio accomandatario e da quel momento risponde illimitatamente di tutte le obbligazioni. Nelle sas l'accomandatario ha diritto di amministrare. Nella sapa è obbligatorio
- La sas quando entri in società assumi responsabilità illimitata per tutte le obbligazioni qua no, qua nel momento in cui entri come amministratore cioè come socio accomandatario
- Mancano tutti i soci accomandatari → è come nella sas cioè devono essere ricostituiti entro 180 gg altrimenti la società si scioglie
- Mentre nella sas si nomina un amministratore giudiziario, nella sapa il collegio sindacale nomina un amministratore provvisorio la quale non assume responsabilità illimitata

Il principio per il quale il socio accomandatario risponde illimitatamente delle obbligazioni solo per il momento in cui ha esercitato la carica → **art 2457 comma 2** e **art 2461 comma 2**

ognuno risponde illimitatamente per il periodo di durata in carica

Quando si utilizza la sapa?

È una società che ha avuto scarsa diffusione e che è rivitalizzata con un momento di notorietà **quando famiglia Agnelli** ha costituito una sapa quale cassaforte di famiglia e la finalità e funzione di questa sapa era → per suddividere i familiari, quelli ai quali veniva attribuito il potere di gestire e quelli accomandanti che hanno l'aspettativa dell'utile, non possono gestire e attendono alla fine di ogni anno sperando di ricevere l'utile

Attraverso la sapa una organizzazione familiare complessa composta da molte persone, ha potuto attribuire a ciascuno un ruolo gestorio illimitatamente

Una società che fino a quel momento era stata dimenticata, ha avuto una sua notorietà e da quando la famiglia Agnelli ha creato la Sapa altri gruppi familiari l'ha adottata. Quindi l'utilizzo di questa struttura societaria è sistemare patrimoni familiari

07-12-18

### **Prestito obbligazionario**

Art di riferimento sono dal 2410 al 2420 ter del cod

Cosa sono le obbligazioni? **Sono una forma di finanziamento a medio lungo termine che la società può ricevere dai terzi dal mercato dai soci e al fronte dei quali la società emette dei titoli rappresentativi del credito che si chiamano obbligazioni.** È quindi una causa di finanziamento che però si associa alle emissioni di titolo che può circolare

- Esiste il **prestito obbligazionario puro** → quello che ha un termine cioè una durata, una sua remunerazione, ha una sua tempistica di pagamento della remunerazione
- C'è poi una forma parzialmente diversa che si chiama **prestito obbligazionario convertibile** → **art 2420 bis** che come dice il suo nome, è un prestito obbligazionario che però normalmente a scelta del creditore che si chiama obbligazionista può tramutarsi in capitale, è un quasi equity, non è un capitale perché nasce come debito ma da debito può trasformarsi in capitale
- **Prestito obbligazionario normale** → **art 2410** la norma dice che le emissioni di obbligazioni è di competenza del cda la delibera da assumersi con una riunione del consiglio deve essere verbalizzata da un notaio e la delibera deve essere iscritta nel registro delle imprese perché è una delibera importante perché aumenta l'indebitamento della società e quindi importante da far conoscere ai terzi

Quanto può essere l'importo del prestito obbligazionario? → sto parlando di una spa cioè società limitata a CS e PN e quindi **art 2412** dice che **la società può emettere obbligazioni per una somma non eccedente il doppio del PN risultante dall'ultimo bilancio approvato**

Fino al 2003 il cod prevedeva che non si poteva emettere per somme superiori al PN, attualmente è il doppio

E i sindaci devono rilasciare le attestazioni richieste dalla legge

È invalicabile questo limite? Qua parlo di società non quotate. La risposta è che questo limite (doppio del PN) può essere superato ma le obbligazioni eccedenti il doppio del PN possono essere destinate alla sottoscrizione solo di investitori professionali soggetti a vigilanza da parte della Banca d'Italia e cioè possono essere sottoscritte solo da soggetti che hanno la competenza per valutare il rischio cui vanno incontro e questi soggetti possono far circolare le obbligazioni tra di loro se però una obbligazione emessa al di sopra del limite viene poi trasferita a un consumatore, al mercato, a un investitore non professionale, chi la trasferisce si rende garante nei confronti di chi la acquista nel rimborso e di tutte le obbligazioni derivanti dal titolo che viene trasferito

Il limite non si applica se le emissioni di obbligazioni è garantita da ipoteca di primo grado su immobili di proprietà della società liberi e sempre che il valore delle obbligazioni garantite non ecceda a 2/3 del valore di mercato degli immobili → c'è una garanzia specifica

Al computo di questo limite, le eventuali garanzie che la società che emette il prestito ha rilasciato a favore di società del gruppo che abbiamo emesso obbligazioni anche all'estero

Cosa dice la norma → nel calcolo dell'importo per il quale posso emettere obbligazioni, devo tenere conto gli eventuali garanzie che la società abbia rilasciato nell'interesse di altre società del gruppo che abbiano emesso obbligazioni. Io sono società A ho una società B che emette obbligazioni nulla vieta che io società A magari controllante di B e A garantisce il rimborso di quello emesso da B

Però dice il **comma 4 dell'art 2412** di quella garanzie occorre tenere conto del computo del doppio del PN

**Norma Parmalat** → scandalo del dicembre del 2003 che ha provocato emanazione della legge Marzano per far fronte alla particolarità di quella insolvenza. Cosa aveva fatto la Parmalat? Parmalat attraverso proprie controllate aveva emesso obbligazioni in paesi in cui non c'era il limite del PN, ci sono paesi in cui tu poi emettere obbligazioni quanto vuoi e queste obbligazioni emesse veniva vendute sul mercato dei consumatori italiani. Problema di fondo era che andando in paesi terzi e tu raccoglievi massa di denaro perché non c'era il limite. In alcune emissioni Parmalat spa garantiva il rimborso quindi c'era un aggiramento della normativa italiana allora è stata introdotta questa norma nel 2005 che dice → nel gruppo in base alla legge dei vari paesi ognuno emettere obbligazioni in base alle leggi del paese ma attenzione se la società italiana le garantisce, quella garanzia va a erodere il platform dell'emissione di obbligazioni convertibili in Italia.

Se la società italiana garantisce, lei non può più emettere obbligazioni perché dipende dal PN della società italiana

Teoricamente il limite potrebbe anche essere superato se in casi eccezionale di interesse dell'economia del paese il governo autorizzi una società a emettere obbligazioni in misura eccedente al limite del doppio → questa è norma che non è mai stata applicata

### **la obbligazione circola come i titoli di credito quindi circola con la girata**

E gli **obbligazionisti** cioè i portatori di obbligazioni

- hanno una loro organizzazione,
  - hanno un rappresentante comune,
  - hanno un loro organo collegiale (assemblea) che nomina e revoca il rappresentante comune che è persona fisica che può essere scelta tra gli obbligazionisti e/o fuori dagli obbligazionisti. Teoricamente potrebbe anche essere una persona giuridica (una società) che ha come oggetto sociale l'esercizio di servizi di investimento (=la società finanziaria)
- e il **rappresentante comune** →

1. da esecuzione alle delibere assunte dagli obbligazionisti,

2. tutela gli interessi degli obbligazionisti
  3. e è l'interfaccia degli obbligazionisti nei confronti della società, cioè partecipa senza diritto di voto alle assemblee della società
- **e l'assemblea degli obbligazionisti** oltre alla nomina del rappresentante comune, deve
    1. deliberare su eventuali modifiche delle condizioni del prestito,
    2. su eventuali proposte della società di accesso a procedure concorsuale e oggetti di interessi degli obbligazionisti
    3. e l'assemblea degli obbligazionisti delibera con le maggioranze delle assemblee straordinarie e le delibere devono essere verbalizzate dal notaio

**C'è un rapporto tra ammontare del prestito e PN** e questo rapporto deve permanere per tutta la durata del prestito e questo significa che la società non può ridurre volontariamente il capitale o distribuire riserve se attraverso questa operazione il rapporto 1 a 2 viene alterato:

→ io ho PN 1 prestito obbligazionario 2 → e non posso ridurre il CS da 1 milione a 500 mila perché altrimenti il mio PN mi scende di 500 mila e il prestito è sempre 2 quindi io ho alterato il rapporto

Però la **società può perdere parzialmente il CS** e quindi non è una volontà di ridurlo, è la necessità di prendere atto che la perdita ha ridotto il CS

**Art 2413 comma 2** → la società deve rispettare le norme sul CS, cioè deve rispettare **art 2446** e **art 2447** però se il rapporto resta alterato per perdite la società non può in futuro distribuire utili fino a quando l'ammontare del PN non è almeno la metà del prestito obbligazionario in essere → quindi se ha perdita non puoi farci altri però da quel momento se le cose vanno bene non puoi distribuire utili fino a quanto il rapporto non è stato ricostituito

### **Obbligazioni convertibili**

Ho una obbligazione che nasce come debito che nel corso della durata del prestito obbligazionario può trasformarsi in CS cioè **la società tramuta un debito che ha, in una posta di PN = CS** perché l'obbligazionista ha deciso di diventare socio → è come dire un approccio graduale alla società.

la società ha bisogno di soldi, trova chi glieli da; una società può proporgli, comincia a darli dei soldi come debito, poi se la società ti piace, puoi diventare socio → il tuo credito diventa CS, è la conversione del credito in CS

- Da creditore diventi socio però tecnicamente è più complicato infatti per diventare socio uno deve avere un aumento di CS e delle obbligazioni che può sottoscrivere

Infatti l'art 2420 bis dice che → l'assemblea straordinaria può deliberare l'emissione di obbligazioni convertibili in azioni determinando il rapporto di cambio cioè quante obbligazioni devi avere per avere una azione (1 a 1) e deve deliberare il periodo e le modalità di conversione

Come fa a dirlo?

- ❖ La delibera non può essere assunta se il CS non è stato interamente versato
- ❖ La società deve contestualmente deliberare un aumento del CS di un ammontare corrispondente alle azioni che dovrebbero essere attribuiti se tutti gli obbligazionisti convertissero il prestito obbligazionario

→ in termini più sintetici, la società deve aumentare il CS a servizio della conversione del prestito e

quindi io ho CS 1 milione obbligazioni 2 milioni convertibili, io aumento CS da 1 interamente versato fino a 3 → aumento di CS scindibile che verrà aumentato per un importo pari alla conversione avuta → quindi ho 2 milioni di obbligazioni, devo fare 2 milioni di aumento di CS

- ❖ E normalmente il prestito obbligazionario prevede finestre di conversione periodiche più volte anche nell'anno e la società deve comunicare quanto debito è diventato CS, quanto si è rafforza la società perchè la società più obbligazionisti convertono e meglio sta perchè non ha da remunerare nulla, diventa un mezzo proprio, non ha debito da rimborsare
- ❖ Però con prestito obbligazioni convertibile pendente → la società limita la propria capacità di operare sul CS, non è che può emettere prestito obbligazionario convertibile pendente e a qual punto faccio la riduzione volontaria del CS, questo no e infatti
- ❖ **Art 2420 bis comma 4 → fino a quanto non sono scaduti i termini fissati per la conversione, fino a quando non si sa se ho debito o CS la società non può deliberare né la riduzione volontaria del CS né la modificazione dei criteri di ripartizione degli utili a meno che ai possessori di obbligazioni convertibili venga data la facoltà di immediata possibilità di conversione prima dell'assemblea della società che decide di ridurre volontariamente il CS** e cioè io voglio ridurre il CS però chi vuole convertire le sue obbligazioni e diventare socio, e quindi partecipa anche lui alla riduzione del CS lo può fare. Se si da questo diritto la società può ridurre volontariamente il CS fermo restando la procedura del 2445 che prevede l'opposizione dei creditori

La società cosa può fare anche?

→Le operazioni sul CS sono:

- ✓ riduzione del CS

✓ aumento gratuito o a pagamento

e riduzione per perdite

Il problema di un **aumento gratuito del CS** vuole dire che io aumento il CS portando delle riserve e **art 2420 bis comma 5** dice che lo posso fare ma devo modificare il rapporto di conversione dell'obbligazione a capitale perché ho più CS e → ci vogliono più obbligazioni per avere un'azione

Se il **CS si riduce per perdite** → avrò meno CS rispetto alle obbligazioni e allora è obbligatorio modificare il rapporto di cambio → perché io prevedevo di cambiare obbligazioni 1 a 1 con un CS di 1 milione e se il CS è di 500 mila, il mio prestito obbligazionario vale di più e quindi occorrono meno obbligazione

Questa disciplina cioè modifica del rapporto di cambio si somma con altra disciplina relativa al rapporto 1 a 2 azioni obbligazioni per cui se io ho perdite non posso distribuire utili fino a quanto non ho ripristinato

**Normalmente obbligazione è convertibile a scelta dell'obbligazionista, del creditore** ed è convertibile in azioni della società che ha emesso obbligazioni → è conversione diretta

Ci possono essere anche meccanismi di conversione indiretta in azioni di altre società

Ci sono casi in cui in ragione dell'origine del prestito obbligazionario si possono prevedere modalità di conversione diverse dalla scelta dell'obbligazionisti, si può prevedere che la **conversione la sceglie la società debitrice** → detto **prestito obbligazionario convertendo** che è utilizzato talvolta in situazioni in cui una società non va bene, ha bisogno di iniziarsi sul mercato, emette obbligazioni e prevede che oltre alla scelta di convertire la stessa società al verificarsi di certi casi può obbligare lei l'obbligazionista a convertire → sono casi rari che derivano da situazioni particolari dove c'è un soggetto che finanzia in una situazione di crisi e che è disponibile ad accettare il rischio anziché di essere pagato, di diventare obbligazionista

### **Società a responsabilità limitata → srl**

#### **2462 in avanti fino al 2483 del cod civ**

È il secondo tipo più importante di società dopo la spa

La spa, srl e poi la sapa

È la società di capitale più numericamente diffusa perché è la società che **si usa normalmente per attività medio piccole** che non richiedono grossi investimenti di CS

Fino al 2003 questa società era disciplinata dalle stesse norme sulla spa salvo alcune semplificazioni, il CS poteva essere più basso e poteva non esserci sindaci, era una piccola spa

Nel 2003 la commissione di riforma della disciplina societaria, ha avuto l'ambizione di delineare una figura autonoma e diversa di piccola società di capitale ha cioè modificato la disciplina delle srl fino a farla diventare una disciplina autonoma e autosufficiente rispetto a quella della spa per questo che si sono ben 20 art però per le spa ce ne sono più di 100

**La srl si è ispirata in parte alla disciplina delle società di capitale e in parte alla disciplina delle società di persone** infatti c'è stato chi ha definito la srl come una società di persone a responsabilità limitata

**È una società di capitali nella quale i soci rispondo limitatamente al capitale sottoscritto e versato**

È una società che può essere costituita anche per atto unilaterale e se si rispettano le forme per la costituzione per atto unilaterale, la responsabilità limitata resta, il CS deve essere interamente versato

Società di capitali → **art 2463 comma 2 numero 4** dice che **la srl può essere costituita con contratto o atto unilaterale il quale deve indicare l'ammontare del CS non inferiore a 10 mila euro sottoscritto e versato**

Nel 2013 c'è stata una bella pensata del legislatore → l'ammontare del CS può essere determinato in misura inferiore a 10 mila euro, pari ad almeno 1 euro. In tal caso i conferimenti devono essere fatti in denaro e versati per intero agli amministratori. Ciò nonostante è una società di capitali. Il sistema legale attuale consente di ripartire il rischio di impresa in capo alla persona fisica.

Se costituisco srl con **CS inferiore** a 10 mila euro → **art 2463 comma 4** → si può fare però il comma 5 dice che **1/5 degli utili ogni anno deve essere destinato a riserva legale fino a quando questa non ha raggiunto i 10 mila euro**

C'è poi un'altra figura → **la srl semplificata** = è una srl che può avere un CS inferiore ai 10mila purchè sia almeno 1 euro con la differenza che lo statuto di questa società deve seguire un modello preconfezionato di statuto standard stabilito con un decreto normativo

Occorre sempre un atto pubblico per costituire, deve essere iscritta nel registro delle imprese

Perché il legislatore ha voluto in tutti i modi favorire iniziativa privata agevolando la suddivisione del rischio attraverso la srl e allora mi chiedo esistente sempre imprenditore individuale?

La risposta è che esiste sempre per una ragione fiscale e non perché a me piace il rischio. Ragione fiscale → è che l'imprenditore individuale o il socio di società di persone paga le imposte sulla base della propria aliquota personale che corrisponde al reddito avuto.

Nelle società di capitale l'aliquota è fissa e quindi per le realtà economiche modeste potrebbe non essere conveniente → e cioè se alla fine di questa attività ho reddito di 20 mila euro, mi conviene l'aliquota prevista per la persona fisica che magari è del 20% piuttosto che l'aliquota prevista per lo stesso reddito per la società di capitali, quindi è un problema di convenienza fiscale

11-12-18

La disciplina della srl → disciplina che riassume in se alcune caratteristiche della società di capitale in particolare con riferimento alla responsabilità limitata dei soci e però è caratterizzata anche da elementi tipici della società di persone.

Infatti la srl è stata definita come società di persone a responsabilità limitata

### Le caratteristiche della srl

1. **Possibile partecipazione alla srl anche di soci non di capitale** → prima similitudine rispetto alla spa infatti nella spa non è ammesso il conferimento del socio d'opera e nella spa sono ammessi solo soci di capitale. Nella srl l'unica prestazione del socio d'opera è rappresentata dall'opera e in questo caso a differenza delle società di persone in cui la prestazione d'opera è ammessa e il socio è obbligato a prestare la propria opera che è l'alternativa del CS e a fronte dell'opera riceve una partecipazione agli utili, alla quota di liquidazione, non al CS e a fronte dell'obbligo di prestare l'opera, c'è le conseguenze qualora il socio sia inadempiente o impossibilitato a prestare l'opera  
**art 2464 comma 6** dice che puoi avere un socio che si obbliga a prestare opera o servizi a favore della società ma, in questo caso il socio d'opera deve consegnare alla società una polizza assicurativa o fideiussione bancaria che garantisce adempimento degli obblighi assunti dal socio e il socio può sostituire la garanzia o fideiussione bancaria attraverso il versamento di una somma a titolo di cauzione
2. **Il CS va versato almeno per il 25%** ma **art 2464 comma 4** da un'ulteriore agevolazione → al versamento del CS nella srl si consente di sostituire il versamento del CS con stipula di fideiussione bancaria o polizza di assicurazione da parte di un socio o di tutti i soci in modo che il CS può non essere versato per cassa ma può essere sostituito da una garanzia e il socio può eliminare la garanzia versando il CS  
Garanzia vuole dire che la società diventa destinataria di una garanzia bancaria per un importo corrispondente al CS
3. **Conferimenti in natura** si applica la stessa regola del terzo valutatore del conferimento in natura con 2 varianti →
  - a) L'esperto è nominato dalla società mentre nella spa l'esperto è nominato dal presidente del tribunale nel luogo ove la società ha sede
  - b) Non c'è la revisione della stima

**Finanziamenti soci nella srl** → **art 2467** → norma molto importante perché detta il **principio** è che il rimborso dei finanziamenti dei soci è postergato cioè va effettuato dopo che sono stati pagati tutti

gli altri creditori e se il rimborso è avvenuto nell'anno precedente alla dichiarazione di fallimento della società, è inefficace e cioè deve essere restituito.

**Comma 2** → precisa che per finanziamenti soci postergati si intendono quelli in qualsiasi forma effettuati che sono stati concessi in una situazione patrimoniale finanziaria della società nella quale c'è un eccessivo squilibrio di inadempimento rispetto ad altri importi e che sono stati effettuati in una situazione in cui l'investitore normale avrebbe effettuato un conferimento normale

**È una norma importante perché elimina la prassi dell'erogazione di somme da parte di soci che avrebbe avuto l'effetto di remunerare il finanziamento del socio e consentire il rimborso in qualunque momento**

Il finanziamento è una posta di debito

Cosa vuole dire in qualsiasi forma? → anche in forme diverse da somma di denaro (mutuo). La giurisprudenza ha ritenuto un finanziamento soci, una dilazione di pagamento da parte di un socio a favore della società da lui partecipata nella erogazione di una fornitura (io ti fornisco dei beni che tu dovresti pagarmi in base a un contratto di fornitura, tu ricevi la materia prima ma non mi paghi e io essendo soci accetto dilazioni di pagamento) → non chiedere indietro un credito equivale a finanziare

Ha avuto una portata così importante che la giurisprudenza ha esteso anche alle spa.

4. Altra grande caratteristica → a differenza delle spa **la quota di partecipazione è immateriale**, non c'è un documento cartaceo ed è una quota immateriale del capitale e quindi si dice che **il CS di 10 mila euro in srl è diviso in quote** → c'è una profonda differenza. Nelle spa le azioni sono dei titoli cartacei o immateriali che attribuiscono al possessore determinati diritti e il diritto spetta alle azioni per cui io vendo la mia azione privilegiata al signore se i diritti ora spettano all'azione posseduta dall'altro

Nella srl vale il principio contrario → i diritti attribuiti alla quota sono soggettivi, spettano al socio e quindi io posso attribuire a ciascun socio, a un socio dei diritti particolari, con riferimento alla partecipazione agli utili o diritti particolari relativi alla gestione della società

io posso dire alla società ha 5 soci → il socio B ha una quota pari al 20% del CS e gli spetta il 30% dell'utile e la nomina di 3 amministratori su 5 → questa attribuzione non proporzionale dell'utile è una caratteristica della srl e l'atto costitutivo potrebbe anche stabilire che diritti speciali non possano essere modificati se non con il consenso unanime dei soci → introduzione di un elemento personalistico nel riconoscimento dei diritti dei soci e cosa succede se il socio con questi diritti vende la sua quota? Vende una quota normale, perde i diritti che sono attribuiti a quel socio

5. Altra caratteristica → la spa è caratterizzata dalla libera trasferibilità delle azioni, sono vietate clausole di prelazione o di gradimento, il socio non può essere prigioniero della società, se il socio muore le sue azioni vanno liberamente ai propri soci. Disciplina della srl non è così netta:

- **Si possono inserire dei limiti alla successione degli eredi per causa di morte**
- **Si può prevedere il divieto di trasferimento delle quote**

- **Si può consentire il trasferimento delle quote subordinatamente a un tradimento discrezionale relativamente al nuovo socio da parte del cda**

Quindi regola opposta → qua porta chiusa o semichiusa con un temperamento, se l'organo sociale non esprime gradimento, se è vietata la trasferibilità delle quote, occorre consentire al socio di recedere dalla società, di dire va bene non volete che gli eredi entrino, e allora dovete lasciarmi la possibilità di andarmene

Come si trasferisce la quota? Non c'è documento cartaceo e allora → **Art 2470 comma 2** dice che il trasferimento deve essere effettuato con un atto pubblico o la cui sottoscrizione deve essere autentica dal notaio e l'atto deve essere depositato nel registro delle imprese → elemento personalistico. Dal registro delle imprese di una srl so chi sono i soci ed è obbligatorio entro 30 gg dalla stipula

**Art 2470 comma 3** si preoccupa di un evento non edificante per chi lo fa ma che non si può escludere → dice che prevale il notaio più diligente anche se non è la prima vendita

## Organi della srl

**Amministrazione della società** → ho regole diverse rispetto alla spa

1. Nelle spa si dice che la competenza di amministrare spetta in via esclusiva al cda, i soci non hanno poteri gestori e quad anche lo statuto attribuisse al socio il potere di approvare o non approvare un atto gestorio, la responsabilità del compimento dell'atto gestorio è esclusiva degli amministratori. Quindi i soci nelle spa non possono dare direttive gestorie vincolanti agli amministratori.

Nelle srl può essere il contrario → **art 2479** → **i soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dall'atto costitutivo non che sugli argomenti che uno o più amministratori sottopongono ai soci.** Quindi norma che può prevedere un meccanismo gestorio diverso da quello della spa, nella spa la ripartizione è netta su chi fa cosa, nella srl no infatti lo statuto può attribuire competenza gestorie ai soci sottraendole agli amministratori.

2. Il socio nella spa non è mai responsabile. Nella srl se ci dice che lo statuto può attribuire poteri gestori ai soci, e allora se decidi e comandi, allora sei anche responsabile e la risposta è sì, è così per cui **se ai soci è attribuito un potere gestorio dallo statuto, nelle srl alla responsabilità degli amministratori si aggiunge** → **art 2476 comma 7** → **il rischio di responsabilità personale dei soci** e questo art dice che sono altresì responsabili con gli amministratori i soci che hanno intenzionalmente deciso o autorizzato il compimento di atti dannosi per la società, soci o terzi. Io ero a conoscenza del fatto che quell'atto gestorio creava dei danni e ci nonostante ho deciso di farlo, non occorre necessariamente il mio vantaggio personale cioè il dolo, basta avere la consapevolezza del danno.
3. I commi che precedono riguardano la responsabilità degli amministratori → **art 2476** parla al:
  - **comma 1** di responsabilità degli amministratori verso la società

- **comma 6** di responsabilità degli amministratori nei confronti dei singoli soci o terzi direttamente danneggiati
  - Il comma 1 è il → 2392 e 2393
  - il comma 6 è il 2395 e la responsabilità verso i creditori sociali dovè? Il legislatore non la scritta. La giurisprudenza ha applica l'art 2394 norma prevista per la spa.
4. Mentre nelle spa il regime di amministrazione è o cda o amministratore unico. Il consiglio può attribuire alcune deleghe agli amministratori delegati. → Nella srl può essere così ma è ammessa la srl con un **regime amministrativo mutuato da quello delle società di persone** → **art 2475** dice che **l'atto costitutivo può prevedere che l'amministrazione sia affidata disgiuntamente o congiuntamente dagli amministratori ai sensi degli art 2257 e 2258** cioè può applicare l'amministrazione disgiuntiva o l'amministrazione congiuntiva.

Quindi nella srl noi abbiamo 3 modelli →

- modello spa → cda composto da soci o non soci
- modello società di persone → amministrazione disgiuntiva
- modello società di persone → amministrazione congiuntiva

**Sindaci** → servono i sindaci nelle srl? Serve il collegio sindacale e il revisore? → la norma attuale **art 2477** che però a gennaio sta per essere cambiata dal codice della crisi e questo renderà obbligato i sindaci quasi in tutte le srl. Attualmente si prevede **obbligatorietà dell'obbligo di controllo che può essere composto anche da 1 sola persona che raccoglie in se le competenze del controllo sulla gestione e del controllo contabile**. È obbligatorio se la società è tenuta a redigere il bilancio consolidato e quindi fa parte di un gruppo che ha sotto di se altre società, ha superato per 2 esercizi i limiti dimensionali per la redazione del bilancio in forma abbreviata.

Quindi il sindaco può esserci o non esserci. Se non c'è il sindaco, i soci hanno maggior potere di intervento e controllo sulla gestione della società

**Assemblea** → non è il termine usato dal legislatore per descrivere i poteri e le decisioni dei soci → nelle srl non si parla di assemblea ma di **decisione dei soci** → **art 2479** → cambiamento non solo lessicale perché decisione dei soci vuole dire un qualcosa di diverso da assemblea. Decisione dei soci usato nelle società di persone per descrivere le competenze dei soci. Mentre la assemblea è un organo collegiale che riunisce tutti i soci con una riunione unica e unitaria alla quale partecipano tutti i soci che discutono, decidono e deliberano. Nella srl accanto a questo modello che esiste e che può essere previsto dallo statuto è previsto anche un'altra modalità di assunzione delle decisioni dei soci, non collegiale cioè in forma diversa, in forma di referendum, di recezione della decisione dei soci in tempi diversi, consultazione dei soci fino a quando non si raggiunge una maggioranza → **art 2479 comma 3** dice che l'atto costitutivo può prevedere che le decisioni dei soci siano adottate mediante consultazione scritta o sulla base di consenso espresso per iscritto

Quindi lo statuto può prevedere:

- ✓ criteri di ripartizione di competenza socio amministratori diverse da quelle delle spa
- ✓ modalità di assunzione delle delibere non in forma collegiale

Norme sulle decisioni dei soci che non prevedono nella srl la assemblea ordinaria e straordinaria, non prevedono la prima e seconda convocazione, **si danno dei quorum diversi** a seconda che l'assemblea riguardi modifica dell'atto costitutivo, si cambiano solo i quorum. Questa diversità impone a chi si accosta a una srl, una attenzione specifica per capire a che cosa va incontro perché può avere un mondo simile alle spa o simile alle società di persone

13-12-18

### Società cooperative

**Art 2511** del cod civ che dice che le cooperative **sono società a capitale variabile con scopo mutualistico** il quale significa scopo diverso da quello lucrativo = produzione di utili, divisione di dividendi tra i soci, scopo mutualistico vuole dire fornitura di beni o servizi o offerta di posizioni lavorative ai soci a condizioni più vantaggiose rispetto al mercato → esempio cooperativa di costruzione

Realizzano opera da attribuire ai soci stessi, qui manca l'utile di impresa non c'è CS da remunerare al proprietario, lo scopo della cooperativa è quello di costruire appartamenti, di assegnarli ai soci al costo di costruzione, **quindi rispetto alla società lucrativa non c'è la vendita che deve remunerare il capitale investito.**

**Utilità dei soci è quella di avere il bene a condizioni migliori rispetto al mercato**

Lo stesso ho nella cooperativa di lavoratori che insieme forniscono una prestazione lavorativa remunerata dai clienti, nella quale dedotti i costi, l'intero ricava va al lavoratore

Scopo mutualistico può essere:

- **prevalente** → sono impresa che lavora anche con terzi e cioè che fornisce le prestazioni di beni o servizi anche a terzi oltre che a favore dei soci. Ho uno scopo mutualistico e in parte per le prestazioni svolte a favore di terzi uno scopo lucrativo
- **esclusivo** → sono un'impresa che lavora solo per i soci

esempio cooperativa mista → supermercati coop → sono una cooperativa che da delle prestazioni a favore dei soci che però vende i propri prodotti a chiunque entri nel supermercato

**Cooperative a mutualità prevalente → art 2514**

hanno dei limiti comportamentali. Il loro statuto deve prevedere espresso divieto di distribuire utili e riserve ai soci cooperatori e comunque anche in queste cooperative l'attività prevalente deve essere a favore dei soci

le cooperative sono iscritte in un apposito albo tenuto dalla MISE che ha anche una funzione di vigilanza sulle cooperative perché le cooperative beneficiano di agevolazioni di natura fiscale

### **caratteri minimi strutturali di una cooperativa**

#### **Art 2522 →**

1. è necessario che i soci siano almeno 9 per costituire una società cooperativa
2. può essere costituita una società cooperativa da almeno 3 soci quando i medesimi sono persone fisiche e la società adotta le norme della società a responsabilità limitata
3. se successivamente alla costituzione il numero dei soci diviene inferiore a quello stabilito nei precedenti commi, esso deve essere integrato nel termine massimo di 1 anno, trascorso il quale la società dovrà sciogliersi e deve essere posta in liquidazione

ci sono dei limiti massimi di partecipazione al capitale di una cooperativa, limiti massimi nel senso che nessuna → **ogni socio non può avere una quota superiore di capitale a 100 mila euro**

vige il **principio del voto per teste** → ogni socio vota per uno. Ogni socio ha stesso diritto di voto qualunque sia la quota di capitale sottoscritta

per essere ammessi alla cooperativa cui c'è un principio di variabilità del CS occorre ammissione del nuovo socio alla cooperativa, chiunque può entrare nella cooperativa e anche il trasferimento all'interno della cooperativa di azioni deve essere autorizzato dagli amministratori **art 2530**

**rischi delle cooperative** → pericolo della loro solidità finanziaria, della loro capacità finanziaria di realizzare opere. Le cooperative sono animate dalle migliori intenzioni che si scontrano con la incapacità gestionale. Sono state previste delle norme che agevolano il finanziamento alla cooperativa → è stata istituita la figura del **socio sovventore** cioè socio di capitali della cooperativa e che sono soci finanziatori che possono entrare nella cooperativa sottoscrivendo azioni →

1. al socio sovventore possono essere dati più voti ma non oltre 5
2. il socio sovventore non può mai avere più di 1/3 dei voti complessivi
3. ha diritto di avere 2 o 3 amministratori ma la maggioranza devono essere soci sovventori → le norme non consentono al socio sovventore di comandare
4. Però può vietare → clausole statutarie che prevedono maggioranze assembleari o consigliari tali per cui viene attribuito un potere di veto al socio sovventore

Amministratori → devono essere a maggioranza espressione dei soci cooperativisti

Bilancio → redazione sottoposto alle stesse regole della spa però per rafforzare il patrimonio sociale per fare sì che la società sia patrimonialmente forte la % degli utili da destinare a riserva legale non

è del 5% del CS ma è del 30% del CS e tale obbligo di distribuire a riserva gli utili è sempre, non c'è il limite.

La distribuzione degli utili distribuibili che non è lo scopo della cooperativa, dedotto il 30 % a riserva legale, è molto limitata perché ha **limite quantitativo rappresentato da rapporto tra PN e indebitamento** che la regola dice possono essere distribuiti utili sono se l'indebitamento non è superiore a ¼ del PN cioè solo se la cooperativa è particolarmente solida

Gli utili sono quelli che risultano dal bilancio di esercizio

Nelle cooperative ho anche la figura dei **ristorni**. I ritorni non vanno confusi con l'utile, sono una cosa diversa e sono lo **strumento tecnico che può essere usato per attribuire ai soci il vantaggio mutualistico** e cioè il risparmio di spesa o la maggiore remunerazione nella prestazione lavorativa

Per ragioni pratiche di semplicità, è più frequente che le cooperative pratichino ai soci condizioni uguali a quelle del mercato, compri al magazzino coop i beni allo stesso prezzo e poi distribuisce periodicamente al socio delle somme di denaro proporzionali ai rapporti di scambio che il socio ha avuto con la cooperativa → riconoscimento del vantaggio mutualistico in un momento successivo oppure io ti ho pagato secondo il contratto collettivo, mi residua un qualcosa, ti do un supplemento di retribuzione

## Gruppi di società

Parlare di gruppo vuole dire introdurre argomento che non ha alcuno tipo di norme di riferimento nel cod riferite ai gruppi

Che cos'è un gruppo? È **rappresentato da una serie di imprese esclusivamente società che sono legate tra loro da forme di controllo** → art 2359 del cod civ che definisce che cosa vuole dire essere

- Società controllata
- Società collegata

**Società controllata** = sono considerate società controllate, le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria → questo è il

1. **controllo di diritto** e il controllo è alla base del gruppo

Ci sono altre due forme di controllo:

2. **controllo di fatto** = art 2359 numero 2 sono considerate società controllate le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria. Ho questo controllo quando società ha una % di CS inferiore alla maggioranza che ciò nonostante a causa della frammentazione del CS consente di controllare esempio → Banca Carige è controllata dalla famiglia Marcanza che ha tra il 28 e 29% del CS. Se il CS è enormemente frammentato, ed è rappresentato in gran parte da soci di natura finanziaria che non sono interessati a gestire, basta anche una quota minoritaria per controllare la società.

3. **controllo contrattuale = art 2359 numero 3** sono considerate società controllate le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa

**nozione di collegamento** → è un qualcosa di meno del controllo. Chi controllo ordina e gli altri eseguo. Nel collegamento c'è una influenza notevole la quale si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno 1/5 dei voti

Quali sono gli effetti del controllo e del collegamento?

Ci sono degli **effetti contabili** → obblighi informativi in bilancio:

- **redazione di un bilancio consolidato di gruppo che consenta ai terzi di capire lo stato di salute del gruppo.** Questo vuole dire un bilancio nel quale si elidono le partite intercompany, è la somma dei bilanci delle società. Il bilancio consolidato è la fotografia del gruppo rispetto ai terzi

### **Nozione di attività di direzione e coordinamento della società**

cosa vuole dire? Vuole dire **attribuzione a una società del diritto di comandare coordinare l'attività di un'altra società.** Normalmente dei gruppi verticali, chi esercita il controllo in cima, comanda, coordina, dà direttive a chi è sotto.

La società in cima nomina gli amministratori di quella sotto e così via e quella in cima dice che le scelte strategiche le faccio io, iodico tu controllata devi fare questo, ti do delle direttive di gruppo. Io che nomino gli amministratori, io ti dico come ti devi comportare, ti do delle direttive gestionali.

È una cosa legittima non è vietato che chi controlla comandi.

Come strumento per esercitare meglio l'attività d'impresa → io capogruppo fornisco serie di servizi amministrativi e contabili a tutto il gruppo, ho dei risparmi. Devo vedere questo come opportunità di crescita ma situazione delicata

### **Art 2497 detta i limiti all'attività di direzione e coordinamento**

Dice **attenzione** → le società e gli enti anche diversi da società che fornendo direttive gestorie agiscono o nell'interesse proprio o altrui violando principi di corretta gestione societaria, sono direttamente responsabili nei confronti dei soci della controllata per il pregiudizio arrecato al valore della loro partecipazione e sono responsabili nei confronti dei creditori sociali per la lesione alla prospettiva di recupero del proprio credito

**Altro principio** → non c'è responsabilità per la direttiva apparentemente dannosa quando non c'è danno alla luce del risultato complessivo dell'attività di direzione e coordinamento o quando il danno è stato interamente liberato.

→ **art 2497 comma 1** → Questa regola è espressione del **principio dei vantaggi compensativo** cioè vuole dire che devi inserire la direttiva apparentemente dannosa all'interno di tutto il rapporto di direzione e coordinamento e devi considerare accanto alla cosa dannosa la cosa favorevole

Esempio → io capogruppo seguo la politica finanziaria del gruppo, seguo solo io rapporti con le banche, mi preoccupo solo io di ottenere dei fidi, ottengo i fidi al tasso del 5%, io distribuisco, faccio intervenire la finanza alle società del gruppo magari al tasso del 6% → tu lucri sulla finanza che mi dai. Tu la ottieni a 5 e me la fai pagare a 6.

Del danno risponde la società che dà la direttiva dannosa

**Art 2497 comma 2** dice che risponde in solido chi abbia preso parte al fatto lesivo e quindi l'amministratore della società che ha dato la direttiva, l'amministratore della società che ha passivamente subito la direttiva → quindi in caso di direttive dannose risponde la controllante, gli amministratori della controllante e gli amministratori della controllata

Il socio di minoranza o il creditore che hanno subito danni dalla direttiva sbagliata può agire contro questi soggetti, può chiamarli in giudizio e chiedere il risarcimento del danno

**Pubblicità** → quando c'è situazione di direzione e coordinamento occorre iscriverla al registro delle imprese perché tutti ne devono essere informati

**L'art 2497 quinquies** stabilisce che i finanziamenti dati dalla controllante alla controllata, da chi esercita attività di direzione e coordinamento alla società **si applica la postergazione**

Il socio di minoranza di un gruppo soggetto a direzione e coordinamento può recedere dalla società in cui è socio oltre che per i casi di recesso che sono comuni a tutte le società, può recedere quando

- la società che comanda ha deliberato una trasformazione che implichi il mutamento dell'attività della controllata quando a favore del socio è pronunciata una sentenza di condanna della controllante quindi
  1. quando la società controlla, ha deliberato oggetto sociale
  2. quando a favore del socio di minoranza che è stata pronunciata una sentenza di condanna nei confronti della controllante
  3. quando comincia o quando finisce attività di direzione e coordinamento

in tutti questi 3 casi il socio può recedere, ha diritto di lasciare il gruppo

in casi di attività di direzione e coordinamento normali sono quelli nei gruppi

c'è però una presunzione → salvo prova contraria chi ha il controllo di una società, esercita attività di direzione e coordinamento e si presume che chi controlla non solo controlla ma comanda → eserciti attività di direzione e coordinamento → presunzione relativa

prudentemente se la società controlla altra società, → occorre che la società che controlla si ponga il problema di:

❖ coordino solo o controllo e comando

perché se coordina e comanda deve sottoporsi alla pubblicità perché se non lo fa, espone i propri amministratori al risarcimento del danno nei confronti dei soci, dei terzi, provocando mancanza di pubblicità

**Tutte le volte in cui c'è gruppo non è obbligatorio attività di direzione e coordinamento ma la presunzione di legge fa sì che se ritieni di non esercitarla, lo devi motivare**

14-12-18

Operazioni straordinarie nelle società di capitali → operazioni che incidono sulla struttura della società

### **Trasformazione**

La trasformazione è il cambiamento del tipo di società e cioè il passaggio da un tipo ad un altro di società.

In realtà dal 2003 la trasformazione non è più solo di passaggio, può essere un qualcosa di più perché oltre a quelle definite dal cod:

→ **trasformazioni omogenee** cioè da tipo a un altro tipo di società,

→ il cod ammette anche le **trasformazioni eterogenee** cioè quelle da ente di natura non societaria, quindi consorzi, comunioni, associazioni, fondazioni.

Quindi la trasformazione non è solo il cambiamento del tipo di società ma in alcuni casi anche il passaggio da una struttura non societaria a una struttura societaria → è una **modifica dello statuto** perché cambia nelle varie possibilità di trasformazione, cambia l'assetto organizzativo, cambia addirittura lo scopo da scopo ideale a scopo lucrativo.

La trasformazione non comporta estinzione del precedente organismo e la creazione di uno nuovo, è il contrario → **art 2498 dice con la trasformazione l'ente trasformato conserva i diritti e gli obblighi e prosegue in tutti i rapporti anche processuali dell'ente che ha effettuato la trasformazione** → la norma deve tenere conto della trasformazione di enti non societari in società o viceversa

Nel linguaggio corrente si parla di **trasformazione progressiva** (→ da società di persone a società di capitale) e trasformazione regressiva

C'è una ampia gamma nelle trasformazioni, sono ammissibili trasformazione con cambiamento dello scopo → da scopo mutualistico a scopo lucrativo e il prototipo di questo cambiamento dello scopo lo vedo nel sistema bancario in cui **art 31 del testo unico bancario che fa rinvio all'art 29**, vedo che si parla della trasformazione di banche popolari.

Le banche popolari sono delle società cooperative, che si possono trasformare in spa art 31. Art 29 ci sono dei limiti dimensionali della banca popolare. Un limite dimensionale rappresentato dall'attivo il quale non può essere superiore a 8 miliardi e il comma 2 ter dell'art 29 dice in caso di superamento del limite di 8 miliardi, l'organo amministrativo convoca l'assemblea per la determinazione del caso → se entro 1 anno del superamento del limite ti devi o trasformare in spa obbligatoriamente oppure devi andare in liquidazione e se non lo fai, la Banca d'Italia può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni → (devi cambiare il sistema organizzativo perché sei diventato troppo grande)

La **trasformazione** può anche farsi **in pendenza di procedura concorsuale**, quindi anche se una società è stata dichiarata fallita, purché non ci sia incompatibilità con le finalità o lo stato della procedura e con la finalità.

Ci sono:

- **procedure di liquidatoria** e vuole dire disgregativa dell'attivo (tipica procedura liquidatoria è il fallimento)
- e **procedure conservative dell'impresa** e cioè quelle che portano alla ristrutturazione di un'impresa del debito ma alla continuazione della società.

Se la procedura ha finalità di proseguire l'attività può avere senso pensare alla trasformazione.

La trasformazione adesso è un fenomeno a gamma amplissima

### Procedimento

Nel procedimento bisogna tenere conto del contenuto concreto della trasformazione, tenere conto della circostanza o del caso in cui la trasformazione porta a una società nella quale le regole di formazione della società di capitali impongono la creazione di un ente con forme particolari ma che abbia un CS minimo, ente che rispetti le regole tipiche di quel tipo di società

- Nella **trasformazione da società di persone a capitali**, → i soci passano da regime di responsabilità illimitata a regime di responsabilità limitata
- Nella **trasformazione di associazioni in fondazioni, consorzi**, → si passa da una responsabilità illimitata ad alcuni soggetti, a una responsabilità limitata

### Trasformazione di società di persone in società di capitali

Le delibere di società di persone devono essere assunte all'unanimità → **art 2500 ter comma 1** → la **trasformazione è decisa col consenso della maggioranza dei soci determinata secondo la parte attribuita a ciascuno negli utili**

Però **art 2500 ter** → **in ogni caso al socio che non ha concorso alla decisione spetta al diritto di recesso. La minoranza contraria all'operazione straordinaria non la può votare, ma può recedere** e stesso principio vale in caso di revoca della liquidazione.

Abbiamo appena visto come si delibera

Ora vediamo procedimento di delibera perché dobbiamo avere la certezza del CS minimo → come si fa? **Art 2500 ter comma 2** → **il CS della società risultante dalla trasformazione deve essere determinato sulla base dei valori attuali, effetti dell'attivo e del passivo e deve risultare da una situazione aggiornata redatta a norma dell'art 2343** (riguarda conferimenti in natura nella quale c'è esperto nominato dal tribunale che conferma che il valore del bene in natura che deve essere conferito non è inferiore al valore di conferimento)

Si fa rinvio al 2343 per prevedere la necessità di un terzo esperto che certifichi l'effettività della redazione della situazione di riferimento della trasformazione sotto il profilo del valore dell'attivo e del passivo.

Fatta la stima da parte dell'esperto, devo distribuire il CS ai soci e il **2500 quater** dice che **ogni socio ha diritto di assegnazione a un numero di azioni o quota proporzionale alla sua partecipazione**

Il passaggio da responsabilità illimitata a limitata → il sistema è più favorevole ai soci **art 2500 quinquies** dice che **la trasformazione non libera i soci a responsabilità illimitata** dalla responsabilità per le obbligazioni sociali sorte prima dell'iscrizione delle società nel registro delle imprese se non risulta che i creditori sociali hanno dato il loro consenso alla trasformazione.

Però questo regime può modificare perché **comma 1** dice che non sono libera se non risultati che i creditori sociali non hanno dato il consenso

**Il consenso si ottiene in forma presuntiva.** Il consenso si presume se i creditori ai quali la delibera di trasformazione è stata comunicata con sistema che garantisca la prova di ricezione non hanno espressamente negato il consenso alla liberazione della responsabilità nei 60 gg dal ricevimento della comunicazione

Quindi la snc che si trasforma in srl manda ai creditori la comunicazione dell'avvenuta trasformazione. Se i creditori nei 60 non dicono nulla, i creditori già limitatamente responsabili sono liberati della loro responsabilità anche per il passato

Perché c'è un consenso presunto? Perché il socio illimitatamente responsabile è socio in cui nella società non c'è CS minimo, l'assenza di regole sul capitale, ha la responsabilità illimitata.

**Trasformazione da srl a spa** → non genera particolari problemi, amministratori devono presentare una situazione patrimoniale che evidenzia che si ha il CS minimo della nuova società

**Trasformazione regressiva di società di capitali in società di persone** → situazione delicata perché dopo trasformazione mi becco responsabilità illimitata → deve essere deliberata con maggioranza delle delibere assembleari ed è richiesto il consenso dei soci che con la trasformazione assumono responsabilità illimitata

Da quando vale la responsabilità illimitata? **Art 2500 sexies comma 4** da regola tipica delle società di persone → dice che **i soci che con la trasformazione assumo responsabilità illimitata rispondono illimitatamente anche per le obbligazioni sociali sorti anteriormente alla trasformazione.**

**Trasformazione eterogenea → art 2500 septies → le spa, srl e sapa possono trasformarsi in consorzi, comunioni e la delibera deve essere assunta con il consenso dei soci che assumono responsabilità illimitata**

**Trasformazione eterogenee →**

- **Regressiva** → da società di capitali in enti diversi da società
- **Progressiva** → da enti diversi da società in società di capitali → consorzi, società consortili, società cooperative, comunioni, fondazioni possono trasformarsi in spa srl o sapa

**Nelle trasformazioni eterogenee progressive o regressive → art 2500 novies → la trasformazione eterogenea ha effetto dopo 60 gg dall'ultimo adempimento pubblicitario (iscrizione nel registro delle imprese) salvo che ci sia il consenso dei creditori antecedenti alla trasformazione o il pagamento dei creditori che non hanno dato il consenso**

I creditori che non hanno dato il consenso possono opporsi alla trasformazione.

È lo stesso fenomeno della riduzione volontaria del CS

### **Invalidità della trasformazione**

È l'invalidità di un'operazione societaria incisiva perché cambia la struttura organizzativa e in questi casi, il cod tende a voler dare stabilità a queste operazioni.

Eseguita la pubblicità, l'invalidità dell'atto di trasformazione non può più essere pronunciata → **art 2504 quater** norma applicabile anche alla scissione.

Questo per dare stabilità a operazione importante sulla struttura anche se è invalida

Resta salvo il diritto di risarcimento del danno eventualmente spettante all'ente trasformato e ai terzi danneggiati dalla trasformazione. Quindi la trasformazione è definitiva, ma chi è stato danneggiato può prendersela con colui che è stato danneggiato

### **Fusione**

La fusione è un fenomeno solo societario. **Può realizzarsi solo tra società.** Io non posso fondare una associazione non riconosciuta in una spa.

Due società che uniscono i loro attivi e passivi e può eseguirsi mediante la costituzione di una nuova società oppure nell'incorporazione di una società in un'altra. Le due società possono essere due società distinte, può essere operazione di razionalizzazione del gruppo e normalmente la fusione nell'ambito dei gruppi è la mamma che assorbe la figlia, è la fusione diretta. Può esserci anche la fusione inversa cioè la figlia che assorbe la controllata

## Limite alla fusione

Unico limite che può applicarsi anche a società in procedura concorsuale, anche in società in liquidazione è che **non possono partecipare alla fusione società in liquidazione che abbiano iniziato la distribuzione dell'attivo**

## Come si fa la fusione?

Gli organi delle due società, redigono un **progetto di fusione** perché il progetto è un progetto di natura imprenditoriale, giuridica ed economica che deve spiegare

- quali sono le ragioni imprenditoriali della fusione
- Deve spiegare gli effetti giuridici della fusione
- Quali, quanti che tipo di azioni verranno assegnate
- → il progetto di fusione deve risolvere tutti questi problemi
- La data alla quale comincia a decorre la fusione
- Gli effetti economici della fusione che posso retroagire all'inizio dell'anno
- È depositato per iscrizione nel registro delle imprese
- Tra la pubblicazione del progetto e la data fissata per l'assemblea di fusione devono decorrere almeno 30gg
- Gli amministratori devono allegare una situazione patrimoniale aggiornata cioè non più vecchia di 4 mesi rispetto alla data del progetto di fusione e deve fare una relazione che non sia solo un documento contabile ma deve anche spiegare come si è arrivati al risultato ma degli esperti che devono fare una relazione che indichi i metodi, la razionalità e correttezza dei metodi usati per gli amministratori per determinare il rapporto di cambio e la correttezza dei valori. Esperti che possono anche esprimere dissenso, difficoltà di valutazione.
- Le società assumono delibera dell'assemblea straordinaria di fondersi però **art 2503** → può essere attuata solo dopo 60 gg dall'ultima iscrizione del registro delle imprese. Entro questo termine, i creditori possono fare opposizione.
- Il **2503** prevede dei casi in cui la **fusione** si dice che può essere **anticipata** e cioè non necessariamente occorre attendere il termine di 60 gg per fare opposizione ai creditori. Può essere anticipata se c'è il consenso di tutti i creditori o se la delibera di fusione prevede che se i creditori non esprimono il loro consenso alla fusione vengono pagati.
- **La fusione può essere fatta subito senza aspettare 60 gg** se una società di revisione unica per tutte le società che partecipano alla fusione, garantisce sotto la propria responsabilità che

la situazione patrimoniale e finanziaria delle società che partecipano alla fusione non renda necessaria nessun tipo di garanzia dei creditori

- Si arriva all'atto di fusione che deve risultare da atto pubblico e deve essere iscritto nel registro delle imprese
- Eseguita la pubblicità la fusione è intangibile

**Fusione in operazioni di leverage by out → art 2501 bis →** fusione a seguito di operazioni a leva finanziaria cioè una società vuole comprare un'altra società, costituisce un veicolo ad hoc che si inedita con una banca per comprare un'altra società. io uso i soldi di terzi, compro la società, pago ai venditori e per effetto di questa operazione io società veicolo ho il 100% del capitale di una società

A questo punto la operazione come prosegue? Io mi incorporo la società che ho appena comprato e l'effetto di questa fusione è che io unisco i patrimoni della società veicolo con la società che ho comprato e l'effetto è che la società che ho comprato deve tirare fuori le risorse per pagare il debito contratto. È la società target, quello che ho comprato che si ripaga il debito che io acquirente ho sostenuto per comprarla.

Quindi inserisco tra le passività di una società che ho comprato un debito nuovo contratto per comprarla

Io appesantisco la gestione della società target

### **Scissione**

Operazione opposta alla fusione. Una società ne faccio derivare più di un'altra.

Con un effetto → io ero creditore di un'unica società e per effetto della scissione resto nella stessa società o passo in un'altra società

Sicuramente sono creditore di una società più piccola

Questa è la particolarità più importante della scissione

**La scissione è il fenomeno opposto della fusione nel quale una società assegna il suo patrimonio o parte del suo patrimonio a un'altra società di nuova costituzione o già esistente**

- **Scissione proporzionale** → i soci della società originaria si trovano a essere nelle stesse % di partecipazione alla società originaria soci dell'altra società beneficiaria

- **Scissione non proporzionale** → ai soci della beneficiaria non sono attribuite proporzionalmente le stesse % di partecipazione alla società scissa occorre il singolo consenso dei soci

C'è un progetto di scissione, una situazione patrimoniale, la relazione amministratori ma la responsabilità per le obbligazioni pregresse tra le società che vengono coinvolte nel fenomeno della scissione

**Art 2506 bis comma 3** → le due società rispondono in solido del pagamento dei debiti nei limiti del PN in capo a ciascuna in modo che il creditore precedente possa contare sui due PN

14-12-18

Operazioni straordinarie nelle società di capitali → operazioni che incidono sulla struttura della società

### **Trasformazione**

La trasformazione è il cambiamento del tipo di società e cioè il passaggio da un tipo ad un altro di società.

In realtà dal 2003 la trasformazione non è più solo di passaggio, può essere un qualcosa di più perché oltre a quelle definite dal cod:

- **trasformazioni omogenee** cioè da tipo a un altro tipo di società,
- il cod ammette anche le **trasformazioni eterogenee** cioè quelle da ente di natura non societaria, quindi consorzi, comunioni, associazioni, fondazioni.

Quindi la trasformazione non è solo il cambiamento del tipo di società ma in alcuni casi anche il passaggio da una struttura non societaria a una struttura societaria → è una **modifica dello statuto** perché cambia nelle varie possibilità di trasformazione, cambia l'assetto organizzativo, cambia addirittura lo scopo da scopo ideale a scopo lucrativo.

La trasformazione non comporta estinzione del precedente organismo e la creazione di uno nuovo, è il contrario → **art 2498 dice con la trasformazione l'ente trasformato conserva i diritti e gli obblighi e prosegue in tutti i rapporti anche processuali dell'ente che ha effettuato la trasformazione** → la norma deve tenere conto della trasformazione di enti non societari in società o viceversa

Nel linguaggio corrente si parla di **trasformazione progressiva** (→ da società di persone a società di capitale) e trasformazione regressiva

C'è una ampia gamma nelle trasformazioni, sono ammissibili trasformazione con cambiamento dello scopo → da scopo mutualistico a scopo lucrativo e il prototipo di questo cambiamento dello scopo lo vedo nel sistema bancario in cui **art 31 del testo unico bancario che fa rinvio all'art 29**, vedo che si parla della trasformazione di banche popolari.

Le banche popolari sono delle società cooperative, che si possono trasformare in spa art 31. Art 29 ci sono dei limiti dimensionali della banca popolare. Un limite dimensionale rappresentato dall'attivo il quale non può essere superiore a 8 miliardi e il comma 2 ter dell'art 29 dice in caso di superamento del limite di 8 miliardi, l'organo amministrativo convoca l'assemblea per la determinazione del caso → se entro 1 anno del superamento del limite ti devi o trasformare in spa obbligatoriamente oppure devi andare in liquidazione e se non lo fai, la Banca d'Italia può adottare il divieto di intraprendere nuove operazioni → (devi cambiare il sistema organizzativo perché sei diventato troppo grande)

La **trasformazione** può anche farsi **in pendenza di procedura concorsuale**, quindi anche se una società è stata dichiarata fallita, purché non ci sia incompatibilità con le finalità o lo stato della procedura e con la finalità.

Ci sono:

- **procedure di liquidatoria** e vuole dire disgregativa dell'attivo (tipica procedura liquidatoria è il fallimento)
- e **procedure conservative dell'impresa** e cioè quelle che portano alla ristrutturazione di un'impresa del debito ma alla continuazione della società.

Se la procedura ha finalità di proseguire l'attività può avere senso pensare alla trasformazione.

La trasformazione adesso è un fenomeno a gamma amplissima

### **Procedimento**

Nel procedimento bisogna tenere conto del contenuto concreto della trasformazione, tenere conto della circostanza o del caso in cui la trasformazione porta a una società nella quale le regole di formazione della società di capitali impongono la creazione di un ente con forme particolari ma che abbia un CS minimo, ente che rispetti le regole tipiche di quel tipo di società

- Nella **trasformazione da società di persone a capitali**, → i soci passano da regime di responsabilità illimitata a regime di responsabilità limitata
- Nella **trasformazione di associazioni in fondazioni, consorzi**, → si passa da una responsabilità illimitata ad alcuni soggetti, a una responsabilità limitata

### **Trasformazione di società di persone in società di capitali**

Le delibere di società di persone devono essere assunte all'unanimità → **art 2500 ter comma 1** → la **trasformazione è decisa col consenso della maggioranza dei soci determinata secondo la parte attribuita a ciascuno negli utili**

Però **art 2500 ter** → **in ogni caso al socio che non ha concorso alla decisione spetta al diritto di recesso. La minoranza contraria all'operazione straordinaria non la può votare, ma può recedere** e stesso principio vale in caso di revoca della liquidazione.

Abbiamo appena visto come si delibera

Ora vediamo procedimento di delibera perché dobbiamo avere la certezza del CS minimo → come si fa? **Art 2500 ter comma 2** → **il CS della società risultante dalla trasformazione deve essere determinato sulla base dei valori attuali, effetti dell'attivo e del passivo e deve risultare da una situazione aggiornata redatta a norma dell'art 2343** (riguarda conferimenti in natura nella quale c'è esperto nominato dal tribunale che conferma che il valore del bene in natura che deve essere conferito non è inferiore al valore di conferimento)

Si fa rinvio al 2343 per prevedere la necessità di un terzo esperto che certifichi l'effettività della redazione della situazione di riferimento della trasformazione sotto il profilo del valore dell'attivo e del passivo.

Fatta la stima da parte dell'esperto, devo distribuire il CS ai soci e il **2500 quater** dice che **ogni socio ha diritto di assegnazione a un numero di azioni o quota proporzionale alla sua partecipazione**

Il passaggio da responsabilità illimitata a limitata → il sistema è più favorevole ai soci **art 2500 quinquies** dice che **la trasformazione non libera i soci a responsabilità illimitata** dalla responsabilità per le obbligazioni sociali sorte prima dell'iscrizione delle società nel registro delle imprese se non risulta che i creditori sociali hanno dato il loro consenso alla trasformazione.

Però questo regime può modificare perché **comma 1** dice che non sono libera se non risultati che i creditori sociali non hanno dato il consenso

**Il consenso si ottiene in forma presuntiva.** Il consenso si presume se i creditori ai quali la delibera di trasformazione è stata comunicata con sistema che garantisca la prova di ricezione non hanno espressamente negato il consenso alla liberazione della responsabilità nei 60 gg dal ricevimento della comunicazione

Quindi la snc che si trasforma in srl manda ai creditori la comunicazione dell'avvenuta trasformazione. Se i creditori nei 60 non dicono nulla, i creditori già limitatamente responsabili sono liberati della loro responsabilità anche per il passato

Perché c'è un consenso presunto? Perché il socio illimitatamente responsabile è socio in cui nella società non c'è CS minimo, l'assenza di regole sul capitale, ha la responsabilità illimitata.

**Trasformazione da srl a spa** → non genera particolari problemi, amministratori devono presentare una situazione patrimoniale che evidenzia che si ha il CS minimo della nuova società

**Trasformazione regressiva di società di capitali in società di persone** → situazione delicata perché dopo trasformazione mi becco responsabilità illimitata → deve essere deliberata con maggioranza delle delibere assembleari ed è richiesto il consenso dei soci che con la trasformazione assumono responsabilità illimitata

Da quando vale la responsabilità illimitata? **Art 2500 sexies comma 4** da regola tipica delle società di persone → dice che **i soci che con la trasformazione assumo responsabilità illimitata rispondono illimitatamente anche per le obbligazioni sociali sorti anteriormente alla trasformazione.**

**Trasformazione eterogenea → art 2500 septies → le spa, srl e sapa possono trasformarsi in consorzi, comunioni e la delibera deve essere assunta con il consenso dei soci che assumono responsabilità illimitata**

**Trasformazione eterogenee →**

- **Regressiva** → da società di capitali in enti diversi da società
- **Progressiva** → da enti diversi da società in società di capitali → consorzi, società consortili, società cooperative, comunioni, fondazioni possono trasformarsi in spa srl o sapa

**Nelle trasformazioni eterogenee progressive o regressive → art 2500 novies → la trasformazione eterogenea ha effetto dopo 60 gg dall'ultimo adempimento pubblicitario (iscrizione nel registro delle imprese) salvo che ci sia il consenso dei creditori antecedenti alla trasformazione o il pagamento dei creditori che non hanno dato il consenso**

I creditori che non hanno dato il consenso possono opporsi alla trasformazione.

È lo stesso fenomeno della riduzione volontaria del CS

### **Invalidità della trasformazione**

È l'invalidità di un'operazione societaria incisiva perché cambia la struttura organizzativa e in questi casi, il cod tende a voler dare stabilità a queste operazioni.

Eseguita la pubblicità, l'invalidità dell'atto di trasformazione non può più essere pronunciata → **art 2504 quater** norma applicabile anche alla scissione.

Questo per dare stabilità a operazione importante sulla struttura anche se è invalida

Resta salvo il diritto di risarcimento del danno eventualmente spettante all'ente trasformato e ai terzi danneggiati dalla trasformazione. Quindi la trasformazione è definitiva, ma chi è stato danneggiato può prendersela con colui che è stato danneggiato

### **Fusione**

La fusione è un fenomeno solo societario. **Può realizzarsi solo tra società.** Io non posso fondare una associazione non riconosciuta in una spa.

Due società che uniscono i loro attivi e passivi e può eseguirsi mediante la costituzione di una nuova società oppure nell'incorporazione di una società in un'altra. Le due società possono essere due società distinte, può essere operazione di razionalizzazione del gruppo e normalmente la fusione nell'ambito dei gruppi è la mamma che assorbe la figlia, è la fusione diretta. Può esserci anche la fusione inversa cioè la figlia che assorbe la controllata

## Limite alla fusione

Unico limite che può applicarsi anche a società in procedura concorsuale, anche in società in liquidazione è che **non possono partecipare alla fusione società in liquidazione che abbiano iniziato la distribuzione dell'attivo**

## Come si fa la fusione?

Gli organi delle due società, redigono un **progetto di fusione** perché il progetto è un progetto di natura imprenditoriale, giuridica ed economica che deve spiegare

- quali sono le ragioni imprenditoriali della fusione
- Deve spiegare gli effetti giuridici della fusione
- Quali, quanti che tipo di azioni verranno assegnate
- → il progetto di fusione deve risolvere tutti questi problemi
- La data alla quale comincia a decorre la fusione
- Gli effetti economici della fusione che posso retroagire all'inizio dell'anno
- È depositato per iscrizione nel registro delle imprese
- Tra la pubblicazione del progetto e la data fissata per l'assemblea di fusione devono decorrere almeno 30gg
- Gli amministratori devono allegare una situazione patrimoniale aggiornata cioè non più vecchia di 4 mesi rispetto alla data del progetto di fusione e deve fare una relazione che non sia solo un documento contabile ma deve anche spiegare come si è arrivati al risultato ma degli esperti che devono fare una relazione che indichi i metodi, la razionalità e correttezza dei metodi usati per gli amministratori per determinare il rapporto di cambio e la correttezza dei valori. Esperti che possono anche esprimere dissenso, difficoltà di valutazione.
- Le società assumono delibera dell'assemblea straordinaria di fondersi però **art 2503** → può essere attuata solo dopo 60 gg dall'ultima iscrizione del registro delle imprese. Entro questo termine, i creditori possono fare opposizione.
- Il **2503** prevede dei casi in cui la **fusione** si dice che può essere **anticipata** e cioè non necessariamente occorre attendere il termine di 60 gg per fare opposizione ai creditori. Può essere anticipata se c'è il consenso di tutti i creditori o se la delibera di fusione prevede che se i creditori non esprimono il loro consenso alla fusione vengono pagati.
- **La fusione può essere fatta subito senza aspettare 60 gg** se una società di revisione unica per tutte le società che partecipano alla fusione, garantisce sotto la propria responsabilità che

la situazione patrimoniale e finanziaria delle società che partecipano alla fusione non renda necessaria nessun tipo di garanzia dei creditori

- Si arriva all'atto di fusione che deve risultare da atto pubblico e deve essere iscritto nel registro delle imprese
- Eseguita la pubblicità la fusione è intangibile

**Fusione in operazioni di leverage by out → art 2501 bis →** fusione a seguito di operazioni a leva finanziaria cioè una società vuole comprare un'altra società, costituisce un veicolo ad hoc che si inedita con una banca per comprare un'altra società. io uso i soldi di terzi, compro la società, pago ai venditori e per effetto di questa operazione io società veicolo ho il 100% del capitale di una società

A questo punto la operazione come prosegue? Io mi incorporo la società che ho appena comprato e l'effetto di questa fusione è che io unisco i patrimoni della società veicolo con la società che ho comprato e l'effetto è che la società che ho comprato deve tirare fuori le risorse per pagare il debito contratto. È la società target, quello che ho comprato che si ripaga il debito che io acquirente ho sostenuto per comprarla.

Quindi inserisco tra le passività di una società che ho comprato un debito nuovo contratto per comprarla

Io appesantisco la gestione della società target

### **Scissione**

Operazione opposta alla fusione. Una società ne faccio derivare più di un'altra.

Con un effetto → io ero creditore di un'unica società e per effetto della scissione resto nella stessa società o passo in un'altra società

Sicuramente sono creditore di una società più piccola

Questa è la particolarità più importante della scissione

**La scissione è il fenomeno opposto della fusione nel quale una società assegna il suo patrimonio o parte del suo patrimonio a un'altra società di nuova costituzione o già esistente**

- **Scissione proporzionale** → i soci della società originaria si trovano a essere nelle stesse % di partecipazione alla società originaria soci dell'altra società beneficiaria

- **Scissione non proporzionale** → ai soci della beneficiaria non sono attribuite proporzionalmente le stesse % di partecipazione alla società scissa occorre il singolo consenso dei soci

C'è un progetto di scissione, una situazione patrimoniale, la relazione amministratori ma la responsabilità per le obbligazioni pregresse tra le società che vengono coinvolte nel fenomeno della scissione

**Art 2506 bis comma 3** → le due società rispondono in solido del pagamento dei debiti nei limiti del PN in capo a ciascuna in modo che il creditore precedente possa contare sui due PN